

L'INTESA DOPO GLI INCONTRI DI BOSSI CON SCALFARO E COL CAVALIERE

Via libera a Berlusconi

Tolti i veti sui nomi, ritirata la candidatura Maroni, accantonata la proposta dell'interim
Viminale, spunta un «terzo uomo»

«MINISTRI FASCISTI»: COLPA DELLA TRADUTTRICE

Strasburgo, una «svista» L'Msi perde la fiamma?

STRASBURGO — Un banale «errore umano» da attribuire a una traduttrice sotto stress. Il Parlamento europeo cerca di smontare il caso che per due giorni ha messo a rumore l'assemblea di Strasburgo — e scatenato le ire del Presidente della Repubblica italiana — e di ridimensionare il giallo di due versioni diverse del documento approvato. Quell'inciso sugli orrori del fascismo e del nazismo che apparivano solo nel testo italiano della risoluzione votata l'altra sera erano state inserite solo per sbaglio. Niente dolo, niente manovre, nessun

**E tra i 'duri'
del movimento
già cova
la ribellione**

giallo. Comunque, sottolinea il presidente del Parlamento Egon Klepisch, la sostanza del documento resta intatta anche senza l'inciso della versione italiana. Il testo, spiega Klepisch, sarà corretto, ma certamente il monito all'Ita-

lia resta. «Spiegheremo» dicono i funzionari di Strasburgo — che non si è trattato di interferenza ma di un'espressione dell'attuale disagio europeo». Le polemiche però, malgrado le precisazioni, non si sopiscono. Intanto, ai duri del Msi il trasloco verso posizioni moderate-conservatrici provoca crescenti inquietudini. I giornali pubblicano l'idea di Fini di arrivare alla definitiva uscita di scena del Msi da far confluire in An, di far sparire una volta per tutte la fiamma tricolore dai simboli. E scatta la ribellione.



A pagina 2

Dovrebbe essere un 'tecnico':

si fanno i nomi di alcuni giudici

Vertice di maggioranza nella notte

per redigere la lista dei ministri

ROMA — Lunedì Berlusconi al Quirinale per sciogliere la riserva, con la lista dei ministri e il programma. Giovedì potrebbe presentare il governo al Senato o alla Camera per il voto di fiducia. Questo il calendario del presidente del Consiglio incaricato, da lui stesso anticipato, con qualche cautela, ma anche con ottimismo.

Per sciogliere il tormentato nodo del Viminale è stato decisivo il colloquio di un'ora ieri mattina al Quirinale tra Bossi e Scalfaro, seguito dal programmato incontro, la consultazione ufficiale di Berlusconi, con la Lega. Il leader del "lumbard", accompagnato da Maroni e Speroni, è uscito sorridente, si è trattenuto a parlare col Cavaliere fuori dallo studio, e si sono salutati con grandi strette di mano. «Abbiamo trovato una disponibilità maggiore — ha annunciato Bossi — c'è un miglioramento delle proposte, con uomini giusti al posto giusto». Ha fatto insomma capire il via libera per la partecipazione leghista al governo. «Ci sono ancora alcune cose da definire per il ministero degli Interni — ha però ricordato — probabilmente si arriverà ad uno sdoppiamento della com-

petenza dell'ordine pubblico da quella degli enti locali».

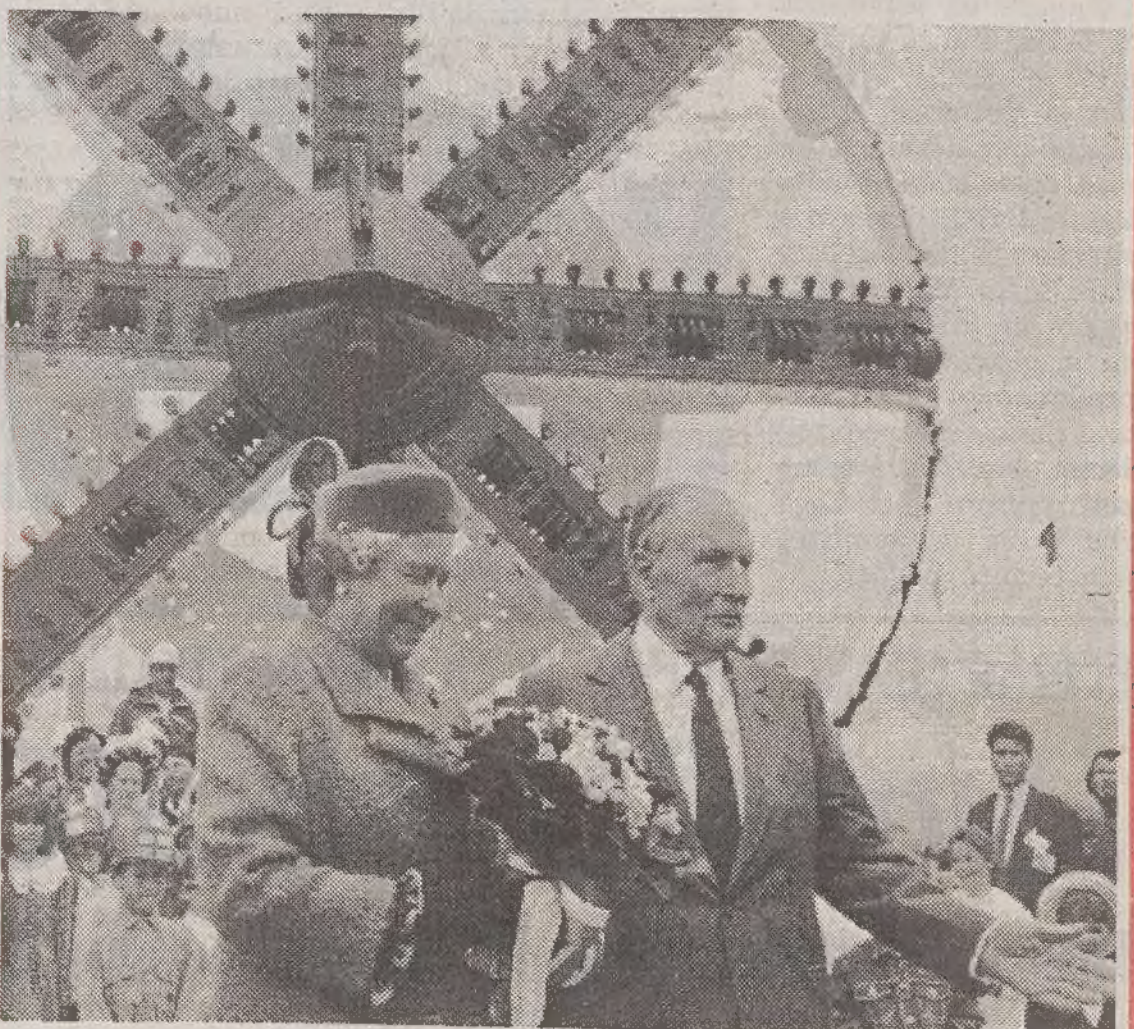
Tramontata l'ipotesi di un interim di Berlusconi al Viminale, con la concessione delle competenze per gli enti locali a un ministro o a un sottosegretario del Carroccio, Bossi ha ipotizzato anche un «terzo uomo». Non un tecnico, ha però precisato, ma un uomo comunque scelto nella maggioranza.

In serata poi c'è stato un vertice di maggioranza tra Forza Italia, Lega e Msi per definire la rosa dei ministri. Bossi ha sottoposto a Berlusconi la sua lista. Speroni (è caduta l'ipotesi di una sua nomina a sottosegretario unico agli Interni) sarebbe candidato al ministero delle Politiche comunitarie che però potrebbe essere affidato a Marco Pannella. Per il leader radicale si vociferava di nuovo anche di un eventuale incarico di ministro della Giustizia. E' un'idea di Berlusconi, ma Fini è contrario. Per il Bilancio si fa il nome del leghista Giancarlo Pajiarini. Altri ministri leghisti potrebbero essere Vito Gnotti (Industria o Lavori Pubblici), e Domenico Comino (già candidato a sindaco di Torino) per le Politiche comunitarie.

A pagina 2

INGHILTERRA UNITA AL CONTINENTE

Il «Chunnel» tra i brindisi Sette minuti di ritardo per la Regina Elisabetta



PARIGI — Da ieri la Gran Bretagna è unita al continente europeo da un tunnel, percorribile su treni che in un secondo tempo potranno anche trasportare le auto. Sotto gli occhi della regina Elisabetta e del presidente francese Mitterrand l'ultimo rito si è compiuto. La regina, che secondo indiscrezioni era piuttosto contraria a questo contatto ravvicinato con i cugini di oltre Manica, ha dovuto brindare all'evento. La colazione d'inaugurazione è stata preparata dai cuochi dell'Eliseo: pesce, formaggi, e gran finale con gelato.

Poi la regina è salita a bordo della sua Rolls, assieme a Mitterrand, per il primo viaggio a bordo delle navette di Eurotunnel. Al termine del percorso hanno posato per una foto ricordo con rispettivi coniugi, come qualunque coppia in vacanza. Infine taglio di nastro con fanfara: scambio di inni e di doni.

Solo in autunno il «chunnel» sarà

completamente attivo. Ma a percorrerlo saranno perlopiù pedoni. Il biglietto troppo costoso dissuaderà molti automobilisti, facendo restare più ambito il trasporto in traghetto.

Prima di recarsi a Calais, Mitterrand e la regina Elisabetta hanno tenuto a battesimo la stazione internazionale da cui transiteranno gli Eurostar, quelli che collegheranno Londra e Parigi con Bruxelles. La regina ha compiuto il viaggio partendo dalla stazione londinese di Waterloo. Ma, colpo di scena, all'imboccatura del tunnel il treno è arrivato in ritardo di 7 minuti. Che smacco per la precisione britannica. Un portavoce delle ferrovie è stato costretto all'autocritica. «Non sappiamo con precisione cosa sia accaduto — ha commentato con amarezza — il treno ha viaggiato troppo piano nella prima parte del tragitto. Certo, non è un fatto edificante registrare un simile ritardo proprio in questa occasione».

A pagina 7

DECIMO AUMENTO GRATUITO DI CAPITALE DEL «LEONE DI TRIESTE»

Generali e governo: euforia in Borsa

MILANO — Seduta euforica alla Borsa valori di Milano. Il mercato, tornato in prossimità dei massimi dell'anno, ha puntato i riflettori sulle trattative per il governo e scommesso sulle Generali, travolte nel finale da una valanga di acquisti.

Il disgelo tra Bossi e Berlusconi ha spinto il listino fin dalle prime battute della seduta, ma i massimi della giornata sono stati raggiunti nel pomeriggio quandom,

quasi contemporaneamente alla convocazione del vertice tra le forze di maggioranza, si è appreso dell'aumento di capitale gratuito della Generali.

Si tratta del decimo aumento gratuito del capitale delle Generali negli ultimi vent'anni, e porterà nelle tasche di ogni azionista possessore di 100 azioni di una grafica, compreso il dividendo, di circa 460.000 lire. L'operazione giunge a conferma di una consolidata tradizione del «Leone di Trieste»,

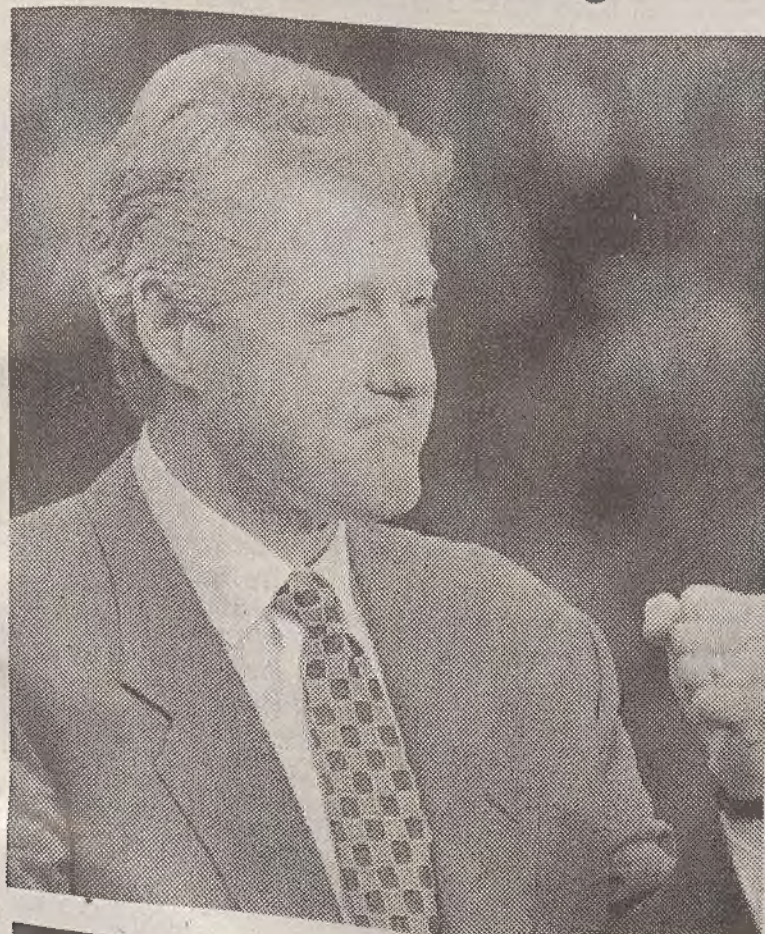
che si perpetua dal 1975. Un venerdì riucio per gli azionisti delle Generali, altrettanto soddisfatti — forse di più — degli operatori. Anche il recupero della lira ieri è stato generalizzato: la nostra divisa si è apprezzata rispetto a tutte le altre. Al di là di qualsiasi considerazione relativa alla vita politica del Paese, si avverte sulla lira una fiducia di fondo, che ne fa uno degli elementi di spicco del panorama valutario europeo.

In Economia

PAULA JONES LO ACCUSA DI MOLESTIE SESSUALI PER UN EPISODIO DEL '91

Clinton, «proposta indecente»

Il «fattaccio» in un albergo di Little Rock quando lui era governatore dell'Arkansas



NEW YORK — Una «proposta indecente» da un miliardo e duecento milioni. Cosa avrà mai proposto, se lo ha fatto, Bill Clinton a Paula Jones, 27 anni, che ieri lo ha denunciato per molestie sessuali? Ormai ogni sconnessione è materia di segreto istruttorio: la donzella ha depositato la richiesta di risarcimento da 750 mila dollari presso l'autorità giudiziaria dell'Arkansas. Lei sostiene che Clinton, in una stanza dell'Excelsior Hotel, le chiese un rapporto sessuale «particolare», mentre la palpeggiava contro il suo desiderio.

Secondo la sua versione, Clinton aveva messo a sentinella della camera una delle sue guardie,

**Chiesto
un risarcimento
per 750 mila
dollari**

Danny Ferguson. Anche contro di lui la Jones ha sporto denuncia, raccontando che fu proprio Ferguson a invitarla nella camera dove si trovava Clinton, da cui lei fuggì indignata dopo 15 minuti di «mani addosso»: se la sua versione verrà giudicata credibile dai giudici, otterrà poco meno di 100 milioni al minuto.

La Casa Bianca è stata

costretta a smentire ufficialmente questa ambigua vicenda. Anche se il vicepresidente Al Gore, alla Nbc, ha dichiarato di «non pensare che la vicenda possa danneggiare il presidente perché la storia non è credibile e la gente sa prendere queste cose con il buonsenso».

Ma Paula Jones insiste. Nel maggio del '91, Bill Clinton, all'epoca governatore dell'Arkansas, la molestò in quell'albergo di Little Rock, dove si trovava per una convention. Intanto Hillary si sottoponeva all'usuale crocifissione catodica del talk-show «Larry King Live». No comment, naturalmente, su Paula Jones.

A pagina 7

INDIVIDUATO IN ARGENTINA DALLA RETE AMERICANA ABC

Rintracciato il vice di Kappler, aguzzino delle Fosse Ardeatine

**«Esecuzione» in Calabria
Due giovani uccisi uno accanto all'altro
«Colpevoli» di aver guardato una ragazza?**

A PAGINA 4

**Sud Africa: è già domani
Mandela pensa al nuovo governo
e si circonda di moderati**

A PAGINA 6

**Yemen, stranieri in fuga
Neanche le diplomazie arabe
riescono a fermare i combattimenti**

A PAGINA 6

NEW YORK — Il vice di Kappler è stato rintracciato in Argentina dalla rete televisiva statunitense Abc. Il giornalista di «Prime Time Live» è arrivato a Erich Priebke tramite Reinhard Kops, che lavorava per un veicolo tedesco e subito dopo la guerra aiutò diversi nazisti a fuggire in Sudamerica.

Secondo Wiesenthal, Priebke giocò un ruolo di primo piano nella deportazione degli ebrei italiani nei campi di sterminio nazisti. Il Centro Simon Wiesenthal ha già sollecitato la procura speciale di Ludwigsburg, in Germania, affinché avvii le procedure per l'estradizione e accusi formalmente Priebke di crimini contro l'umanità.

compito era quello di mettere in fila gli italiani e poi controllare che fossero morti.

In un primo momento Priebke, che vive in Sud America da decenni senza aver mai falsificato i suoi documenti, aveva sostenuto di non aver «mai ucciso nessuno». Poi si era trincerato dietro il fatto che doveva «eseguire degli ordini». Priebke era incaricato anche della deportazione degli ebrei italiani nei campi di sterminio nazisti. Il Centro Simon Wiesenthal ha già sollecitato la procura speciale di Ludwigsburg, in Germania, affinché avvii le procedure per l'estradizione e accusi formalmente Priebke di crimini contro l'umanità.

A pagina 5

Concorso Universaltecnica - Coop

I BIGLIETTI VINCENTI

Alla quarta estrazione, avvenuta il 6 maggio, sono risultati vincenti i biglietti:

**n. 0008548
n. 0104604
n. 0752601
n. 0889969**

TMC: DIRETTA ALLE 19

La Stefanel torna a Pesaro: «Non siamo rassegnati»

PESARO — La Stefanel si gioca tutto (diretta su Telemontecarlo alle 19) contro la Scavolini a Pesaro, dopo la vittoria in trasferta e la sconfitta in casa. «Ho la sensazione che ci diano ormai per rassegnati — dice il presidente Renzo Crosato — ma non lo siamo affatto. Abbiamo già vinto due volte a Pesaro, abbiamo intenzione di vincere anche la terza». L'altra partita decisiva per accedere alla finale, Buckler Bologna-Glaxo Verona, si gioca alle 14.45 (diretta tv su Raiuno).

In Sport

UN CROLLO NELLE AMMINISTRATIVE

Batosta per i conservatori Major ora rischia il posto

LONDRA — I conservatori di John Major sono usciti con le ossa rotte dalle elezioni per il rinnovo parziale dei consigli municipali. Così male non erano mai andati. Il «tory» — al potere da 15 ininterrotti anni — ha racimolato appena il 27 per cento dei voti. E' addirittura scivolato al terzo posto, dietro i laburisti (41 per cento) e i liberal-democratici (28 per cento).

La batosta suona da campana a morto per il grigio Major, che 4 anni fa ha raccolto la scomoda e controversa eredità di Margaret Thatcher. La defenestrazione lo attende sicura se alle elezioni europee di giugno soffrirà — com'è molto probabile — un'altra disastrosa sconfitta. Il perché della catastrofe

elettorale senza precedenti subita dai conservatori è presto spiegato: i laburisti di John Smith ce l'hanno fatta a trasformare le amministrative parziali in un referendum sul governo Major, il più impopolare da 50 anni a questa parte (e cioè da quando si fanno i sondaggi d'opinione).

A pagina 6

ARTISTI A PORDENONE
2ª MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA
QUARTIERE FIERA - 6-7-8-9 MAGGIO 1994

EVENTI SPECIALI

VIRGILIO GUIDI
IL LOGO DELL'ARTE
NON SOLO LIBRAIO QUARANTACINQUEGIRI
ODI BARBARIE
ARTE E REALTÀ VIRTUALE
BARBARO CONTRO LA REALTÀ

orario apertura: venerdì, sabato, domenica
dalle ore 10.00 alle ore 22.00
lunedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00

POTREBBE ESSERE RAFFAELE COSTA O UN TECNICO, IL PRIMO DOPO UNA ININTERROTTA SERIE DI DC - IN SERATA VERTICE A TRE

Adesso spunta il «terzo uomo»

ROMA — Il nodo Viminale sta per essere sciolto. In un lungo vertice Berlusconi e gli alleati hanno esaminato le varie possibilità sul tappeto. E' stata esclusa l'ipotesi di un ministero ad interim affidato al presidente del Consiglio incaricato. Chi andrà quindi al Viminale? Roberto Maroni, come chiede con forza la Lega.

Oppure un esponente di Forza Italia: forse il prof. Giuliano Urbani? Ma ci potrebbe essere una novità: un «terzo uomo», come lo ha definito Bossi. Chi? E' tornato a circolare il nome di Raffaele Costa. Ma potrebbe essere un «tecnico»: un ex magistrato o un ex prefetto o un ex poliziotto. I nomi sono però top secret. A questa ipotesi è però contraria la Lega che vuole un ministro non tecnico ma «politi-



co». E continua a insistere nella proposta di sdoppiare il ministero dell'Interno: ossia di affidare la competenza sugli enti locali a un nuovo ministro o un sottosegretario leghista.

Umberto Bossi ha sottoposto a Berlusconi una rosa di nomi per i ministeri. Francesco Speroni (è caduta l'ipotesi di una sua nomina a sottosegretario unico agli Interni) sarebbe candidato al ministero delle Politiche Comunitarie che però potrebbe essere affidato a

Bossi ha presentato una «rosa».
Intanto rispunta la candidatura di Pannella che potrebbe andare alle Politiche Comunitarie

Marco Pannella. Per il leader radicale si vociferava di nuovo anche di un eventuale incarico di ministro della Giustizia. Sarebbe un'idea di Berlusconi, ma Gianfranco Fini è contrario. Per il ministero del Bilancio si fa il nome del leghista Giancarlo Pagliarini. Altri ministri leghisti potrebbero essere Vito Gnudi (Industria o Lavori Pubblici), e Domenico Comino (già candidato a sindaco di Torino) per le politiche comunitarie.

La Lega avrebbe inve-

ce rinunciato a candidare il prof. Gianfranco Miglio a ministro per le riforme istituzionali. Per il ministro del Tesoro è candidato Lamberto Dini: sono d'accordo sia Forza Italia sia Alleanza nazionale. Ma non la Lega che chiede questo ministero nel caso che non venisse accolta la sua proposta per il Viminale. Il leghista Roberto Maroni, in cambio del ministero dell'Interno, vorrebbe anche il ministero degli Esteri.



Ma Bossi non è d'accordo. E Forza Italia non cede: il candidato è Antonio Martino. Alle Poste dovrebbe andare Publio Fiori (An). Per la Sanità si fa il nome di Onorio Carlesimo (Forza Italia). Resta confermata l'ipotesi di una doppia vicepresidenza del Consiglio: Roberto Maroni (Lega) e Piniuccio Tatarella (Alleanza nazionale). Gianni Letta potrebbe essere il sottosegretario alla presidenza. Per le Finanze si fa il nome del prof. Giulio Tremonti

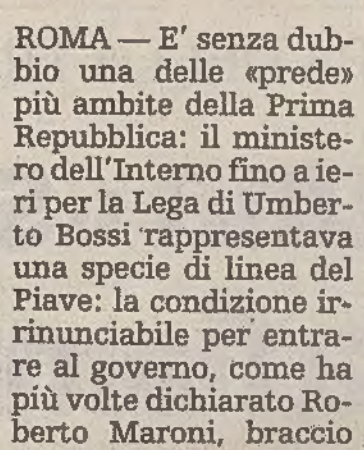
(ex Patto Segni). La Difesa potrebbe essere affidata ad Alfredo Biondi (Udc), anche se ad aspirare a questo incarico è Clemente Mastella (Ccd). Il prof. Domenico Fisichella di Alleanza nazionale potrebbe essere il nuovo ministro per i Beni Culturali. L'on. Ombretta Fumagalli (Ccd) è sempre candidata agli Affari Sociali. Per il nuovo ministero per la Famiglia (voluto da Berlusconi) è confermata l'ipotesi di Alberto Michelini (ex Patto per l'Italia).

Un altro ministero di nuova istituzione è quello per gli italiani all'estero: a chiederlo è Alleanza nazionale per l'on. Mirko Tremaglia. Per i rapporti con il Parlamento si fanno due nomi: di Francesco D'Onofrio (Ccd) e di Adriana Poli Bortone (Alleanza nazionale).

Elvio Sarracco

INTERNI, IL MINISTERO PIU' CONTESO

Viminale, preda sempre ambita



ROMA — E' senza dubbio una delle «prede» più ambite della Prima Repubblica: il ministero dell'Interno fino a ieri per la Lega di Umberto Bossi rappresentava una specie di linea del Pave: la condizione irrinunciabile per entrare al governo, come ha più volte dichiarato Roberto Maroni, braccio destro del senatore.



Silvio Berlusconi da questo orecchio non ci sente. A un certo punto si era sparsa la voce che, per accontentare gli «appetiti» della Lega, al ministero dell'Interno venissero tolte le competenze sugli Enti Locali, da affidare a Maroni. Un'escamotage durato lo spazio di un mattino. In realtà, Berlusconi, in questo spalleggiato dalla dis-

cui si ricavano i viminiani per i cesti. C'era un sorgente, il luogo era fresco e piacevole; vi fu costruito un tempio, dedicato a Giove. Un luogo rispettato fino a duecento anni fa. Poi la speculazione edilizia ebbe il sopravvento, e di quel luogo sacro agli dei non c'è rimasta più traccia.

Viminale, oggi, significa ben altro. E' sinonimo di intrighi, complotti, sospetti. In un modo o nell'altro, i delitti politici (e non necessariamente omicidi), le stragi e le trame che hanno caratterizzato, e insanguinato, la prima Repubblica, finiscono con il trovare coinvolti uomini del Viminale. Perché accanto alla storia di migliaia di uomini e donne che giorno e notte lavorano allo spassimo per garantire la nostra libertà e la nostra sicurezza (ed è un fatto, questo, che troppe volte si rischia di dimenticare), c'è anche una storia più oscura: fatta di lotte senza esclusione di colpi per la conquista e la conservazione del potere, al di là e al di sopra dell'ideologia e della militanza partitica. Potere e denaro; e se ne ha certificazione in uno dei processi appena iniziati: quello contro sette alti funzionari del Sismi, il servizio segreto civile (dipendente dal ministero dell'Interno), accusati di essersi appropriati illecitamente di almeno 60 miliardi presi dai fondi «riservati». A sentir gli accusati, appena una goccia nel mare.

Valter Vecellio

FORSE GIA' GIOVEDI' IL GOVERNO POTREBBE PRESENTARSI AL SENATO O ALLA CAMERA

Lunedì la lista al Capo dello Stato

Bossi soddisfatto dopo il colloquio al Quirinale e l'incontro con il leader di Forza Italia

OPPOSIZIONE ANNUNCIATA «Berlusconi venda le sue imprese», chiedono le sinistre

ROMA — «Berlusconi venda le sue imprese». Lo hanno chiesto al presidente del Consiglio incaricato le delegazioni dei progressisti e di Rifondazione comunista che ieri, negli incontri alla Camera con Berlusconi, hanno confermato che faranno una opposizione intransigente. Dopo il colloquio a Montecitorio i capigruppo dei progressisti, Luigi Berlinguer (per i deputati) e Cesare Salvi (per i senatori) si sono recati al Quirinale e hanno anche avuto un incontro con il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello. Achille Occhetto era assente: è stata una «scelta di sensibilità», hanno spiegato Berlinguer e Salvi.

La preoccupazione principale dei gruppi della sinistra è l'eventuale commissione di interessi tra l'attività pubblica e privata del presidente del Consiglio incaricato. «Che il problema esista — ha affermato il capogruppo dei deputati progressisti Luigi Berlinguer — lo ha confermato lo stesso Berlusconi al momento di ricevere il mandato». La creazione di una commissione di tre garanti, voluta da Berlusconi, è ritenuta insufficiente e inadatta. L'unica soluzione, sostengono i progressisti, è che Berlusconi «venda le sue imprese, sia pure secondo ragionevoli tempi e procedure». Ma, secondo i progressisti, Berlusconi finora non ha dato l'impressione di voler vendere le sue aziende. Al Capo dello Stato i progressisti hanno anche fatto una richiesta precisa. Ministeri che abbiano rilevanza per l'ordine pubblico e l'informazione, hanno chiesto Berlinguer e Salvi, non devono essere affidati a «dipendenti o a consulenti di aziende». Per i progressisti è anche «inammissibile» l'ingresso nel governo di «persone che non abbiamo rotto in modo netto e limpido ogni continuità politica e ideologica con il fascismo». Questa preoccupazione è stata espressa anche al Capo dello Stato.

Nella tarda mattinata i progressisti hanno avuto un colloquio con il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello. Il motivo: le dichiarazioni, poi smentite, che Santaniello avrebbe fatto dopo il colloquio con Berlusconi per negare l'esistenza di un conflitto di interessi tra il Berlusconi pubblico e quello privato. Santaniello, hanno reso noto i capigruppo dei progressisti Salvi e Berlinguer, «ha smentito nel modo più deciso le affermazioni attribuitegli essendosi egli limitato a riferire ai giornalisti non il proprio pensiero ma quanto gli aveva detto il presidente incaricato». Ad annunciare una opposizione radicale e intransigente al governo Berlusconi sono stati anche i dirigenti di Rifondazione comunista.

e. s.

ROMA — Lunedì Berlusconi al Quirinale per sciogliere la riserva, con la lista dei ministri e il programma. Giovedì potrebbe presentare il governo al Senato o alla Camera (non ha ancora deciso quale dei due rami del Parlamento) per il voto di fiducia. Questo il calendario del presidente del Consiglio incaricato, da lui stesso anticipato, con qualche cautela, ma anche con ottimismo.

Per sciogliere il tormentato nodo del Viminale è stato decisivo il colloquio di un'ora ieri mattina al Quirinale tra Bossi e Scalfaro, seguito dal programmato incontro, la consultazione ufficiale di Berlusconi con la Lega. Il leader del lumbard, accompagnato da Roberto Maroni e Francesco Speroni, è uscito sorridente, si è trattenuto a parlare col Cavaliere fuori dallo studio, e si sono salutati con grandi strette di mano.

«Abbiamo trovato una disponibilità maggiore — ha annunciato Bossi — c'è un miglioramento delle proposte, con uomini giusti al posto giusto». Ha fatto insomma capire il via libera per la partecipazione leghista al governo. «Ci sono ancora alcune cose da definire per il ministero degli Interni — ha però ricordato — probabilmente si arriverà a uno sdoppiamento della competenza dell'ordine pubblico da quella degli enti locali».

Tramontata l'ipotesi di un interim di Berlusconi al Viminale, con la concessione delle competenze per gli enti locali a un ministro o a un sottosegretario del Carroccio, Bossi ha ipotizzato anche «un terzo uomo». Non un tecnico, ha però precisato, ma un uomo comune scelto nella maggioranza.

Maroni soddisfatto perché erano stati comunque chiariti i malintesi.

«Non ci sono ragioni 'inconfessabili' — ha detto — non ci sono veti né pregiudiziali né sulla Lega né sul sottoscritto per il Viminale. Piuttosto ci sono valutazioni politiche sull'opportunità o meno che il ministro degli Interni vada alla Lega. Importante è aver chiarito la questione. Torniamo a due giorni fa, senza veti di alcuno. Quindi si riapre la discussione, si apre la prospettiva di una soluzione».

Un terzo uomo? Berlusconi, tornando a via dell'Anima dopo l'intensa mattinata ha ironizzato: «Questo film non lo ricordo, è da molto tempo che non vado a cinema». Ha assicurato che con la Lega non ci sono mai stati problemi sul metodo seguito per la scelta dei ministri. C'è l'accordo? «Sono i nostri alleati da sempre, non c'è mai stato disaccordo — ha replicato —. Ho chiesto alle formazioni politiche dell'alleanza di comunicarmi i nomi delle persone che ritenevano adeguate all'assunzione di incarichi ministeriali. Alcuni me li hanno comunicati, altri me li stanno comunicando e poi il presidente incaricato, parlo di me in terza persona, mi dispiace, ma ho un grande rispetto per le istituzioni, prenderà questi nomi, li valuterà, cercherà di collocarli in modo da dare una squadra di governo irreprensibile ed efficiente».

Il segretario del Msi, Gianfranco Fini, aveva consigliato a Berlusconi, nella consultazione ufficiale, di stringere i tempi, di far presto, per salire già oggi al Quirinale a sciogliere la riserva. «Il presidente del Consiglio — aveva dichiarato — deve dar vita ad una coalizione di governo che abbia la fiducia del Parlamento, e, quindi, i voti di tutte le forze che sostengono questo governo».

Marina Maresca

Santaniello: «blind trust» per i media del Cavaliere

ROMA — «E' necessario trovare una salvaguardia per tutti quei personaggi che hanno responsabilità politiche e detengono mezzi di informazione». Lo ha detto il garante Santaniello rispondendo ad una domanda specifica sulla posizione di Berlusconi.

Il garante ha aggiunto che, a suo giudizio, «la salvaguardia che occorrerebbe introdurre potrebbe essere simile al blind trust americano, che si potrebbe tradurre in una norma italiana: se può funzionare in America dovrebbe andar bene anche in Italia».

Continuando a rispondere a proposito dei tre saggi designati per lo studio del problema, Santaniello ha sottolineato: «Per me non si tratta di un comitato di garanti, bensì di un comitato di studiosi che, per la loro posizione istituzionale, dovrebbero elaborare un progetto molto congruo per affrontare adesso il problema».

Inoltre i tempi per il loro studio li dovranno stabilire loro stessi, ma «prima lo si farà meglio sarà», ha detto, e ha aggiunto: «Un decreto-legge risolverebbe con una certa celerità il problema».

SI SGONFIA IL CASO SULLA MOZIONE VOTATA DALL'EUROPARLAMENTO

Strasburgo: «Solo una svista»

Per il 59,5% degli italiani «nessun pericolo per la democrazia con An al governo»

ROMA — Un errore. Un banale «errore umano» da attribuire a una traduttrice sotto stress. Il Parlamento europeo cerca di smontare il caso che per due giorni ha messo a rumore l'assemblea di Strasburgo e ha scatenato le ire del Presidente della Repubblica italiana e di ridimensionare il giallo di due versioni diverse del documento approvato. Quelle paroline, quell'inciso sui «orrori del fascismo e del nazismo» che apparivano solo nel testo italiano della risoluzione votata l'altra sera erano state inserite solo per sbaglio. Niente dolo, niente manovre, nessun giallo.

Tra l'altro sottolinea il presidente del Parlamento, Egon Klepsch, la so-

stanza del documento resta intatta anche senza l'inciso della versione italiana. Il testo, spiega Klepsch, sarà corretto, ma certamente la mozione non sarà annullata. Il monito all'Italia insomma resta.

A ricostruire nel dettaglio l'accaduto è l'italiano Enrico Vinci, segretario generale dell'assemblea, illustrando i risultati dell'indagine decisa dal presidente del Parlamento. «E' stato un incidente dovuto alla fretta e alla mole di lavoro. Pensate che in cinque giorni sono stati presentati circa 1.500 testi che devono essere tradotti nelle singole lingue. Capita spesso che vi siano imperfezioni fra le varie versioni, ma poi tutto si appiana». Martedì si co-

**In lacrime
l'interprete
«colpevole»
dell'errore**

nosceranno i risultati dell'inchiesta, ma Vinci già anticipa la risposta che sarà fatta pervenire a Scalfaro. «Spiegheremo che non si è trattato di interferenza, ma di un'espressione dell'attuale disagio europeo: del resto basta leggere i giornali dei Paesi comunitari per avvertirlo». Per quanto riguarda l'in-

cidente Vinci lo ritiene chiuso. «Non credo ci saranno sanzioni verso nessuno. Siamo convinti che non ci sia stato dolo, ma solo un errore dovuto ai lavori velocissimi. E la traduttrice era veramente dispiaciuta, l'ho vista in lacrime». Valentina Azario, autrice materiale della svista, conferma: «E' stato un errore, il primo della mia carriera, che si è trasformato in un'autentica tegola».

Le polemiche però, malgrado le precisazioni, non si spariscono. I socialisti europei insistono e spiegano che il problema sollevato risponde a preoccupazioni ampie e diffuse. «E' già eco il Comitato Altiero Spinelli, secondo cui «accettare i fascisti e i parafascisti

oggi vuol dire legittimare in futuro i nazisti o i paranzisti tedeschi». Antonio Martino, probabile prossimo ministro degli Esteri, torna sulla questione commentando un articolo del New York Times dedicato al problema. «Mi pare di parlare di ritorno di fascisti al governo sta una manifestazione di fastidio o di ignoranza allo stato puro. Liquidare così l'intera coalizione vuol dire non aver capito nulla di quel che è accaduto in Italia negli ultimi mesi». Gli italiani sembrano invece poco preoccupati della vicenda. Per il 59,5% l'ingresso di uomini di Fini nel governo non costituisce un pericolo per la democrazia.

paolo Tavella

AI LETTORI
Questa edizione del giornale può esserVi consegnata gratuitamente in qualsiasi albergo o villaggio turistico italiano, anche per un solo giorno. Il servizio, curato da Assiturismo, è prenotabile al n. verde 167015371 (feriali 16-20) comunicando l'edizione richiesta.

L'ORDINE DELLA...
dentiera, se sarà approvato premierà i benefici in questo campo. Uno dei primissimi sarà certamente la super-polvere

orasisiv
ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

ASSICURAZIONI DEL CANDIDATO PREMIER AI MAGISTRATI Il pm resterà indipendente

ROMA — Nessuna separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri. Nessun rinvio alla Costituzione sul sistema di elezione del Consiglio superiore della magistratura e sull'obbligatorietà dell'azione penale. Garanzie per una maggiore efficienza della disastrosa macchina giudiziaria. I rappresentanti delle toghe sono usciti dall'incontro con Silvio Berlusconi rinfanciati.

«Abbiamo avuto formale assicurazione del presidente incaricato, che non vi sarà attentato all'indipendenza della magistratura» ha detto al termine dell'incontro alla Camera il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti. Un colloquio durato circa un'ora e mezzo che ha dissipato, almeno in parte, le paure dei magistrati

su progetti di riforma poco graditi.

Assieme alla Paciotti, il vicepresidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, il segretario nazionale, Marcello Maddalena, e i componenti della giunta, Mario Cicala e Nino Abate, erano giunti alla Camera con intenti battaglieri. Il programma prelettorale di «Forza Italia» conteneva proprio il progetto di separazione delle carriere dei pm, ritenuto dai magistrati «una non assicurazione dell'indipendenza del pm». Forti ormai di un consenso che ha ricompattato la categoria i vertici dell'Anm si sono presentati alla Camera a testa alta.

All'uscita Elena Paciotti sfoderava un sorriso ottimista in ordine «a possibili rischi di separazione delle carriere del pm, al Consiglio superiore e di discrezionalità dell'azione penale».

v. pic.

LO «ZOCZOLO DURO» CRITICA LA PROPOSTA DI FINI «La fiamma non si tocca»

ROMA — Il sospetto. Questo agitare di abitudini, questa ricerca di nuove identità, questo progressivo taglio delle radici. Ai duri del Movimento sociale il trasloco verso posizioni moderate-conservatrici e l'abbandono di un chiaro richiamo a Salò e alla Repubblica sociale provoca crescenti inquietudini.

Fini veste il doppiopetto ministeriale e loro fanno buon viso a cattivo gioco. Va alle Fosse Ardeatine per un gesto di riconciliazione e loro masticano amaro. Si rendono

no conto che il passaggio a responsabilità di governo comporta una serie di compromessi. Ma al loro segretario chiedono di non tirare la corda più di tanto. Sapendo di avere alle spalle il nucleo storico del voto missino.

I giornali pubblicano l'idea di Fini di nuovi strappi, di arrivare alla definitiva uscita di scena del Movimento sociale da far confluire in Alleanza nazionale, di far sparire una volta per tutte la fiamma tricolore dai simboli.

E scatta la ribellione. Se ne fa interprete Tego-

ro Buontempo federale romano che alle amministrative di ottobre ha surclassato gli altri candidati al consiglio comunale. «Questo non ce lo può chiedere, il Msi non si scioglie. Non accetterei mai da Fini la richiesta di un'abitu, di una rinuncia a essere me stesso. Non ci dobbiamo travestire. Se abbiamo vinto è perché eravamo missini. Il fascismo — spiega Buontempo in un'intervista a Panorama — non è qualcosa che possa ridursi a quotidianità politica».

p. t.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del Lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, Fax 040/368048
Prezzi moduli: Commerciale L. 290.000 (testi, postazione e data)
prestabilita L. 275.000 - Propaganda feriali L. 408.000 (testi, postazione e data)
Finanziaria L. 360.000 (testi, postazione e data) - R.P.O. L. 240.000 (testi, postazione e data)
Occasionale L. 310.000 (testi, postazione e data) - Relazione L. 240.000 (testi, postazione e data)
Manifesti 1° pag. (a coppia) L. 550.000 (testi, postazione e data) - Finestra 1° pag. (a coppia)
L. 950.000 (testi, postazione e data) - Legale L. 340.000 (testi, postazione e data) - Appalti/Visti L. 350.000
(testi, postazione e data) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 5.000)
Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 6 maggio 1994 è stata di 62.500 copie

Certificato n. 2519 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DIARI: EINAUDI

Però alla domenica il saggio va per campi e osterie

Recensione di
Alberto Cavaglion

Se ricordarsi chi era Badoglio sembra essere diventato il termometro in virtù del quale è possibile calcolare le lacune della nostra scuola, ben vengano le domande di riserva: chi era De Gasperi? Chi era Togliatti? Chi era Einaudi? Può darsi che, per l'ultimo, l'attività editoriale del figlio possa servire da salvagente, ma c'è forte da dubitare. Con la crisi economica che ci troviamo davanti, Einaudi di storico della finanza dovrebbe essere privilegiato sul militare Badoglio, nell'affannosa corsa di chi vuole colmare quelle lacune, non solamente a scuola.

Per iniziativa della Fondazione Luigi Einaudi di Torino, e per l'ammirevole cura di Paolo Sordani, lungamente atteso dagli specialisti, esce adesso il diario 1944-47 di Einaudi (con una presentazione di Carlo Azeglio Ciampi, Laterza, pagg. 781, lire 80 mila). A completare questa piccola «Einaudi renaissance» sovrappone infine la riscoperta di un memorando scritto nell'estate del 1943, nel quale il futuro primo presidente della Repubblica italiana riflette sul futuro della democrazia nel nostro Paese («Liberismo italiano. Un programma per la ricostruzione della società», a cura di Giuseppe Berta, Marsilio, pagg. 88, lire 12 mila).

Al pari dei taccuini di Croce questo saggio e il diario hanno suscitato polemiche soprattutto fra gli storici. Einaudi condivideva con Croce una profonda insofferenza per il Partito d'azione e con De Gasperi riteneva altrettanto imprudente la trasformazione istituzionale dell'Italia da monarchia a repubblica. Anticomunista fermissimo, ma non viscerale, segue giorno dopo giorno il progressivo allontanamento delle sinistre dal governo e parallelamente registra lo stemperarsi delle epurazioni in un

clima reso più cupo dalla presenza di troppi «creventi».

Il diario tuttavia soffre, se così si può dire, di un'anomalia strutturale, che i taccuini di Croce non conoscono. Aspra e scontroso nella registrazione di appunti, ricordi, giudizi anche spietati sugli uomini politici e le loro carriere, la scrittura normalmente tesa e nervosa si rasserenava nelle parti consacrate alle proverbiale gite fuori porta nella campagna romana.

Einaudi non fa distinzioni fra economisti e letterati: fulmina con una battuta la sprovvedutezza di entrambi. Di colui che è unanimemente considerato l'anima della casa Einaudi ai suoi albori, Felice Balbo, si dice soltanto che al lavoro redazionale anteponeva le riunioni alla camera del lavoro; quanto a Pavese, si ricorda la soave leggerezza con cui dimenticava il nome del banchiere torinese intervenuto a risolvere le sorti della giovane casa editrice: ripetutamente sollecitato da Einaudi senior, ne conclude soltanto che si poteva mandare un biglietto di ringraziamento.

«Tutti questi letterati», è il commento sconsolato del diario, «non hanno la più lontana idea delle cose finanziarie». Ma sbaglierebbe chi cercasse in questo libro altre notizie ghiotte sulla vita culturale. Il diario, si diceva, soffre quasi di una sorta di schizofrenia, e utilmente i non addetti ai lavori potrebbero saltare le note settimanali e soffermarsi soltanto su ciò che Einaudi scriveva la domenica. Sono note che costituiscono un diario dentro il diario: tanto referenziale nei giorni feriali, quanto elegiaci nei festivi. L'esercizio del potere non addormenta mai la curiosità di Dogliani, scienziato dell'agricoltura, discepolo in questo di Cavour più che di Croce; curioso osservatore dei canali d'irrigazione, ma anche delle trattorie dove «licet insanire».

ATTUALITÀ: UNGHERIA

Radio e tv? Zitti, anzi licenziati

Storia di una clamorosa «epurazione» in massa. Ma la gente capisce, rifiuta e si ribella

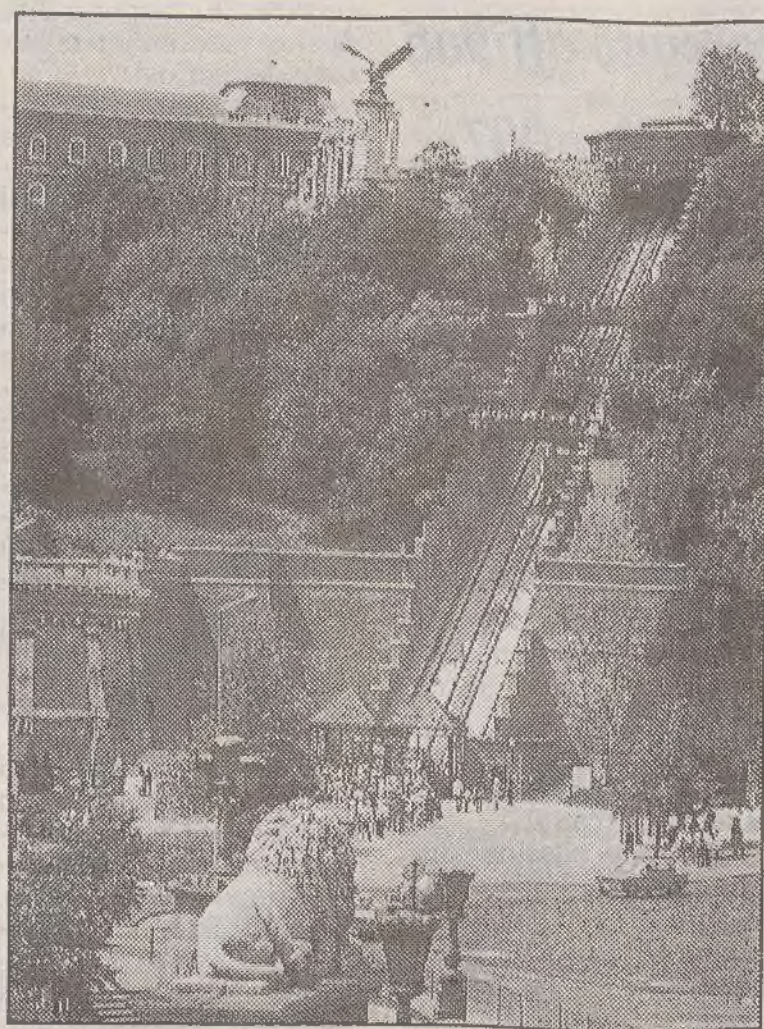
Dall'inviato

Paolo Rumiz

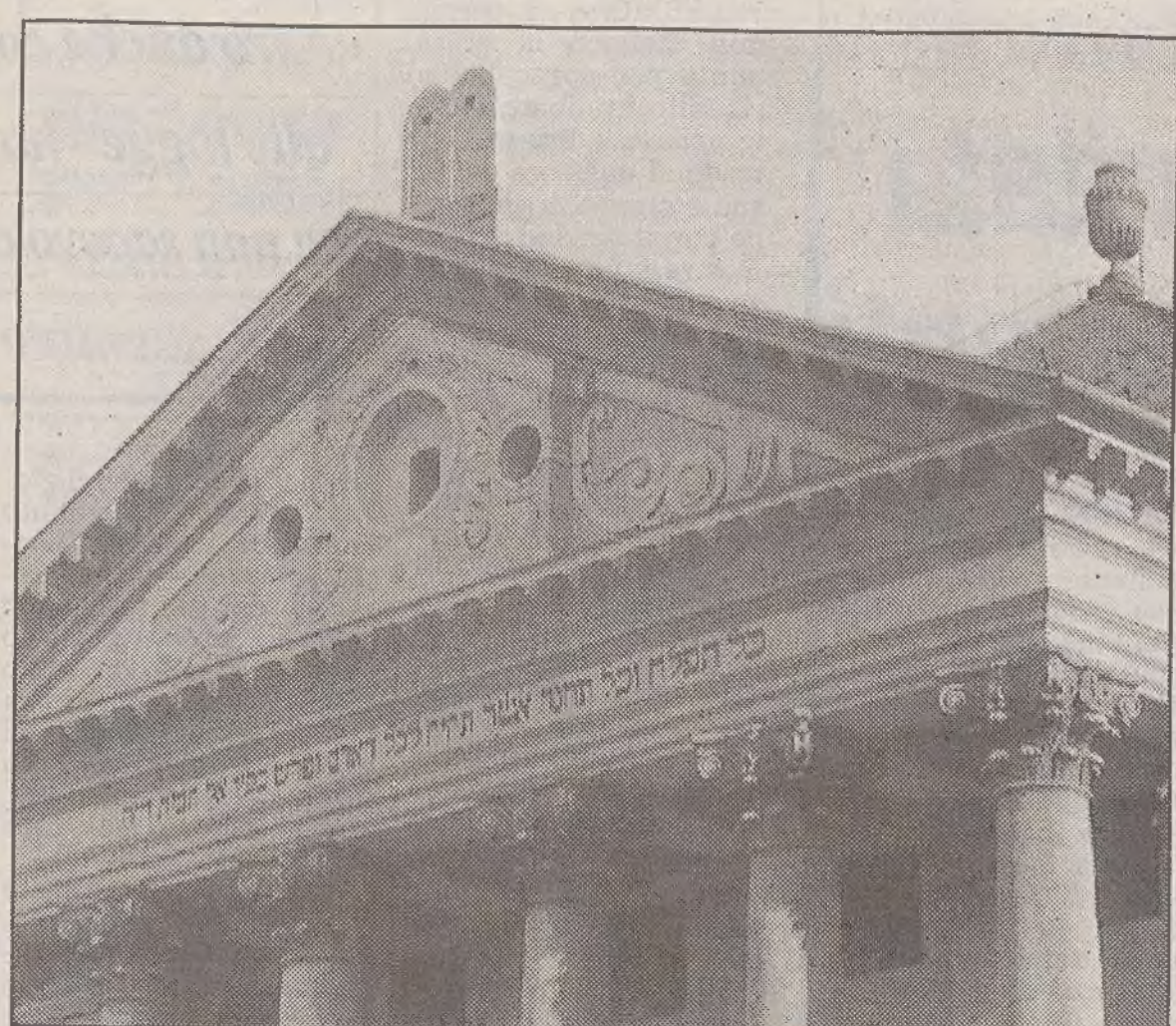
BUDAPEST — «Egregio signore, in base alla legge IV del 1991, paragrafo 23, comma 1, La informiamo che a decorrere dal 12 aprile 1994 sarà sciolto il Suo rapporto di lavoro con la Radio di Stato. Fino a tale data, pur ricevendo lo stipendio-base, non potrà svolgere alcuna attività. La preghiamo altresì di restituire i materiali d'archivio in modo da non rendere problematica la Sua rimozione». Firmato: Jozsef Szabo, redattore capo. Data: 4 marzo 1994.

Quando Akos Mester, il più famoso giornalista ungherese, riceve questa lettera assieme ad altri 128 colleghi, sa da tempo di essere condannato. Sa che già da un anno e mezzo il governo di centro-destra lavora per «normalizzare» i mass media. E sa che talpe e camaleonti si sono rimessi al lavoro per seppellire quel che resta della grande, ma effimera, primavera dell'informazione, esplosa dopo la caduta del comunismo nel 1989.

Quello che Akos Mester ancora non sa, è che il clamoroso provvedimento si trasformerà nello spazio di pochi giorni in un boomerang micidiale per i partiti di governo, dando il colpo di grazia alla popolarità di una coalizione già usurata da una raffica di scandali. Non sa che la storia di quei 129 giornalisti licenziati diverrà il paradigma di uno dei più incredibili fallimenti delle telecamere di fine Ventesimo Secolo, quella di un potere politico capace di perdere le elezioni pur avendo imposto il suo totale controllo su radio e televisione di Stato. Anzi, proprio «per» aver portato tale controllo ai limiti dell'assoluta. Eppure la storia avrebbe dovuto essere di consolazione al giornalista licenziato: a Budapest i giri di vite nelle emittenti pubbliche hanno sempre annunciato la caduta del potere. E' accaduto nel '44 con i nazisti e nel '48 con gli stalinisti. Stranamente, sempre di marzo.



La funicolare che sale alla collina del castello di Buda e, accanto, la sinagoga neoclassica di Obuda, ora sede di uno studio tv. Rivelandosi più censorio del regime comunista, quello di centro-destra ha del tutto imbavagliato i media: e ora paga il prezzo.



Mester non era mai piaciuto ai comunisti, nemmeno ai tempi semi-liberi del Gulasch. La sua trasmissione, «168 ore», un dibattito in diretta sugli avvenimenti della settimana, «pungeva» un po' troppo il potere. Ma non avevano mai avuto il coraggio di siliarlo. Ogni sabato, dalle quattro alle cinque, ininterrottamente dal 1973, tutta l'Ungheria si fermava per ascoltare quell'incredibile talk-show, senza rete. «Signora, partorisca un'ora dopo, così non mi perdo lo spettacolo» dicevano per esempio negli ospedali, come da noi ai tempi di «Lascia o raddoppia». Tutto avrebbe pensato Mester, dopo la caduta di Kádár, tranne che di essere licenziato da un governo anticomunista. Ma i «Pierini» non piacciono a nessun potere, bianco o nero che sia. E così l'incredibile è diventato realtà.

La storia del grande boomerang inizia subito dopo la vittoria del Forum democratico alle elezioni del '90. István Csúri e Imre Konja, leader dell'ala più reazionaria, teorizzano in due documen-
ti la necessità di dare

al Paese più ordine e una guida più forte. I mass media sono i primi a essere presi di mira. Gli anti-ungheresi, gli internazionalisti e i «grilli parlanti» di varia natura devono dimettersi, altrimenti vanno «rimossi con la polizia».

Proprio in quei mesi radio e tv di Stato vivono una stagione stupenda. Alla loro guida sono stati scelti due professionisti di riconosciuta caratura e neutralità, Csaba Gombár e Elemér Hankiss. Le strutture sono rivolte come un quanto, tutte le scorie burocratiche del comunismo spazzate via. «Non ho mai vissuto in vita mia una stagione professionale così entusiasmante» mi dice Julia Varadi, titolare del reparto cultura al canale 1 della radio: «Ci sentivamo tutti di nuovo agli inizi della carriera».

Ma nella primavera del '92 i piani di normalizzazione cominciano a realizzarsi. Con un colpo di mano, il governo strappa al Parlamento ogni potere sui finanziamenti alle emittenti di Stato. Hankiss intanto viene accusato, sulla sua stessa televisione, di aver truccato

i bilanci. Come da copione in tutto l'Est Europa, a tessere le fila della reazione sono dei comunisti rinnegati, «semprevverdi» che fustano il vento che tira. András Sugar, per esempio, che ogni primo maggio aveva l'esclusiva per l'intervista a Kádár. O Lajos Rudinák, membro della commissione del Partito nella tv. Oppure István Pálffy, direttore del settimanale del Pci ungherese. Tutta gente che oggi occupa posti chiave nell'emittente del più anticomunista dei governi.

Convocato dall'alta corte, Hankiss viene assolto. Ma davanti alla pubblica opinione è già un uomo screditato. Così il governo rincarare la dose, impone ai direttori due «vices» con «licenza di uccidere», László Csúcs e Gábor Némlik. Forti di poteri quasi assoluti, i due cominciano a demolire il lavoro appena portato a termine e a ricostruire le vecchie strutture burocratiche di controllo. Contemporaneamente, per evitare la concorrenza di altre emittenti, il governo insabbiava la legge sui media. Non basta ancora: nel giugno '93 viene portato a

termine il «repulisti» del telegiornale più aperto e ascoltato del secondo programma: «Egyenleg». Lo staff è accusato di avere contraffatto delle riprese importanti per fini di parte. Così viene imposto un direttore con poteri di commissario politico, e ai redattori che non si sottomettono viene «concessa» la possibilità di dimettersi.

L'emorragia dei migliori professionisti impoverisce i programmi, la tv diventa inguardabile. Sempre meno varietà e inchieste, sempre più politica barbosca. Le tribune fra partiti sono ingabbiate ai limiti del ridicolo: parete nera, tavolo grigio, trenta secondi a testa con una suoneria che ti interrompe, nessuna possibilità di dialogo. La gente si arrabbia, si tengono manifestazioni, ma nonostante i primi segnali dell'effetto boomerang, il potere prosegue il giro di vite, vuole chiudere la partita prima delle elezioni dell'8 maggio '94.

Stavolta tocca alla radio, e anche qui è un copione consolidata. Si sparge la voce di licenziamenti, con l'alibi dei costi

troppo alti. All'inizio è solo una pressione psicologica, per vedere chi accetta di mettere il freno spontaneamente. Alla fine, il «repulisti» è annunciato per radio dallo stesso Csúcs. I licenziamenti sono 129, tutti senza preavviso e senza motivi disciplinari. L'équipe di «168 ore», la più popolare trasmissione ungherese, è falciata. Pochi giorni dopo l'accesso agli studi viene negato a Mester, solo mezz'ora prima dell'annunciata messa in onda.

Ma i ragazzi terribili di «168 ore» non si lasciano mettere la testa sotto i piedi, e, da professionisti, organizzano la contro-imboscata. Con telecamere filmano tutta la storia: dalla comunicazione dei licenziamenti alle scuse pieuose dei loro capi, dal blocco degli studi all'uscita definitiva dalla radio. La cassetta viene passata ad alcune tv private via «cable» a diffusione regionale, unico reale contropotere informativo in Ungheria. Mezzo paese scopre così il gioco del governo, la protesta diventa una massa d'urto, il consenso della maggioranza crolla sotto il livello di si-

curezza. «168 ore» viene penosamente rilanciato, ma è troppo tardi. Nessuno è in grado di gestire una simile eredità. E a pochi giorni dalle elezioni, i burocrati non hanno altra scelta che «stringere» ancora.

E' un crescendo suicida. La propaganda filogovernativa entra apertamente nei notiziari. Di fronte alla «minaccia socialista» si mandano in onda documentari apocalittici sulla Polonia dove appunto i socialisti hanno ripreso il potere, e le falsità sono tali che con Varsavia si sfiora l'incidente diplomatico. Si punta anche sulla denigrazione personale: il socialista Horn è accusato di aver bastonato dei rivoltosi durante la repressione del '56. Si ventila lo spettro dell'ateismo, delle stragi e delle galere staliniste, come se fossero alle porte. Si evoca anche un nemico esterno, dato che oltre i confini ci sono tre milioni di ungheresi sotto il giogo dello straniero. O noi o il caos, si fa capire fino alla nausea: la politica più sicura è quella dei «biztos lépsék», i piccoli passi.

«Paghiamo gli errori di chi ci ha preceduto» ci dice Károly Herényi, portavoce del Forum, «e paghiamo il boicottaggio dell'opposizione». Insiste: «Anche la mancata approvazione della legge sui media non è colpa nostra». Ma István Pető, giovane leader del «Democratici liberi», il partito che con i socialisti vincerà le elezioni, ribatte che l'errore è stato proprio quello di cancellare dalla tv la voce dell'opposizione. E conclude amaramente: «Perfino con Kádár radio e televisione erano meno di parte». Per strada, la gente è furiosa. «Mi sono comprato il satellite per non guardare più la tv ungherese» dice un bottegaio sul grande Ring. E una pensionata: «Non guardo più la politica, quelli del Forum hanno una tale protervia che una volta mi è venuta l'emicrania». Un giovane insegnante: «Non so se con un altro partito staremo meglio, ma intanto mi basta togliere dai teleschermi quei brutti musci».

(3 - fine)

STORIA LOCALE

Sloveni, fatti chiari

Studi e documenti sulla comunità triestina

Recensione di

Roberto Spazzali

Gli sloveni a Trieste. Minoranza piccola su cui grava ancora oggi il peso di passate, insanabili fratture e polemiche ideologiche. Minoranza che è rimasta a lungo schiacciata sullo sfondo della società civile dalle grandi divisioni epocali, prigioniera di miti e speranze, eppure vitale e determinata nel rivendicare la propria esistenza, un ruolo attivo, il bisogno di operare per ricostruire un mondo dilaniato dalla guerra, per riottenere ciò che il fascismo le aveva tolto.

Se la storia degli sloveni di Trieste è articolata e complessa, oltre che poco nota al di fuori della cerchia degli studiosi, ancora più difficile è quella che quando iniziarono a manifestarsi i primi scontri distinguono all'interno di un omogeneo che voleva dimostrare come tutti gli sloveni di Trieste e della Zona A si fossero schierati per l'annessione alla Jugoslavia di Tito.

Due agevoli lavori pubblicati dal Circolo per gli studi sociali («Virgil Scek», curati da Adrijan Pahor («Il crepuscolo del Tlt e i partiti autonomi sloveni 1952-1954», pagg. 171, s.i.p.) e da Brundum d'intesa e i gruppi politici sloveni», pagg. 255, s.i.p.), permettono di aggiungere qualche nuovo tassello a un quadro storico che era certamente complesso, e che non sempre le ricostruzioni storiche ci hanno restituito come tale.

I due lavori si apprezzano anche per un altro motivo: le ricerche hanno preso le mosse dagli archivi delle organizzazioni politiche di allora, a dimostrare che una storia della società politica, del clima ideologico, non può prescindere dal recupero sostanziale di queste fonti. Bisogna infornare una sorta di occhiali per correggere un difetto di presbiopia della ricerca, che non sempre ha apprezzato una ricerca sul campo, un riorieno dei fondi archivistici e una loro perfetta fruizione.

I due volumi traggono in modo

dettagliato la vita e l'azione, vista dall'interno delle stesse associazioni, dei partiti sloveni non comunisti, come la Slovenska demokratska zveza-Unione democratica slovena, la Slovenska krcansko-socialna zveza-Unione cristiano-sociale slovena, la Skupina neodvisnih slovencev-Gruppo sloveni indipendenti, e più tardi la Slovenska katoliška skupnost-Comunità cattolica slovena.

Per molto tempo queste organizzazioni, animate principalmente dall'avvocato Agneletto, per le forze laiche, e dal dott. Besednjak per i cattolici, sia pur con sfumature diverse, sostennero la causa della costituzione del Territorio libero, come unica soluzione per il ripristino dei diritti nazionali sospesi e negati dal fascismo. Proprio questa forte accentuazione li mise in aperto scontro con gli sloveni, che sostenevano la rivendicazione jugoslava, e con i partiti nazionali italiani, apertamente ostili a qualsiasi epilogo che non fosse stato il rientro della sovranità italiana.

E proprio il fatto di aver associato il diritto di esistere della minoranza a un Territorio libero mai nato e concepito morto, ha finito col ridurre ulteriormente i margini di movimento e di rappresentatività di questi piccoli partiti. In tutti i casi, dopo la soluzione data alla questione di Trieste, operarono lealmente nel nuovo consesso statale, rappresentando le istanze moderate nella Slovenska lista slovena.

Per quasi un biennio, fino alla metà degli anni Cinquanta, si fecero portatori delle istanze di ripristino dei diritti e della legalità nel trattamento e nel riconoscimento giuridico, ma il frequente riferimento al Memorandum d'intesa e allo Statuto speciale che non vennero attuati, trovò ostilità tanto negli ambienti governativi che non si dimostrarono sempre attenti nel cogliere le sfumature della realtà slovena locale, quanto del mondo politico triestino che certamente aveva suoi obiettivi. Storia difficile di incomprensioni e a sua volta incompresa, sulla quale riflettere, per ricostruire i margini del presente.

NARRATIVA

Eco: stavolta il mio libro ve l'anticipo io

Il popolare scrittore «brucia» i media e vuota subito il sacco sul suo nuovo romanzo



Umberto Eco visto da Bruna. Il nuovo romanzo s'intitola «L'isola del giorno prima» (Bompiani).

ROMA — Subito svelato il «giallo» del nuovo romanzo di Umberto Eco, che lo racconta in una lunga intervista all'«Espresso». «L'isola del giorno prima» è il titolo del romanzo, che uscirà da Bompiani. Eco si è deciso a raccontare tutto perché, spiega, «sono rimasto bruciato dall'esperienza del "Pendolo di Foucault"». Il successo del «Nome della rosa», l'uscita del film, forse il fatto che in quel periodo non c'era niente di meglio da raccontare sui giornali, avevano scatenato la caccia all'anticipazione. E, siccome a nessun autore piace che si parli del proprio libro prima che sia in libreria...».

Ma tutto ciò non ha giovato alle vendite? «Le ha solo accelerate» spiega Eco, «e in modo immaturo». All'estero il libro è andato benissimo senza quel can-can. Io sono stato danneggiato da quel fenomeno. In alcuni articoli ho visto persino la trama riassunta secondo il modo sbagliato in cui era stata

raccontata dalle anticipazioni. Non si leggeva il libro, ma gli articoli sul libro. Questa volta, dunque, Eco ha deciso di cambiare strategia, assecondando fino in fondo la logica dei media. Come? «Appena ci saranno bozze leggibili, chiederò all'editore di inviarmi a chiunque le richieda e, se vorranno dichiarazioni ne farò, a cani e a porci».

Ed Eco attua subito la nuova strategia, raccontando all'«Espresso» la trama del libro: «Dopo due romanzi che si svolgevano in biblioteche piene di libri, nel 1989 ho deciso che avrei scritto un libro senza libri. Volevo parlare della natura. Come potevo evitare di parlare di libri? Mettendo in scena un naufragio. E così sono andato nei Mari del Sud a vedere i coralli, i tramonti, i pesci, le spiagge. Ho ambientato la storia nel Seicento, un secolo che mi ha sempre affascinato. Il naufragio sta solo, e ricorda gli anni passati, la sua infanzia in Piemonte, un suo amore

infelice, le sue esperienze di guerra, le persone che ha conosciuto nell'ambiente parigino. Appaiono molti personaggi storici, ma non sono nominati, lui li ha conosciuti come amici, magari quando non erano ancora celebri. Se il lettore li individua sarà un divertimento in più, altrimenti non importa, è gente che fa o dice cose curiose».

Qual è stato il problema principale del romanzo? «Problemi di linguaggio, più che negli altri» risponde Eco. «La storia si svolge in periodo barocco e i personaggi dovrebbero parlare come si parlava a quei tempi. Ma, se così fosse, diventerebbe stucchevole. Quindi c'è un gioco fra me che racconto e io che mi lascio talora prendere dal loro modo di vedere, talora invece mi ribello. Ho voluto non usare parole che non esistessero già all'epoca». Esempio: «strabico» e «magolia». Un lavoro «tremendo», dice Eco, di cui forse al lettore «non importerà nulla».

PREMI: «STREGA»

Il prefetto dell'ultima ora

ROMA — Sono undici e non dieci, come era nelle previsioni, i partecipanti al premio Strega. All'ultima ora, l'altra sera, si è aggiunto Raffaele Sbrescia con «Diario di un prefetto» (Guanda). I 410 «amici della domenica», come sono definiti i giurati, saranno chiamati a scegliere la quinta dei finalisti tra gli undici concorrenti in gara: oltre a Sbrescia, sono candidate Francesca Sanvitale

con «Il figlio dell'imperatore» (Einaudi), Marcello Venturoli con «La stella di Giuditav» (Newton Compton), Maria Luisa Aguirre d'Amico con «L'altalea» (Camunia), Giorgio Montefoschi con «La casa del padre» (Bompiani), Grazia Livi con «Vincoli segreti» (La Tartaruga), Luca D'Eramo con «Ultima luna» (Mondadori), Gaetano Cappelli con «Volare basso» (Frassinelli), Anna Giuffrè con «I colori

della mattanza» (Piemme), Filippo Tuenon con «Il volo dell'occasione» (Longanesi) e Margaret Mazzantini con «Il catino di zinco» (Marsilio). La quinta finalista verrà scelta il 9 giugno nella casa di Maria Bellonci, il vincitore verrà proclamato il 7 luglio. I favoriti sono la Sanvitale, presentata da Giovanni Macchia e Maria Corti, e Giorgio Montefoschi, sostenuto da Cesare Garboli e Carlo Bo.

CONVEGNO: ROMA

Non tagliamoci la lingua

ROMA — Le linee di una «disarmata, ma profonda ed efficace politica linguistica» sono state tracciate dal presidente dell'Accademia della Crusca, Giovanni Nencioni, in apertura del colloquio italo-francese «Il diritto alla lingua», organizzato per celebrare i 40 anni dell'Unione latina, che riunisce 30 paesi di lingua ufficiale neolatina. Il convegno cade in un momento particolare: il parlamento francese ha appena approvato la «legge Toubon», che rende obbligatorio l'uso del francese nella pubblicità e nell'offerta di merci, nelle insegne, nei contratti, nelle comunicazioni al pubblico, nei convegni. Qualcuno vor-

rebbe misure simili anche a difesa dell'italiano, come l'amministrazione leghista di Pavia, contraria alle insegne commerciali in inglese («self service», «fast food», ecc.). Nencioni fa appello al buon senso, rifiuta misure costrittive e divieti, ma suggerisce: intensificare l'insegnamento dell'italiano nelle scuole, per farne comprendere caratteri e valori; far imparare un'altra lingua straniera, per rafforzare il «sentimento di neolatinità»; costituire un osservatorio, che dia norme per la buona formazione di neologismi tecnici; non ostacolare drasticamente il bilinguismo italo-inglese specie nei settori scientifici, dove nascono tremila parole all'anno.

BRUNO CONTRADA RESPINGE LE ACCUSE DEI PENTITI SPATOLA E CANCEMI

«Né massone, né giocatore»

«Non ho mai fatto neppure una schedina del Totocalcio, e ho imparato lo scopone solo in carcere»

PRIMARIO FINITO IN CELLA

Naja evitata con tangenti

SALERNO — Il primario di neurologia dell'Ospedale «Umberto Primo» di Nocera Inferiore, Aristide Supino, 61 anni, è stato arrestato ieri sera nel suo reparto dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore su provvedimento del gip del Tribunale di Nocera, Vincenzo Ferrara.

L'arresto del prof. Supino rientra nell'inchiesta sui certificati rilasciati a centinaia di giovani per ottenere l'esonero militare. Sono già finite in cella dodici persone, tra le quali un neurologo, una caposala dell'ospedale di Sarno e un impiegato del distretto militare di Salerno. Il capo dell'organizzazione, che ha incassato centinaia di milioni, è un pregiudicato di San Marzano, Salvatore Schiavone, latitante. Al prof. Supino sono stati concessi gli arresti domiciliari, dopo un lungo interrogatorio. La mazzetta pagata dai giovani esonerati era in media di sei-sette milioni. L'inchiesta continua.

PALERMO — I pentiti non mollano la presa, punto per punto hanno ribadito in dibattimento le accuse e Bruno Contrada, il questore del Sisde accusato di collusione con il vertice di Cosa Nostra invita in sostanza il tribunale a cercare nuovi riscontri. «Non sono massone — ha detto nell'udienza di ieri — non ho mai avuto nulla a che fare con la massoneria, e non sono dedito al gioco. Non ho mai giocato neanche la schedina del Totocalcio».

Contrada ha chiesto la parola al termine della nona udienza del processo a suo carico per «compiere — ha affermato — due precisazioni in relazione alle dichiarazioni di collaboratori della giustizia nelle udienze tenute a Padova la settimana scorsa». Rosario Spatola e Salvatore Cancemi, lo avevano accusato, tra l'altro, rispettivamente di essere massone e di avere una certa predilezione per le donne ed il gioco.

«Avrò anche conosciuto affiliati

alle logge - ha detto l'ex 007 -

ma non sapevo che lo erano e non

ho frequentato i loro ambienti»

«Quanto ho precisato — ha aggiunto l'imputato — non implica naturalmente alcun giudizio sulla massoneria. Non sono né qualificato né legittimato per darne».

In relazione alle accuse di Cancemi, Contrada ha poi puntigliosamente spiegato di non avere mai avuto la passione del gioco. «Ho imparato a giocare a scopone nel carcere di forte Boccea — ha detto — e non capisco perché vogliono additarmi con qualità che non mi toccano».

Della sua passione pre-sunta per le belle donne il questore ha taciuto. Non è un reato, anche se l'accusa dei pentiti sostiene implicitamente che questo stile di vita indusse l'imputato ad ac-

ettare la disponibilità di una garconnier offerta da mafiosi.

In precedenza il Tribunale, al termine di una lunga camera di consiglio, aveva accolto quasi tutte le richieste di accusa e difesa in relazione ai documenti prodotti dalle due parti. Il pm aveva chiesto di allegare agli atti del dibattimento alcune sentenze di mafia, rapporti della Squadra mobile di Palermo e un elenco di massoni palermitani. Non sarà ascoltato, invece, il pentito Antonino Calderone, perché la richiesta del pubblico ministero è stata presentata «ardivamente».

Il processo è stato poi rinviato al 10 maggio «per ascoltare — ha detto il presidente Ingargiolo — alcuni testi del pubblico ministero». Sul pretorio saliranno probabilmente alcuni ufficiali della Dia impegnati nelle indagini su Contrada.

Rino Farnerti



Bruno Contrada

IN BREVE

Minacce a Craxi «O prendiamo te o i tuoi familiari»

MILANO — «Se non prendiamo te, prenderemo i tuoi familiari». E' questa una delle minacce contenute in un volantino trovato ieri sotto l'uscio di casa da Vittorio Craxi, figlio dell'ex segretario socialista Bettino Craxi. Secondo quanto riferito dallo stesso Vittorio Craxi — che con la sorella Stefania ha presentato ai carabinieri una denuncia contro ignoti — il volantino, una cartella battuta a macchina, contiene «esplicithe minacce di morte per Craxi e i suoi familiari». Nei giorni scorsi, erano comparse scritte minacciose all'indirizzo di Craxi e dei suoi familiari anche nei pressi dell'abitazione di Vittorio Craxi.

Versa benzina sulla cassiera e si fa consegnare i soldi

FINALE LIGURE — «Armato» di un barattolo di benzina che ha versato addosso alla cassiera uno sconosciuto ha rapinato ieri mattina l'agenzia della «Carige» banca di Finale Ligure. «Date-mi i soldi, altrimenti le do fuoco», ha infatti minacciato il rapinatore, un uomo di circa 50 anni, volto scoperto, dopo aver cosparsa il liquido infiammabile addosso all'impiegata Stefania Milnelli. La donna terrorizzata ha consegnato una ventina di milioni ed è svenuta. Il rapinatore è poi fuggito a piedi, ma per evitare un immediato inseguimento ha cosparsa di benzina anche la soglia della banca e ha appiccato il fuoco. L'impiegata, sotto choc, è stata ricoverata all'ospedale e, dopo le cure, dimessa.

In manette falso ginecologo che visitava solo a domicilio

SANREMO — Curava centinaia di clienti ma la laurea in ginecologia non l'aveva mai presa. Le manette sono scattate per Mario Sozzi, 39 anni, di Sanremo. Sozzi effettuava solo visite a domicilio facendosi presentare nuove clienti dalle pazienti rimaste soddisfatte. Tra le donne che si sono rivolte al sedicente ginecologo ce ne sarebbero però alcune, sottoposte a cure ormonali, che avrebbero ricevuto un danno fisico in seguito alle prescrizioni del «medico». Le ricette Sozzi se le sarebbe procurate riciclando ricettari medici di dubbia provenienza. A Sanremo la notizia dell'arresto ha fatto tremare decine di clienti, una «bomba» scoppiata anche negli ambienti bene dove Sozzi era ben accetto.

Lotteria «Fontana della Fortuna» Annullati 29 mila biglietti rubati

ROMA — Gli sconosciuti che hanno rubato ai monopoli di Rimini nei giorni scorsi ben 29 mila biglietti della lotteria «Fontana della Fortuna» non potranno mai incassare i premi perché i biglietti sono stati annullati. Così, dai 140 milioni di biglietti della Lotteria che sono già in circolazione (8 premi da 100 milioni ogni 40 milioni di biglietti venduti) non si potranno considerare validi i biglietti dei blocchi (ognuno da 500 biglietti) qui di seguito riportati: blocco dal n.105.300 al 105.309; blocco dal n.105.370 al 105.379; blocco dal n.105.481 al 105.490; blocco 105.580; blocco dal n.105.600 al 105.609; blocco n.105.670; blocco dal n.105.674 al 105.679; blocco dal n.105.700 al 105.709.

«Arrestato» dai carabinieri un cane che abbaia troppo

REGGIO EMILIA — I carabinieri l'hanno prelevato e rinchiuso in un istituto. Adesso il tribunale del riesame deve decidere se farlo tornare a casa o affidarlo a una famiglia. Arturo, bastardo di 3 anni incrociato con un segugio è «colpevole» di abbaia troppo in un cortile di sei metri quando non c'è la sua padrona che abita nel centro storico. I vicini hanno fatto denuncia per maltrattamento e disturbo. Il cortile è stato trovato «adeguato» dall'Usl, ma per il disturbo sono intervenuti carabinieri e accalappiacani. Arturo è stato «arrestato» e da un mese si trova rinchiuso in un box del canile in condizioni ben peggiori di quelle di casa. La sua padrona, malata di cuore, lo rivuole.

Eroina da fumare sequestrata a commerciante nel Ravennate

FORLÌ — Circa un etto di un tipo di eroina nuovo per il mercato italiano, che si assume fumando invece di essere iniettata, è stata sequestrata dai Carabinieri davanti alla basilica di Classe (Ravenna). L'operazione ha portato anche all'arresto di un commerciante forlivese in calza, Andrea Vignoli, di 56 anni. Il nuovo stupefacente era insieme ad altri due etti di eroina in tre sacchetti trovati dentro la «Mercedes 560 Sec» di Vignoli e secondo i Carabinieri proveniva dalla Repubblica Slovacca dove il commerciante gestisce diverse ditte di calzature. Vignoli è molto conosciuto nella zona perché a Forlì gestisce un avviatissimo negozio di scarpe nella centrale piazza Saffi.

SPIETATO DELITTO NELLA PIANA DI ROSARNO IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Due giovani giustiziati, forse per un'offesa

Eliminati a colpi di pistola mentre qualcuno li teneva fermi - La «pista» del motorino fatto sparire

FROSINONE: GUIDAVA IL NONNO

Fresa dilania un bambino caduto giù da un trattore

FROSINONE — Un bambino di due anni, Armando Simone, è morto ieri pomeriggio stritolato dalle lame di una fresa trainata dal nonno Federico di 75 anni. Tutto è accaduto all'improvviso quando il nonno, per acccontentare il piccolo che piangeva, lo ha preso in braccio facendogli fare un giro sul trattore che trainava la fresa.

bambino è scivolato dalle sue braccia finendo negli ingranaggi della fresa. Alla scena ha assistito la madre che disperata ha cercato, insieme al suocero, di tirare fuori dalle lame il piccolo Armando sanguinante. Poi la corsa all'ospedale di Sora ma tutto è stato inutile perché le lame lo avevano ferito gravemente in diverse parti del corpo. Armando era il più piccolo di due fratellini.

REGGIO CALABRIA — Per trentasei ore le giovani vite, barbaramente troncate, di Vincenzo Gangemi e Alfonso Mazzotta sono state rovistate in modo impietoso ma alla fine nelle mani degli investigatori è rimasto soltanto un pugno di mosche.

Precedenti, amicizie, parentele vicine e lontane: non c'è nulla che autorizzi l'ipotesi di un qualsiasi coinvolgimento dei due ragazzi in giri malavitosi, in ambienti poco trasparenti o pericolosi. Neanche l'ipotesi di una vendetta trasversale maturata nei giri inquietanti della microcriminalità, un fenomeno che nelle zone di mafia acquista immediatamente un risvolto violento e

duro, ha retto agli esami dei carabinieri.

Vincenzo e Alfonso erano due bravi ragazzi che andavano a lavorare ogni giorno come commessi: uno, in un negozio di ferramenta, l'altro, di frutta e verdura. Mai un'assenza ingiustificata, mai una scorrettezza coi clienti o il datore di lavoro. Nessuno tra i loro parenti ha precedenti per mafia o altri reati. Insomma, neanche un filo per spiegare un'esecuzione così brutale e crudele.

Perché di esecuzione si tratta: Vincenzo Gangemi, 17 anni da poco compiuti, e Alfonso Mazzotta, di qualche mese più anziano, sono stati ammazzati mentre qualcuno li teneva per impedirgli di fuggire. Pallotto-

le tutte in testa e, alla fine, un colpo alla nuca con la punta della canna a sfiorare la pelle. Una ferocia che si giustifica solo in presenza di un fatto «personale» o con la volontà di dare una lezione perché altri capiscano.

Unico indizio curioso a cui i carabinieri si aggrappano è quello di un motorino. I due ragazzi lo hanno usato per andare in contrada Carmine, qualche casa sparsa a quattro chilometri dal centro di Rosarno, dove avevano l'ultimo appuntamento della loro vita. Perché gli assassini lo hanno fatto sparire? Potrebbe trattarsi di un depistaggio, del tentativo degli assassini di far credere importante un par-

ticolare che importante non è. Ma il motorino potrebbe anche nascondere la chiave del mistero.

In assenza di particolari e prove, c'è una prima ricostruzione «logica» di quel che è accaduto. «Ma — avverte un investigatore — va presa con le pinze perché il potremmo trovare di fronte a uno scenario interamente diverso». Vincenzo e Alfonso potrebbero aver fatto qualcosa senza rendersene conto. Esuberanti com'erano potrebbero avere puntato gli occhi su qualche ragazzina di giri diversi dal loro. Un bisticcio tra coetanei oppure un complimento giudicato inopportuno da chissà chi. A questo punto potrebbe essere scattato il meccanismo del «chiarimen-

to», una pratica molto in uso tra «uomini d'onore». I due ragazzi, invitati ad andare in campagna per discutere e appianare eventuali contrasti potrebbero avere immaginato di dover affrontare una discussione tesa, al massimo una scazzottata. Invece, ad aspettarli c'erano le pistole. Devono averli «processati», condannati a morte, li hanno fulminati. Una telefonata anonima ha avvertito i carabinieri dove trovarli.

E nella Piana di Gioia Tauro ricordano ancora un altro recente misterioso omicidio di adolescenti quello di Michele Condolucci, 17 anni, e del suo amico Angelino Cupari di venti ritrovati uccisi a febbraio.

PERSONAGGIO MISTERIOSO INTERROGATO DAI GIUDICI

Bologna: c'è una «gola profonda» che sa tutto sui misteri d'Italia

BOLOGNA — C'è una «gola profonda» che sta raccontando i retroscena dell'eversione nera negli anni '70 e '80. Un personaggio capace di far luce su molti dei misteri d'Italia, secondo gli addetti ai lavori che ieri si sono incontrati alla Procura di Bologna.

Un testimone della primavera del '74, nel periodo drammatico fra l'attentato sulla linea ferroviaria a Vaiano (21 aprile '74 e la strage sul treno Italicus (4 agosto '74)? O sui rapporti tra Augusto Cauchi, il terrorista nero arrestato in Argentina nell'aprile '93 dopo 18 anni di latitanza, e Licio Gelli che proprio in quegli anni finanziò la cellula nera del Fronte nazionale rivoluzionario di Mario Tuti con 18 milioni?

Chi gestisce «gola profonda» crede ciecamente nell'attendibilità del testimone ed esclude che possa essere un ambasciatore di «messaggi avvelenati». Ma chi sia questo personaggio dove è arrivato, come e quando è, per il momento, un mistero. Il riserbo è assoluto. A lui sono interessati diversi magistrati che si occupano dei misteri d'Italia, ma escludono che conosca la verità sulla strage alla stazione di Bologna, come era stato ventilato. Addirittura era stato ipotizzato che i giudici della corte d'assise d'appello riuniti in camera di consiglio — la sede è in un albergo dell'appenninotusco-emiliano — per giudicare i pre-

sunti responsabili della strage del 2 agosto 1980, dovessero interromperla sull'onda di una novità dell'ultima ora che poteva incidere sulla sostanza dell'accusa.

La prudenza è comunque enorme perché i tredici anni di indagini trascorsi dal giorno dell'attentato hanno dimostrato quanto sia stata continua e perversa l'opera dei depistaggi gestiti dai servizi segreti. Non a caso sta per concludersi l'inchiesta bis sull'attentato con la prospettiva del rinvio a giudizio di numerosi 007 che anziché indagare sulla strage perseguitavano programmi poco istituzionali. Fra questi indagati c'è il colonnello Federico Mannucci Benincasa, ca-

po centro del Sismi per la Toscana fino al luglio 1991 che figura anche nell'inchiesta fiorentina per il deposito di armi rinvenuto in un appartamento fiorentino a disposizione dei servizi segreti.

I giudici riuniti sull'appennino toco-emiliano dovranno decidere se Massimiliano Fachini, valerio Fioravanti sua moglie Francesca Mambro e Sergio Piaccafuoco devono essere condannati all'ergastolo come ha chiesto l'accusa. In primo grado sono stati tutti condannati. Nel primo processo di appello sono stati tutti assolti, ma la Cassazione ha annullato il verdetto ed è stato necessario celebrare un nuovo processo di secondo grado.

OGGI E DOMANI A BOLOGNA IL FESTIVAL DELLA DISINIBIZIONE

Il sesso in tuta, erotismo all'insegna della cibernetica

BOLOGNA — Il vero futuro dell'erotismo è la tuta cybersex, per petting intercontinentali e penetrazioni elettroniche: non è il futuro, è già realtà. E il primo prototipo della tuta viene presentato in esclusiva a Bologna, alla terza edizione del festival dell'erotismo in programma oggi e domenica.

«Celoduristi virtuali», miss Italia erotiche, cibernetici dell'orgasmo, videomattatori del sesso si ritrovano nella città del cardinale Biffi, nel mese mariano, chiamati a raccolta dalla più famosa mostra mercato per feticisti incalliti. Il clou di «Erotica '94» è la tuta che permette i rapporti a distanza. Si tratta di un prototipo ideato da due ricercatori, il tedesco Shahi Stenslie e l'americano Kirk Woolford, che consente di avere rapporti sessuali anche a distanza di migliaia di chilometri.

Oltre alla tuta i partecipanti devono essere dotati di computer della gamma Macintosh e di un modem particolare con cui collegarsi alle vie tele-

foniche. Poi il gioco può cominciare. «Nulla a che vedere con il sesso virtuale» assicura Helena Jumpy Veleno, «sacerdotessa» del cybersex, che ha provato su se stessa la macchina. «La tuta consente di praticare realmente il sesso, anche se a distanza». Come?

«Via computer — assicura Veleno — si possono ricevere e dare stimoli, decidendo in quali parti del corpo insistere e con quale intensità». Si tratta di una complessa imbragatura di cin-

ghie di gomma, vagamente sadomaso, sensori, tubi vibranti, piastre massaggiatorie, vibratori da penetrazione per tutti i gusti. Vengono attivati a distanza utilizzando un semplice «mouse» da computer. Vedere per credere. Ad «Erotica '94» la macchina sarà in funzione. Due attori ne dimostreranno il funzionamento. Ma il pubblico potrà fruirne, sarà possibile farlo? «Certo e anche a prezzi — dice Veleno — che potrebbero diventare abbordabili, simili a

qualsiasi altro elettrodomestico».

Il vero erotismo è cybersex. La tuta ha solo un neo: non riesce a trasmettere l'odore del partner, il più «animale» dei segnali erotici. Ma c'è la possibilità di trasmettere la voce: elettronica, ovviamente, e filtrata in modo da non riuscire a sapere se il proprio partner sia un uomo o una donna.

Al festival della disinibizione più assoluta, un altro piatto forte è rappresentato dai concorsi. Un primo concorso,

aperto ai videomattatori è dedicato al miglior «cinema casalingo»: durata massima 4 minuti. «L'uomo che guarda» (giudice Guido Marchesi) per i «fatti in tuta». E poi «fatti in tuta», «sculture in tuta», «poesia erotica» e «fatti in tuta».

PARSIFAL

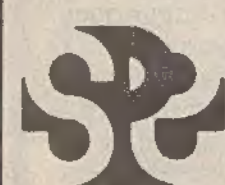
Collection

Cronografo automatico interamente assemblato a mano. Disponibile in acciaio, acciaio e oro 18 kt, oro massiccio 18 kt. Vetro zaffiro inalterabile, impermeabile a 50 metri.



RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

NELLE MIGLIORI GIOIELLERIE
Per conoscere il concessionario a voi più vicino telefonate
a ELMITEX: (0444) 50 79 66



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 368046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 796829, FAX (0481) 796828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

per la pubblicità rivolgersi alla

SCOVATO E INTERVISTATO IN ARGENTINA IL VICE DI KAPPLER L'SS ERIC PRIEBKE

Il boia delle Ardeatine

NEW YORK — «Si c'era a Roma il 24 marzo del 1944...Ero alle Fosse Ardeatine...Ho visto tanti italiani morire ma io eseguivo solamente gli ordini». Eric Priebke, ufficiale nazista delle SS, individuato e raggiunto in Argentina da un giornalista della rete televisiva americana ABC, ha risposto così alle accuse di essere uno dei maggiori responsabili di quella strage che costò la vita a 335 civili italiani.

Sam Donaldson, il reporter, con l'aiuto del Rabin Marvin Hier del Simon Wiesenthal Center, per mesi ha cercato, spiato, ed investigato nella cittadina di San Carlo di Bariloque, ad un centinaio di chilometri a sud di Buenos Aires che sembra essere un pezzo di Baviera nel cuore delle Ande. In tanti infatti, dopo la seconda guerra mondiale, dalla Germania si sono rifugiati in questo sperduto e remoto

angolo di mondo e molti erano - sono - criminali nazisti.

Tra loro c'è anche Eric Priebke, temuto capitano della SS sotto Hitler, oggi nonno, ottantenne, tra i più attivi animatori della comunità tedesca in Argentina.

Che pensa oggi del partito nazista? «È stata la prima domanda che gli ha rivolto Donaldson nella lunga intervista, trasmessa lo scorso giovedì in prima serata Tv. «Sono contento che sia tutto finito» - ha detto - Poi il racconto-confessione. Poche parole, secche, drammatiche, per niente commosse. «I comunisti fecero fuori un gruppo di soldati tedeschi - dice - e per ogni tedesco dovevano morire dieci italiani».

Civili? chiede il giornalista. «Sì, ma la maggior parte erano terroristi». E i bambini? «Non c'erano bambini».

La storia racconta una

Immediata

le reazioni

della comunità

ebraica Usa

versione diversa. C'erano bambini, vecchi, donne e perfino un prete. Priebke che all'epoca era il vice di Herbert Kappler si difende come può, dice di aver eseguito gli ordini.

Confessa gli orrori della guerra. Non nega di essere stato un nazista ma poi dice che a quel tempo era giovane, e come tanti giovani in quegli anni, non metteva in discussione né gli ordini, né il Führer.

Essere giovani non può essere una scusa e Priebke lo sa. Lo dice: «da ragazzi si compiono

atti di cui ci si pente da vecchi. Ma noi, durante la guerra, non abbiamo commesso alcun crimine. C'era la guerra e c'erano gli ordini». Eppure fucilare dei civili è un crimine anche in tempo di guerra - come ha più volte sottolineato Donaldson - contro qualsiasi convenzione internazionale.

Oggi, quello che un tempo fu uno dei più spietati e temuti ufficiali tedeschi nel nostro paese si dice dispiaciuto e molto triste per quanto accaduto quel tragico 24 marzo e sostiene - contrariamente ai documenti presentati dal programma televisivo - di non essere il responsabile delle migliaia di deportazioni di ebrei italiani in Germania. Arrestato dopo la guerra l'ufficiale fuggì da un campo di detenzione del nord d'Italia e di lui si perse notizia. Da allora ha sempre vissuto in Argentina sen-

za nemmeno preoccuparsi di cambiare nome. A lui Donaldson è arrivato quasi per caso. Era infatti sulle tracce di un altro criminale di guerra: Reinhard Kops, che nel 1946, con il Vaticano e il governo americano aiutò migliaia di ufficiali a lasciare l'Europa. E' stato lui, sotto il fuoco delle domande del giornalista, a dichiarare che sono ancora tanti, forse migliaia, i nazisti nascosti in Argentina. Anche personaggi che hanno avuto ruoli importanti in quella drammatica pagina di storia: personaggi come Eric Priebke.

Nella Comunità ebraica americana il programma televisivo è stato come una bomba ad orologeria. Le reazioni sono state tante ed immediate. «Siamo già in contatto con le autorità tedesche perché avvino le pratiche per l'estradizione di Priebke - ci ha detto il Rabin Hier».

Cristina Ferraro

ARGENTINA

Base certa per i «nazi»

BUENOS AIRES — Fra le centinaia di tedeschi che si rifugiarono in Argentina dopo la caduta del nazismo, molti furono veri protagonisti del Terzo Reich. Questi alcuni dei principali personaggi di cui è stata provata la presenza in territorio argentino:

- Joseph Mengele, responsabile dello sterminio di 300.000 persone. Entrato nel 1949, presumibilmente morto in Brasile.

- Adolf Eichmann, colonello delle SS, ispettore di campi di sterminio e stratega della cosiddetta «Soluzione finale».

DIBATTITO A PORDENONE

Il pm, fulcro delle indagini

PORDENONE — Alla fine il pubblico, quando si è trattato di votare, ha espresso consensi salomonici: il tema discusso giovedì tra il pm Gherardo Colombo e Gaetano Pecorella, presidente della Camera penale di Milano, ha diviso in due. L'argomento, allargatosi successivamente ad ampie considerazioni, era più che mai d'attualità: «Il pubblico ministero è anche un giudice?». Pulito e conciso l'intervento di Pecorella, promotore della separazione delle carriere, convinto seppur pacato sostenitore dello sdoganamento. «Oggi come oggi il giudice sente troppo vicina l'accusa e perde così il ruolo di terza parte. C'è troppa vicinanza tra i due, vivono lo stesso ambiente, sono soggetti non in equilibrio tra di loro. E in queste condizioni il cittadino non può sentirsi tutelato come vorrebbe; come vi sentireste se da imputati vi accorgete che a fare il pm c'è chi, fino a qualche tempo prima, era nel collegio giudicante? Secondo me, all'interno di un sistema giudiziario, ognuno dovrebbe esercitare la funzione che gli è maggiormente congeniale. Capita invece che si studia da giudici e si finisce a fare il pm. Il discorso è anche qualitativo: la specializzazione che si richiede a un sostituto procuratore è differente rispetto a quella di un giudice: il magistrato inquirente deve avere maggior cognizione investigativa, conoscere a fondo tutte le regole della fase preliminare, essere il vero fulcro delle indagini. E poi, parliamoci chiaro, non credo che il potere politico possa ingerire sui pubblici ministeri, non la ritengo un'ipotesi praticabile. Quindi, si alla separazione delle carriere per motivi di funzionalità e garanzie».

Concitato e passionale, Colombo ha cercato poi di ribaltare le tesi. «Innanzitutto, affinché io possa fare il giudice, devono passare almeno quattro anni, quindi non s'instaura nessun ping-pong tra magistratura inquirente e giudicante. Non ritengo nemmeno che la giustizia italiana si trovi in una situazione così scomoda al punto da indurre i cittadini a non ritenersi tutelati. Prendiamo l'accusa: quante volte chiede l'archiviazione di un caso? Quante volte il giudice nega l'ordinanza di custodia? In questo periodo, noi del pool milanese, troviamo più corrispondenza nelle tesi accusatorie da parte del tribunale della libertà piuttosto che dal giudice per le indagini preliminari. Bastano le cifre, basta sapere che il rapporto tra i procedimenti avviati e conclusi rispetto alla prima fase istruttoria e le notizie di reato è del sette per cento. Sarebbe quasi un «fiasco». Credo che la funzione del pm sia quella di filtro, di primo arbitro che cerca le prove a carico e a discarico dell'imputato. Pecorella parla di preparazione specifica: è vero, dev'essere accurata per il pm ma altrettanto dicasi per il giudice. Divisione delle carriere significa sottoposizione del pubblico ministero ad altri poteri, vuol dire rottura della giurisdizione. Se il pm non è indipendente che fa? Magari sottopone al giudice una serie di prove, «dimenticandosi» delle altre. E così anche l'indipendenza del giudice è puramente formale». E c'è un appello finale: «Stare attenti, quel che si propone è uno specchio per le allodole, non è certo l'unicità delle carriere — come invece in tanti vogliono farci credere — che crea i problemi della giustizia». Gli interessanti dibattiti organizzati dalla Camera penale di Pordenone proseguiranno ancora per tutti i giovedì del mese. Relatori d'eccezione saranno il pm Raffaele Tito e i colleghi Davigo e Fabbroni oltre ad Alberto Mario Zamorini, inquisito doc di Mani pulite, l'avvocato Della Valle, in odore di ministero di Grazia e Giustizia e, infine, il 26 maggio, un testa a testa tra il direttore del Piccolo Mario Quarta e il parigino del Gazzettino Giorgio Lago. Il tema promette scintille: «Sono stati i giudici a fare la rivoluzione».

Massimo Boni

PENTITI

Indignata smentita di Mancini alle accuse

CATANZARO — L'ex parlamentare socialista Giacomo Mancini ha reso noto ieri sera il testo di una dichiarazione in relazione alle notizie diffuse circa le affermazioni fatte da alcuni pentiti su presunti rapporti con la 'ndrangheta dell'ex segretario nazionale del Psi.

Apprendo adesso da un comunicato dell'Ansa che anche un pentito della Sacra corona unita, dopo quello della 'ndrangheta, avrebbe parlato di una presunta «vicinanza» a cosche mafiose. Sono indignato, ma non per la serenità, né passo ad ingiuriare i magistrati. Reagirò però con il massimo vigore contro chi in questa oscura vicenda sta tentando di colpire la mia onorabilità».

HA 22 ANNI CHI FALCIO' CON UNA MITRAGLIETTA I DUE APPUNTATI A SCILLA

L'assassino dei Cc ha confessato

La perizia sui bossoli, sparati nei tre episodi, conferma le dichiarazioni

Il giovane

riconosciuto

da un teste

in televisione

contro pattuglie dell'Arma. Secondo Calabrò, con lui, nel momento dell'uccisione degli appuntati Fava e Garofalo c'erano Quattrone e Massimo Carella.

Calabrò ha descritto i tre fratelli Carella come persone capaci di procurare, con estrema facilità, armi anche sofisticate. La sera dell'uccisione

dei due carabinieri, infatti, Quattrone e Calabrò stavano trasportando a Reggio Calabria una partita di armi, consegnata da Massimo Carella, che era rimasto con loro per incassare la controripa in denaro. Si trattava di cinque mitragliette M12, cinque Mab e sei pistole calibro 9x21. Le armi erano state riposte nel bagagliaio di un'automobile (una Opel «Astra») rubata da Calabrò a Melito Porto Salvo. Il giovane, peraltro, è stato riconosciuto, nelle fotografie trasmesse nei notiziari televisivi, dal proprietario della vettura, Francesco Fortugno, residente a Verolanuova, in provincia di

Brescia, che lo aveva visto impossessarsi della vettura e, quindi, fuggire. Fortugno ha confermato il riconoscimento ieri, davanti ai carabinieri di Verolanuova.

A confermare le dichiarazioni di Calabrò sono giunte anche le conclusioni dei periti che, comparando i bossoli dei proiettili sparati nei tre episodi, hanno concordato sul fatto che sia stata utilizzata la stessa arma, la mitraglietta M12 con la quale Calabrò, secondo quanto affermato dai magistrati - aveva «un rapporto quasi feticcio», tanto da non privarsene, ma da sotterrare la «quando la pressione delle forze di polizia era divenuta insostenibile».

AVVOCATO NOVANTENNE ALLA CARICA

Aveva un casinò a Tripoli

Vuole riaprirlo in Sicilia

TAORMINA — L'avvocato Domenico Guarnaschelli ci riprova ancora una volta dopo 35 anni: è intenzionato ad aprire «contro» lo Stato un casinò in Sicilia. E poiché il suo vecchio alleato, il Comune di Taormina, gli ha voltato le spalle, l'avvocato, nonostante i 91 anni suonati, ma ben portati, ha trovato un nuovo sponsor, l'amministrazione comunale di Letojanni, che dista da Taormina un tiro di schioppo. Il sindaco di questo Comune è pronto a sostenere la battaglia di uno degli ultimi «gattopardi» di Sicilia. L'avvocato sostiene da sempre che la sua legittimazione deriva dalle agevolazioni di legge ai profughi provenienti dalle colonie fasciste, i quali potevano riprendere in Italia le attività svolte all'estero.

Il 27 aprile del 1949 Guarnaschelli aveva infatti, richiamando queste disposizioni, stipulato una convenzione con la Regione per l'esercizio in Sicilia del gioco d'azzardo a Taormina. L'avvocato aveva portato in «dote» la licenza che gli concedeva di gestire un casinò a Tripoli di Libia e che ora intendeva fare valere nel comune in cui aveva fissato la sua residenza. La vicenda amministrativa e giudiziaria del casinò siciliano è di comunque complessa, costruita su una serie di «cavilli», ma ha anche riferimenti legislativi di una qualche consistenza. Guarnaschelli il suo primo colpo di mano, dopo la convenzione con la regione ed avendo invano atteso un o.k. dello Stato, lo mise a segno il 7 novembre del 1961, aprì le sale di villa Mon Repos, una villa settecentesca di Taormina, ai patiti del tappeto verde, ma la polizia all'alba intervenne, sequestrò le attrezzature e denunciò Guarnaschelli per gioco d'azzardo. Ma il 9 febbraio del 1962, grazie ad un provvedimento interlocutorio del pretore locale, le roulette ripresero a girare, per fermarsi poi definitivamente il 7 gennaio del 1965.

Ora Guarnaschelli ha deciso di tornare alla carica nonostante i 91 anni dice di avere tanta voglia di «fare del bene al turismo siciliano». Ha così chiesto al Comune di Letojanni di concedergli la residenza al fine espresso di utilizzare, nell'interesse reciproco, le provvidenze per i profughi. La legge così recita: «i profughi che intendono riprendere in qualsiasi comune dove volessero a tal fine fissare la loro residenza la stessa attività artigianale, commerciale, industriale o professionale già legalmente esplicata nei territori di provenienza hanno diritto di ottenere da parte dell'autorità competente la concessione dell'autorizzazione della licenza di esercizio e della iscrizione negli albi professionali anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative».

Rino Farneti

VENEZIA

Indagini sull'ufficio «fidi» del Casinò

VENEZIA — Dodici persone, fra cui undici funzionari del Casinò di Venezia, sono indagate nell'ambito di un'inchiesta del pm Francesco Saverio Pavone su presunte irregolarità nella gestione dell'ufficio fidi della stessa casa da gioco. Secondo l'accusa, l'ufficio avrebbe infatti continuato a fare credito anche a giocatori insolventi per oltre un miliardo di lire. Nei confronti degli indagati, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, sarebbero ipotizzati i reati di abuso patrimoniale in atti d'ufficio, peculato e corruzione. Nell'ambito dell'inchiesta la squadra mobile veneziana, che circa un mese fa aveva già acquisito la documentazione relativa ai fidi in questione, ha perquisito ieri le abitazioni di alcuni indagati.

CONCLUSO CON UN RINVIO IL PROCEDIMENTO PER IL SEQUESTRO FAROUK

Le accuse del padre di Kassam

«Un processo di questo tipo danneggia l'immagine della giustizia in Italia»

SASSARI — Tutto rinviato al 26 settembre per il processo per il sequestro del piccolo Farouk Kassam, il bambino di 10 anni rapito il 15 gennaio del 1992 in piena Costa Smeralda e rilasciato solo dopo sei mesi di sofferta prigionia ed il pagamento di un forte riscatto.

Il giudice distrettuale per le indagini preliminari del Tribunale di Cagliari Michele Jacono, dopo un'udienza durata appena venti minuti, ha rinviato a giudizio il pastore Ciriaco Baldassarre Marras, 24 anni di Lulu (Nuoro), arrestato il 29 novembre 1992 ed il latitante Mario Asproni 34 anni, pure pastore di Lulu, ricercato dal dicembre dello stesso anno.

Il Gip ha in pratica accolto integralmente la richiesta del Sostituto Procuratore distrettuale Mauro Mura, titolare dell'inchiesta giudiziaria. I due imputati dovranno rispondere di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, in detenzione e porto abusivi di armi, ed in lesioni plurigravate a causa del taglio del lobo dell'orecchio del piccolo ostaggio.

L'udienza preliminare, si è aperta con Fateh Kassam, il padre del piccolo Farouk, assistito dall'avvocato Mariano Delogu, che si è costituito parte civile con la moglie e due figli. Dopo di che il Sostituto Procuratore Mura si è limitato a ribadire la richiesta di

rinvio a giudizio dei due indagati.

Il padre di Kassam ha anche approfittato dell'occasione per rilanciare le sue critiche al sistema giudiziario italiano. Parlando con i giornalisti prima dell'udienza ha lanciato pesanti accuse. «Sono qui per chiedere giustizia - ha detto - e non c'è ragione per rinunciare a questa possibilità. Un processo di questo tipo danneggia l'immagine della giustizia in Italia: un solo imputato è in carcere, uno è latitante e un altro in Francia. E gli altri, considerati soltanto quelli che hanno fatto irruzione in casa mia erano quattro?».

«Non voglio - ha aggiunto - fare polemiche ma i sequestri si possono evitare arrestando i latitanti. L'impegno dello Stato in questa direzione non è quello che dovrebbe essere».

Rispondendo ad alcune domande su Farouk, Fateh Kassam ha detto che il figlio, che compirà 10 anni lunedì prossimo, aveva espresso il desiderio di essere presente al processo. «Quando si è parlato di questa udienza - ha precisato - Farouk ha detto «voglio vederla».

Del principale indagato, l'ex latitante Matteo Boe, 33 anni, di Lulu (Nuoro), catturato a Porto Vecchio in Corsica il 13 ottobre 1992 dopo sei anni di vita alla macchia - non si è parlato. Per lui il pm ha infatti disposto una divisione dell'inchiesta.

CAMPANIA

S'inaugura l'ospedale destinato a chiudere

NAPOLI — Sarà inaugurato oggi, ma è già destinato a chiudere i battenti. E' il nuovo ospedale di Palma Campania, un comune della Napoli metropolitana, che secondo gli standard sul tasso di utilizzazione, fissati da una recente legge regionale, sarà chiuso o riconvertito tra qualche mese. Il presidio sanitario che ospita al momento non più di una decina di ammalati ricoverati nell'unico piano agibile della struttura, sarà inaugurato oggi alla presenza di sindaci dei comuni del luogo e autorità regionali. L'ospedale «fantasma» - in costruzione da dieci anni, ma la cui presenza non contemplata nella rete ospedaliera delle Emergenze messa a punto dalla Regione Campania - sorge su di un suolo donato circa dieci anni fa da una famiglia di Palma Campania.

SPAGNA

Assassinati i due liguri trovati morti a Barcellona

MADRID — Un giudice istruttore di Barcellona ha stabilito che i due giovani italiani trovati morti in un albergo di Barcellona due anni fa furono assassinati ed ha aperto perciò un procedimento «contro ignoti». I due italiani, Edoardo Tessitore e Emilio Andreoli, erano venuti da Genova per assistere alle Olimpiadi del 1992, ma furono trovati morti nella loro stanza in un grande albergo del centro, la mattina del 9 agosto.

La polizia, sulla base degli esami necroscopici, attribuì il loro decesso ad una dose eccessiva di droga, scartando l'ipotesi di suicidio formulata in un primo momento, anche perché i due erano giunti su una «Rolls Royce» di loro proprietà poi trovata parcheggiata nel garage dell'albergo e nulla faceva pensare che fossero depressi.

CASERTA

Sacerdote interrogato 100 milioni sospetti

CASERTA — E' stato interrogato a lungo, ieri pomeriggio, don Salvatore D'Angelo, di 74 anni, il sacerdote presidente e fondatore del Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni (Caserta), nei confronti del quale il Gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Imma Musella, su richiesta del pubblico ministero Carmine Ranzulli ha emesso ieri ordinanze cautelare agli arresti domiciliari. Il sacerdote è accusato di ricettazione. Gli inquirenti contestano a don Salvatore D'Angelo di avere ricevuto come del resto risulta dai registri contabili della Fondazione, un contributo di 100 milioni dall'ex sottosegretario ai trasporti, Giuseppe Santonastaso esponente della Dc nel casertano. Sull'esito degli interrogatori non sono trapelate indiscrezioni.

†

E' mancata

Maria Friskovic.
ved. Cegnar

Costernati ne danno il doloroso annuncio il figlio ARIGO con MARIA, la nuora ANNA, le nipoti BETTI con GABRIELE, FRANCESCA, i pronipoti ed inoltre i nipoti SPECCHI, STARZ, DABIC, CRISE.

Si ringraziano in particolare le Suore Orsoline, la signora NERINA e la signora GIOVANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1994

Si associano:

- lo zio LUIGI LUMBELLI
- la signora LILIANA SENIZZA

Trieste, 7 maggio 1994

Ciao

zia Maria

MONICA, ANTONELLA
e MICHELE.

Trieste, 7 maggio 1994

†

La nostra cara

Rina Loredan
in Opara

non è più.
Il funerale si svolgerà oggi nella chiesa di S. Brigida alle ore 17.
- Le famiglie OPARA, LOREDAN, FORNASARO

Trieste, 7 maggio 1994

La CENTERCASA s.r.l. di Trieste partecipa con dolore la scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione

CAVALIER

Ugo Tanduo

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Caltana di S.M. di Sala (Ve).

Trieste, 7 maggio 1994

Partecipano al lutto:

- le Maestranze
- i Dirigenti
- il Collegio Sindacale

Trieste, 7 maggio 1994

SPEPROI



Editrice Editrice

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI'

AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI'

AL SABATO

8.30 - 12.30

SUD AFRICA / IL VINCITORE PIAZZA I SUOI UOMINI E OTTIENE L'AIUTO DI CLINTON

Le «pedine» di Mandela

SUD AFRICA / CERIMONIE

Dalle ex potenze coloniali l'omaggio al potere nero

CITTA' DEL CAPO - La nascita della più recente democrazia al mondo farà giungere in Sud Africa tra domenica e lunedì rappresentanti delle maggiori famiglie reali europee, molte delle quali, fino ad alcuni decenni or sono, hanno dato re e regine all'Africa coloniale. L'occasione sarà la grandiosa cerimonia dell'insediamento in carica di Nelson Mandela, primo presidente nero in tre secoli e mezzo di storia del Sud Africa, in programma martedì a Pretoria.

Il primo rappresentante di una famiglia reale a mettere piede sul territorio sudafricano, a Città del Capo, sarà il principe Filippo d'Edimburgo, consorte della regina Elisabetta II d'Inghilterra che proprio lì celebrò il suo ventunesimo compleanno 47 anni fa. Dal 1948, anno della presa del potere del Partito nazionale e dell'istituzione della politica dell'apartheid, nessun membro della casa reale britannica aveva mai più messo piede nel paese.

Dall'Olanda, il Paese che nel 1652 occupò la regione del Capo di Buona Speranza con una flotta di navi della Compagnia delle Indie orientali, giungerà il principe d'Orange, pilota che qualche tempo fa tentò di trasportare aiuti umanitari per via aerea in Bosnia ma venne costretto a desistere.

All'inizio del secolo, la bisnonna del principe, regina Wilhelmina, inviò in Sud Africa una nave per condurre in Europa, dove poi morì, il presidente boero Paul Kruger, sconfitto nella guerra anglo-boe-

ra. Dalla Spagna giungerà l'erede al trono, Felipe principe delle Asturie, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri di Madrid, Javier Solana.

Il portavoce del consolato britannico a Città del Capo, Ian Morrison, ha detto che durante la sua sosta a Città del Capo il principe Filippo d'Edimburgo parteciperà alla cerimonia di consegna del premio «Gold Shield» (Scudo d'oro) legato ad una organizzazione inglese per l'aiuto alle comunità più bisognose nel mondo e che è sotto il patronato del consorte della regina Elisabetta. Il premio è andato quest'anno alla township nera di Crossroads, la Soweto di Città del Capo. Oltre agli esponenti delle case reali europee saranno presenti alla cerimonia di Pretoria principi provenienti dal Marocco e dagli staterelli vicini del Lesotho e dello Swaziland.

Il comitato organizzatore dei festeggiamenti in onore di Mandela ha reso noto che sul piazzale antistante il colossale edificio neoclassico dell'Union Buildings - su una collina che domina la capitale amministrativa sudafricana - vi saranno oltre 40 capi di stato ed almeno tre capi di governo.

La vittoria nera non ha comunque smorzato la violenza tribale nel paese. Almeno venti persone hanno perso la vita in scontri avvenuti a Ladysmith, nel nord della provincia orientale sudafricana del Natal. Gli incidenti sono scoppiati nel corso dei funerali di cinque vittime delle violenze.

Servizio di

Pier Paolo Garofalo

CITTA' DEL CAPO - Alla conclusione dello spoglio dei voti delle prime elezioni democratiche in Sud Africa, l'African National Congress di Nelson Mandela ribadisce la propria fermezza ideologica ma rassicura nuovamente l'Occidente e raccoglie i favori di Bill Clinton che promette di inondare di dollari il paese.

I dati definitivi confermano la grande vittoria dell'Anc, che raccoglie il 62,65 per cento dei voti e ottiene 252 seggi su 400 del nuovo Parlamento, seguito dal National Party del Presidente F.W. de Klerk con il 20,39 per cento (82 seggi) e dall'Inkatha Freedom Party di «Chief» Buthezi, col 10,54 per cento (43 seggi), dal Freedom Front del generale Viljoen col 2,17 per cento (9 seggi), dal Democratic Party con l'1,7 per cento (7 seggi), dal Pan Africanist Congress con l'1,25 per cento (5 seggi).

I vincitori della competizione elettorale non potranno però modificare unilateralmente la Costituzione poiché non hanno raggiunto il quorum del 66,6 per cento delle preferenze.

Nella spartizione delle cariche istituzionali e ministeriali Mandela e il suo partito rivendicano e in buona parte hanno già ottenuto posti chiave, ponendo anche sotto i riflettori della ribalta internazionale alcuni dei rappresentanti dell'area più intransigente dell'Anc. E il caso di Thabo Mbeki, designato alla prima vicepresidenza, ex comandante in capo della «Lancia della nazione», il braccio militare del partito, fino a poco fa nemico mortale di polizia ed esercito e ora impegnato a fianco di questi ultimi nel garantire l'ordine pubblico. Ancora, quella di Pallo Jordan, sinora portavoce ufficiale dell'Anc e in corsa per il ministero dell'Informazione.

E quasi certo che l'Anc otterrà altri due importanti dicasteri: la Difesa, con Joe Modise, e gli Esteri, con Alfred

Nzo, mentre i giochi sono ancora aperti per Interni e Polizia. Almeno uno dei due andrebbe al National Party di de Klerk, che sarà solo il secondo vicepresidente del nuovo Sud Africa, avendo raccolto meno del 20,5 per cento dei voti.

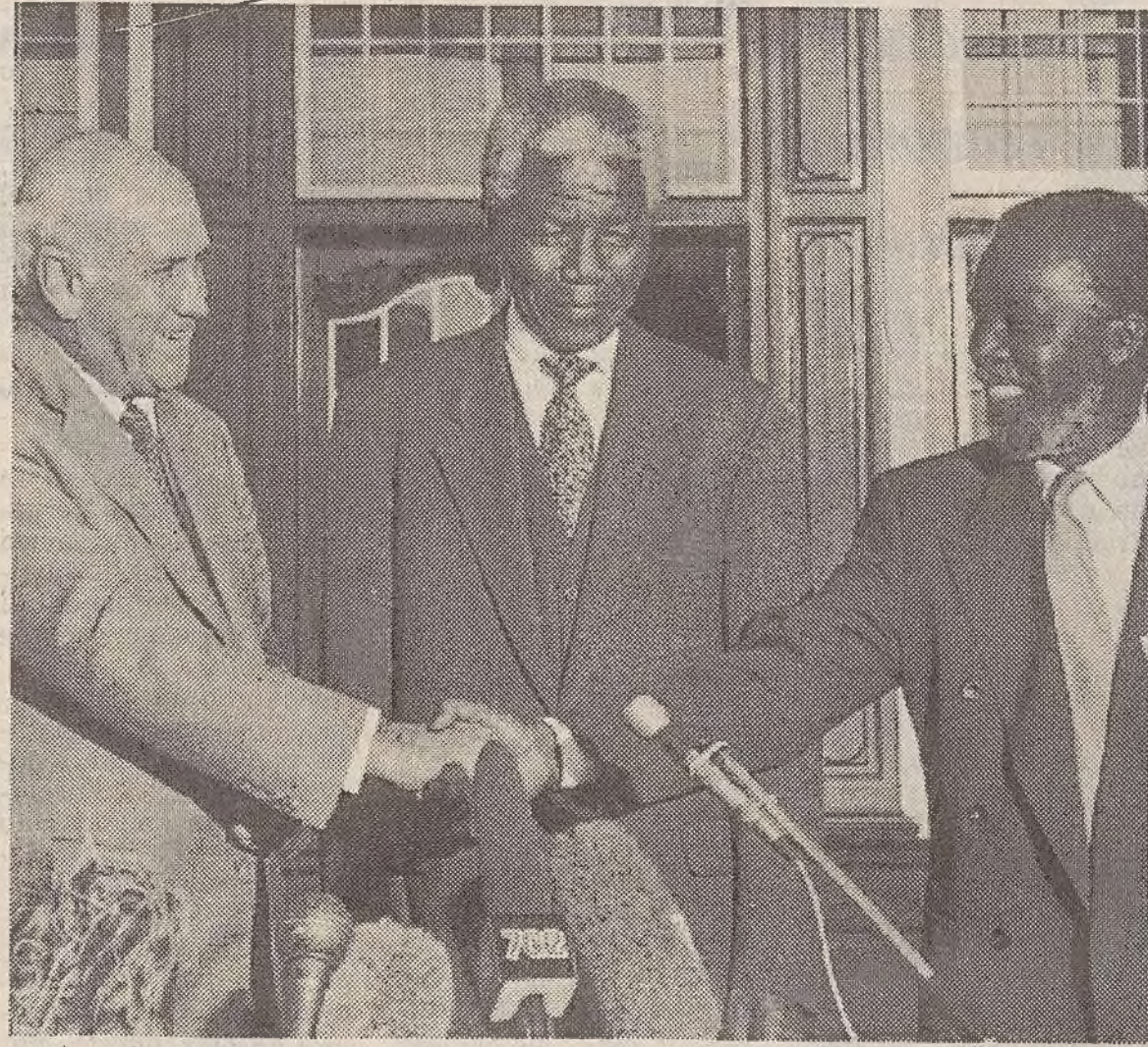
Dai bianchi del National Party finora al potere proviene il probabile ministro delle Finanze Derek Keys mentre alla Giustizia andrebbe Dullah Omar.

Cyril Ramaphosa, ex leader sindacale dell'Anc e una delle menti più sottili del partito, molto stimato anche dai sudafricani bianchi, ha chiesto di essere escluso dal governo e continuerà a reggere il vertice della formazione politica.

Se nel proporre alcune figure «indigeste» alla maggioranza della destra bianca l'Anc ha dimostrato qualche intransigenza, comprensibile dopo decenni di lotta sanguinosa, in campo internazionale ed economico i segnali distensivi e rassicuranti continuano. Mandela ieri ha dato il suo placet al governatore della Banca centrale Stal, che così non verrà sostituito, e ha concordato nell'accettare i dettami del Fondo monetario internazionale. Il debito internazionale non dovrà superare il 6 per cento del prodotto interno lordo.

Il Presidente americano Clinton non ha atteso oltre e in un discorso ufficiale ha promesso di «inviadere» il Sud Africa con 600 milioni di dollari. Molto più di una boccata d'ossigeno per l'economia, la cui moneta (il rand) è in questi giorni in ribasso nei confronti del dollaro. Il Sud Africa tuttavia ha ancor più bisogno di segnali positivi degli investitori stranieri pubblici e privati per colmare il gap maturato in diciotto anni di boicottaggio internazionale.

Solo un consistente intervento dall'esterno potrebbe costituire il volano necessario al miglioramento delle condizioni di vita di milioni di neri, unica via per evitare una guerra civile sempre alla finestra.



Stretta di mano fra Mandela, de Klerk e Thabo Mbeki (a destra).

STORICA VOTAZIONE AL CONGRESSO

Usa: passa per un soffio il veto alle armi d'assalto

WASHINGTON - I deputati americani hanno messo al bando la vendita e la produzione delle armi semi-automatiche d'assalto, quelle armi da guerra usate dai venditori nei film di Sylvester Stallone o Arnold Schwarzenegger, finora vendute liberamente. Il voto - che si può definire storico in un paese dove il possesso di armi è garantito dalla costituzione - è dovuto ad una profonda svolta nell'opinione pubblica americana, spaventata dalla crescita della violenza, e segna una severa sconfitta per la National Rifle Association, la potente lobby dei produttori di armi, potenzialmente determinante nella scelta del presidente.

Il bando delle armi è una vittoria per il presidente Bill Clinton che nell'ultima settimana aveva telefonato personalmente a tutti gli indecisi. E il risultato è arrivato sul filo di lana con 216 voti a favore e 214 contrari.

La legge approvata alla camera vieta espressamente la produzione e la vendita di 19 tipi di armi d'assalto semi-automatiche. Sono proibite anche tutte le imitazioni e le armi con più di una caratteristica militare, come l'impugnatura a calcio di pistola o amovibile e il caricatore ad alta velocità. Chi già possiede queste armi - ve ne sono 850 mila legalmente in circolazione - potrà però tenerselo e la legge

permette l'uso di altri 650 modelli di armi, fra pistole e fucili impiegati per la caccia e il tiro a segno. Il provvedimento, già passato in Senato con qualche differenza minore, verrà ora inserito in un decreto globale anticrimine che sarà approvato da una commissione bicamerale.

Tre anni fa un'analoga legge era stata bocciata, ma da allora il clima in America è cambiato e oggi i sondaggi indicano che l'80 per cento della gente è favorevole ad un controllo delle armi. Tanto che anche il «cowboy» Ronald Reagan, assieme ai colleghi ex presidenti Jimmy Carter e Gerald Ford, si è schierato pubblicamente a favore del bando.

AMMINISTRATIVE INGLESI

Batosta per Major I «tory» scavalcati anche dai liberali

LONDRA - Una vera e propria Caporetto: i conservatori di John Major sono usciti con le ossa rotte dalle elezioni di giovedì per il rinnovo parziale dei consigli municipali. Così male non erano mai andati, perlomeno da molti anni a questa parte.

Eloquenti le cifre: il partito «tory» - al potere da quindici ininterrotti anni - ha racimolato appena il 27 per cento dei voti. E' addirittura scivolato al terzo posto, dietro i liberali (41 per cento) e i liberal-democratici (28 per cento).

La batosta suona quasi come una campana a morto per il grigio John Major, che quattro anni fa ha raccolto l'ingombrante e controversa eredità della «lady di ferro» Margaret Thatcher. La defenestrazione lo attende sicuramente se alle elezioni europee di giugno dovrà patire - com'è a questo punto molto probabile - un'altra disastrosa sconfitta.

In tutto circa due terzi dell'elettorato britannico erano chiamati alle urne per la scelta di circa cinquemila consiglieri comunali. Ma apatia e protesta hanno prevalso: meno del quaranta per cento si è presentato all'appuntamento.

Con in palio trentadue consigli di quartiere al completo, Londra è stato il principale teatro di battaglia e qui i conservatori si sono fatti soffrire dai liberali persino la roccaforte di Croydon, da oltre un secolo in mano loro.

Del crollo verticale dei «tory» hanno in gran parte beneficiato i liberaldemocratici di Paddy Ashdown, una pimpante «terza forza centrista», finora ridotta all'ingrato ruolo di cenerentola dal sistema uninominale vigente in Gran Bretagna.

Deludente invece la prova dei neofascisti del «British National Party». Hanno fallito l'obiettivo più ambizioso: la conquista dell'Isola dei Cani, un quartiere di Londra a forte tensione razziale dove a settembre erano

riusciti a infilare un consigliere comunale.

Il perché della catastrofe elettorale sembra precedente sofferza dei conservatori è spiegato: i liberali John Smith e l'hanno fatta a trasformare amministrative parziali in un referendum sul verno Major, il più impopolare da cinquant'anni a questa parte (e cioè quando si fanno i sondaggi d'opinione). Major ha pagato per molte «visione» d'insieme, recessione da cui il Regno Unito riemerge a fatica, le stangate fiscali. Gli hanno molto nuocuto anche gli incessanti laceranti battibecchi testini sull'approccio all'Unione europea.

Malgrado la disastrosa prova, Major ha indicato che non si metterà da parte. Ma già sono in corso grandi manovre per rimpiazzarlo entro fine anno con un «vallo di razza»: il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke o il ministro del Commercio e dell'Industria Michael Heseltine.

Tuttavia, nonostante la batosta, i maggiori esponenti conservatori hanno sostenuto in numerose interviste - concesse in tutta fretta che nonostante la sconfitta chiaramente espressa dall'elettorato la posizione del premier «non è affatto minacciata».

«Non ritengo che si possa sollevare alcun dubbio sulla posizione di John Major», è stato il sorprendente commento del presidente del partito conservatore Sir Norman Fowler in un'intervista concessa alla «Sky News».

Le elezioni amministrative hanno dunque confermato le previsioni dei sondaggi per quanto riguarda la sconfitta dei conservatori e la vittoria dei liberali. Ma hanno anche riservato la notevole sorpresa della forte avanzata dei liberaldemocratici di Paddy Ashdown, che hanno ottenuto il loro miglior risultato del dopoguerra.

ARDUE MEDIAZIONI ARABE E OCCIDENTALI

Lo Yemen entra nel caos Fuggono gli stranieri

NICOSIA - Un lancio di razzi contro il palazzo presidenziale nella capitale San'aa ha reso ancora più difficile una mediazione tentata dalle diplomazie arabe e occidentali per fermare la guerra civile nello Yemen, mentre si ha notizia che truppe nordiste stanno marciando su Aden ed è già iniziato l'esodo degli stranieri.

L'attacco al palazzo presidenziale - secondo contrastanti versioni - è stato rivendicato dal comando militare sudista ad Aden, secondo il quale l'edificio è andato in fiamme. Lo stesso comando ha parlato anche di «violenti combattimenti in corso nel centro della capitale tra nordisti e sudisti». Da parte sua, la radio di San'aa - controllata dai nordisti - ha messo in guardia contro «le menzogne e la propaganda sudista».

Le ostilità fra unità militari delle opposte fazioni - riprese con violenza mercoledì scorso - si sono estese nelle ultime 24 ore su altri fronti a Nord e ad Est di Aden (l'ex capitale sudista all'imbocco meridionale del Mar Rosso) e lungo la vecchia frontiera tra i due Yemen.

Intanto, con l'arrivo nel porto di Aden della nave appoggio «Jules Verne» della marina militare francese per trasportare a Gibuti circa 300 civili, tra cui un numero imprecisato di italiani, è cominciato l'esodo degli stranieri dallo Yemen. Le ambasciate di Stati

Truppe
nordiste
marcerebbero
su Aden

Uniti e Gran Bretagna hanno dato disposizioni ai propri cittadini residenti nel paese (circa 5.000 americani e quasi 200 britannici) di non uscire dalle loro case e di tenersi pronti ad essere evacuati anche se gli aeroporti sono ancora chiusi.

L'ultimo aereo di linea civile a lasciare San'aa è stato la scorsa notte un Boeing 727 della «Royal Jordan» con a bordo 240 passeggeri, tra cui circa 40 turisti italiani. Al suo arrivo ad Amman, il comandante Anwar Shihadeh ha rivelato che un razzo sganciato da un caccia sudista è caduto poco distante dal Boeing fermo sulla pista in attesa di decollare. L'aereo - ha detto il pilota - è potuto partire solo dopo 12 ore di trattative con gli yemeniti.

Con la chiusura degli aeroporti il paese è praticamente isolato dal resto del mondo e anche le linee telefoniche internazionali sono interrotte. L'unico punto di contatto verso l'esterno rimasto è la radio ufficiale della capitale San'aa, che

ha continuato a trasmettere regolarmente.

E' stata proprio questa emittente - ricevuta nei vicini paesi arabi - a dare notizia dell'avvenuta estromissione dal governo del vicepresidente Ali Salem al-Baidh e del ministro della Difesa Haitham Kasseem Taher, entrambi sudisti, voluta dal presidente Ali Abdullah Saleh, nordista.

La destituzione di al-Baidh e Taher era stata approvata la scorsa notte dal Parlamento al termine di una riunione in cui la maggioranza dei 301 deputati ha deciso - ha detto Radio San'aa - di «privare al-Baidh ed i suoi accoliti delle loro funzioni esecutive e legislative dopo che questa cricca di separatisti ha spinto le forze armate e tutta la nazione in un bagno di sangue».

In Parlamento siedono 56 deputati del «Partito Socialista dello Yemen» (Ysp), lo schieramento di al-Baidh. Il presidente Saleh, leader del partito del «Congresso Generale del Popolo» (Gpc), ha affermato che l'ex ministro della Difesa «ha commesso crimini di guerra» e che sarà processato per non aver obbedito all'ordine di fermare le truppe al suo comando. Saleh ha inoltre reso noto l'arresto del colonnello Jawad al-Muthanna, comandante della Brigata Basahib di stanza a Dhamar, 100 chilometri a Sud di San'aa, accusato di aver dato il via, mercoledì, a scontri con le truppe nordiste.

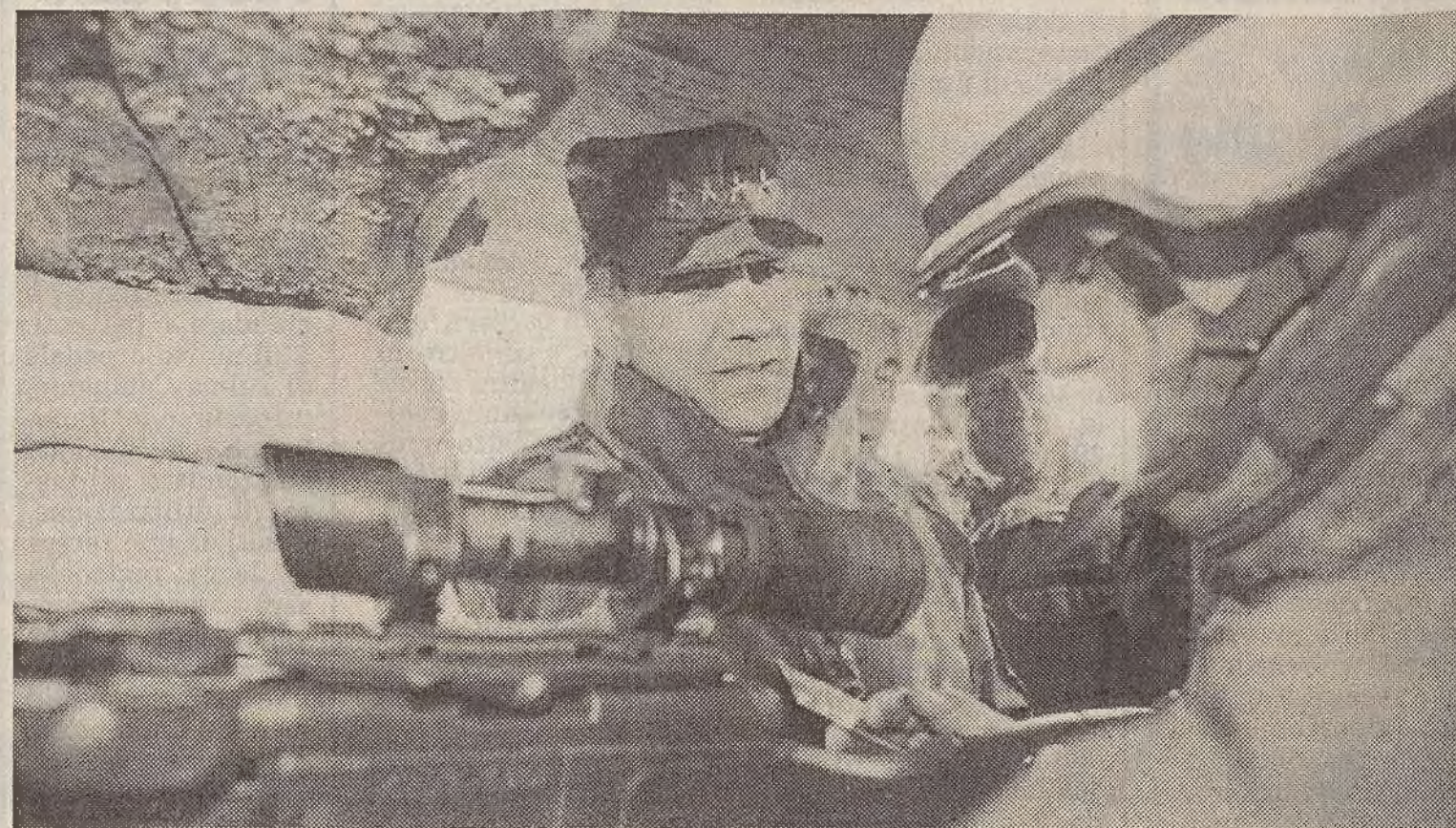
BALCANI / TEMPI DIFFICILI PER TUDJMAN

L'Accadizeta perderà altri pezzi?

Manolic e Mesic sull'orlo dell'esautorazione - Avanza la corrente tecnocratica

BALCANI / PERCHE' VENGONO SPOSTATI?

Polemica sui carri armati serbi



Il generale americano George Joulwan, comandante Nato in Europa, ispeziona le linee francesi.

SARAJEVO - Nelle ultime 48 ore, in base ad un «accordo verbale» i caschi blu dell'Onu di stanza a Sarajevo hanno permesso ai carri armati serbi di spostarsi nella «zona di esclusione» e li hanno scortati, provocando l'ira del governo bosniaco e la richiesta di dimissioni di Yasushi Akashi, inviato speciale di Boutros-Ghali nella ex Jugoslavia.

L'altra sera le truppe

Onu hanno bloccato un quinto carro armato ma poi, sotto le minacce di Ratko Mladic (comandante in capo della milizia serbo-bosniaca), hanno ceduto e li hanno scortati da Pale, roccaforte dei serbi a est di Sarajevo fino a Trnovo.

La polemica è insipida dal fatto che nessuno è in grado di dire per quale ragione i serbo-bosniaci stiano ridispiegando le loro armi pe-

santi e che si tratta di armi che dovevano essere poste sotto il controllo dell'Onu in rispetto dell'ultimatum NATO a Sarajevo lo scorso febbraio.

Dal suo quartier generale a Zagabria, Akashi ha difeso la sua decisione affermando che i carri armati serbi si collocheranno in una posizione che non rappresenta una minaccia di eventuale attacco con-

tro Sarajevo». Ma in realtà l'autorizzazione concessa da Akashi rientra nell'accordo di rilasciare 160 caschi blu britannici che i serbi trattenevano da domenica scorsa a Gorazde.

Akashi ha anche comunicato che i serbi hanno accettato la presenza di osservatori militari nella zona di Brcko, che si teme possa essere il prossimo obiettivo dell'attacco serbo.

ZAGABRIA - Mentre nei circoli solitamente bene informati della capitale si mormora che l'Accadizeta di Tudjman potrebbe perdere altri importanti pezzi per strada, i democratici indipendenti Stipe Mesic e Josip Manolic hanno convocato le sessioni delle rispettive Camere del Sabor, quella dei deputati e quella delle regioni (Senato). La Camera dei deputati si riunirà il 18, 19, 24 e 25 maggio, mentre il Senato partirà il giorno prima, ovvero martedì 17.

Sono sedute che il Paese attende con trepidazione, con suspense quasi, in quanto potrebbero segnare l'esplosione del bubbone, sotto forma di un insanabile crisi parlamentare e susseguenti reazioni al momento indecifrabili. Si sa che i deputati della Camera delle contee avranno quale punto all'ordine del giorno l'esautorazione di Josip Manolic, su mozione del gruppo accadizeta.

Ricordiamo che i reiterati tentativi dei parlamentari Hdz di estromettere Manolic non ebbero successo nella sessione di fine marzo perché si scontrarono con l'ostinazione del presidente del Senato, che non volle discutere del suo siluramento.

Anche per Stipe Mesic è pronta una mozione di sfiducia, firmata dal club dei deputati Hdz. Tra una decina di giorni, dunque, si procederà a quella differenziazione all'interno dell'Accadizeta,

che dovrà dare una risposta su quanti siano i deputati ancora sulla linea di Tudjman.

Intanto, l'opposizione - con la sola eccezione del Partito contadino - terza forza parlamentare - si è schierata a patta a favore di Mesic Manolic, invitando l'Hdz a non destituire due presidenti delle Camere. In caso contrario i partiti d'opposizione hanno fatto sapere che questa volta la loro reazione sarà molto dura.

Nella sessione della Camera dei deputati sarà spazio pure per la relazione della commissione parlamentare sulla catastrofica esplosione della polveriera di Dubki Jarak, presso Zagabria, e inoltre sarà presentata dall'opposizione una mozione tesa a destituire il presidente dell'Erzegovina Gojko Simic, il potente ministro della Difesa e guida dell'ala oltranzista Hdz.

Abbiamo detto che lo schieramento al potere potrebbe subire l'onta di un nuovo smembramento. Si tratterebbe della corrente tecnocratica dell'Accadizeta, quella che fa capo al premier Valentic, al presidente della Camera d'eccezione croata, Vedris, al rettore generale della compagnia petrolifera statale Iva, Greguric, al ministro degli Esteri. Fonti ufficiose dicono che tale corrente potrebbe trasformarsi in un partito. Per l'Accadizeta sarebbe una mazzetta forse definitiva.

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA GIGANTESCA OPERA CHE COLLEGA GRAN BRETAGNA E RESTO D'EUROPA

La Regina ha violato il tunnel

LONDRA — Il tanto atteso tunnel sotto la Manica — la più imponente opera d'ingegneria contemporanea — è stato solennemente inaugurato ieri, e poi subito richiuso. Tra ritardi, incidenti ed imprevisti, ci vorranno ancora molti mesi prima che possa costituire la nuova, grande via di comunicazione tra le isole britanniche e il continente europeo. L'apertura doveva avvenire già un anno fa, ma solo ieri è stato tagliato il simbolico nastro inaugurale da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Presidente francese François Mitterrand che hanno poi preso posto sulla sontuosa Rolls-Royce della sovrana per percorrere in 35 minuti, a bordo di una vettura del treno «Eurostar», i meno di cinquanta chilometri, a quaranta metri sotto il fondo della Manica, che separano Calais da Folkestone. Subito dopo, il tunnel è stato chiuso — bene che vada — i primi treni passeggeri potranno percorrerlo alla fine dell'estate. Per l'entrata in funzione delle carrozze adibite al trasporto di automobili, invece, non se ne parlerà prima dell'anno prossimo. Restano da completare molti lavori e, soprattutto, da risolvere una serie di problemi legati alla sicurezza di questa colossale opera.

Ma i primi passeggeri dovranno attendere

Tagliando il nastro la regina — del cui seguito faceva parte anche l'ex primo ministro Margaret Thatcher, che firmò l'accordo per la costruzione congiunta del tunnel tra Gran Bretagna e Francia — si è detta fiduciosa in un futuro di maggiore comprensione tra i due paesi ed ha elogiato i risultati «dello slancio francese unito al pragmatismo britannico». Mitterrand si è dichiarato «emozionato e fiero» prima di affrontare la traversata al fianco della sovrana. La cerimonia si è svolta in tre fasi: prima la regina ha inaugurato il terminal inglese a Folkestone e Mitterrand quello francese di Calais, poi la sovrana ha attraversato il tunnel — primo essere umano a passare dalla Gran Bretagna in Francia via terra, a parte coloro che hanno avuto un ruolo diretto o

indiretto nella costruzione del tunnel e nelle fasi successive — e infine i due capi di stato si sono recati insieme dalla costa francese a quella britannica.

«Questa è la prima volta che dirigenti dei due paesi sono stati in grado di incontrarsi senza prendere un treno o un aereo», ha fatto notare Mitterrand durante la colazione che ha offerto alla Regina sulla sponda francese della Manica.

«Francesi e inglesi sono perfettamente in grado di completarsi a vicenda — ha sottolineato il capo dello stato francese — anche se in passato sono stati divisi da profonde rivalità».

Sembra di trovarsi in un qualsiasi traforo alpino, come il San Gottardo o il Sempione. C'è solo una sensazione di grande velocità, perché il treno — molto silenzioso, con un leggerissimo ronzo — corre a 160 chilometri orari. Sono le 16.35. Sappiamo di essere sotto lo Stretto della Manica: sopra di noi ci sono 40 metri di creta e una cinquantina di metri di mare, forse c'è tempesta. Sentiamo solo un po' di pressione sulle orecchie. Dopo meno di mezz'ora, eccoci in mezzo alle cosiddette verdi colline del Kent. Da adesso la Gran Bretagna non è più un'isola.

PAULA JONES SI E' DECISA E HA DENUNCIATO IL PRESIDENTE

Sesso-gate per Clinton

L'incontro «poco galante» sarebbe avvenuto in un albergo di Little Rock

WASHINGTON — Il Presidente Clinton è stato denunciato da una donna che sostiene di essere stata molestata sessualmente tre anni fa in una camera d'albergo di Little Rock. «Questa è spazzatura da giornale scandalistico», ha affermato Roger Bennett, un famoso avvocato di Washington ingaggiato due giorni fa dalla Casa Bianca per fronteggiare lo scandalo.

La denuncia di venti pagine presentata ieri alla Corte distrettuale di Little Rock dagli avvocati di Paula Jones, descrive in termini espliciti la presunta proposta indecente di Clinton, allora governatore dell'Arkansas, e chiede un risarcimento di 750 mila dollari a Clinton e a Danny Ferguson, una guardia del corpo che avrebbe fatto da tramite per favorire l'incon-

tro. Paula Jones, in una dichiarazione letta dai suoi avvocati, ha fatto sapere che «donerà ad organizzazioni di carità di Little Rock» il denaro ricavato dal procedimento giudiziario. Nella denuncia Paula Jones, una ex dipendente dello stato dell'Arkansas, sostiene di essere stata avvicinata da Ferguson durante una conferenza all'Excelsior Hotel di Little Rock, dove lei stava lavorando come hostess, per due volte nel giro di poco tempo. La prima volta per dirle che Clinton era rimasto colpito dal suo aspetto. La seconda per consegnarle un biglietto con il numero della stanza dove il governatore la stava aspettando per parlarle.

La donna afferma di aver ricevuto una proposta indecente da Clinton, che le avrebbe mes-

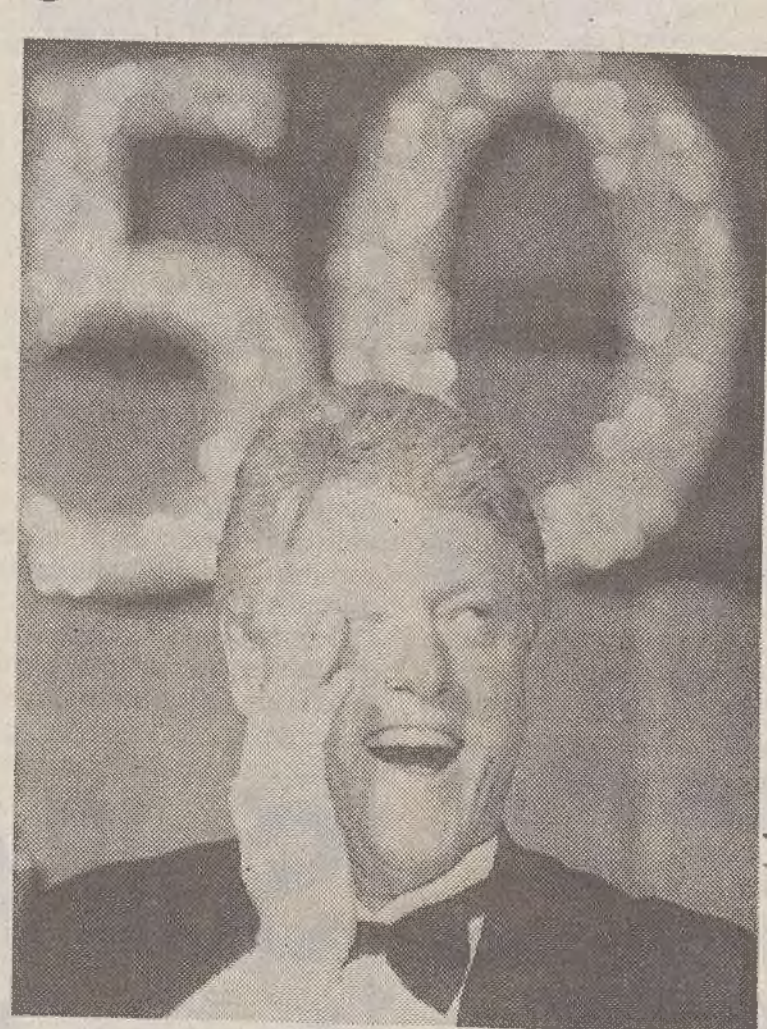
so le mani addosso e, dopo essersi slacciato i pantaloni, le avrebbe chiesto un rapporto sessuale orale. Paula Jones avrebbe sdegnosamente respinto l'offerta e sarebbe uscita dalla stanza, quindici minuti dopo essere entrata, trovando Ferguson a guardia della porta.

Paula Jones sostiene di aver deciso di presentare la denuncia solo dopo che pochi mesi fa una rivista americana, in un articolo dedicato alle scappatelle sessuali di Clinton, ricostruiva la sua vicenda in modo considerato diffamatorio dalla donna. Nell'articolo si affermava che una certa «Paula» sarebbe rimasta per un'ora in camera con Clinton, uscendo molto soddisfatta e anche disponibile a ripetere l'esperienza di sesso orale.

La donna aveva tenuto l'11 febbraio scorso

una conferenza stampa a Washington, che aveva trovato scarsa eco sulla stampa americana, anche per il coinvolgimento nella manifestazione di gruppi della destra religiosa, arcirivali di Clinton.

La denuncia è stata presentata dopo una serie di contatti telefonici tra gli avvocati della donna e Bennett: la richiesta di «scuse pubbliche» era stata recisamente respinta dall'avvocato della Casa Bianca. La denuncia è stata presentata ieri per anticipare la scadenza dei termini di legge, tre anni, per questo tipo di reati. La denuncia accusa Clinton di «violazione dei diritti», «volontari danni emotivi» e Ferguson di «diffamazione». Non si parla di «molestie sessuali» perché per questo reato le denunce vanno presentate entro sei mesi.



Dopo lo scandalo fiscale ora c'è quello sessuale.

UN NUOVO «CASO» IN ISRAELE

Il rientro dei palestinesi, esplodono le polemiche

UE Vienna dice 'sì'

VIENNA — A stragrande maggioranza il parlamento austriaco ha approvato la legge costituzionale sull'adesione all'Ue sulla base del trattato raggiunto a Bruxelles. Al termine di una maratona di due giorni — 25 ore di dibattito e 109 interventi — il Consiglio nazionale ha varato ieri sera con 40 voti a favore e 35 contro la legge sull'adesione. Dopo il parere positivo sull'allargamento espresso mercoledì dal parlamento europeo a Strasburgo, il voto del Consiglio nazionale era uno degli ultimi atti dell'iter austriaco, prima del referendum fissato per il prossimo 12 giugno.

ASSASSINIO «Disturbava la vista»

BERLINO — Un uomo senza fissa dimora è stato picchiato e ucciso da tre giovani a Quedlinburg, un centro della Sassonia-Anhalt (ex-Rdt). Lo ha reso noto la polizia precisando che i tre, rei confessi, sono incensurati e non appartengono agli ambienti di estrema destra. Davanti al tribunale di centro: così i tre giovani, di età compresa tra i 21 e i 23 anni, avrebbero giustificato l'aggressione che la notte tra mercoledì e giovedì scorsi ha causato la morte del senzatetto. L'uomo è stato picchiato, gli è stato fatto fuoco contro la testa e gli è stato gettato in un corso d'acqua.

Si tratta di almeno 200 mila persone che furono espulse o fuggirono dai Territori dopo la guerra dei sei giorni

TEL AVIV — Infuria la polemica in Israele, dopo gli accordi del Cairo con l'Olp che l'altro giorno hanno avviato l'autonomia a Gaza e a Gerico. Il governo laburista di Yitzhak Rabin difende la sua scelta come saggia e realistica, l'opposizione parla di «resa» ai terroristi, e vede ormai in pericolo l'esistenza stessa dello stato ebraico.

Il dibattito è molto acceso, eppure non sono ancora entrati nella Striscia e nella zona di Gerico i novemila poliziotti palestinesi che avranno in mano l'ordine pubblico (la sicurezza dei coloni e quella esterna rimarrà di stretta competenza d'Israele). E, ancora, non si profila concretamente all'orizzonte il ritorno trionfale di Yasser Arafat.

Ad aprire ieri la linea del fuoco è stato, sul «Jerusalem post», il generale Ariel Sharon. L'illustre esponente del Likud (maggior partito di destra) e già ministro della difesa dice: «Senza ragione apparente il debole governo ebraico di una nazione forte e vittoriosa si è arreso senza condizioni ad una organizzazione palestinese terroristica».

Ma l'ex presidente Chaim Herzog nota sullo stesso giornale: «Israele deve pregare per il successo degli accordi con l'Olp, sia pur preparandosi anche ad un loro fallimento».

Lo stato ebraico, prosegue Herzog, non aveva «alternativa» alla trattativa con Yasser Arafat.

Tuttavia, sottolinea l'ex presidente, sarebbe irresponsabile non sapere che «noi abbiamo preso un rischio storico».

Vari giornali riportano poi le affermazioni del ministro degli Esteri Shimon Peres, il quale ha accusato di «non conoscere la storia» quanti dipingono un futuro fosco

per l'abbandono di Gaza.

Gli anni tra il 1957 ed il '67 — quando Israele «non» controllava la Striscia di Gaza — sono stati i più tranquilli per lo stato ebraico, rileva.

Oltre che un giudizio generale sugli accordi, ad attizzare le polemiche sono state affermazioni — riportate dai giornali — attribuite a Nabil Shaath, capo della delegazione palestinese ai negoziati del Cairo.

Shaath ha assicurato che l'Olp entro giugno inizierà la trattativa con Israele sul ritorno in patria dei palestinesi che scapparono e furono espulsi dai Territori nel 1967 (guerra dei sei giorni).

Portavoce israeliani hanno invece smentito che sia già stata fissata una data ed un'agenda precisa riguardo al dibattito sulla questione.

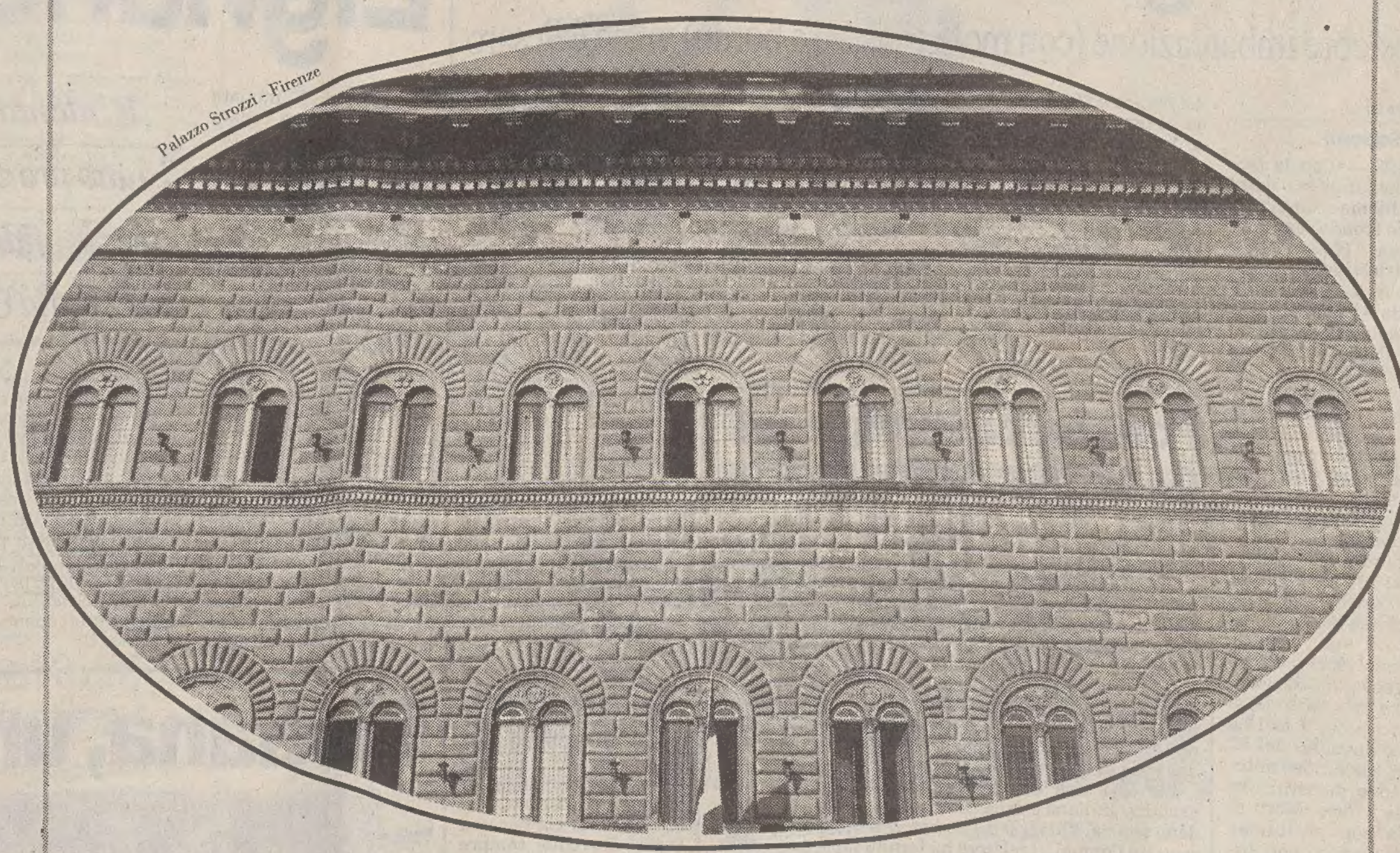
Secondo Israele sono 200 mila i rifugiati palestinesi del '67, mentre l'Unrwa (Organismo dell'Onu per il soccorso ai rifugiati palestinesi) parla di 350 mila persone.

Già la quantificazione del problema è dunque contrastata.

Gli accordi di Washington del 13 settembre stabiliscono che questo problema, con quello del futuro degli insediamenti, e quello di Gerusalemme-est (la cui parte orientale è rivendicata dall'Olp come capitale del costituendo stato di Palestina) dovrà essere discusso a partire dal terzo anno dell'autonomia, e comunque entro cinque anni dal suo inizio, perché per il 1999 dovrà essere fissato lo status definitivo dei Territori.

E gli accordi del Cairo parlano — senza fissare date — di incontri di rappresentanti di Israele ed Olp con Egitto e Giordania per discutere sulla questione dei profughi, del 1967.

A proposito di solidità, vi presentiamo uno dei nostri appartamenti.



Non tutti sanno che Palazzo Strozzi è una delle proprietà INA, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Una Compagnia che, da sempre, ha fatto della solidità una delle sue più importanti prerogative. Una solidità basata su oltre 40.000 miliardi di capitali assicurati e un patrimonio immobiliare di inestimabile prestigio.

Una solidità che dura nel tempo.

INA

IL VALORE DEI FATTI

Whitbread, Brooksfield si prepara al gran finale

SAN GIORGIO DI NOGARO — Dopo otto mesi in giro per i mari del mondo è finalmente tornato a casa, nella sua San Giorgio, Stefano Rizzi, capoturno su Brooksfield. L'unica imbarcazione italiana che partecipa alla Whitbread Round the World Race 1993-1994. Giunto a fine aprile a Fort Lauderdale (Usa) a conclusione della quinta tappa, l'equipaggio del W60 italiano è stato messo in libertà e al velista friulano è stato concesso di riabbracciare i suoi cari prima della partenza dell'ultima tappa che condurrà i regatanti al traguardo finale di Southampton in Inghilterra. «Avevo proprio bisogno di un po' d'aria di casa — confessa Stefano Rizzi — per ricaricare le pile e riprendere



contatti con armatori e velerie per preparare la stagione estiva. Riguardo all'ultima tappa i primi cinque giorni sono stati micidiali, poi normale amministrazione. Peccato non aver cambiato le vele di testa d'albero: saremmo arrivati almeno due posizioni avanti. Per l'ultima tappa non sono ammesse, quindi non c'è problema. Speriamo in

un bel vento forte per poter concludere in bellezza». Domani Stefano sarà a Roma per un'intervista Rai e martedì volerà da Linate per raggiungere i compagni. La partenza della sesta tappa è fissata per sabato 21 con una distanza da percorrere di 3818 miglia e una durata prevista tra i 15 e i 20 giorni. La prima settimana di giugno chiuderà quindi questa favolosa avventura in giro per mari e oceani che cominciò il 25 settembre dello scorso anno. Oltre a Rizzi ci sarà pure un altro friulano, il manzanese Fortunato Moratto, 34enne, imbarcato a Punta del Este, che assieme a tutto il resto della «ciurma» è stato confermato dallo skipper Maisto. La grossa

Stefano Rizzi
 (nella foto)
 racconta

la quinta tappa

novità è invece rappresentata dall'undicesimo uomo, il milanese di origini francesi Pierre Sicouri. La sua carriera di velista comincia sui mari di San Giorgio, sul quale corre l'Admiral's Cup e il Triangolo atlantico. Nel 1977-78 partecipa alla Whitbread nelle due tappe dei mari del Sud sulla «B & B» di Corrado Di Majò. Dopo il 14.º posto

nella regata per solitari Ostar 80 nell'anno successivo è lo skipper di RollyGo per quasi tutta la Whitbread. Nel 1985 vince la Portofino-New York sul Gius 2000 Trussardi Parfums in coppia con Paola Pozzolini (che poi divenne sua moglie), mentre nel 1989-90 è di nuovo al giro del mondo al comando del Maxy Gatorade nella tappa più dura, la seconda. Un curriculum quindi che fornisce le più ampie garanzie per un finale di regata al fulmicotone.

La quinta tappa intanto passerà alla storia per essere stata l'unica in tutte le Whitbread durante la quale una barca italiana, Brooksfield appunto, è stata, sia pure per un giorno, al comando della flotta.

Claudio Soranzo

TECNICA / I MAESTRI VELAI: ZADRO A TRIESTE

Il momento tutto d'oro dello «spi da crociera»



Il laboratorio di Zadro, nel quale dal 1920 hanno lavorato tre generazioni di velai. (Foto Sterle)

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE — Ve la ricordate la vela nera? Sembrava dover mandare in pensione tutte le progettiste, ma il tempo le sta dando torto. Stiamo parlando della vela in fibra di carbonio balzata all'attenzione del mondo un paio d'anni fa in occasione delle regate della Coppa America. Raul Gardini la volle per la sua super-barca, il Moro di Venezia, credendo di poter aprire una nuova era nel mondo della vela. Ma il carbonio si è rivelato costosissimo, poco elastico e soprattutto tanto, ma tanto indifeso di fronte ai raggi ultravioletti, i veri nemici di ogni genoa.

A fare il punto con noi sulla situazione della nautica ecologica (ora la vela si chiama così...) è Aldo Zadro, titolare assieme al padre della più antica azienda triestina del settore e una delle più consolidate e note del nostro Paese.

Zadro non ha dubbi: niente carbonio, ma semmai kevlar e l'ulti-

missimo «Dyneema» o «Vectran». Anche il kevlar, comunque, è delicato: risente dei raggi UV, ma anche dello sgrigliamento e delle pieghe.

Ma perché qualcuno crede ancora nel carbonio? Per il peso: è inferiore del 25 per cento rispetto al kevlar.

L'azienda triestina, in attività dal lontano 1920 attraverso tre generazioni di maestri velai, è un po' la cartina di tornasole dell'andamento del mercato.

«Quest'anno stiamo assistendo a un vero boom dei genacker, meglio noti come spi da crociera; anch'essi resi celebri dalla Coppa America. Sono ideali quando li si adopera, appunto, al di fuori di una regata, perché non obbligano a usare il tangone. Inoltre, sono assai facili da governare. Non occorre avere a bordo un equipaggio tecnico».

Quanto costano? Per una barca di dieci metri attorno ai 2 milioni e mezzo, per una lunga un metro in più la cifra sale a quota tre milioni. «La veleria Zadro, a di-

re il vero, aveva percorso i tempi. Noi li proponevamo già una decina d'anni prima delle regate del Moro di Venezia, ma i velisti storcivano solo dei compromessi... Abbiamo avuto il torto di aver bruciato i tempi. Ora, invece, i genacker vanno letteralmente a ruba, e vengono ordinati anche da chi ha a bordo uno o due spinaker con tanto di tangone».

Ma i triestini e gli italiani in genere non hanno scoperto solo il genacker: è arrivato, infatti, il momento dell'avvolgioranda. «Sino a pochi anni fa avevamo difficoltà a convincere i velisti della bontà degli avvolgioranda, ora questo importante ausilio non è più un optional ed è accoppiato appunto all'avvolgioranda. A chi lo consiglia? A tutti gli armatori di barche oltre gli undici metri e comunque a tutti coloro che vanno per mare con un equipaggio ristretto».

Alla recente rassegna di Jesolo gli Zadro hanno portato anche una «chicca» che potrà far sorridere i puristi, ma che ha subito riscosso successo e ha attirato la curiosità di tutti: un copripenna automatico inserito che diventa tutto uno con la stessa struttura del boma. Potrebbe sembrare una banalità, eppure si tratta di un accessorio quanto mai semplice ma soprattutto estremamente utile.

Il mercato in questo momento di crisi si sta ristrutturando e lo stesso Aldo Zadro ci sottintende che si vendono molte randa stecche, ma sta anche prendendo piede il ricondizionamento delle vele: in pratica, la randa o il genoa vengono rivisitati, rinforzati, tagliati lungo le linee ideali. Ovviamente, ciò può avvenire se le vele non sono proprio... marce. Il costo? Attorno al 40-50 per cento di una vela nuova.

Dunque, sempre più kevlar, sempre più randa stecche, ma anche uno sfruttamento migliore di ciò che già si ha. È il segno dei tempi, ma anche di una maggiore maturità dell'utenza triestina.

LIBRI A Torino la biblioteca dedicata al mare

TORINO — In occasione del Salone del libro di Torino, il 21 maggio alle 14 l'editore Ugo Mursia presenterà la collana «Biblioteca del mare». Varata nel '63 con la «Storia della navigazione» di Canby, la collana si rivolge ai resistenti delle avventure e alle memorie dei navigatori fino ad arrivare alla nautica negli aspetti tecnici e applicativi.

Come vuole la tradizione editoriale della Mursia, le uscite di maggio sono dedicate ai libri della «Biblioteca del mare». Fra le novità: Malingri «Planando con gli albatros», Tabarly «Il giro del mondo del Pen Duick VI», Bruce «A vela con il cattivo tempo», Messora «Questo è l'optimist».

Sull'Adriatico naviga la cultura di Alpe Adria

JESOLO — È il recupero e la conservazione della cultura e delle tradizioni legate al mare il primo punto del programma concordato nell'ultima sessione della Comunità nautica di Alpe Adria (l'organismo internazionale cui partecipano in rappresentanza dei Paesi di Alpe Adria, il tedesco Adac, l'austriaco Ösv, l'ainm ungherese l'Acycro e quello sloveno e Mare club d'Italia) riuniti nell'ambito del XIX Salone nautico galleggiante dell'Adriatico, l'unica manifestazione esclusivamente nautica dell'alto Adriatico, orga-

nizzata dal Consorzio (il consorzio per lo sviluppo, e la promozione della cantieristica veneta), svoltasi di recente a Jesolo.

Solo evidenziando le comuni radici e i valori propri delle popolazioni di quest'area geografica, di lingue diverse ma di interessi comuni legati al mare, il nostro progetto per la transnazionalità che lo contraddistingue — afferma il segretario generale di Mare club d'Italia, Claudio Mazza — polarizzerà l'attenzione del mondo politico sull'esigenza di rivalorizzare l'Adriatico come «mare comune» e non più co-

me «mare di confine» in cui anche l'aspetto ludico, il diporto costiero e per acque interne, possono svolgere un giusto ruolo di una integrazione europea sempre più ampia.

Nella pratica «il progetto della comunità nautica — afferma Lucio Petrone direttore della rivista «Nautica» e tra i promotori dell'incontro comunitario — lancerà un concorso aperto a tutti i cittadini delle regioni di Alpe Adria, per ricreare, attraverso la ricerca della cultura marinara, una nuova coscienza indispensabile per non

disperdere un patrimonio naturale di grande valore».

Le risultanze dell'iniziativa costituiranno l'elemento portante di una mostra itinerante che toccherà tutte le regioni interessate.

«Grandi opportunità potrà dare questo programma anche a quelle regioni del centro Europa che, non bagnate dal mare — dichiara Uwe Menzer responsabile dell'importante organismo tedesco — avranno la possibilità di considerarsi non più ospiti ma componenti di una grande famiglia che considera l'Adriatico il «proprio mare»».

AGONISMO / UN VENTI METRI AFFIDATO A PAOLO RIZZI

Il risveglio della Fenice

La celebre imbarcazione (con molti triestini a bordo) vince a Pesaro

Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — Con la faccia color aragosta cotta e una chiuma scompigliata come fronde scosse da burrasca, Paolo Rizzi, unico triestino che vanti 12 traversate e mezzo dell'Atlantico (la 13.ª finì a metà in naufragio senza danni), più una del Pacifico, rientra... all'ovile. La sua faccia e — dice lui — il suo torso hanno assorbito i già cocenti precoci raggi del sole adriatico. Naturalmente su una barca a vela per lui del tutto nuova e sommersa — dice sempre lui — bella e gradita. E ha ragione, perché quella barca la conosciamo bene.

Non è un vascello qualsiasi. Anzi tutt'altro: evoca una Barcolana epica con personaggi di gran spicco. È la 18.ª Coppa d'autunno del 12 ottobre 1986. Seicentotrentanove partenti, fra le quali i maxi Moro di Venezia con al timone un Raul Gardini non ancora vincitore in Barcolana; Blue Eyed Princess, trionfatore dell'anno prima, timonato dal transoceanico Pierre Sicouri, uomo di Falck; White Shadow di Benno Drioli, unico triestino con tre vittorie in Barcolana. In più, oggetto misterioso, la nuovissima La Fenice pilotata dal chiggiottino Venerucci, barca varata soli pochi mesi prima.

Giornata con sole e bora fino a 35 nodi. In testa alla boa di Santa Croce Blue Eyed Princess,

La Fenice e Moro. Gardini al timone attacca con ardore. Al viraggio in una straordinaria incrocchia l'albero con La Fenice. Ha torto e si ritira. Principessa arriva prima ma viene squalificata per violazione dell'art. 26 (pubblicità scritta e non consentita). Alla Fenice, seconda arrivata, la vittoria.

Dopo quel successo e

qualche riparazione a causa del descritto incidente, la barca sotto un paio d'anni all'Hannibal di Monfalcone. La acquista il viennese Thomas J. Gozdecky, commerciante proprietario di un grande mercato di Umago d'Istria. La Fenice (piani Scatolini, costruzione Fioravanti di Cerchia, m 21,58 f.t., larg.

Posti barca imprigionati da barriere burocratiche

TRIESTE — La croce e delizia di tutti i dirigenti delle società nautiche, dove le barche dei soci aumentano di stagione in stagione, è la creazione di strutture in grado di soddisfare la domanda sempre più pressante di approdi e dei servizi a terra indispensabili alla manutenzione dei natanti e alla vita associativa degli iscritti. Ne ha dato completa e documentata descrizione alla riunione mensile del Panathlon Club Trieste Rodolfo De Mattia, presidente della Velica di Barcola-Grignano, uno dei più attivi circoli della provincia con sede però insufficiente e approdi precari. Le società della provincia sono 14, ma di queste appena la metà possono vantare sedi e attrezzature adeguate.

Per dare una visione d'insieme delle realtà dello yachting giuliano e della caterva di progetti che riguardano sedi dal Villaggio del Pescatore a Muggia e interessano tre Comuni, il relatore ha fornito tanti dati e cifre, frutto della buona volontà dei promotori di piani ma altrettante barriere burocratiche derivanti da enti pubblici dai quali dipendono licenze, concessioni e finanziamenti. De Mattia ha privilegiato nel suo obiettivo excursus le necessità della Barcola-Grignano legate anche a quella megaregata che va sotto il nome di Barcolana e che quest'anno elargisce la lotteria nazionale. Egli si è detto ottimista, soprattutto per la disponibilità in materia del sindaco Ily.

Sono intervenuti Pierpaolo Dal Mas, triestino socio del Panathlon Club di Padova, creatore dei mega marini di Lignano, e Sergio Sorrentino, fondatore del marina Hannibal di Panzano e della annessa prima scuola di vela in Italia, che hanno evidenziato la necessità di insistere presso le autorità per superare le carenze di volontà politica nel settore specifico. Solo così si potrà dare a Trieste un po' di spiccato carattere nautico sportivo e turistico e concorrere all'economia cittadina.

5,60, sloop con 26 m d'albero e 572 mq di velatura totale) è in perfetto assetto. Franco Citar, il triestino della veleria North, rifà tutte le vele. Con quest'anno Herr Gozdecky riporta La Fenice alle regate. Affida la barca a Paolo Rizzi, skipper e timoniere. Paolo mobilita lo stesso Citar (Stv, come lui), la randista Elena Pesle (Adriaco), Pierluigi Rorato (Pietas Julia), Andrea Fribaz (suo compagno di naufragio), Stefano Longhi (tutti Stv), Franco Barovina (Hannibal), più il free lance Piero Schipiz, il marinaio istriano Fredy e, con l'armatore, negli scorsi giorni parte per la Rovigno-Pesaro e ritorno (160 miglia), che vince alla grande, nella tappa di andata contro sei altre concorrenti, fra cui Holiday, un 45 piedi pure austriaco e 5 della 5.ª e 6.ª classe, leggera e quindi favorite dal poco vento.

Discorso più lungo per la tappa di ritorno, con 60 barche al via per una Pesaro-Rovigno sempre affollata. Pochissimo vento anche in questa W-E dove a Rovigno giungono in tempo utile soltanto Toshiba, Chica Boba II, Cayenne, Mezzo Secolo e 5 XL Trappes. Sosta a Rovigno con una regata di triangolo e quindi il via delle 60 verso Pesaro che, mentre Paolo parla, sono ancora in mare.

Prossime regate? Trieste-Brioni (3-4 giugno) e la 24 Ore di S. Marino (23-24 luglio). Il resto da perfezionare.

REGATE / SECONDA PARTE DEL TROFEO «DUE GOLFI»

Lignano issa la vela

E intanto è tutto pronto per la sfida dell'Austria Cup

LIGNANO — È iniziata ieri sera la terza regata del «Trofeo due golfi», organizzato dallo Yacht Club Lignano in collaborazione con alcuni circoli velici di Trieste, Monfalcone e Grado.

Lo scorso week-end si sono svolte due prove, la regata «media», 30 miglia circa, tra Lignano, Portorose e Grado, e un bastone di 14 miglia. Una cinquantina gli scafi iscritti, anche se uno dei favoriti, l'Alligator, timonato da Tommaso Chieffi, non ha partecipato alla prima regata, in quanto, a causa della bassa marea, è rimasto «arenato» a Punta Faro.

Le regate, sia in Ims che in Open, sono state molto combattute, e si sono disputate con ven-

La regata lunga, circa 90 miglia, ha preso dunque il via ieri sera, mentre per domenica è previsto un triangolo.

E sempre Lignano, poco prima dei campionati italiani di J24, farà da scenario a una regata, organizzata in collaborazione con lo Yacht Club Austria, che l'anno scorso ha ottenuto un notevole successo. Dal 10 al 13 maggio, infatti, si svolgerà l'Austria Cup. Il programma prevede per il primo giorno iscrizioni e controllo stazze; le regate, invece, si svolgeranno l'11 maggio (briefing alle ore 11, partenza alle 12.30) il 12 con la regata lunga e il 13 con la terza e ultima prova, seguita alle 16.30 dalle premiazioni.

Francesca Capodanno

Campionato Ims, in gara per acciuffare gli Italiani

CHIOGGIA — È tempo di campionati italiani: a partire dall'11 maggio si svolge a Chioggia, infatti, in due week-end, il Campionato Ims dell'Adriatico. Si tratta certamente di uno degli appuntamenti più attesi: il programma prevede quattro regate, una lunga off-shore, una media in-shore, un triangolo e un bastone, in cui si daranno battaglia scafi di classi crociera e regata.

La vittoria di categoria permetterà l'accesso ai campionati italiani assoluti Ims, che si svolgeranno in Sardegna: a Poltu Quatu, infatti, accadranno i migliori scafi classificati nei tre campionati locali, svoltisi più o meno in contemporanea, oltre che in Adriatico, anche nello Ionio e in Tirreno.

Per quanto riguarda la nostra zona è prevista l'iscrizione di almeno 60 barche, tra cui non mancheranno scafi e timonieri triestini.

fr. ch

Sistiana, un blitz del «Vichingo»



Mauro Pelaschier nella sede della Cupa di Sistiana.

SISTIANA — Mauro Pelaschier non ha mai quiete, per carattere proprio e per impegni professionali di skipper a tempo pieno. I giri del mondo, o Whitbread, non gli si aggiungono: con Gatorade gli bastò una tappa; con Brooksfield dopo due tappe, lasciò tutto sul continente australe, si dilettò in Nuova Zelanda con barche stranissime di 18 piedi con tre acrobati a bordo. Mauro, nuovamente in partenza da Monfalcone, ha voluto salutare gli amici della Cupa di Sistiana, ospite del presidente Marino

Kosuta. Ha portato in visione fantastici filmati e ha pacatamente rievocato i momenti più interessanti della seconda tappa, quella dell'incidente alla timoneria e dell'avvicinamento della barca francese La Poste; dell'aggiustamento della falla e del clima non certo idilliaco della barca italiana. Ad ogni modo nessun dramma.

Mauro è marinaio schietto, scuro da polemico. Ma sul piano tecnico non transige: le cose fatte male non le sottace, perché sugli oceani si deve andare con mez-

zi e uomini giusti. Kosuta tenta di strappare qualche dettaglio. Risponde Mauro: «Su Brooksfield ero timoniere, subordinato a Maisto, skipper. Non si criticano i colleghi, che poi si torna a incontrare in altre vicende veliche. C'è tutta una sottigliezza che di questi tempi, sponsor pressanti, ci si imbarca con troppa disinvoltura in imprese oceaniche». Impegni per il futuro? Partenza immediata, intanto, su un 36 piedi con un programma fitto con Mediterraneo e Atlantico.

1.5.

I GIUDICI USA DANNO TORTO AI CROATI: GLI ARGENTI DI SEUSO RESTANO AL PROPRIETARIO

PIANO ANTI-CRISI DEL PREMIER CROATO

Perduto il tesoro

FIUME — L'estenuante (e dispendiosa) battaglia della Croazia per la collezione di Seuso è stata definitivamente persa. Quattordici pezzi di vasellame in argento, risalenti al quarto secolo dopo Cristo, resteranno definitivamente di proprietà del londinese Lord Northampton, secondo quanto sentenziato dalla sezione d'appello della corte di New York, che ha bocciato il ricorso dello stato croato, confermando quanto già deliberato dal tribunale nel novembre dell'anno scorso.

Una bruciante sconfitta in quanto Zagabria si era fatta un punto d'onore di rientrare in possesso della collezione che 16 secoli fa apparteneva al legionario romano Seuso. E sono andati in fumo 2 milioni e 700 mila dollari, quanto cioè la giovane repubblica ha speso per riavere questa argenteria di valore in-

commensurabile. A suo tempo il presidente Tudjman aveva istituito una commissione statale proprio per non lasciare nulla d'intentato, ingaggiando anche un noto avvocato, tale Raymond Branko Harding. Il penalista, di origini ebreo e croate, non è riuscito a convincere i magistrati americani, però non ha molti motivi per lamentarsi: sul conto bancario della sua impresa «Horzward Rubin» sono stati depositati un milione e 30 mila dollari, pagati dalla Croazia.

Dicevamo del luogo d'origine: anche se sulla vicenda regna sovrano il mistero, tutto lascia supporre che il cosiddetto «Tesoro di Seuso» venne alla luce dopo scavi effettuati a Barbariga, nei pressi di Pola. Fu nel 1990 che l'allora direttore del Museo archeologico dell'Istria, con sede a Pola, Vesna Girardi-Jurkic, attuale ministro

dell'Istruzione e cultura, scatenò la battaglia per la collezione, con un tam-tam dei mass media che si è completamente affievolito. Infatti, la sentenza della Corte suprema è stata emessa il 21 aprile e sinora tutto tace nella capitale croata. Non ci fosse stato un dispaccio dell'agenzia croata Hina, la notizia di New York sarebbe stata coperta dal più assoluto dei silenzi. E' la conferma di quanto lo smacco sia stato mai digerito dal potere croato. Da aggiungere che nel caso Seuso si è sempre parlato che l'argenteria fosse stata riportata alla luce da ufficiali dell'ex Armata popolare jugoslava e poi venduta — tramite canali segreti del contrabbando internazionale d'opere d'arte — alla casa londinese «Sotheby's». All'asta fu Lord Northampton che si aggiudicò i pezzi della collezione.

a. m.

LUBIANA HA STANZIATO I FONDI

Palazzo Gravisi: in arrivo i mobili

LUBIANA — Con la maggioranza risicata di 25 voti favorevoli e 24 contrari, il parlamento sloveno ha approvato, nel tardo pomeriggio di ieri, uno dei due emendamenti presentati dal deputato italiano Roberto Battelli. Si tratta di quello che prevede lo stanziamento dal bilancio repubblicano di 6 milioni e mezzo di talleri (circa 85 milioni di lire) per l'acquisto dell'arredamento interno di palaz-

zo Gravisi-Buttorai, la sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria. Il palazzo era stato rinnovato grazie al miliardo di lire stanziato dall'Italia in base alla legge 19/91 sulle aree di confine, mentre alla Slovenia spettava l'acquisto dell'arredo e gli allacciamenti alla rete idrica. Finanziamento che però si è fatto attendere. Ora, dopo l'assicurazione di questi fondi e di altri 5 milioni di talleri da parte

del ministero della cultura, la questione sembra risolta. È stato invece respinto dal parlamento di Lubiana l'emendamento nel quale si chiedeva un finanziamento di 35 milioni di talleri per lavori di ampliamento all'edificio della scuola media superiore «Pietro Coppo» di Isola. Cioché, in mancanza di altri fondi, i necessari interventi dovranno essere rinviati all'anno prossimo.

a. c.

Cantieri, il governo vara il salvataggio

ZAGABRIA — Il passivo accumulato dai cantieri navali croati in anni di dissesti finanziari dovrebbe diventare debito pubblico. Lo stato croato, se il parlamento accetterà la proposta governativa, si assumerà il debito che lo stesso premier Nikica Valentice ha definito «gravoso», perché valutabile in centinaia di miliardi di lire.

Per comprendere di quale portata siano i conti in rosso dei cantieri portiamo l'esempio dello stabilimento fiumano «3 Maggio». Soltanto con l'«Elektroprimorje», l'azienda municipale che distribuisce l'energia elettrica, lo stabilimento fiumano ha un debito che ammonta a un milione e duecentomila marchi. Debito che incide nella misura del 20 per cento sul totale dei crediti vantati dalla municipalizzata fiumana. Sembrava che al termine dello scorso anno, quando il «3 Maggio» doveva «soltanto» 950 mila marchi, il debito sarebbe stato appianato, invece così non è stato per cui anche con il gioco degli interessi esso è lievitato alla cifra sopra menzionata. Il cantiere non è stato disinsediato dalla rete elettroenergetica soltanto perché dal governo croato era giunto un ordine in tal senso. Ma ecco che con questo provvedimento di carattere globale, i problemi della cantieristica dovrebbero essere superati.

Un azzeramento quasi inderogabile, non solo per i riflessi sociali che la crisi cantieristica comporta ma anche per non deludere le grandi compagnie armatrici di Russia, Iran e Turchia, che hanno già stipulato accordi per la costruzione di decine di navi con gli stabilimenti dell'Adriatico orientale.

«Veniamo incontro ai cantieri — ha detto il primo ministro croato nell'ultima seduta del governo — perché hanno estremo bisogno di aiuto. L'esecutivo proporrà al Sabor di trasformare le perdite di questo comparto d'importanza strategica in debito dello Stato. Assumendoci il gravoso impegno, vogliamo più innanzi vedere quali cantieri riusciranno a dimostrare di essere sani, capaci cioè di uscire dalle sabbie mobili, con una gestione d'affari che risulti al passo coi tempi».

In parole povere, è da prevedersi che tra breve si porterà a termine una dolorosa opera di ristrutturazione tecnologica e della forza lavoro, con chiusura di determinati stabilimenti e relativi tagli occupazionali. Va ricordato che la crisi della cantieristica è cominciata con la dissoluzione della Jugoslavia che era il mercato sul quale gravitavano gli stabilimenti croati, e si è acuita con lo scoppio delle ostilità che hanno fatto colare a picco le commesse dall'estero.

«Quando toglieremo ai cantieri quella pesante palla al piede che si chiama deficit — ha commentato Valentice — riusciremo a individuare gli arsenali sui quali puntare le nostre carte. Gli altri purtroppo dovranno arrendersi all'evidenza e capire che non ci saranno più i soldi dello Stato a coprire le loro magagne». Per i cantieri della regione quarnerina e di quella istriana, «3 Maggio», «Scoglio Olivi» e «Kraljevica» la grande sfida è cominciata. Chi si ferma è perduto. Per sempre.

a. m.

Il cantiere «3 Maggio».



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 12,66 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro = 72,00

= 940 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro = 4.000,00

= 1.046 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Capodistria, sparita la tabella con Tito



Piazza Tito da dove ieri è sparita la tabella.

CAPODISTRIA — Ufficialmente la piazza centrale di Capodistria porta ancora il nome di piazza Tito. Una denominazione che avrebbe dovuto essere sostituita nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea comunale, ma sulla quale si tornerà invece a discutere in una delle prossime riunioni. Uno dei consiglieri infatti, Emil Hravtina, ha proposto e ottenuto di eliminare il punto all'ordine del giorno «... poiché l'argomento non è stato ancora approfondito a sufficien-

za». Nonostante la mancata decisione, qualcuno ieri mattina (verso le 7) ha pensato di togliere le tabelle con il nome del maresciallo e quelle del vicino Brolo che portavano la dicitura «Piazza della rivoluzione». Avvertiti dall'ispettore comunale, poche ore dopo, gli inquirenti hanno aperto un'indagine per trovare i responsabili del gesto. Fino a sera le ricerche hanno avuto esito negativo.

Le proposte per il ripristino della toponomastica originaria (cancellata in parte dal regime fa-

scista ma completamente da quello comunista) dovrebbero venir elaborate da una specifica commissione. Ne fanno parte sei persone, tra i quali due rappresentanti della Comunità italiana e il «compagno» Mario Abram, già sindaco della città, che i capodistriani (esuli e non) per diverse vicende conoscono molto bene. Diremo solo che Abram è il più strenuo sostenitore delle denominazioni attualmente esistenti. La Comunità italiana sostiene invece la necessità di dare spazio

ai personaggi che hanno dato lustro alla storia della città (il Carli, il Tarsia ecc.) ma soprattutto di rispolverare quei toponimi, di antica origine, mai ufficializzati che però nella tradizione orale sono sempre sopravvissuti (ad esempio Montaron, Carantan, Brolo...). Non che si voglia mancare di rispetto ai vari Preseren, Cankar, Kidric e via dicendo, basterebbe, secondo i rappresentanti della Comunità, che i loro nomi venissero «spostati» nelle vie della nuova della città.

a. c.

RABUIESE Bomba al valico: un falso allarme

RABUIESE — Tornano di scena i falsi allarmi, i «bombaroli» capodistriani, assurti agli onori della cronaca un anno e mezzo fa dopo una serie di chiamate intimidatorie. Giovedì, con una telefonata alla centrale di polizia, sono stati presi di mira gli uffici della dogana slovena al valico internazionale di Rabuiese-Scoglio. Una voce maschile ha parlato di una mina ad alto potenziale esplosivo collocata in una delle stanze. Immediatamente la polizia ha chiuso il valico e fatto dirottare il traffico attraverso altri blocchi. Gli artificieri sono intervenuti ed hanno portato avanti per tutta la mattinata un'azione di ricerca. Una ricerca che ha confermato i sospetti: si trattava di un falso allarme. Si sono create immediatamente lunghe file, durate per un paio d'ore. Poi nel pomeriggio la situazione è ritornata normale.

Ricordiamo che i «bombaroli» di un anno e mezzo fa furono intercettati e arrestati dalle forze dell'ordine: erano due ragazzi, uno di diciannove, l'altro di vent'anni che ormai avevano lavorato i poliziotti e messo in subbuglio iniziati però a scuola: facevano evacuare gli istituti scolastici, solitamente a pochi minuti da qualche importante esame. Interessante il fatto che chiamavano a scadenza regolare ogni secondo giorno del mese. Nonostante i ragazzi siano maggiorenni, la polizia non ha mai svelato i loro nomi per esteso (D.M. e S.M.). L'ultima bravata era stata effettuata all'inizio del '93 quando vennero presi di mira gli uffici comunali di Capodistria. In nessun caso sono saltati fuochi ordigni esplosivi.

a. c.

POLEMICA Pubbliche scuse di Osijek a Pola

POLA — Attaccare l'Istria e gli istriani è diventato un fatto abitudinario in Croazia. Anche lo sport può servire allo scopo per dimostrare presunte peculiarità anti-croate degli istriani, che a casa loro risulterebbero estremamente ostili, anzi bellicosi, nei confronti delle squadre che arrivano da località al di là dal Monte Maggiore. Il caso di Pola, dove giorni fa si sono incontrate le squadre di pallacanestro del «Gradina» e della «Slavonska banka» di Osijek, è emblematico. Dopo l'incontro, vinto meritatamente dagli slavonsi, a Osijek è stata orchestrata una campagna diffamatoria contro i polesi, accusati di aver trattato malissimo i propri ospiti. Due mila spettatori avrebbero urlato a squarciagola «Ustascia, ustascia» (gli ultranazionalisti croati, n.d.r.) agli slavonsi, mentre il torpedone della squadra sarebbe stato fatto segno di una fitta sassaiola. Sull'episodio si sono gettati a capofitto i giornali di regime, traendo considerazioni sconsiderate, che però ben presto sono state smentite dalla realtà dei fatti. Anche il popolare sindaco di Osijek, Zlatko Kramaric (liberale) ha dovuto ammettere di aver sbagliato nel prestare ascolto a chi tali incidenti se li era inventati di sana pianta: «Debbo presentare le mie scuse ai cittadini di Pola, all'opinione pubblica istriana e croata per la reazione della Giunta comunale di Osijek, che aveva condannato il comportamento dei sostenitori polesi e l'agguato al pullman. Mi sono scusato pure con il sindaco poleso, Igor Stokovic, e con il presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco, esprimendo i sensi del mio più profondo rammarico per le gratte insinuazioni».

IN BREVE

«Le istituzioni comuni della minoranza italiana non sono eterne»

CAPODISTRIA — «Le questioni legate alla minoranza italiana devono venir trattate singolarmente da Slovenia e Croazia ed è logico che le istituzioni comuni degli italiani d'Istria non potranno rimanere tali eternamente». Lo ha dichiarato l'ambasciatore croato in Slovenia, Miljenko Zagar, incontrando a Capodistria rappresentanti del comune e delle realtà economiche della zona. L'incontro è servito per uno scambio di vedute su tutta una serie di questioni di carattere economico, politico e sociale. «Vanno ricercate — è stato detto da entrambe le parti — modalità per riportare le relazioni, ridotte drasticamente negli ultimi tempi a causa del debole potere d'acquisto in Croazia, almeno ai livelli di quattro anni fa». Al sindaco Juri che chiedeva delucidazioni sul problema del confine marittimo, Zagar si è limitato a dire che «...a maggio continueranno le trattative». L'ambasciatore ha infine confermato le voci secondo le quali nei prossimi giorni dovrebbe aver luogo un incontro tra i presidenti di Croazia, Tudjman, e di Slovenia, Kucan, a Zagabria.

Fassino (Pds) a Lubiana ospite di Jansa e Kucan

LUBIANA — La visita di Piero Fassino a Lubiana è stata la prima di un deputato del nuovo parlamento italiano in Slovenia. Un'occasione di verifica e confronto sul nuovo clima in Italia, specie riguardo la nuova politica sui confini orientali. Ospite della Lista associata (ex comunisti), dei social-democratici di Jansa e del presidente Kucan, il deputato pidessino, nella veste di copresidente della commissione esteri dell'Internazionale socialista, ha espresso «perplexità» sulle scelte di Jansa e «preoccupazione» per la virata a destra in Italia. Quanto a Osimo «...il problema dei beni abbandonati va regolato con l'applicazione integrale degli accordi e sottoscrivendo nuovi accordi che regolino i rapporti di collaborazione».

Show non stop a Kranj di una stilista triestina

TRIESTE — La triestina Norma Paussi, stilista del capello nota a livello internazionale, presenterà domani al pubblico sloveno la sua linea «Griffe» per il '94. In un albergo di Kranj, di fronte a ottanta titolari di saloni d'acconciatura della vicina repubblica, la stilista triestina realizzerà uno show non stop a partire dalle 9 e fino alle 17.

Faenza adotta «a distanza» ventotto orfani di guerra

FIUME — Adozione a distanza per 28 orfani di guerra, di Fiume, Vukovar e Gradacac, grazie a un'iniziativa lanciata da Faenza e resa possibile grazie alla mediazione del Comitato umanitario di Alleanza democratica fiumana. Oggi, alle 12, a Palazzo comunale a Fiume, si svolgerà una breve cerimonia con cui si darà simbolicamente il via alle adozioni.

Attenti sta per arrivarvi addosso.

Atterra la nuova collezione primavera-estate GB. Pedrini. E con il solé vola fino a voi uno stile nuovo, intelligente e spensierato. L'hanno disegnata stilisti di tutto il mondo per i giovani di tutto il mondo. E addosso si sente.

GB. PEDRINI

Promozione e sviluppo franchising per informazioni 1678/61184

Trieste - Corso Italia, 20

APPROVATA LA LEGGE SUL PERSONALE - PRONTO ANCHE IL RINNOVO DEL CONTRATTO

L'EX SENATORE PANTONATO IN OSPEDALE

Carriere «pulite»

L'INTERVENTO

«Legge sanitaria Nessuna debolezza solo senso pratico»

Il responsabile regionale della Cgil-Funzione pubblica, Petris, mi accusa di non decidere sui tagli agli ospedali. Essere deboli in materia di organizzazione sanitaria significa oggi essere schierati fortemente dalla parte dei soggetti più deboli che, guarda caso, sono i cittadini utenti ignari del gioco che si sta svolgendo alle loro spalle e spesso aizzati in difesa di presunti servizi sanitari che, nell'ottica degli interessati dei cittadini stessi, dovrebbero essere invece eliminati.

Questo «essere deboli» in questa fase è tuttavia solo apparente, perché contrasta i poteri forti, che sono quelli degli operatori organizzati negli ospedali, e non certo quelli del territorio, da sempre sacrificati.

Ci sono operatori forti organizzati negli ospedali più grandi che tendono a difendersi pretendendo la chiusura di quelli più piccoli. Questi ultimi, a detta del Petris, sono indifendibili.

Ma è proprio vero? L'ospedale grande, oltre una certa dimensione, ha disconomie tanto quanto quello piccolo. E da tempo noto che sono le medie dimensioni che consentono l'ottimizzazione delle risorse scientifiche ed economiche nonché rendono più umane ed efficienti le prestazioni rivolte agli utenti, naturalmente a condizione che non si scenda al di sotto dei 250-300 posti letto.

Chiudere oggi gli ospedali piccoli senza prevedere un percorso guidato che sposti gradualmente gli operatori nel territorio equivale a provocare forti disagi, confusioni, rivendicazioni, demotivazioni professionali.

Pensare che questo percorso possa essere effettuato nel giro di pochi mesi è utopistico.

co. Che occorrono decisioni certe è evidente, ma il tutto dipende dai protagonisti dell'organizzazione del consenso.

Tra questi, il sindacato — lungi da me un atteggiamento tendente a delegittimarlo — deve farsi carico delle opportune mediazioni a livello regionale evitando di impantanarsi nel localismo o in operazioni che tendono a spaccare il principio della unitarietà degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione.

Il processo di riorganizzazione della rete dei servizi deve procedere per gradi, indicando prima il modello culturale e organizzativo cui riferirsi, poi le modalità con le quali recuperare le risorse umane — dagli ospedali, che oggi impegnano il 65% della spesa — e prevedendo passaggi chiari.

Uno dei modelli più collaudati è l'integrazione a rete degli ospedali. Ciò non significa né mantenere tutti gli ospedali né, in prospettiva, chiuderli tutti, bensì significare distribuire i posti letto in modo opportuno, per non privare alcune aree di servizi decenti. In ogni caso tutti gli ospedali, grandi o piccoli che siano, dovranno essere verificati, ridotti in numero di posti letto e rifatti.

Oggi è importante affermare le ragioni di un modello organizzativo che sposta il baricentro della discussione sull'organizzazione forte del territorio e sull'efficienza dei servizi, proprio mentre imperversa la battaglia sugli ospedali. Domani avvieremo il progetto di riordino della rete ospedaliera con un'operazione «verità» e con la partecipazione di tutti i protagonisti in campo.

Giorgio Mattassi
(assessore regionale alla Sanità)

TRIESTE — Attesa, invocata, intimata e finalmente ottenuta. La riforma sul personale regionale sta iniziando a prendere corpo. Ieri infatti la giunta regionale ha approvato il disegno di legge che va a modificare la normativa numero 11, quella super-contestata non solo da qualche frangia dello stesso personale, ma soprattutto dalla Corte costituzionale.

Nello scorso giugno, infatti, con una sentenza che aveva sollevato non poche polemiche, la Corte costituzionale aveva «bollato» come illecite alcune promozioni interne regionali, in quanto decise da una commissione (allora composta da funzionari, assessori e sindacalisti) «influenzabile» (a giudizio della Corte), e quindi imputabile di parzialità. La Corte costituzionale aveva di conseguenza caldamente invitato la Regione Friuli-Venezia Giulia a dotarsi di una nuova legge sugli avanzamenti interni di carriera.

E finalmente, da ieri, questa legge c'è. In materia di personale e di carriera, quindi, la Regione cambia metodi. Anche perché, proprio in questi giorni, sempre l'assessore competente, il pidesino Michele Degrossi, è riuscito a siglare con Cgil, Cisl e Uil le linee

per la definizione del rinnovo del contratto di lavoro, un accordo che si attendeva da ben quattro anni.

Novità in arrivo dunque per i dipendenti di quella che viene considerata una delle più grosse «aziende», a livello di numero del personale, del Friuli-Venezia Giulia. L'azienda-Regione conta infatti attualmente circa

3260 dipendenti. E a livello di enti pubblici, in quanto a cifre, soltanto il Comune di Trieste riesce a superarla.

Ma vediamo nel concreto cosa accadrà nell'immediato futuro. Innanzitutto, l'approvazione del disegno di legge sul personale regolamenterà definitivamente (e approva di Corte costituzionale) le carriere all'interno dell'ente. Addio quindi ai famosi «scivolamenti interni». Questi lasceranno spazio ai concorsi, organizzati e curati da apposite commissioni giudicatrici composte prevalentemente da membri esterni all'ente, con l'esclusione più totale di politici e sindacalisti. A breve, poi, l'assessore Degrossi porterà all'esame della giunta un altro disegno di legge per l'applicazione della legge statale 421 in materia di «privatizzazione del pubblico impiego».

INIZIATIVA DELL'ASSESSORE

«Contro le stragi discoteche aperte tutta la notte»

TRIESTE — Con una lettera indirizzata ai sindaci di tutta la regione l'assessore al Commercio e al Turismo Mauro Larise «suggerisce» agli stessi sindaci dei comuni del Friuli-Venezia Giulia di voler autorizzare discoteche e locali da ballo (come in Veneto) a prolungare l'orario d'apertura per tutta la notte.

Nel contempo l'assessore Larise chiede ai sindaci che sensibilizzino proprietari e gestori affinché essi «assumano l'onere di tenere aperto il locale per tutta la notte, usufruendo in concreto della facoltà che in tal senso viene concessa».

L'assessore Larise ha voluto comunque precisare che lo scopo di questo invito ai sindaci della regione appare soltanto quello «di evitare, per quanto possibile, che i frequentatori delle discoteche e delle sale da ballo si mettano in viaggio per tragitti anche di centinaia di chilometri».

zione) le carriere all'interno dell'ente. Addio quindi ai famosi «scivolamenti interni». Questi lasceranno spazio ai concorsi, organizzati e curati da apposite commissioni giudicatrici composte prevalentemente da membri esterni all'ente, con l'esclusione più totale di politici e sindacalisti. A breve, poi, l'assessore Degrossi porterà all'esame della giunta un altro disegno di legge per l'applicazione della legge statale 421 in materia di «privatizzazione del pubblico impiego».

Questa ultima legge, assieme all'approvazione del contratto, chiuderà, almeno per il momento, il discorso di riassetto del pubblico impiego. Nell'accordo siglato tra l'assessore Degrossi e Cgil, Cisl e Uil si punta a una ulteriore diminuzione della differenza di trattamento tra le varie classi professionali, l'istituzione di livelli intermedi all'interno della stessa qualifica e il blocco totale alle carriere per anzianità. Non mancano poi particolari interessanti anche in materia di retribuzione. I dipendenti riceveranno gli aumenti che andranno, per il 1994, da un minimo di 90 mila lire a un massimo di 169.

Federica Barella

Di Benedetto grave lascia il carcere

«MALPENSA» Santuz a Milano Udienza rinviata

MILANO — Cominciata e subito rinviata l'udienza preliminare che coinvolge a Milano l'ex ministro dei trasporti, il friulano Giorgio Santuz. Il caso riguarda gli episodi di corruzione avvenuti nell'ambito della Sea, che gestisce gli scali di Linate e Malpensa. Dopo una serie di eccezioni preliminari illustrate dai difensori (una delle quali riguardava la non competenza territoriale per Santuz) il giudice ha aggiornato i lavori al 10 maggio prossimo. Nel caso sono coinvolti anche Craxi, Citaristi, Stefanini e Manzi. Oltre al difetto di notifica nei confronti di Santuz e, infine, una regolarità sugli atti dopo la proroga delle indagini chiesta dal p.m. e concessa dal Gip.

PORDENONE — Giovanni Di Benedetto è stato trasferito ieri dal carcere di Tolmezzo al reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La decisione del Gip, Monica Boni, di concedere cinque giorni di assistenza medica all'ex senatore — detenuto ormai da tre settimane — è maturata dopo il rapporto fornito dal medico legale Del Ben. Quest'ultimo si era attivato dopo che il legale Sebastiano Scatà aveva portato all'attenzione del Gip le precarie condizioni di salute del politico, da tempo afflitto da una grave forma di ipertensione. Dapprima Del Ben aveva visitato Di Benedetto, sottoposto poi a una serie di accertamenti la cui certificazione è sfociata in un trasferimento.

Adi Benedetto, piantonato da personale del carcere friulano, non è permesso interloquire con nessuno, staff sanitario a parte. In questi cinque giorni verrà sottoposto a una cura intensiva di riabilitazione e poi, se il Tribunale della libertà lo riterrà necessario, riportato in carcere dove condivide la cella con un altro detenuto. Altre novità hanno comunque contraddistinto la vicenda processuale

dell'ex senatore: la più «scabrosa», senza dubbio, l'ha fornita Scatà nel corso dell'intervento davanti al Tribunale della libertà di qualche giorno addietro: in quella sede l'avvocato ha dichiarato di aver ricevuto da Procuratore della Repubblica, Domenico Labozzetta, precise garanzie sull'insussistenza dei presupposti per la carcerazione a carico del suo cliente. Un teorema subito smentito dal Pm, Antonello Fabbro e dal Gip, Monica Boni che in due veloci passaggi ne hanno predisposto l'arresto. Un imbarazzo comprensibile anche in funzione del fatto che lo stesso Labozzetta figura tra i firmatari dell'ordine di custodia cautelare assieme a Fabbro. Ma c'è dell'altro: lo stesso Pm avrebbe scoperto una movimentazione sui conti di Di Benedetto di molto superiore a quanto comunicato in un primo tempo: secondo l'accusa, in sostanza il politico non avrebbe «lavorato» semplicemente sul miliardo e mezzo accertato, ma su un altro miliardo. Di qui il pericolo di una fuga imminente. Si deciderà tutto il 10 ottobre, quando si celebrerà il primo dibattimento degli otto che vedono Di Benedetto quale imputato principale.

Massimo Boni

DDL GIUNTALE - TERMINI ENTRO GIUGNO

Un nuovo regolamento per le attività estrattive

TRIESTE — Cambiano le regole che disciplinano le attività estrattive nel Friuli Venezia Giulia. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente, Mario Puiatti, ha infatti approvato un disegno di legge che contiene elementi sia economici sia ambientali e che — come ha rilevato in una conferenza stampa il presidente della giunta, Renzo Travantu — intende mettere ordine in una materia finora caratterizzata da una grande confusione. La legge, che passerà nei prossimi giorni all'esame della quarta commissione regionale, a poco meno di due mesi dalla scadenza del 30 giugno, data in cui giungeranno a scadenza, sulla base della legge 25/92, le autorizzazioni di escavo. Nelle ultime settimane — ha spiegato Puiatti — è stato completato il controllo di tutte le 154 aziende che operano nel settore, sono state comminate alcune sanzioni ed è stato predisposto questo disegno di legge che coniuga le esigenze ambientali e tecniche e la necessità di dare garanzia di continuità del lavoro in un settore che

in regione dà lavoro a 2.000-2.500 persone, compreso l'indotto. In sostanza, nell'articolo del disegno di legge si prevede che l'attività estrattiva possa proseguire se entro il 31 maggio prossimo verrà presentata la richiesta di nuova autorizzazione, sempreché non siano emerse delle irregolarità che comportino un superamento eccessivo di alcuni «indici di tolleranza sulle sanzioni e sui quantitativi estratti». In particolare, sulla base dei sopralluoghi compiuti nei mesi scorsi, verranno negate le autorizzazioni alle aziende che siano state soggette ad una sanzione superiore ai sette milioni di lire o alle quali sia stata accertata un'escavazione abusiva superiore al 10 per cento dei volumi desumibili dai progetti presentati. Altra novità introdotta dalla legge è la presentazione ai comuni di una garanzia fidejussoria che copra i costi di eventuali interventi per il recupero. Tale garanzia è stata fissata provvisoriamente tra il 20 e il 40 per cento del valore del materiale da estrarre, ma non inferiore ai 50 milioni di lire, né superiore ai 5 miliardi.

ACCOLTA L'ECCEZIONE DI INCOMPETENZA TERRITORIALE

Armi, processo altrove

A Genova le udienze sui traffici di elicotteri e navi scoperti a Udine

Segreteria straordinaria Aperta un'indagine

UDINE — Nuovo filone d'indagine alla Procura di Udine. Due dipendenti dell'ufficio amministrativo della Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione, per diverse ore sono stati sentiti ieri come testimoni in merito ad un'indagine ai suoi primi passi. Strettissimo il riserbo del sostituto procuratore Paolo Alessio Verni, che ha unicamente sottoli-

neato come l'inchiesta abbia preso il via in modo del tutto casuale e non sia minimamente legata ad altre inchieste in corso nel capoluogo friulano. Pare comunque che il tutto abbia preso il via da un'indagine della Digos e che nel mirino del magistrato vi sia il funzionamento dell'ente. Già alcuni mesi fa vi era stata un'acquisizione di documenti negli uffici udinesi della Segreteria.

UDINE — Il traffico di elicotteri, navi, carri armati e apparecchiature elettroniche dall'Ungheria e dalla Csi da destinare a Dubai, Qatar, Libia (nonostante l'embargo Onu) e Cina, non sarà esaminato a Udine. Il delicato processo incentrato sull'indagine della Digos di Udine, infatti, si terrà a Genova. Lo ha stabilito ieri pomeriggio, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il Tribunale di Udine che ha così accolto un'eccezione di incompetenza per territorio avanzata dai difensori che, seppur tardiva, è stata accolta d'ufficio dalla corte. Cinque gli imputati: il genovese Sergio De Filla, 69 anni, il triestino Daniele Celler, 55 anni, il veneto Carlo Rado, 48 anni, l'udinese Andrea Boem e l'austriaco Konrad Wohlkonig, 62 anni.

Il pm Buonocore, pur riconoscendo il ruolo di promotore dell'associazione a delinquere a De Filla, aveva ribadito come le trattative fossero avvenute in Friuli. «Senza voler creare suggestioni nella cortea come ha osservato ieri il pm, il processo si prospetta esplosivo dove, in un magma a tratti incomprensibile, spuntano anche politici eccellenti e servizi segreti. E' di ieri la notizia, per esempio, di una videocassetta girata il 20 aprile alla Digos nella quale un giornalista svizzero afferma che De Filla è un agente dei servizi che aveva il compito di svolgere attività in Friuli».

Roberta Missi

CANTINE E AZIENDE APERTE IL 15 MAGGIO IN CINQUE ITINERARI ATTRAVERSO LE SETTE ZONE DOC DELLA REGIONE

Una domenica alla scoperta del vino e delle colline

TRIESTE — Cinque itinerari attraverso le sette zone vinicole a Denominazione d'origine della regione. Questa la proposta che il Movimento del turismo del vino, già presente in altre aree italiane e costituitosi da noi solo sei mesi fa, fa per coniugare le mete meno note del Friuli-Venezia Giulia alla più importante e qualificata delle attività agricole, la viticoltura appunto.

«Vogliamo che la nostra regione non sia conosciuta e frequentata solo lungo le spiagge o ai

monti, ma anche lungo le sue colline, dove vicino alle aziende vinicole vi sono castelli e musei importanti quanto poco noti». Patrizia Felluga, delegata regionale del Movimento, ha commentato così la presentazione ufficiale delle iniziative, che avranno quale manifestazione d'apertura la Giornata delle cantine aperte. Domenica prossima, 15 maggio, 66 aziende vitivinicole friulane, isontine e del Carso triestino, dalle 10 alle 18, faranno gli onori di casa a quanti verranno a visitarle, all'insegna del

motto «Vedi cosa bevi».

Domani, in omaggio con il nostro giornale, i lettori riceveranno il depliant che riporta la cartina geografica e gli indirizzi di tutte le «cantine aperte». Il depliant può essere ritirato anche nelle aziende di soggiorno. Patrizia Felluga ha ringraziato l'Azienda regionale per la promozione turistica, che ha colto l'importanza di una formula che abbina la cultura e la vacanza al più prestigioso dei prodotti della nostra terra. E ha auspicato che anche per altre produzioni si fac-

cia lo stesso, dal prosciutto alle grappe.

Alla illustrazione dell'iniziativa è intervenuta anche la vicepresidente nazionale dell'Aida (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda), Etta Carignani. Le donne che si occupano di vino in regione sono numerose. La Carignani ha esteso l'invito alla visita alle cantine anche ai vicini Paesi di Slovenia e Austria, «affinché un buon bicchiere faciliti l'amicizia e la comprensione reciproca».



La presentazione di ieri di «Vedi cosa bevi».

b. u.

(Italfoto)

Sisma in Friuli, dal 1976 a oggi tutte le cifre di una sfida vinta

UDINE — Ieri, nella ricorrenza del diciottesimo anniversario del terremoto che colpì il Friuli e provocò 989 morti, oltre tremila feriti e lasciò oltre centomila persone senza tetto, messe in ricordo delle vittime sono state officiate in varie località.

Il terremoto, che avvenne alle 21 del 6 maggio con l'intensità di 6,5 gradi della scala Richter (pari all'undicesimo grado della scala Mercalli) ed epicentro il monte San Simeone, alle spalle di Gemona e Venzone,

sconvolse un'area di 5.700 chilometri quadrati, corrispondente al territorio di 137 comuni, dei quali 45, successivamente, furono classificati disastri, 40 gravemente danneggiati e 52 danneggianti.

La polazione coinvolta fu di 600 mila persone. Rimasero danneggiati 75 mila alloggi e quasi 18 mila vennero distrutti. Il danno, valutato al 1977, ammontava a 4.500 miliardi di lire. Per la ricostruzione del Friuli, con varie leggi statali e regionali, sono stati stanziati complessi-

vamente una cifra pari a 5.810 miliardi di lire.

Oggi, girando per il Friuli, è difficile scoprire tracce di quel terribile evento. Le persone ancora sistemate nei prefabbricati sono 186 per lo più con difficoltà specifiche anche di reinserimento sociale.

Un rito in suffragio dei militari morti tra le macerie avverrà domenica a nella caserma Pantanali di Gemona. Forgiata stasera si terrà un dibattito sulla prova del terremoto e verrà presentato un documentario.

25^a FIERA DEI VINI CORNO DI ROSAZZO

6-7-8-9 MAGGIO 1994

AREA DI FESTA AL COPERTO

VENERDI' 6 MAGGIO

Ore 19.00: Inaugurazione con la Filarmonica locale, con la partecipazione delle autorità regionali e nazionali. Ore 21.00: Ballo con l'orchestra "RIMMEL".

SABATO 7 MAGGIO

Ore 15.30: Riapertura Fiera e Rassegna dei Vini DOC dei Colli Orientali del Friuli. 7.0 Concorso musicale per allievi di gruppi bandistici. Ore 20.00: Concerto Filarmonica locale. Ore 21.00: Ballo con l'orchestra "RENE".

Nella piazza della Fiera verrà allestita una grande PESCA DI BENEFICENZA con ricchi premi. L'utile sarà devoluto all'UNICEF.

INFORMAZIONE PER I BUONGUSTAI

GASTRONOMIA: in occasione del 25.º della Fiera verrà allestita una rassegna specifica del PICOLIT oltre ai 150 vini in mesita, prosciutto di S. Daniele e alla rinomata rosticceria. In degustazione anche i migliori TOCAI FRIULANI 1992/93 della Regione.



DOMENICA 8 MAGGIO

Ore 8.00: Gara di pesca sportiva. Ore 8.30: MARCIALONGA DEI VIGNETTI. Gara non competitiva - Partenza libera dalle ore 8.30 alle ore 9.30 da Piazza Fiera dei Vini. Percorso di km. 12. Ore 14.00: Raduno dei fisarmonicisti (oltre 100 partecipanti) della Regione F.V.G. e della CARINZIA, con gruppi che suoneranno fra i chioschi. Durata fino alle ore 20.30. Presenta Enzo Driussi. Ore 17.30: Sfilata di CARRI ALLEGORICI organizzata dal gruppo folcloristico di Cornò di Rosazzo. Ore 20.30: Ballo con l'orchestra "BUTTERFLY". Ore 23.00: Gara di "MAMBO TRIESTINO" con i migliori ballerini della Regione.

LUNEDI' 9 MAGGIO

Ore 17.00: Riapertura Fiera. Ore 21.00: Orchestra Spettacolo "MANUELA VALLI". Ore 24.00: Come da tradizione spaghettata in carriola tra i chioschi offerta dalla Fiera dei Vini

IN OMAGGIO UN CALICE DI PICOLIT

A COLORO CHE VERRANNO A TROVARCI CON QUESTO ANNUNCIO

DISCUSSIONE-FIUME IN CONSIGLIO COMUNALE SULL'EMERGENZA ECONOMICA E VOTO RINVIATO A VENERDI' PROSSIMO

Crisi, limature al documento

LA CISNAL CONTRARIA
Un'ipotesi di accordo
fra Stock e sindacati:
«solo» 80 operai in meno



Stock spa, raggiunta un'ipotesi di accordo tra sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e azienda. Era nell'aria la conclusione e ieri all'Assindustria durante la riunione durata dalle 9 fino alle 15 si è consumato l'atto finale, per fortuna indolore, della crisi dell'azienda e della messa in mobilità di una grossa parte di lavoratori. Ritoccati i numeri: sono 80, non più 90. Andranno in mobilità in maniera differenziata e poi gradualmente raggiungeranno la maturazione dei requisiti per la pensione (per vecchiaia o per anzianità di contributi). Soddissfatti i sindacati e azienda: si chiude senza traumi. Ma la città si ritrova comunque con 80 posti di lavoro in meno. L'ipotesi di accordo sarà presentato ai lavoratori lunedì alle 15 a Zaulo. Alla fine della lunga mattinata i sindacati (c'erano Devescovi per la Cgil, Petrini per la Cisl, Coslanich della Uil, i sindacati della categoria alimentaristi e le Rsu) con il rappresentante dell'azienda De Pauli hanno raggiunto l'accordo: interessati 36 operai e 44 impiegati di cui ben 15 sono esterni (di fuori Trieste). Per una decina di persone sarà usata la mobilità lunga con una clausola di salvaguardia. Per chi va in mobilità sarà usata l'incentivazione. Dure critiche da parte della Cisl che si è rifiutata di sottoscrivere le proposte aziendali.

Posizioni contrastanti
sui «nodi» da sciogliere
E intanto la Lega Nord
definisce i vertici consiliari

L'individuazione dell'internazionalità, quale elemento unificante e insostituibile nel collegamento fra le tre linee di sviluppo economico, sociale e culturale della città, la necessità di una «duplicazione» della natura del porto, chiamato a un ruolo importante sia nel traffico convenzionale (merci varie) che in quello ad ampi volumi (containers, minerali, petrolio), nel contesto di una maggiore collaborazione con Monfalcone e Capodistria, la formazione di nuovi quadri dirigenti nel campo del trasferimento delle conoscenze, da potenziare con l'avvio di un azionariato diffuso, attraverso un borsino locale.

Su queste direttrici si è articolata ieri sera in consiglio comunale la relazione del sindaco Riccardo Illy, destinata a limare il documento proposto nel contesto della seduta precedente, alla presenza dei rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati. Si è trattato di un approfondimento su alcuni punti, determinato dagli interventi che erano stati svolti nel corso dell'assemblea allargata della settimana precedente: «Sono alcune precisazioni - ha detto il sindaco - maturate alla luce delle idee e delle riflessioni avanzate da tutti coloro che hanno partecipato la volta scorsa».

Ma Illy ha parlato anche della necessità di una maggiore chiarezza

nel ruolo in città della Fincantieri, di una verifica dei nuovi investimenti in sede locale delle società controllate dallo Stato, come le Ferrovie e la Sip, di uno sviluppo della nautica da diporto, puntando sulla realizzazione di un approdo attrezzato a Barcola e di un altro nell'area dell'ex cantiere Navalgliano, in prossimità della Lanterna, di un potenziamento dell'attività museale.

Dopo la relazione del sindaco, è iniziato il dibattito con gli interventi dei capigruppo che, a tarda ora, stavano ancora proponendo le loro osservazioni sul documento presentato da Illy che dovrà essere messo in votazione nel corso della seduta di venerdì prossimo.

La seduta si era aperta con due interventi della Lega, protagoniste Federica Seganti e Laura Tamburini, entrambe desiderose di affermare la propria legittimità a ricoprire il ruolo di capigruppo in seno al consiglio comunale.

La Seganti ha affermato le proprie ragioni rifacendosi a un discorso squisitamente giuridico e formale, mentre l'ex capigruppo Tamburini è ricorsa ad argomentazioni di carattere morale e politico.

Dopo una breve interruzione e una rapida riunione dei capigruppo, è stata confermata alla guida del gruppo leghista Federica Seganti.

U. Sa.

UN «SEGRETIARIATO PER TRIESTE» DA ATTIVARE IN REGIONE

Il Pds ha una ricetta

La proposta fatta in un seminario di partito accolta dalle categorie

Un «segretariato» in seno alla presidenza della Giunta regionale con il compito non solo di supportare il confronto in corso con il Governo sulla crisi dell'area triestina, ma di diventare punto di riferimento per le imprese nel rapporto con il sistema Regione e tra questa e gli altri soggetti locali (enti locali, economici, fondi). Insomma uno strumento che superi i limiti di altre ipotesi (agenzie speciali o l'assegnazione di coordinamento ad altri enti) e che diventi coordinatore di un «sistema Trieste». E' solo il primo di una serie di obiettivi che ieri il Pds ha voluto proporre per un'analisi seminario alle categorie economiche e sociali. Un dibattito incentrato su «alcuni nodi decisivi per avviare una fase di sviluppo sull'economia locale» e che i coordinatori dell'appuntamento, Roberto Treu e l'europarlamentare Giorgio Rossetti hanno volutamente sollevato non per ripetere quello svolto la settimana scorsa in consiglio comunale. Quanto, come lo stesso Treu ha chiarito: «Per ragionare con maggior concretezza sulle ipotesi di ripresa economica riunendo una città da sempre divisa su nodi precisi». E tralasciando le singole crisi delle aziende «già inserite nel protocollo di intesa» e di cui si è discusso molto negli ultimi tempi. Per Giorgio Rossetti, che si è candidato alle prossime elezioni europee, è stata una preziosa occasione per toccare temi comunitari riallacciando



Al seminario del Pds al Jolly sono intervenuti anche l'assessore comunale Del Piero, il presidente degli industriali Azzarita e l'assessore regionale Sonogo (Italfoto)

dosi alla vocazione della città, e lanciare un allarme. «A Trieste non si è ancora capito che lo scenario politico-economico è mutato da alcuni anni - ha detto - non siamo più in posizione di frontiera. Ma potenziale "trade d'union" e città-ponte verso paesi che si stanno omologando e hanno concluso la curva negativa provocata dai vecchi regimi». Ungheria, Slovacchia e soprattutto la Slovenia. Soprattutto quest'ultima: «Ora per questi paesi ricomincia la risalita economica. O stabiliamo noi delle relazioni per il loro avvicinamento all'Europa oppure lo faranno altri. E non ci troveremo più a dialogare con sloveni, ma con banche austriache o tedesche».

Ad arricchire il seminario, nella sala Oberdan al

Jolly hotel, un pubblico «qualificato» e svariati interventi. A cominciare da quello dell'assessore comunale all'economia Del Piero, quello regionale all'Industria Sonogo, il presidente degli industriali Azzarita, il segretario della Cgil Zvech, Casanova della Lega delle cooperative, Besnarez dell'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali incaricato dalla Regione di mettere a punto il documento sui fondi Cee per Obiettivo 2), Giovannucci presidente della Confesercenti. Tra gli ospiti anche l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico Sodaro, l'onorevole Ruffino, il vicepresidente del Consiglio regionale Budin e alcuni consiglieri comunali.

Un'incontro diretto all'intelligenza politico-

economica della città in cui Treu e Rossetti hanno voluto lanciare precisi messaggi. Fatta chiarezza anche su un tema discusso: il porto vecchio. Uno dei punti riguarda infatti la portualità e la gestione della nuova legge con il «metodo della trasparenza e della ricerca di concertazione sugli obiettivi». Ma si parla anche del necessario «completamento dell'Adriaterminal (gru, capannoni e molo zero) la cui funzione è essenziale per il porto». Una posizione che ha trovato a lavoro lo stesso assessore comunale Del Piero che ha comunicato che si è concluso l'elaborazione della variante generale del Piano regolatore e ha detto che: «Sono state affrontate tutte le tematiche con le categorie. Ed è confermato che il Comune non

ha nessuna intenzione di deprimere attività esistenti. Il completamento dell'Adriaterminal è nei programmi come tutte le strutture che servono all'Adriaterminal». L'assessore regionale Sonogo invece ha ripercorso le situazioni di crisi della città e ha insistito sul fatto che «Queste non si risolvono solo dall'interno di una realtà ma allargando il raggio di azione» e ha portato l'esempio della Seleco con la Svezia. L'assessore ha parlato di un progetto per un «autostrada informatica» (con finanziamenti già pronti) e la necessità di «pacchetti di accoglienza per le imprese e non di incentivazione».

Azzarita invece ha insistito sulla necessità che Trieste ritrovi un equilibrio fra commercio-industria e realtà economico-finanziaria per ricreare una base economica solida.

Dopo l'intervento di Zvech segretario della Cgil che ha messo in guardia sull'attuale moda «del nuovismo» da parte di certi ambienti che «mi preoccupa» e ha parlato dell'impegno del sindacato sui fronti caldi è toccato a Rossetti concludere. L'europarlamentare ha ribadito la posizione del documento: «Semplificare gli enti - ha detto - unificare le risorse e i finanziamenti. Poi puntare sul progetto di una rete transalpina che non riguardi solo i trasporti ma anche la telematica. Da ultimo la cooperazione che crei una maggior ricchezza e il decollo del mercato internazionale».

Giulio Garau

IRRUZIONE IN VIA SAN FRANCESCO, DOPO LA CHIUSURA MERIDIANA, DI UNO STRANIERO ARMATO CHE POI SI E' DILEGUATO

Pistola in pugno, rapina tre milioni in drogheria

Minacciati il direttore e la cassiera che sono stati costretti ad aprire l'armadio e a mettergli dentro una borsa due buste con il denaro



Il negozio di prodotti per l'igiene «Prodets» di via San Francesco dove è stata messa a segno la rapina che ha fruttato un bottino di tre milioni (Foto Balbi)

Servizio di

Silvio Maranzana

«E' chiuso, ho detto. Ma lui ha tirato fuori una pistola, me l'ha caricata davanti e ho sentito il rumore del ferro. Mio fratello fa il poliziotto e so distinguere le pistole vere delle armi giocattolo, questo faceva proprio sul serio». Così uno straniero, forse un croato, ha fatto irruzione ieri nel negozio «Prodets» di via San Francesco 16, dove si vendono prodotti per l'igiene della casa e della persona, ha minacciato il direttore Roberto Bonaduce che era ancora all'interno assieme alla cassiera Arianna Panzini e se ne è andato con due milioni e 800 mila lire. Nessuno l'ha visto fuggire, ma la squadra mobile che conduce le indagini sembra aver imboccato una buona pista. Se l'uomo, com'è probabile, tenta di tornare a casa, al confine scatta la trappola.

E' l'una e otto minuti. Nel negozio non ci sono più clienti, sono già usciti per il pranzo anche la profumiera e l'addetto ai rifornimenti. Stanno per andarsene, assieme, pure Bonaduce e la Panzini. Oltre che colleghi, sono fidanzati. Improvvisamente un uomo spinge la porta. Avrà più di quarant'anni. E' alto un metro e novanta, biondo, con camicia, giubbotto chiaro senza maniche, pantaloni scuri, stivaletti marrone con lacci bianchi. Tiene appesi alla camicia gli occhiali da sole. Il direttore e la cassiera lo affrontano qual-

che metro dentro il negozio: «E' chiuso». Lui sposta il giubbotto, tira fuori la pistola dalla cintola e la punta, pronunciando una frase in tedesco.

«Dammi l'incasso», dice poi in inglese, ben compreso da Bonaduce. I due aprono una porta a soffietto: è lì, dentro uno schedario in metallo, che vengono nascosti i soldi. Quasi una decina di milioni però sono stati appena presi e versati alla cassa continua. Restano due buste bianche, chiuse con lo scotch dalle cassiere, che contengono complessivamente due milioni e 800 mila lire. Sono tutte banconote da 10 mila e da 5 mila lire. Di quest'ultime anche una mazzetta appena prelevata alla Banca nazionale del Lavoro, ai portici di Chiocchia.

Il rapinatore consegna una borsa e fa capire che i soldi devono essere messi lì dentro. La Panzini è immobile. Bonaduce temporeggia. Assieme alle chiavi, il direttore ha un pulsante d'allarme collegato a un istituto di sorveglianza, lo fa scattare per due volte, senza che lo straniero si accorga di nulla. Le buste finiscono nella borsa, lo straniero scorge degli spiccioli e vuole anche quelli, trentamila lire in tutto. Poi, sempre in inglese, dice alla coppia: «Aspettate un minuto, poi chiamate pure la polizia». Chiude la porta a soffietto e se ne va. La cassiera si precipita al citofono che è collegato con l'istituto di sorveglianza, il direttore esce dalla porta di sicurezza e dal vicino bar chiama il «13». Poliziotti e guardie giurate arrivano quasi contemporaneamente, ma l'uomo è sparito.



Roberto Bonaduce, direttore del negozio, mostra l'armadio a schedario dove teneva nascosti i soldi (Foto Balbi)

1954 1994

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

per festeggiare i primi 40 anni di attività

prezzi Speciali

per tutto il mese

SALOTTI, CAMERE, SOGGIORNI, CAMERETTE, INGRESSI, CUCINE, RETI, MATERASSI...

SIAMO APERTI ANCHE TUTTE LE DOMENICHE DI MAGGIO
A TUTTI I SIGNORI VISITATORI UNA SIMPATICA SORPRESA

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krajner in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

IMPET

PORTE
BLINDATE

SISTEMI
DI ALLARME

AUTOMAZIONI
CANCELLI

in 12 mesi
senza interessi

MOSTRA INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

Verde
Sgaravatti

Un pensiero "fiorito"
per la festa della mamma.

Aperto tutti i giorni
incluse le domeniche mattina

GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON

TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156

Dal 2 maggio
dopo una lunga assenza
ritorna tra noi
direttamente dalla Spagna

l'uomo più divertente,
acrobatico, cantante, comico
unico in Europa

ROCKY RODENAS

Presenteremo per voi uno spettacolo
completamente nuovo!

MUSICA DAL VIVO
CON IL PIANISTA
FERDI

SERALENTE
DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

SINDACO, GIUNTA E IL GRUPPO PORTOGHESI HANNO DISCUSO APPROFONDITAMENTE IL QUADRO FINALE

Il «piano» al traguardo

RICORSO
Rdb, accuse all'Act:
«Boicottato lo sciopero»

Rottura tra le Rappresentanze sindacali di base e l'Act al termine dello sciopero dei Bus proclamato ieri. I vertici del sindacato autonomo hanno deciso di rivolgersi alla magistratura con un "ricorso urgente" per "comportamento antisindacale dell'azienda". L'ennesimo: uno era stato vinto alcuni mesi fa dalle Rdb con le stesse accuse. L'Act avrebbe "richiamato in servizio straordinario personale di guida per sopprimere allo sciopero". Un'agitazione che, per il sindacato, ha coinvolto dal 15 al 30% degli autisti.

ARRESTO
Trentotenne
in carcere
per violenze
sessuali

Alessandro Marzon, 38 anni, via Paisiello, è stato arrestato ieri da agenti del Commissariato di San Sabba. E' rinchiuso in una cella d'isolamento del Coroneo, lontano da altri detenuti. La Procura lo ritiene responsabile di atti inimmaginabili su una ragazzina di 13 anni. Le sue attenzioni non sarebbero episodiche: al contrario nella ricostruzione dell'accusa tutto sarebbe iniziato molti mesi fa. Chi sapeva ha taciuto, parenti compresi. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha dalla sua parte molti testi che inchiodano l'"indagato". Ha chiesto l'arresto e il Gip glielo ha concesso. In precedenza era intervenuto anche il Tribunale dei minori.

Il piano regolatore ha praticamente tagliato il traguardo. Per quattro ore, il sindaco, la giunta e i tecnici del settore urbanistica hanno discusso ieri con l'architetto Portoghesi e i suoi collaboratori la parte generale del piano, ormai ultimato. «Siamo indubbiamente soddisfatti - ha precisato l'assessore alla pianificazione Cargnello - perché le cose sono mature, anche se restano da approfondire con Portoghesi le tematiche del verde e della viabilità, per le quali sono stati elaborati due studi specifici, e le «schede» per la progettazione in siti di particolare pregio».

Nella settimana entrante sono quindi in programma altre riunioni con il gruppo di Portoghesi (l'ingegner Cacciaguerra per la parte urbanistica, l'architetto Birolli per l'ubicazione del verde, e il professor Buonaccorsi per gli aspetti

Pubbliche
a giorni
le scelte
urbanistiche

normativi e legali), ma contemporaneamente verrà steso un calendario per la presentazione del piano alle associazioni, alle componenti politiche e alle consulte (come è già stato fatto dal Comune in relazione alla variante per le zone produttive, ndr). Sempre la prossima settimana (la data non è stata ancora stabilita), il tanto atteso piano regolatore sarà reso pubblico attraverso un'apposita conferenza stampa.

Intanto la prima parte del nuovo strumento urbanistico si avvicina alla

fase della discussione in consiglio comunale: la variante relativa alle zone produttive (progettata dagli architetti Dambrosi e Montegani) ha infatti ottenuto il gradimento di tutte le categorie economiche. Proprio nei giorni scorsi la giunta della Camera di commercio ha deliberato un documento con le osservazioni emerse in numerosi incontri con le categorie. Analogamente il Cret ha fatto le sue proposte finali nel corso di un incontro con l'assessore Cargnello e l'architetto Dambrosi.

Una procedura (quella degli incontri con le parti sociali, fra cui anche le consulte) che ha richiesto praticamente quattro mesi. Un arco di tempo analogo, se non più lungo, sarà ora necessario per attuare la serie di riunioni già citata, in relazione alla parte del piano elaborata dal gruppo Portoghesi. gi.pa.

LUNEDÌ
Assemblea
della LpT

Lunedì alle 17, nella sede di Corso Saba 6, si terrà l'assemblea generale degli iscritti alla Lista per Trieste. All'ordine del giorno due punti di rilievo: la relazione sulla situazione politica e la "determinazione" dell'assemblea sui rapporti locali e regionali tra la Lista e Forza Italia.

Particolarmente atteso il secondo punto, con cui sarà sottoposta agli iscritti l'"intesa" tra la LpT e Forza Italia in seguito alla quale Antonio è divenuto coordinatore provinciale e vicecoordinatore regionale del movimento di Berlusconi.

DOMENICA
Adesioni
al Ppi

Si chiude domani la campagna di adesione al nuovo Partito popolare italiano. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Oggi gli uffici saranno aperti dalle 10 alle 13. La quota di adesione ordinaria è di 50 mila lire, 30 mila quella ridotta.

In una nota, il Ppi rileva che «l'adesione costituisce un modo per riconfermare una scelta di centro, ma soprattutto di opposizione costruttiva nello spirito dell'esperienza dei cattolici democratici».

PRI
Congresso
provinciale

Si tiene oggi all'Hotel Savoia Excelsior il 15° congresso provinciale del Pri. I lavori saranno aperti alle 15.30 dalla relazione del segretario uscente Paolo Castigliengo e dai saluti delle autorità. Castigliengo lascia dopo sei anni e due mandati pieni la segreteria provinciale. I delegati al congresso sono stati eletti l'altra sera nel corso dell'assemblea della sezione che ha sancito la linea politica, con una mozione votata all'unanimità, che conferma la linea sostenuta dal precedente congresso.

TRE-GIORNI CITTADINA

Rinnovati i rapporti
fra gli enti culturali
italiani e austriaci

Una «tre giorni» all'insegna della cultura. La stanno compiendo in città i rappresentanti dei principali istituti di cultura italo-austriaci e austro-italiani, per fare il punto delle rispettive attività e approfondire la conoscenza di Trieste.

All'incontro partecipano dirigenti e soci dell'Associazione Italia-Austria, che ha organizzato il meeting, della consorella «Oesterreich-Italien Gesellschaft», degli istituti austriaci di cultura di Roma e di Milano, dell'Istituto storico austriaco di Roma e della società «Dante Alighieri» di Vienna.

Una serie di visite è in corso allo scopo di compiere una sistematica «ricognizione» della città e delle sue realtà politiche, economiche e culturali: dal Comune alla Regione, dalla Camera di commercio alle Assicurazioni Generali, dalla Provincia alla Soprintendenza, ma anche a musei, chiese ed edifici storici, nonché alle strutture

portuali.

Il primo di questi incontri si è svolto ieri con il sindaco Illy, che ha ricevuto in municipio la delegazione, guidata dal presidente nazionale di Italia-Austria ambasciatore Ailland e composta da una trentina di persone. Illy e gli ospiti hanno concordato sull'importanza della cultura «ponte ideale per la comprensione tra i popoli», sulla centralità del ruolo di Trieste nei confronti dell'Europa centrale, particolarmente in questo momento di profonde trasformazioni geopolitiche. Illy ha tra l'altro auspicato il prossimo ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, favore di ulteriore consolidamento dei rapporti, anche fra Vienna e Trieste. La delegazione è stata quindi ricevuta dal vicepresidente della Regione Pedronetto; in serata nella sede della Soprintendenza si è svolto un incontro con i soci di Italia-Austria del Friuli-Venezia Giulia.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO EFFETTUATO DA «CAMMINATRIESTE» IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA

Trasporti, per gli anziani un vero problema

Ma le difficoltà interessano anche disabili e non vedenti - Proposto un protocollo d'intesa tra gli enti e le forze sociali

LA DITTA STAMPATRICE UDINESE CONTRO TOMBESI
Querela nella vertenza dei buoni



Potrebbe diventare una vertenza di carattere penale la «querela» sui buoni benzina. Il Centro full service, l'azienda udinese a suo tempo incaricata della prima stampa, avrebbe proposto una querela per diffamazione nei confronti di Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio.

Tombesi, secondo i querelanti, avrebbe espresso più volte critiche, ritenute lesive, nei confronti del Centro

Full service, dopo l'esplosione dello scandalo che provocò il ritiro della prima tornata di buoni. Le dichiarazioni, ora nel mirino, furono ampiamente riportate dai giornali.

«Non sono stati usati gli indispensabili accorgimenti anticorruzione» aveva dichiarato Tombesi ai giornalisti e davanti alle telecamere. I responsabili del Centro full service asseriscono tuttoggi di aver rispettato la normativa

contenuta nel regolamento della gara d'appalto.

La prima udienza in relazione alla querela presentata contro il presidente camerale risulta fissata per i primi di luglio, ed entro quella data i magistrati del capoluogo friulano avranno quasi sicuramente esaminato gli elementi forniti dal Centro service. Ma è probabile che prima di quella data si assista ad altri colpi di scena.

Il grande numero di barriere architettoniche e l'insufficienza dei trasporti pubblici sono alcuni dei problemi all'origine della crisi di mobilità che attanaglia molti triestini anziani. Il dato emerge dalle risposte a un questionario distribuito dall'associazione «Camminatrieste» in collaborazione con i servizi assistenziali della Provincia.

I risultati del sondaggio, a dire il vero poco significativo (su duemila questionari distribuiti, sono giunte solo 137 risposte), sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella sede all'amministrazione provinciale. Le risposte - ha spie-

gato il coordinatore di Camminatrieste, Sergio Tremul - hanno confermato una serie di difficoltà che interessano, oltre agli anziani, anche disabili e non vedenti. Le norme in materia risultano solo parzialmente attuate e per questo motivo l'associazione ha proposto agli enti locali e alle forze sociali di siglare un protocollo d'intesa allo scopo di giungere alla soluzione dei principali problemi.

Al questionario, come si diceva, hanno risposto 137 persone, 67 uomini e 70 donne, in gran parte di età fra i 60 e i 70 anni; il 47 per cento tra i 70 e gli 80, e il 13 per cento oltre gli 80. Scendendo nel dettaglio, il 73 per cento degli intervi-

stati ha lamentato la presenza nelle proprie abitazioni di barriere architettoniche e il 54 per cento vive in una casa senza ascensore. Tuttavia, il 64 per cento esce di casa più di una volta al giorno, in gran parte per occupare il tempo libero e il 71 per cento per esigenze mediche sanitarie.

Per spostarsi l'89 per cento usa i mezzi pubblici, l'82 per cento va piedi e il 54 per cento utilizza la macchina. Fra gli ostacoli maggiori alla mobilità degli anziani è stato evidenziato, dal 67 per cento degli intervistati, l'eccessivo volume di traffico, seguito dalla carenza di parcheggi (45 per cento).

Per quanto riguarda i

mezzi pubblici, il 46 per cento lamenta l'irregolarità dei passaggi, che costringono spesso a lunghe attese, e le difficoltà nella salita e nella discesa. Il costo del biglietto rappresenta invece un problema solo per il 16 per cento, anche perché la Provincia mette a disposizione tessere gratuite per i più bisognosi.

Chi si muove a piedi fa notare poi la presenza troppo invadente delle autovetture sui marciapiedi, e la scarsa manutenzione delle strade. A questo riguardo è stato ricordato che in questi giorni è stata consegnata al sindaco una petizione con 1150 firme per liberare dalle macchine la parte alta di viale XX Settembre.

Un profumo per la festa della mamma.

Regala un profumo a chi ami.

Oggi COSULICH PROFUMERIE

ti regala un elegante e prezioso

sapone profumato «La Perla».



COSULICH PROFUMERIE

Trieste • Gorizia • Udine • Pordenone

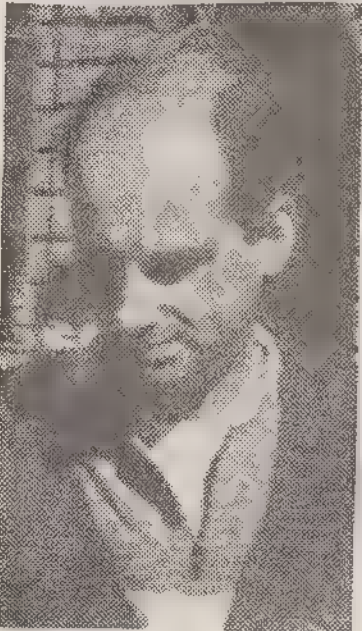
* L'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte

IL GIP BOTTAN RESPINGE LA RICHIESTA DI LIBERTÀ DEL DOTTOR ORLANDO BERNARDI

Il medico resta in cella

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA POSIZIONE DEL POLITICO ACCUSATO DI USURA

Roma tace e gli avvocati lo piantano L'ex consigliere oggi davanti al Gip



Fabrizio Roma

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Fabrizio Roma, l'ex segretario amministrativo della Lega Nord finito al Coroneo con l'accusa di essere un usuraio, non molla. Anche ieri mattina non ha risposto alle domande del sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che lo ha fatto arrestare mercoledì dalla Digos. Nella sua abitazione gli investigatori hanno trovato 38 grammi di hashish. Una seconda "tegola", per il consigliere comunale dimissionario, un ulteriore elemento di

contestazione. Oggi l'ex dirigente del Carroccio si troverà di fronte al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Sarà un'udienza difficile non solo per la sua posizione processuale ma anche per un nuovo imprevisto. Dopo l'avvocato Luciano Sampietro anche l'avvocato Riccardo Seibold ha rinunciato a difenderlo.

«Sono oberato di impegni e questo è un caso difficile che presuppone tanta disponibilità di tempo. Ho già avvisato la famiglia di Fabrizio Roma della mia rinun-

cia. Presenzierò alle prime fasi dell'interrogatorio col Gip ma il mandato non posso accettarlo...» così ha detto Riccardo Seibold ieri in serata. In effetti le prossime settimane per lui sono più che dense di impegni. Da tempo difende alcuni protagonisti della tangenti locali. In primo luogo l'ex segretario del Psi Alessandro Perrelli e l'ex vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Carbone. In più rappresenta l'Ente porto nella causa intestata all'ex direttore generale Luigi Rovelli.

Ma ritorniamo a Fabri-

zio Roma e alla Lega. Se anche oggi non risponderà alle domande dei giudici per lui parleranno i documenti raccolti dalla Procura. Tra essi si sono le registrazioni in cui l'ex consigliere della Lega propone a un debitore di intimidire fisicamente due altri dirigenti del Carroccio, critici dell'attuale gestione del segretario Roberto Tanfani. Ci sono inoltre le deposizioni di due testi che hanno avallato una cambiale in bianco per Pierpaolo Marincich. E' lui che ha denunciato per usura l'esponente della Lega.

Ancora in corso gli interrogatori

dei pazienti: il dietologo

delle pillole alle amfetamine

potrebbe inquinare le prove

Né libertà, né arresti domiciliari. Resta in carcere il dottor Orlando Bernardi, il medico dietista accusato di aver venduto ai suoi pazienti pillole dimagranti zeppe di amfetamine importate clandestinamente dalla Francia. Lo ha ribadito ieri il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan che ha respinto tutte le istanze dei difensori, gli avvocati Fabio Gerbini e Carmelo Tonn-

Il magistrato ha spiegato che gli interrogatori dei pazienti non sono ancora conclusi e che vi è quindi la possibilità che il dottor Bernardi, uscendo dal Coroneo, possa inquinare le prove. Due giorni fa il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige l'inchiesta, aveva già detto "no" all'uscita del medico dal carcere.

Bernardi finora ha sempre negato di essere stato a conoscenza che le pillole contenessero amfetamine o altre sostanze stupefacenti. Le vendeva nel suo studio a trecentomila lire la confezione, senza rilasciare alcuna ricetta. «Magrirsans souffrir» c'era scritto sulla scatola. In farmacia le amfetamine sono in vendita, seppure con speciali ricette non

ripetibili. Una confezione costa circa 20 mila lire, quindici volte in meno del prodotto che il medico ora in carcere importava clandestinamente dalla Francia.

La Procura da un paio di giorni sta esaminando anche gli aspetti fiscali e tributari della vicenda. Quante confezioni di pillole dimagranti sono state vendute nell'ambulatorio? Quanto ha guadagnato il medico con questa attività commerciale e di questi guadagni c'è traccia nella sua dichiarazione dei redditi?

Ma non basta. Alcuni pazienti del dottor Bernardi si sono rivolti a un legale per verificare la possibilità di citarlo per danni. Hanno usato pillole imbottite di amfetamine senza essere informati della presenza della sostanza stupefacente e dei relativi rischi per la loro salute.

L'Ordine dei medici lo ha anche sospeso dal servizio fino a quando il provvedimento d'arresto non sarà revocato. Poi aprirà un procedimento disciplinare contestandogli di aver violato alcune norme deontologiche della professione. Un medico non può vendere farmaci e per di più importati clandestinamente senza l'approvazione del Ministero della Sanità.

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI

AL REPARTO UOMO SCONTI FINO AL 50%

Godina

VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

Santa Pubblita Editore

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (041) 36595-367045-367338, FAX (041) 369485 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 78822, FAX (0481) 78822 • UDINE - Corte Savonarola 28, telefono (0432) 50824

30%

Nella nuova sede di via S. Nicolò 21, come è ormai tradizione, desideriamo offrire esclusivamente fino al 28 maggio un lotto selezionatissimo di tappeti orientali annodati a mano di finissima lavorazione, in vendita promozionale scontati del 30%.

GIUBILO & C

TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI ANTICITA'

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

Jeans falsi: blitz vano degli 007

La Levi's Strauss ha «assolto» i commercianti triestini. Gli 007 della più prestigiosa marca di jeans del mondo, che qualche settimana fa avevano setacciato la città, fingendosi normali clienti, spendendo invece dopo l'acquisto i popolari calzoni di tela alla casa madre, per il controllo di originalità, hanno riscontrato soltanto in qualche caso delle contraffazioni. L'esiguità del possibile danno ha perciò consigliato i dirigenti dell'azienda di San Francisco di soprassedere dall'intraprendere

azioni legali nei confronti dei poco numerosi abusivi. «Si tratta di un'assoluzione per "insufficienza di prove" - hanno detto i responsabili della protezione del marchio della Levi's Strauss, in questi giorni in città per studiare il fenomeno degli acquirenti stranieri (si tratta di un ritorno dopo anni di crisi) - in quanto abbiamo in effetti individuato dei casi di uso illecito del nostro marchio, ma era inutile proseguire proponendo un esposto alla Magistratura».

Alla Levi's Strauss infatti i criteri di valutazione sull'opportunità dell'azione ufficiale nei confronti di coloro che propongono jeans contraffatti sono molto precisi: «Se i rivenditori abusivi, cioè coloro che comperano al mercato parallelo i Levi's, proponendoli poi come originali, fossero negoziati di qualità - spiegano i responsabili dell'Ufficio protezione del marchio, che ha sede a Milano e controlla tutta l'area che riguarda i paesi che si specchiano nel Mediterraneo (l'altra sede euro-

pea è a Bruxelles e controlla il Nord Europa) - allora il potenziale danno per noi sarebbe rilevante e perciò degno dell'azione legale. Ma a Trieste abbiamo riscontrato questo tipo di contraffazione soltanto in alcuni mercati e in esercizi di secondo piano. Il nostro intervento a questo punto sarebbe inutile, in quanto per noi è essenziale tutelare l'immagine della Levi's soltanto nei confronti di coloro che frequentano i negozi più prestigiosi».

Trieste si rivela perciò ancora una volta una cit-

tà onesta, anche se il rischio di un incremento delle falsificazioni del marchio è costantemente in agguato: il ritorno degli acquirenti sloveni, croati e ungheresi - aggiungono i dirigenti della Levi's - probabilmente inviterà più di qualcuno a tentare la contraffazione, perciò dovremo tornare a breve a Trieste. Ma per il momento siamo soddisfatti dell'integrità dei jeans che abbiamo acquistato per prova. D'altra parte i nostri controlli sono impeccabili».

U. Sa.

FORZATI I BOCCAPORTI E DEVASTATE LE CABINE

L'Adriaco nel mirino dei vandali Nel raid danneggiate undici barche



Gli agenti mentre esaminano i documenti di uno dei soci dell'Adriaco. (Foto Sterle)

IL GIUDICE FREZZA MANDA AL CORONEO UN TESTIMONE

Non dice la verità: arrestato

Non ha detto la verità al magistrato e così è stato arrestato. Giampaolo Susmel, 21 anni, campo San Luigi 1, era stato chiamato in qualità di persona informata sui fatti dal sostituto procuratore Federico Frezza. Il giovane però non avrebbe risposto in maniera esauriente alle domande del magistrato a proposito del rinvenimento di alcune pastiglie di psicofarmaci. Così il sostituto non ha fatto altro che alzare il telefono e chiamare la squadra volante.

Susmel era entrato da testimone ed è uscito da arrestato. L'accusa è di aver fornito false informazioni al pubblico ministero.

Giovane monfalconese sorpreso a rubare

Verrà denunciato per tentato furto aggravato il pregiudicato Luigi Marcone, 39

anni, residente a Monfalcone in via 24 Maggio 35 sorpreso ieri verso le sette mentre tentava di forzare una porta all'interno dello stabile di via del Monte 1. L'uomo che è stato munito

**A GORIZIA
Triestino ferito**

Il triestino Marco Scerian, 23 anni, residente in via Soncini è rimasto ferito in una fuoriuscitaverificatosi l'altro giorno lungo la strada del Vallone in provincia di Gorizia. Il giovane ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. È ricoverato all'ospedale di Gorizia. A causa dell'asfalto scivoloso la vettura ha sbandato centrando un cipresso.

di foglio di via obbligatorio per Monfalcone, con divieto di far ritorno a Trieste per due anni, si è giustificato sostenendo di essere stato mandato sul posto da una conoscente per trovare un riparo dove trascorrere la giornata.

«Ha la giacca sporca» e via con il portafoglio

Ernesto Petrucci, 69 anni, via Antoni, 81, è stato derubato della ragguardevole somma di tre milioni che aveva appena riscosso da una banca cittadina. In piazza Sant'Antonio l'uomo è stato avvicinato da quattro persone, due uomini e due donne, tutti di aspetto distinto i quali con il sistema della giacca sporca lo hanno ripulito non solo della macchina ma anche del denaro. L'episodio è stato denunciato alla squadra volante che sta indagando per identificare i malviventi.

**Un'altra
incursione
alla Società
della vela**

Un gruppo di vandali sta facendo scorrerie nei porticcioli. L'altra notte l'incursione più massiccia, ai danni di undici imbarcazioni ormeggiate allo Yacht club Adriaco. Sono stati forzati i boccaporti e all'interno tutto è stato buttato all'aria: tagliati cuscini, danneggiati divani. Da un primo inventario comunque pare che siano spariti soltanto una pistola lanciarazzi e una radio di bordo. C'era anche del denaro in vista che però non è stato toccato. Per questo l'incursione pare ancora più strana. Soltanto un paio di notti prima un'altra scorreria aveva preso di mira altre otto imbarcazioni dell'Adriaco. Anche in quel caso molto disordine, danni lievi e pochi furti.

Non molti giorni orsono un raid vandalico era stato compiuto anche ai danni di imbarcazioni ormeggiate al Rio Ospio. L'incursione con più cospicuo bottino è stata invece compiuta alla Società triestina della vela. I ladri sono penetrati in due barche da regata che prenderanno parte al prossimo giro d'Italia a vela e che sono di proprietà di una società che fa capo a Cino Ricci. Sono sparite strumentazioni elettroniche di bordo per un valore complessivo di una decina di milioni.

Ieri mattina all'Adriaco sono intervenuti agenti della Polizia presso lo scalo marittimo ed esperti della polizia scientifica.

Il Bestiario

SUPEROFFERTA ACQUARI TENERIF

+ una bellissima sorpresa

Via Einaudi 1 (Gall. Tergesteo) - Tel. 040-366480 - TRIESTE

PETAG SHERLEY'S WALTHAM PRALZOO CANAC PETIMATE TUCANO KIRA SPILLER NAGUT FERPLAST VITACRAFT VIRBAC OUTRIGHT COLKIM MAMMY INTERPET HANNA INSTRUMENT BRUSTMANN FRICKINGER AQUARIUM SYSTEM ASKOL

Sabbia per gatti

10 kg L. 5.500
30 kg L. 14.000
100 kg L. 45.000

Opera Omnia.

**OLTRE OGNI ASPETTATIVA.
IL VOSTRO CONCESSIONARIO OPEL VI INVITA
AD AMMIRARLA IN TUTTO IL SUO SPLENDORE
SABATO 7 E DOMENICA 8 MAGGIO.**

Panauto

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 820268-820256

OPEL

LUNEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI SPETTACOLO PER «SARAJEVO CUORE D'EUROPA»

La musica contro la guerra

Sfileranno Paolo Rossi, Enzo Jannacci e una ventina di artisti italiani e dell'ex Jugoslavia

50 & PIU' Alla Fiera la tombola con doppia estrazione

Ritorna la «Tombola 50&Più». Il grande gioco con due estrazioni finali, abbinato al Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età che inizierà mercoledì prossimo, manterrà la formula che l'anno scorso suscitò un notevole successo, testimoniato dalla partecipazione di 1.500 persone.

Grazie all'organizzazione predisposta di concerto dal Consorzio Trieste centro e da «Il Piccolo», gli inviti per concorrere alle estrazioni saranno offerti nei negozi associati al Consorzio (senza obbligo di acquisto), allo sportello «full service» della Cassa di risparmio di Trieste banca spa (largo Barriera 11) e nelle filiali dello stesso istituto a Muggia (via Roma 26) e a Sistiana (Sistiana 43/b).

Ogni invito consentirà di ritirare gratuitamente una cartellina valida per il gioco della tombola durante tutte le giornate di apertura della manifestazione.

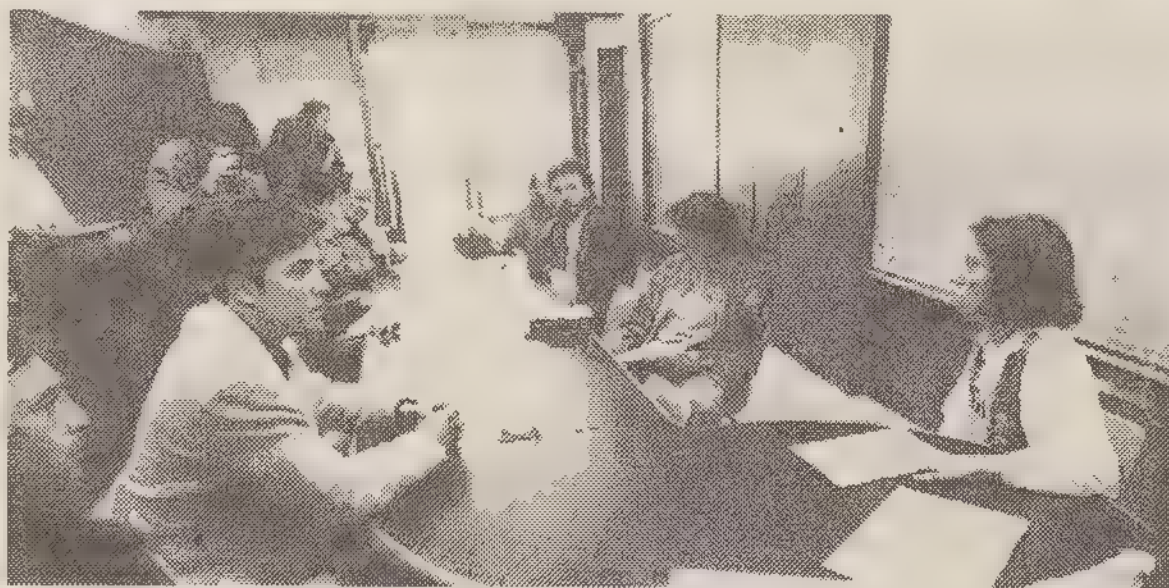
Le due estrazioni finali si svolgeranno alla Fiera: la prima alle 19 di giovedì 12 e la seconda alle 18,30 di domenica 15.

Durante il Salone della terza età, sarà effettuata anche un'estrazione finale degli inviti omaggio, promossa in collaborazione con Mirabilandia, il parco dei divertimenti della riviera adriatica.

Che cosa possono fare la musica, lo spettacolo davanti alla tragedia della guerra? Poco, forse niente. Che comunque diventa tanto, se confrontato con quel che ha fatto (e non ha fatto) l'Occidente, in questi anni, davanti al dramma dell'ex Jugoslavia.

In questo contesto si colloca il concerto che si svolgerà lunedì sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti. La musica, lo spettacolo contro la guerra. Nell'ambito di una complessiva iniziativa di pace, in grado di arrivare laddove i governi non sanno o non vogliono giungere.

Sul palcoscenico, tutti a titolo gratuito, sfileranno Paolo Rossi (che farà un po' da «conduttore»), Enzo Jannacci, Alessandro Bergonzoni, Stefano Benni, Lucia Vassini, Luciana Littizzetto, Maurizio Milani, Antonio Cornacchione, Aldo Tagliapietra delle Orme,



Il concerto di lunedì è stato presentato ieri mattina. (Italfoto)

i veneziani Depress, gli Aria di Golpe, i Gronge, i triestini Stefano Franco, Fulvio Falzarano, Giuseppe Signorelli, Renato Sarti. Due gruppi anche dall'ex Jugoslavia: i Sank Rock (originari di Maribor) e gli Space Cakes (di Umago). Musicisti, attori, cabarettisti, ai quali sarà riservato lo spazio di un intervento da dieci minuti ciascuno.

«La scelta di Trieste — ha detto ieri nel corso della presentazione Giulio Marcon, portavoce nazionale dell'Associazione per la pace — è simbolica. Trieste città di frontiera, dove si incontrano culture diverse. Trieste luogo che può essere ponte di dialogo, di comunicazione, di solidarietà con le popolazioni dell'ex Jugoslavia» che la guerra non l'hanno voluta e che difendono ancora i valori multietnici.

Sarajevo, dunque, a sua volta come simbolo di un'Europa multietnica e multiculturale, che va aiutata a mantenere attivo anche il suo tessuto sociale e culturale, indispensabile per la convivenza. Il concerto di Trieste, ha aggiunto Francesco Longo, servirà a raccogliere fondi per la ricostruzione della biblioteca di Sarajevo e per il locale centro per la pace. Con i fondi raccolti verranno anche acquistati libri e saranno aiutati la biblioteca e alcuni giornali che si stampano a Sarajevo. Il tutto nell'ambito della campagna nazionale «Sarajevo cuore d'Europa».

La serata è organizzata dall'Associazione per la pace, con la collaborazione dell'agenzia Globogas e di Radio Capodistria, e con il patrocinio del Comune di Trieste. I biglietti (dalle 30 alle 25 mila lire) sono in vendita all'Utat di Galleria Protti e saranno disponibili anche la sera di lunedì, alla cassa del Rossetti.

Informazioni all'Associazione per la pace di Trieste (44386) e di Roma (06-3212242).



Enzo Jannacci e Paolo Rossi.

IN POCHE RIGHE Auto storiche in gara da Trieste a Portorose nel Trofeo «Alpe Adria»

Con un percorso che varcherà il confine, guidando i partecipanti (una trentina in tutto) da piazza Unità fino a Portorose, attraversando uno degli scorci più suggestivi del Carso, tornano a Trieste le gare di regolarità per automobili d'epoca. La manifestazione, denominata primo trofeo «Alpe Adria», è organizzata dal «Trieste racing club», famoso per la riedizione della Trieste-Opicina, durerà due giorni e sarà caratterizzata da una sponsorizzazione mista italo-slovena costituita dalla tortellini Alibert, dal Casinò di Portorose e dalla Fiat. La partenza è fissata per le 10.30, da piazza Unità: i partecipanti si recheranno a velocità turistica fino alla Rotonda del Boschetto, da dove prenderà il via, alle 11, la gara vera e propria. Dopo il pernottamento sul litorale sloveno, i partecipanti effettueranno domani il percorso inverso, con l'arrivo previsto nuovamente davanti al Municipio verso mezzogiorno.

La Nettuno «battezza» nuove barche per festeggiare i propri novant'anni

Con l'inaugurazione del terrapieno a mare e il battesimo di nuove imbarcazioni, entreranno nel vivo oggi i festeggiamenti per il novantesimo anniversario della Società nautica canottieri Nettuno. Domenica scorsa l'apertura delle manifestazioni era stata caratterizzata da una corsa podistica non competitiva a passo libero lungo la riviera di Barcola, ma le celebrazioni più tipicamente marinare prenderanno il via oggi pomeriggio, alle 17, con l'inaugurazione del terrapieno. Domani invece si svolgerà una regata di canottaggio regionale con la partecipazione di equipaggi stranieri.

Proposta della Confesercenti per la Festa della Mamma

«Verifichiamo la possibilità di un accordo fra Assofiori e Associazione italiana per la ricerca sul cancro, per soddisfare le esigenze di tutte le componenti interessate». E' questa la proposta formulata in questi giorni dalla Confesercenti in relazione alla vendita estemporanea di azalee che avrà luogo domani in occasione della Festa della Mamma. «E' fondamentale un dialogo tra le due parti — ha ribadito la segreteria provinciale dell'Associazione di categoria, Ester Pacor, riferendosi alle proposte che in questa giornata verranno fatte da chi non esercita abitualmente il commercio dei fiori — per evitare che siano soltanto i negozianti a subire le conseguenze negative in un'occasione che peraltro deve essere positiva».

Oggi la commemorazione dei partigiani sovietici

Oggi alle 10.30 l'associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) commemora il sacrificio dei partigiani sovietici morti il 5 maggio 1945 nella liberazione di Trieste. La commemorazione avverrà all'ex cimitero militare, in via della Pace, presso il monumento ai Caduti.

Commissione pari opportunità incontro mercoledì all'Irlop

La Commissione regionale per le pari opportunità organizza un incontro per promuovere la definizione di progetti da parte degli enti locali della Regione che possono essere assoggettati a contributi previsti per il '94 in base alla l.r. 23/90. L'appuntamento è fissato per mercoledì alle 15 all'auditorium dell'Irlop (scala dei Cappuccini 1).

Il nuovo comandante Zaro dal commissario Mazzurco

Il commissario prefettizio della Provincia di Trieste Domenico Mazzurco ha ricevuto a Palazzo Galati, in visita di cortesia, il nuovo comandante militare di Trieste, generale di divisione Gianfranco Zaro. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi di comune interesse ed è stata riconfermata l'attenzione della Provincia a mantenere gli stretti e proficui rapporti di collaborazione che da sempre intercorrono tra le due istituzioni.

Campanelle: la linea 33 domenica è «ridotta»

Domenica la linea 33 limiterà il percorso al piazzale antistante via delle Campanelle 150. Ne dà notizia l'Act a seguito dell'ordinanza del sindaco per la chiusura al traffico veicolare della via delle Campanelle, per lavori in corrispondenza del numero 225.

Assemblea dei pensionati lunedì pomeriggio all'itis

Lunedì alle 15.30 nella sala dell'itis (via Pascoli 31) avrà luogo l'assemblea dei comitati direttivi dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil, per discutere il documento: «Protocollo d'intesa sulle rivendicazioni relative ai problemi socio-sanitari e sulla grave situazione degli anziani nella città di Trieste». Verrà svolta la relazione alla quale seguirà il dibattito e l'approvazione della piattaforma da inviare al Comune di Trieste.

Lunedì divieti di transito in via Santa Caterina

Per consentire il montaggio di una gru per opere edili è disposta, dalle 6 di domani fino alle 12 di lunedì, l'istituzione in via Santa Caterina da Siena dei divieti di transito e sosta su ambo i lati, per un tratto di metri 30, in corrispondenza del n. 2. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Per l'esecuzione di opere edili è stata inoltre disposta, fino a esecuzione delle stesse, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via dei Giacinti, lato numero dispari, tra via Tor S. Piero e via Ginestre, e in via delle Ginestre, lato numero pari, tra via dei Giacinti e largo Petazzi.

Cimitero di Sant'Anna: nuove sepolture

Prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal numero 3025 al numero 3168, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepoli dal 18 agosto al 10 settembre 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi direttamente alla Custodia del Cimitero fino a venerdì 13 maggio, dalle 8 alle 10.

CONVEGNO ALLA MARITTIMA ORGANIZZATO DAL SERVIZIO DI NEFROLOGIA DEL MAGGIORE Dialisi, verso macchine «intelligenti»

Le nuove apparecchiature adegueranno il trattamento al quadro clinico del paziente

LE COMPLESSE PROBLEMATICHE AFFRONTATE IN UN CONGRESSO

Reumatismi, l'idroterapia guarisce

Una delle patologie più diffuse è quella reumatica, malattia che interessa le articolazioni, le parti molli extrarticolari e i muscoli.

Attualmente se ne conoscono 120 varietà, alcune delle quali hanno un andamento acuto, con esito talvolta mortale. Molte altre hanno un'evoluzione cronica a carattere infiammatorio e risultano invalidanti seppur in grado diverso.

Una scoperta precoce e una terapia corretta e programmata consentono oggi di rallentare e di arrestare l'evoluzione, migliorando sensibilmente la qualità della vita dei malati; il luogo comune, tanto diffuso, che di artrosi non si guarisce va quindi sfatato.

Un contributo in questo senso viene dal convegno che si è tenuto ieri sulla terapia chirurgica dell'artrite reumatoide, organizzato dalla sezione regionale dell'associazione malati reumatici, con il patrocinio dell'Ordine dei medici della provincia, del

la Lega contro le malattie reumatiche e della Società italiana di reumatologia.

Apprendo i lavori, la presidente dell'associazione, Marina Tutta, ha confermato i progressi che sono stati ottenuti in questo campo dall'applicazione chirurgica, in grado di ridare una soddisfacente funzionalità alle articolazioni compromesse; in particolare grande rilevanza ha assunto, in questi ultimi tempi, l'idroterapia, che assicura risultati soddisfacenti anche per i pazienti in cui la malattia è più avanzata.

Il tema dell'idroterapia è stato trattato da Paolo Di Benedetto, primario del centro di riabilitazione motoria e funzionale dell'Usl triestina.

Il congresso di ieri era dedicato alla memoria di Venceslao Fossaluzza, noto reumatologo di Udine la cui professionalità, preparazione e applicazione hanno consentito alla terapia reumatica di compiere enormi progressi.

Per la parte scientifica (oggi, dalle 9 in poi) si discuterà del convegno su temi come le premesse culturali e storiche per costruire il museo di Diego di Henriquez, come gestire le collezioni etnologiche del Museo di storia naturale di Trieste, il Museo Italia, e la diffusione della cultura scientifica.

Da. Ca.

L'elevata età media dei dializzati ha posto problemi inediti: infatti

negli anziani altre patologie

si associano all'insufficienza renale

Per i pazienti in dialisi la speranza di un futuro migliore è ormai dietro l'angolo. Fra qualche anno le sofferenze di un trattamento che spesso si rivela penoso, soprattutto per gli anziani, diverranno solo un pallido ricordo. A cancellare per sempre saranno le nuove macchine «intelligenti», capaci di misurare la massima precisione i valori del sangue durante l'emodialisi, e di adeguarsi in maniera tempestiva al trattamento erogato, così da garantire ai malati una terapia mirata caso per caso.

Le implicazioni di queste innovazioni sono al centro del convegno «Progressi tecnologici e scientifici in dialisi: i sistemi di biofeedback», organizzato alla Stazione marittima del servizio di Nefrologia dell'Ospedale maggiore in collaborazione con i centri di Milano e Bologna, che vede riuniti fino a domani 150 esperti europei e statunitensi, in parte ingegneri clinici in parte medici.

Non a caso si parla delle nuove frontiere dell'emodialisi proprio a Trieste. Con 180 pazienti attualmente in dialisi la nostra città registra infatti uno dei tassi più elevati di dializzati a livello nazionale. E una delle due macchine basate sul sistema di biofeedback in funzione in Italia è stata attivata in via sperimentale al Maggiore, consentendo così ai

medici una valutazione sul campo delle più avanzate tecnologie.

«L'obiettivo delle nuove strumentazioni automatiche è quello di garantire ai pazienti una migliore qualità di vita — spiega Giovanni Panzetta, responsabile del servizio di Nefrologia del Maggiore — negli ultimi anni l'età dei dializzati è aumentata in maniera vistosa, grazie a un'applicazione su più larga scala del trattamento, un tempo riservato solo ai pazienti giovani. L'età media dei dializzati ha così raggiunto una media di 63 anni».

L'invecchiamento progressivo dei malati in dialisi ha posto ai medici problemi finora inediti. «I pazienti anziani — afferma Giovanni Panzetta — coniugano all'insufficienza renale altre patologie, dal diabete alle malattie cardiovascolari. La loro capacità di tollerare l'emodialisi risulta così ridotta rispetto ai giovani: per questi malati il trattamento si rivela assai gravoso, con collassi e altre sofferenze».

Ed ecco allora i vantaggi delle macchine «intelligenti», in grado di calibrare in maniera rapida e automatica le cure a seconda delle necessità dei singoli evitando gli effetti collaterali. Un passo avanti non da poco se si tiene conto che la dialisi si ripete di norma tre volte alla settimana, e per quattro ore ogni seduta.

Daniela Gross

PROSEGUE OGGI IL SIMPOSIO SULLE ISTITUZIONI MUSEALI DELLA REGIONE

Musei: strutture da ripensare

All'estero il visitatore è messo in stretto rapporto con le opere esposte

I nostri musei? Strutture ingessate in vecchi schemi che somigliano più a luoghi di culto che a posti dove «palpita» la cultura.

Dovremmo imparare dalle grandi capitali europee dove il visitatore, oltre che ammirare capolavori, può più banalmente, acquistare oggetti d'antiquariato, libri, videocassette.

E, perché non fare una puntatina al bar o al ristorante. Ecco uno dei temi affrontati nel convegno «Una voce ai musei di Trieste e della regione», in corso ieri e oggi all'hotel Savoia, promosso dall'associazione «Amici dei musei» — Marcello Mascherini.

Nel discorso di apertura,

ieri mattina (i temi sono stati divisi per aree: archeologica e medioevale-moderna) la presidente dell'associazione Maria Caterina Prioglio ha puntualizzato come il convegno voglia fare una riflessione accurata sulla realtà museale della nostra regione.

E ancora mettere in contatto (propiziandone il dibattito) gli addetti ai lavori del settore e nel contempo togliere dall'isolamento le strutture aprendole al grande pubblico.

La dottoressa Paola Pesante, ha reso noto in proposito un sondaggio, da lei stessa curato, fatto nelle scuole superiori triestine, dal quale sono emersi «l'ignoranza» e il

vuoto didattico-museale dei giovani.

Dal canto suo, la direttrice del Civico museo Revoltella, Maria Masau Dan, intervenuta dopo la direttrice del Museo nazionale di Aquileia, Maselli Scotti, ha sottolineato come il pubblico fisso (quindi non turistico) dei musei d'arte della regione assuma appena a ventimila persone l'anno. Un numero assai esiguo che corrisponde all'1,5-2 per cento della popolazione, e una percentuale che fa riflettere se viene contrapposta a quella dei frequentatori abituali di fiere e mercati d'antiquariato. Un genere che in qualche modo oggi ha sostituito il museo, giacché in

tre-quattro giorni di fiera si riescono a richiamare tante persone quante in un anno in un museo.

Ma perché? Semplice, per la formula più moderna, in cui il visitatore non è elemento passivo, ma anzi si sente in stretto rapporto con gli oggetti d'arte esposti, che potenzialmente sono tutti comperabili.

Ma i musei hanno anche altri problemi oltre che la scarsità di visitatori. Da quanto ha spiegato la direttrice dei Civici musei di storia e arte di Trieste, Grazia Bravar, per esempio il museo archeologico di via della Cattedrale soffre di una carenza di spazio pressoché cronica. Del suo ampliamento, creando una nuova sede adia-

cente a quella attuale, si parla da tempo (un'ipotesi era già partita nel lontano 1925).

Del tutto diversa la situazione friulana, dove gli spazi non mancano. Del recente riordino del Museo archeologico di Cividale ha parlato il direttore del museo, Lopreato, intervenuto dopo la dottoressa Vitri.

Per la parte scientifica (oggi, dalle 9 in poi) si discuterà del convegno su temi come le premesse culturali e storiche per costruire il museo di Diego di Henriquez, come gestire le collezioni etnologiche del Museo di storia naturale di Trieste, il Museo Italia, e la diffusione della cultura scientifica.

Da. Ca.

Bioest, l'ecologia si fa mercato



Apri i battenti oggi la seconda edizione di Bioest, la festa mercato del prodotto naturale e dell'artigianato che tanto successo aveva riscosso lo scorso anno. L'appuntamento è in piazza Sant'Antonio dalle 15 in poi. Mentre domani la fiera comincerà alle ore 9 fino alle 17. Per i triestini non sarà solo un'occasione di festa da «strapasse» ma anche una buona opportunità per avvicinarsi al cosiddetto «ambientalismo» e alle sue ricette per vivere meglio.

Gli stand presenti sono 61 (32 di associazioni

ambientaliste, il resto di espositori provenienti anche dalla regione e dal Triveneto) e offrono un po' di tutto. Dagli alimenti biologici e bio-dinamici, trattati non chimicamente, all'artigianato, ai giocattoli in legno naturale (privi di vernici sintetiche che — come si sa — sono tossiche). Ma la rassegna, organizzata dal centro ecologista Anita e con il contributo del comune di Trieste (che ha inserito la manifestazione tra le proprie iniziative istituzionali) offre anche altri settori, i più diversi, dall'abbigliamento ai materiali per

bio-edilizia e ancora libri e pubblicazioni sul vivere sano. A fianco di tutto ciò spiccano le associazioni, dal Wwf alla Lega ambiente e agli Esperantisti.

Tra gli intrattenimenti, oggi alle 18, ci sarà lo spettacolo di musiche e danze popolari proposte dal coordinamento veneto. Mentre domani alle 16, si svolgerà un intrattenimento di musiche e danze irlandesi proposte dal Folk Country club con i Bog Side. Non mancheranno giochi e animazioni per il pubblico infantile.

da. cam.

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO
DESIREE OREFICERIA
Via Crispi 14 TRIESTE

INTERGRANIMAR S.p.A.
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA C/ MANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

HOTEL RISTORANTE LIDO
Muggia, via Battisti 22
Serate del 6 e 7 maggio p.v. dedicate all'asparago doc di Bassano del Grappa in collaborazione con il ristorante San Bassano Prenotazioni al tel. 040-273338

MUGGIA / VIABILITÀ' ATTORNO A RABUIESE ANCORA NELLA BUFERA

Oggi si rischia il blocco

Valico sempre nel caos, e stamattina potrebbe scattare l'azione dimostrativa

Viabilità muggesana ancora nella bufera. All'indomani dell'incontro con la quarta commissione consiliare per della Regione, a cui dovrebbe seguire un sopralluogo a Rabuiese e un dibattito in senso al consiglio regionale, il valico è di nuovo nel caos, con file di Tir che nella prima mattinata di ieri arrivavano quasi all'altezza della galleria (successivamente il traffico si è lentamente normalizzato).

A quanto pare gli autotreni diretti in Slovenia erano riusciti a incolonnarsi prima dell'avvio del servizio di regolamentazione istituito dalla prefettura nel piazzale Monteshell a Aquilina.

Su questo fronte tuttavia si profilano alcune novità: a seguito dei

recenti colloqui intercorsi tra il sindaco Sergio Milo e il prefetto Luciano Cannarozzo, quest'ultimo si sarebbe impegnato a cercare di prolungare il blocco dei camion, coprendo l'intero arco delle 24 ore. Ma il condizionale è d'obbligo.

«Attenderemo ancora un paio di giorni — rimarca il primo cittadino — anche perché sabato e domenica, con il blocco nazionale dei mezzi pesanti, il problema dovrebbe ridimensionarsi».

La situazione comunque va risolta con la massima urgenza, visto che si stanno oltrepassando i limiti relativi alla salute e alla sicurezza, nonché dell'umana sopportazione.

Pronto dunque a emettere un'ordinanza? Milo non respinge

l'ipotesi, «purché non sia spettacolo», riservando comunque di vagliarla alla luce di un summit congiunto, previsto per ieri sera, con i vigili e la protezione civile.

Reduci dall'ennesimo incontro con il sindaco, i commercianti e operatori della zona confinaria annunciano da parte loro che da oggi saranno presenti ad Aquilina, a fianco dei cittadini e dei consiglieri e assessori della frazione (Claudio Grizon, Marko Savron, Otello Tibaldi, Omero Leiter, Fulvio Zuppin e Claudio Magris), per mettere in atto qualche azione dimostrativa.

L'appuntamento è alle 10, nel centro dell'abitato e non è escluso di potervi incontrare anche il sindaco.

Barbara Muslin

E la Cgil chiede che intervengano i ministri degli Interni e delle Finanze

L'intensificarsi dei traffici al valico di Rabuiese preoccupa anche la Cgil, che ha chiesto un intervento dei ministri degli Interni e delle Finanze, della giunta regionale e del prefetto di Trieste per individuare soluzioni alle situazioni di disagio sempre più pressanti.

Valmaura, la zona industriale di Trieste, via Flavia, Noghère e Muggia, pagano pesantemente le carenze sempre più evidenti del sistema viario — si legge in una nota della Cgil di Trieste e Muggia — e se il valico di Rabuiese ha assunto un ruolo e una funzione diversa da quella originaria occorre intervenire immediatamente con so-

luzioni definitive e non occasionali.

Non si tratta solo di disagio, di caos ormai insopportabile. Si è giunti a livelli di pericolosità e tensione che non si addicono a quelli che vengono considerati i confini più aperti d'Europa».

In particolare il sindacato sollecita il completamento del raccordo Latisesca-Rabuiese, l'adeguamento della rete viaria da e per Muggia e la valle delle Noghère alle nuove esigenze di traffico.

«Sull'intera rete stradale da e per Muggia e agli svincoli della Grande viabilità — aggiunge la nota, firmata dal segretario triestino Bruno Zvech e da quello muggese

sano Giuliano Mauri — vanno trovate soluzioni per rendere più scorrevole il traffico e per eliminare i ben noti punti pericolosi lungo l'arteria di via Flavia».

La grande viabilità, infatti — osserva la Cgil — se da un lato ha rivoluzionato i tradizionali percorsi attraverso la frontiera, soprattutto quelli commerciali, rischia, senza le dovute integrazioni, di appesantire ulteriormente il traffico nella zona di Rabuiese.

E se il valico confinario di Rabuiese ha assunto «un ruolo e una funzione diversi da quelli originariamente previsti, bisogna intervenire immediatamente con soluzioni definitive e non occasionali».

DUINO AURISINA / GROTTA

Sistiana, scoperte diciotto cavità

Una «miniera di cavità» nell'ex cava di Sistiana. Recentemente, proprio nella zona dove doveva sorgere il mega-complesso turistico della Fintur, il gruppo speleologico Eugenio Boegan ha scoperto ben 18 cavità. Finora ne sono state catalogate solamente 8, più significative agli occhi degli studiosi che a quelli dei grotti escursionisti, in quanto questo genere di grotte si presentano come un campionario di morfologie ipogee concentrate in poco spazio. Altri fenomeni ipogei sono troppo modesti per venir classificati, ma contribuiscono ad arricchire la varietà di questa specie di «catalogo naturale».

Un catalogo tanto più singolare se si pensa che, nella relazione geologica allegata al vecchio progetto Finsepol, la zona veniva descritta come poco carsificata, non essendovi appunto grotte. Invece, sembra che le cavità finora scoperte siano soltanto una

parte dei fenomeni ipogei presenti. Il pietrame smosso dai lavori del cantiere, ormai chiuso da tempo in seguito al fallimento della società, riempie ancora una parte consistente di due cavità e un pozzo forse collegabile con interessanti diramazioni.

E opinione del gruppo speleologico che nella zona altre cavità siano rimaste del tutto nascoste. Probabilmente verrebbero alla luce soltanto nell'ipotesi, per ora irrealizzabile, di una pulizia approfondita del piazzale e dei gradoni dell'ex cava. Ad ogni modo, seppur in maniera incompleta, questa zona offre all'escursionista un'immagine approssimativa di ciò che si potrebbe trovare nel Cerso, se lo si tagliasse a «fette».

Chi volesse visitare questa mostra ipogea all'aperto, suggeriscono gli speleologi, può cominciare scendendo nella grotta delle candele, usando corda e imbrago,

a 32 metri di profondità e proseguendo poi nella piccola grotta delle fumigazioni. Anche in questa seconda cavità è necessario usare l'imbragatura, facendo attenzione soprattutto al primo tratto del pozzo di accesso, per ora precariamente rinforzato. Visitabile anche il meandro della baia che si apre su una parete scoscesa. Nella grotta della baia è invece meglio non avventurarsi per il fango e il pericolo di crolli.

La grotta rotta si osserva invece in pochi minuti, penetrando nello stretto meandro che si apre nella parete del gradone e affacciandosi alla strettoia che finora soltanto una persona del gruppo Eugenio Boegan è riuscita a superare. Dopo la scoperta di tante cavità agli speleologi rimane ancora un sogno nel cassetto. Trovare un corso d'acqua sotterraneo, scendendo, fino a una cavità posta a livello medio del mare.

e. o.

MUGGIA Repubblicani a favore delle alleanze di sinistra

I repubblicani di Muggia sostengono la linea Castiglione. In previsione del congresso dell'Edera, che si terrà oggi a Trieste all'hotel Savoia, la sezione muggesana «Giorgio La Malfa» ha approvato una mozione di appoggio alla maggioranza dell'ultima direzione provinciale, auspicando di proseguire quella sinergia tra forze diverse dell'area di centro-sinistra, recentemente confluita nelle elezioni del sindaco Riccardo Illy e del senatore Claudio Magris. Convergere dunque su un'area intermedia laico-liberale, e rinunciare agli estremismi.

MUGGIA Torneo di calcio a sette da lunedì 23

Ottava coppa de Muja. Il tradizionale torneo di calcio, organizzato dal Centro giovanile italiano, inizierà lunedì 23 maggio e si concluderà entro il 20 luglio. Si giocherà sul campo a sette dello stadio Zaccaria di Muggia. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso il Bar Stadio di Muggia, tel. 271953 (chiuso il lunedì) fino alle 20 di venerdì 13 maggio. Il torneo prevede una pausa in occasione delle partite dell'Italia, delle semifinali e finale del Mondiale di calcio.

SAN DORLIGO / COMINCIA STASERA

E' già tempo di «Majenca», con l'albero di Maggio

Tempo di primavera, tempo di Majenca. Manca poco infatti all'appuntamento più atteso, quello dell'innalzamento del Maj, l'albero di Maggio, nella piazza di San Dorligo.

Un rito di antichissimi origini che negli altri borghi, Prebenico, San Giuseppe, Bagnoli e Sant'Antonio, si celebra la prima domenica di maggio e che nella frazione capoluogo verrà rinnovato nel suo aspetto più suggestivo questa sera, prolungandosi fino a martedì.

Come noto, i preparativi cominciano subito dopo il Carnevale, a cura del sodalizio dei ragazzi (Fantovska) e delle ragazze (Dekliska) del paese. Ma è solo con l'innalzamento di un pioppo alla

Sorgente di Dolina, nella notte del 30 aprile, che la Majenca prende il via a pieno titolo.

Come ogni anno, i festeggiamenti sono abbinati alla mostra comunale dei vini (giunta alla sua 38.a edizione), che verrà inaugurata in piazza stasera alle 18 con le premiazioni ai viticoltori locali.

Ma sarà solo a notte fonda che i ragazzi e gli uomini adulti porteranno il ciliegio sulle note di «Na gorici, na placu» (sulla Goric, in piazza) per innestarlo sul palo di abete e decorarlo con due corone di ginestre, arance, bandierine e limoni e luci colorate, issandolo poi con l'ausilio di una gru.

La Majenca prosegue domani, a partire dalle

16, con il complesso bandistico Breg e l'esibizione nel gruppo folcloristico di Capodistria Mandrac, mentre alle 19 i Parterji e le Parterce (i ragazzi e le ragazze del posto) apriranno le danze sotto l'albero, sfoggiando un garofano e un rametto di rosmarino all'occhiello. Seguiranno le musiche dell'Adria Kvintet.

Lunedì suonano gli Happy day, mentre martedì i festeggiamenti si concludono con l'abbattimento del Maj previsto verso le 19, dopo il concerto del complesso Breg. Per tutto il periodo sarà aperta alla galleria Torkla una mostra di pittori dilettanti e una di artigianato artistico nella chiesa di San Martino.

b. m.

RIONI / BORGO SAN SERGIO

Un quartiere da rivalutare

Convegno e sondaggio per conoscersi e costruire il cambiamento

Borgo San Sergio, un quartiere dormitorio da rivalutare. A focalizzare l'attenzione su un rione periferico troppo spesso dimenticato sono stati gli alunni della scuola elementare «Fratelli Visintini», autori di un mini-sondaggio tra i residenti realizzato in collaborazione con i ragazzi del ricreatorio Ricceri e il supporto degli scout dell'Amis.

Da un campione di 110 intervistati sono emersi in tal modo alcune significative tendenze di fondo: i condomini prevalgono sulle case isolate, i nuclei familiari contano per lo più due-tre componenti e il grado d'istruzione più diffuso è quello della media

inferiore. E ancora, la stragrande maggioranza ha rapporti di amicizia nel vicinato e nella scala dei valori indica al primo posto la famiglia, seguita dalla solidarietà e dalla pace.

Unanime il giudizio degli intervistati sulla carenza di strutture nel rione, dal cinema alla biblioteca, dai centri di animazione giovanile a quelli di aggregazione per adulti.

Condotta con il coordinamento dell'insegnante Nedda Schiozzi e dell'educatore del ricreatorio Segà, l'inchiesta si colloca all'interno del progetto «Scuola-ambiente» elaborato nell'anno scolastico 92-93 dalla direzione didattica del

XII circolo e in particolare dalla scuola Fratelli Visintini. Con il preciso obiettivo, come ha sottolineato la direttrice Rita Manzara, di «sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti locali sulle necessità di intervenire in una frazione che ha delle potenzialità in termini di risorse non sfruttate per la cronica disattenzione degli amministratori».

Un progetto che è culminato in un convegno di studio dal tema «Crisi e degrado urbano: quale ricaduta sul mondo giovanile?», inaugurato ieri presso la scuola alla presenza del provveditore Vito Campo e dal presidente del VII consiglio circoscrizionale Bruno

Baldas (assente invece il Comune).

Dopo un interessante excursus storico e l'apertura della mostra dei lavori degli alunni, si è arrivati a esaminare le problematiche dell'oggi: e se il presidente della Polisportiva San Sergio Nicola de Bosichi ha ricordato l'esistenza di un progetto mai decollato, quello di un complesso polisportivo che sarebbe dovuto sorgere nell'area tra via Petracco, Curiel e Forti (in gran parte occupata dai nomadi), la docente universitaria Patrizia Romito ha parlato dell'influenza dell'ambiente urbano sul benessere dei bambini, dalle strade chiuse al traffico alle ludoteche.

b. m.

Nel Triveneto:

TRIESTE

Via del Teatro, 4/b

UDINE

Piazza Matteotti, 7

VENEZIA

Cannaregio

Strada Nuova, 4383

MESTRE

Piazzetta E. Matter, 9

SAN DONA'

Corso Trentin, 60

ODERZO

Via Mons.

Don Visentin, 5

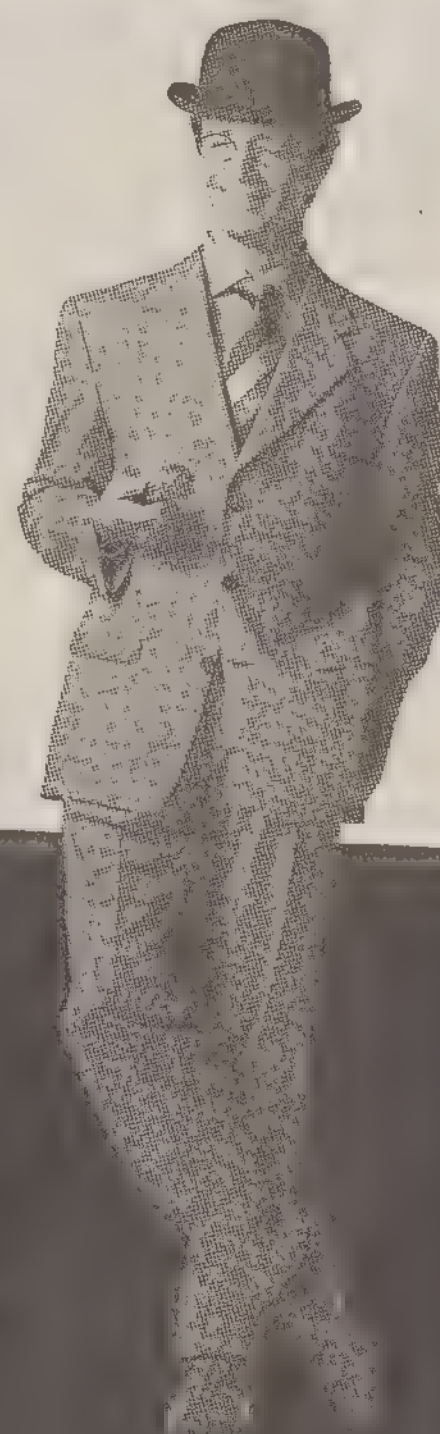


Al contrario di un agente segreto, Arthur Davies è uno che ama fare i nomi: Church's, Brooks Brothers, Aquascutum, Austin Reed, W & H Gidden.

E inoltre, le più belle cravatte di Bond (sì, proprio Bond!) Street. Visitate il negozio di Arthur Davies nella vostra città. Se lui non c'è, non preoccupatevi, sarà sicuramente in missione in giro per il mondo a caccia di nuovi classici dell'eleganza.

Arthur Davies

World's best clothing



“Il mio stile? Davies, Arthur Davies.”

ORE DELLA CITTA'

Festa della mamma

In occasione della festa della mamma, oggi dalle 16.30 alle 19 Radio Cuore trasmetterà un programma culturale con numerosi ospiti del panorama artistico triestino. Saranno lette poesie di autori italiani ed in dialetto triestino sul tema della giornata. Conduce in studio l'attrice Ombrina Terdich, regia di Charlie Spangaro.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà la seconda puntata della storia del Carnevale di Muggia dal 1983 ai nostri giorni, in onore del quarantesimo anno dalla fondazione della Compagnia Bulli e Pupe di Muggia.

Teatro incontro

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. Oggi, alle ore 20.30, per il «concorso del teatro amatoriale Città di Trieste - 3.a ed.», «L'Armonia» presenta la Compagnia «Teatro incontro» con la «Mandragola» di N. Machiavelli, trascrizione ed adattamento di Sandro Rossit che ne firma pure la regia. Preveduti biglietti all'Urat di Galleria Protti. (Ingresso: interi 10.000, ridotti 8.000 e «ridotti speciale abbonati» 5.000).

Società di Minerva

Oggi, alle ore 17.45, presso la Biblioteca Civica, il «Minerva» prof. Carlo Corbato, emerito dell'Università di Trieste, terrà una conversazione su: «La facoltà triestina di Lettere a cinquant'anni dalla sua fondazione». E' la testimonianza viva di uno dei fondatori, in anni «difficili», della nostra Facoltà.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi alle ore 16.30, presso il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, o.p. incontro con Oliviero Leretti e Lidia Franzoni.

L'antivivisezione e vegetariani

La Lav - Lega antivivisezione e l'Avr - Associazione vegetariana italiana informano che saranno presenti con una mostra fotografica alla festa - mercato Bioest in piazza S. Antonio dalle 15 alle 21 e domani dalle 9 alle 18. Verrà distribuito materiale informativo e saranno raccolte firme contro le pellicce, la vivisezione e gli allevamenti intensivi di animali destinati all'alimentazione umana.

MOSTRE

Galleria Rettori

Tribbio 2
ALFARONE

Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

ADRIANA CICOGNANI
Gli arcani della Fenice

Inaugurazione ore 18.30

Galleria Bernini

2.a Rassegna
di artisti veneti

dal 7 al 22 maggio

Inaugurazione sabato

ore 18

Art Gallery

presenta
AD ARTEFIERA

VONDENONE
CARA

CLAVORA
COSTA

MICALESCO
MISLEJ

RAZA
RIZ

ROSSDEAR
SCARIZZA

STROLEGO
ZOCOLAN

Inaugurazione sabato

ore 18

MINERVA

LAMPE GIANNA

sino al 9 maggio

10.30-12.30 / 16.30-19.30

festivo: 10.30-13

Promozione turistica

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi, con partenza dalla Stazione Marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico «Carsiana», dei campi solcati ed una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19.30. Domani sempre con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione Marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Musica irlandese

Nell'ambito di Bioest (Festa mercato di prodotti naturali, oggi e domani in piazza S. Antonio), il Robin Hood Folk Country Club sarà presente con un banchetto informativo sulla sua attività: domani, alle 16, proporrà musiche e danze irlandesi con il gruppo «Bogside».

Ente sordomuti

Oggi, alle 15, nella parrocchia di S. Marco evangelista (strada di Fiume 181) si terrà un seminario sul tema «Che cosa possiamo fare?» relatori: Monica Metalla su «Conoscere la lingua e la cultura» e Rossella Ottolini su «Tradurre la lingua e la cultura».

Canzone slovena

Alla Casa di cultura di via Petronio 4 avrà luogo oggi il Terzo festival della canzone slovena. Inizio ore 20.30.

Premiazione Andos

Oggi, alle 12, nella palestra dell'istituto magistrale «G. Carducci» di via Madonna del Mare, avverrà la premiazione delle allieve Elisabetta Cimador e Mascia Zivkovic della classe IV dell'Istituto stesso, che hanno svolto una relazione sulla tavola rotonda «Prevenzione = vita» svoltasi nell'ambito della IX giornata nazionale «Nuova primavera di vita» promossa dall'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno.

Officine aperte

Oggi e domani è aperta l'officina Europa di via Geppa 2/F. E' attivo anche il numero verde 1678/26002.

Amici dei musei

«Una voce ai musei di Trieste e della regione», il convegno promosso dall'associazione Amici dei musei, continua oggi allo Star hotel Savoia con inizio alle 9. Interverranno oggi i direttori e i collaboratori dei musei scientifici.

Donne Cgil

Il riferimento alla nostra nota del 27 aprile che aveva per oggetto l'apertura dell'asilo nido di via Archi, vista la notevole quantità di telefonate ricevute, si comunica a tutti i genitori interessati alla carenza di asili nido, scuola materna, centri estivi... nella nostra città che possono telefonare al 3786242, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12, a cui risponderà il Coordinamento donne della Cgil. L'iniziativa è valida fino alla metà di maggio.

Trentini nel mondo

Domani, con appuntamento alle ore 9 presso il rifugio «Premuda», avrà luogo l'escursione in Val Rosandra guidata dal prof. Renato Mezzana. Farà seguito, lunedì alle ore 18, presso il Circolo sottoufficiali di presidio di via Cumano 5, la conferenza dal titolo «Difendiamo l'ambiente in cui viviamo» con proiezioni di diapositive, relatori il prof. Renato Mezzana.

Escursione in Slovenia

La Cgil-coordinamento intercategoriale del tempo libero comunica che domani si terrà un'escursione in Slovenia con Pino Sfragola del gruppo speleologico «San Giusto» al monte Taiano. Ritrovo alle ore 8.30 in piazza a Basovizza. Come al solito si raccomandano scarpe adatte, giacca a vento, merenda e bevande al sacco. Il rientro è previsto verso le ore 16. Sono necessari documenti individuali validi per l'espatrio (carta d'identità, lasciapassaporto). Sono disponibili passaggi in auto per chi ne fosse sprovvisto. Si prega di preavvisare ai seguenti numeri telefonici: 040/3786111-3754111 per consentire una migliore organizzazione.

Messa dei medici

Domani alle ore 9.30 sarà celebrata nella cappella del Seminario in via Besenghi, 6 la S. Messa mensile dei medici. Seguirà una conferenza del dott. Armando Donello responsabile del servizio sanitario dell'«Unitas» del Triveneto sul tema: «Guarigione e miracoli». Relazione e riflessione sul congresso internazionale di Lourdes del 21-25 ottobre scorso.

Domenica dei burattini

Per tutta la primavera i consueti appuntamenti domenicali si spostano all'aperto, il burattinaio Roberto da appuntamento a tutti i bimbi domani alle ore 11.15 in Capo di Piazza Bartoli (altezza Palazzo Tergesteo). In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al Teatro di Via dei Fabbri 2/A alle ore 10.30. L'iniziativa prosegue per tutto l'anno scolastico.

Circolo fotografico

Domani, alle 11, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzone 4, si inaugura la mostra del «Primo incontro fotografico Triveneto-Slovenia». La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal 9 al 15 maggio con l'orario 18-20, festivi 10-12.

Club ignoranti

Il Club ignoranti di Trieste - Conoscerci per conoscere - organizza anche quest'anno la serata dedicata allo «Sport e cultura». La manifestazione avrà luogo lunedì alle ore 20.30 presso l'Hotel Excelsior Palace; il premio sarà assegnato alla redazione giornalistica regionale della Rai di Trieste in memoria di Marco Lucchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo; un riconoscimento sarà attribuito anche alla Società velica Barcola-Barcolana che con la sua «Barcolana» ha fatto conoscere Trieste ed il suo mare. Prenotazioni telefonando direttamente al 7794730.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 20 aprile smarrita spilla oro brillantini con catennella tratto Viale-P.zza Ospedale-S. Maurizio-linea 33. Mancanza pari valore. Telefonare 942943. Caro ricordo.

Martedì 3 maggio smarrita spilla barboncino oro. Tratto P.zza Garibaldi-Ospedale-Standa. Mancanza pari valore. Telefonare 942943.

Gatto rosso pancia bianca collarino marrone si è perso. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 304585. Ricompensa.

Corsi Ircop

L'Ircop informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi primaverili ed intensivi di operatore al computer; contabilità manuale e computerizzata; stenografia; dattilografia e videoscrittura. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre, 37, tel. 765382 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 9 alle 12.

Personale di Megi Pepeu

Continua la mostra della pittrice concittadina Megi Pepeu, presso la sede della Comunità italiana a Pirano, alla casa Tartini, in via Kajuh 12, con il seguente orario: dalle 16 alle 21, esclusa la domenica.

Treno storico

Sabato 14 maggio, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dlf), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste C. Marzio. I biglietti sono disponibili, entro domani, presso il Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, dalle 9 alle 13; tel. 3794185.

Concerto da camera

La Scuola superiore internazionale di musica da camera di Trio di Trieste organizza questa sera alle 20 nell'Auditorium del museo Revoltella, un concerto dei partecipanti al corso tenuto dal Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. In programma il duo Rossi-De Maio (pianoforte-violino) con «Tre Canti» di Pizzetti, il trio Peola-Riccardi-Tessari (pianoforte-violoncello), con «Sette Ricercari» di Ghedini e il duo Coccia-Bergamelli (pianoforte-violoncello) con la sonata op. 99 in fa magg. di Brahms. L'ingresso è libero.

Gita Farit rinviata

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) comunica che l'escursione, guidata dal prof. Poli, programmata per domani in località Samatorza (Monte S. Leonardo) è stata rinviata a domenica 15 maggio.

Scout Amis

Gli amici delle iniziative scout Amis festeggeranno domenica la ricorrenza di San Giorgio riuniti all'«ostello Alpe-Adria» di Campo sacro. Dopo la mattinata di gare dei lupetti e degli scouts, soci ed amici sono invitati per le 12 alla colazione al campo. Alle 15.30 si terrà l'incontro conclusivo con l'assegnazione dei trofei della giornata e dei riconoscimenti di merito per le attività svolte.

W.W.F. a Cherso

Si rende noto che la sez. Wwf organizza un'escursione naturalistica guidata dall'«isola di Cherso» per gruppi di 20-30 persone dal 20 al 22 maggio '94 (3 gg.) per l'osservazione degli avvoltoi Grifone (Gyps fulvus). Iscrizioni ed informazioni alla segreteria del Wwf di Trieste, via Romagna 4 tel. 360551 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Abrami Davide, Alban Nicolò, Crevatin Marco, Gloria Sossi Sele, Pechiar Sofia, Biasin Michela, Zago Francesco.

MORTI: Merzek Nada di anni 79; Friskovic Maria 94; Morteau Eleonora 82.

bambinerie

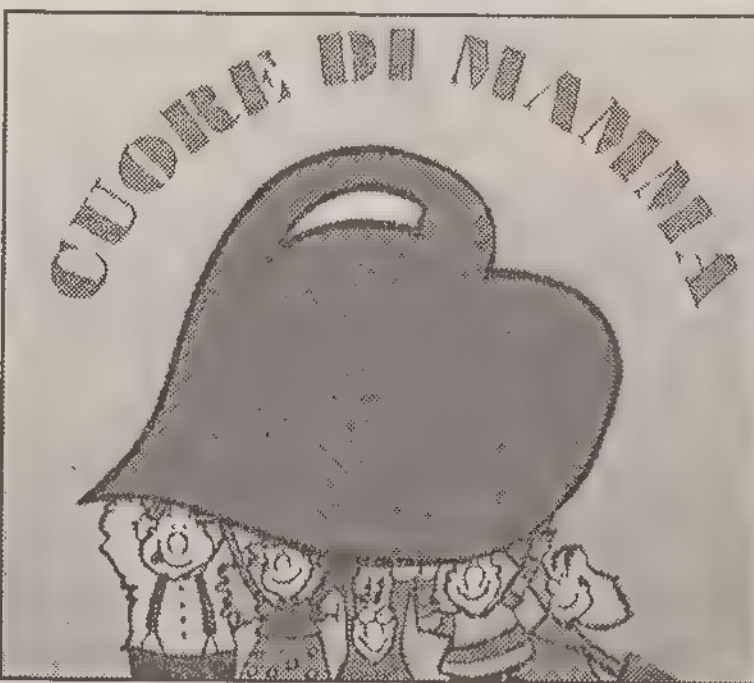
VIA ROSSETTI 71

Abbigliamento e accessori bambino

Su tutta la giubboneria

sconto del 10%

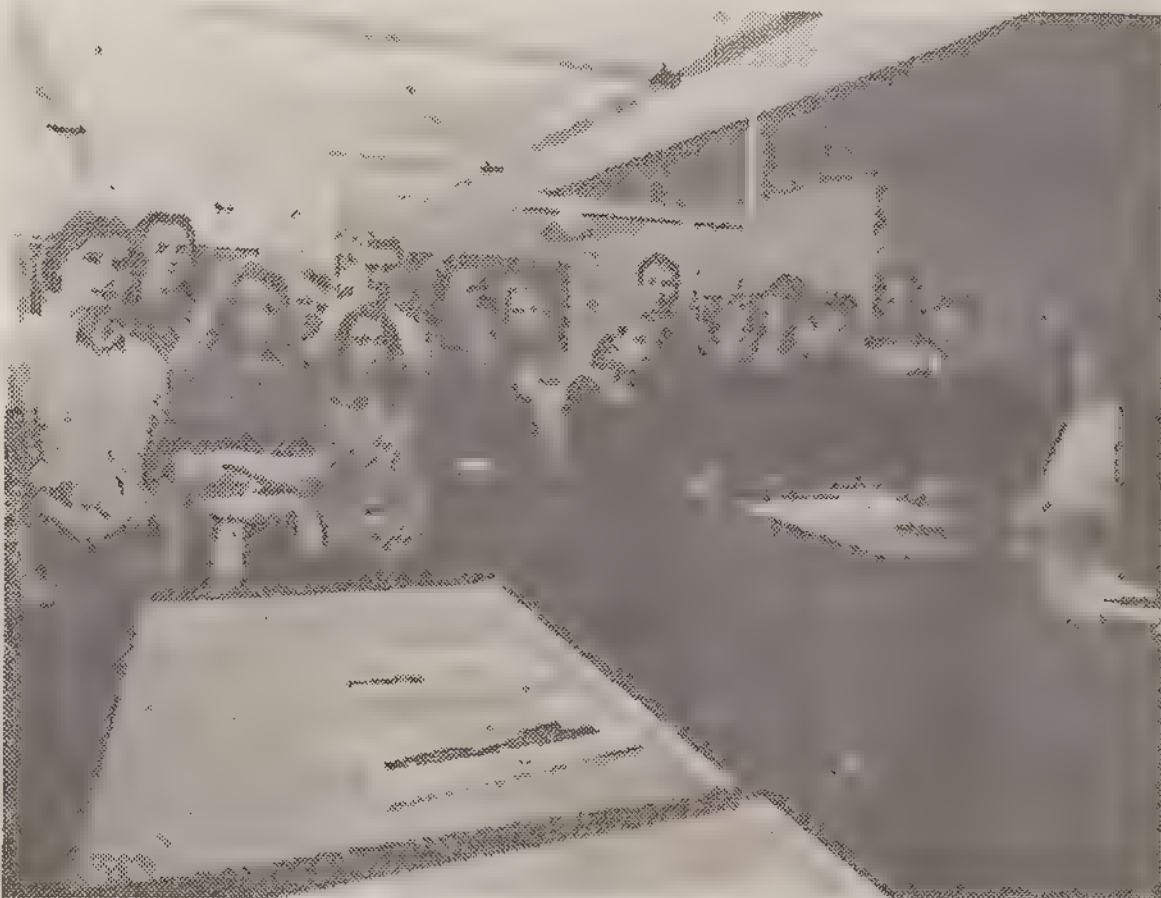
Ecco il cuoricino dorato



Sulla prima pagina dell'edizione di oggi i nostri lettori hanno trovato l'ultimo dei 20 cuoricini che sono stati pubblicati ogni giorno a partire dal 17 aprile. E oggi stesso scatta la fase finale dell'operazione «Cuore di Mamma»: dopo aver ritagliato i cuoricini, incollandoli sull'apposita tessera e correlando quest'ultima coi dati relativi al proprio nome, cognome, indirizzo e telefono, gli interessati possono recarsi nella sede del no-

stro giornale, in via Guido Reni 1. Esibendo la tessera, si riceverà in omaggio un piccolo cuore placcato oro 24 carati: un affettuoso regalo, appunto, offerto dal Piccolo in occasione della Festa della Mamma. Il cuoricino sarà consegnato a partire da oggi e fino a martedì prossimo. Questi gli orari in cui i lettori possono venire in via Reni: oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; lunedì e martedì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Studenti in visita al Piccolo



Proseguono le visite che gli studenti delle scuole cittadine effettuano nella sede del nostro giornale, per conoscere da vicino la realtà del quotidiano. Nella foto in alto, un'eccezione: per una volta, infatti, non si tratta di alunni «nostri» ma degli allievi del Bundesgymnasium di Graz, giunti in città nell'ambito di un interscambio culturale con l'Istituto tecnico Da Vinci. Eccoli insieme agli accompagnatori Solidea Bombi, Ulrike Spontina e Raimund Grlic. I nomi degli studenti: Heimo Furpass, Sike Martina Hanschitz, Gerald Marko Hartmann, Hugo Kristof, Gerd Arthur Kurath, Mersia Mehmedovic, Alexander Andreas Mori, Sonja Maria Planteau, Andreas Gunther Schaefermeier, Paula Schein, Helmut Sprachmann, Markus Peter Susnik, Nadia Isolda Tomasch, Markus Unterreiter e Petra Zupanc.

Nella foto in basso, ecco il viaggio alla scoperta della carta stampata effettuato dagli alunni della 5.a elementare Rodari, accompagnati dall'insegnante Laura Billi. I loro nomi: Lorenzo Buompane, Carlotta Butti, Nadia D'Agostini, Stefano Hemala, Carlo Iannuzzi, Stefano Ligotti, Marco Pastorino, Alessandra Prelazzi, Stefano Pennone, Stefano Quagnoli e Barbara Tuccio (Italfoto).

OGGI Messa e concerto: si festeggia la Mamma

La chiesa della Beata Vergine del Rosario celebra oggi la Festa della Mamma. Alle 17 monsignor Pier Giorgio Ragazzini benedirà il nuovo organo Grand Opera Discount, donato alla chiesa dalla Fondazione Crt. Alle 17.15 si terrà un concerto in onore delle Mamme sostenuto dal Coro Hortus Musicus diretto da Fabio Nesboda (organista Manuel Tomadin); in programma musiche di Palestrina, Pachelbel, Buxtehude, Bach, Haydn, Schubert e Halmos. Alle 18.30 sarà celebrata una santa messa offerta per tutte le Mamme di ieri, oggi e domani. Domenica 18 maggio invece alle 12 si terrà la supplica solenne alla SS. Vergine del Rosario di Pompei.

MOSTRE

Grecia: la storia e la civiltà rivissute nei francobolli

Ha riscosso pieno successo la mostra filatelica «Il fascino della Grecia attraverso i francobolli», promossa dal Comune di Trieste e dall'Associazione Trieste-Grecia (Giorgio Costantini) in collaborazione con il Civico museo Revoltella e i Civici musei di storia e arte. Una mostra di notevole interesse per gli appassionati di filatelia e non, e di estremo valore didattico: 6 mila esemplari appartenenti alla collezione tematica di Ermelito Morterra, estralati dalla sua imponente raccolta di oltre 500 mila pezzi.

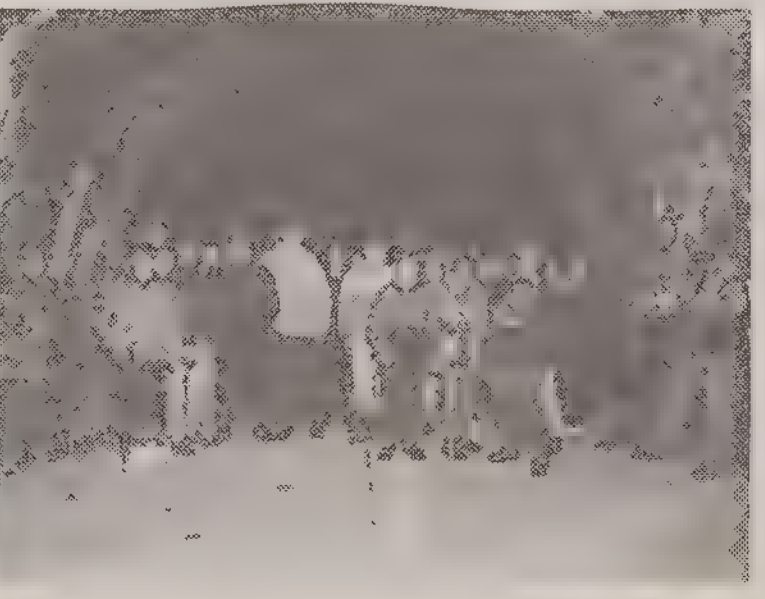
L'eccezionale esposizione - che contempla anche francobolli assai rari come ad esempio il primo francobollo di Creta e quello che celebra le prime olimpiadi dell'era moderna - si propone di esaminare ogni aspetto della civiltà ellenica. Recita la storia della penisola greca dalla sua formazione, ne illustra le origini e gli sviluppi considerandone la mitologia, l'archeologia, l'arte e la vita di seguito. La mostra si inserisce nel quadro delle manifestazioni volte a valorizzare la cultura greca e si pone come evento di grande interesse per la nostra città che vanta stretti legami di amicizia con la terra di Omero. La mostra chiuderà i battenti domani (orario 10-13); ancora poche ore quindi per non perdere un'occasione unica.

F. Cost.

CLUB Aperta la rassegna per amatori cine-video

Il Club Cinematografico Triestino indice la rassegna dal titolo «Accadde l'anno scorso», riservata a tutti i cine-video amatori non professionisti. Le opere, della durata massima di 8 minuti e confezionate in Vhs, S/Vhs e Super 8 devono essere inedite e riguardare fatti e avvenimenti accaduti in città nel '93; oppure possono essere inerenti a episodi (anche familiari) accaduti all'autore, sempre nel corso dello stesso anno. La consegna dei filmati è prevista per venerdì 20 maggio nella sede del Cineclub dalle 20.30, mentre per la proiezione e i premi è fissata la data di venerdì 27 maggio. Per ulteriori informazioni, telefonare al 415848 o al 942432.

GLI ALUNNI DELLA BERGAMAS ANALIZZANO L'AMBIENTE URBANO Esplorando le gallerie di San Giacomo



Alunni della Bergamas in galleria di piazza Puecher. (Italfoto)

I ragazzi delle classi 2.a A e 3.a C della scuola media Bergamas, accompagnati dai genitori e da altri abitanti del rione di San Giacomo, hanno esplorato la galleria sottostante piazza Puecher nell'ambito di un progetto di educazione ambientale denominato «Ambiente urbano» e teso a diffondere la conoscenza di aree a forte densità abitativa. Le attività sono state organizzate in collaborazione con la Società adriatica di Speleologia - sezione cavità artificiali, col sostegno di Pa-

olo Guglia. Con queste iniziative, la scuola vuole promuovere anche una più ampia partecipazione fra le varie componenti sociali con l'intento di costituire all'interno di esse un'unica entità educativa. Nell'escursione i ragazzi hanno potuto analizzare l'ipotesi di un possibile riuso delle gallerie e dei sotterranei della città in funzione della sistemazione degli spazi da ampliare e adibire a parcheggi o ad spazi di scorrimento pedonale e veicolare.

LA "GRANA"

«Il precario servizio della Biblioteca civica: pesante situazione»

Care Segnalazioni, desidero segnalare la situazione pesante in cui versa il servizio svolto dalla Biblioteca civica. Un lunedì, verso le 16.30, unico giorno libero, mi sono recato alla Biblioteca per prendere dei libri per una mia ricerca personale, ma all'ingresso mi è stato detto che non c'era l'accesso perché il regolamento non dava l'accesso a più di 100 persone. Premetto che sapevo già cosa prendere, dunque avrei occupato i locali per non più di 5 minuti. Nonostante avessi posto la premessa anche all'ingresso, mi fu ribadito il divieto.

Al che ho pensato di telefonare alla direttrice, peraltro molto cortese, per porle il problema. La direttrice, che si è scusata più volte, mi avvisava di venire verso la tarda serata, poiché all'ingresso non mi contrariava, l'addetta all'ingresso non mi avvisava di ciò. Un appunto va dunque a questa biblioteca, ma quello maggiore va all'Amministrazione comunale che non pone fine all'annoso problema di precarietà in cui versa la gloriosa Biblioteca triestina, ormai da parecchi anni. Spero in un interessamento.

Daniele Decorti

AMBIENTE / I RAGAZZI DELLA CODERMATZ 'Percedol, gioiello deturpato'

Care Segnalazioni, siamo la classe I A della scuola media «Codermatz». Voi vi chiedete perché stiamo approfittando di questa pagina e adesso ve lo spieghiamo. A noi piacciono l'aria pulita, gli animali, la vegetazione: il 21 marzo siamo andati alla Conca di Percedol, che è la dolina più interessante del Carso triestino; qui i professori ci hanno mostrato come si misura la temperatura e come si riconoscono le piante. Scendendo verso il laghetto abbiamo scoperto che c'era l'inversione termica e abbiamo osservato come cambiava la vegetazione. Sul fondo della conca c'erano primule e bucanere e, tra l'erba vicino allo stagno, c'era una rana detta rana aglio.

Purtroppo forse siamo stati tra gli ultimi a vedere la conca originale. Da una videocassetta che ci hanno mostrato in classe i professori, abbiamo visto quello che hanno combinato con i lavori di pulizia dello stagno. Hanno tirato fuori il fango con tutti i girini e gli altri animali e, invece di portarlo via, l'hanno buttato tutto attorno, natu-

ralmente facendo una poltiglia enorme, rovinando la flora e uccidendo la fauna.

Tramite le Segnalazioni ci rivolgiamo a chi ha fatto questo: qualcuno ha rovinato questo ambiente e queste persone siete voi! Desideriamo che il posto ritorni com'era prima e che sia tolto il fango che voi avete messo sopra gli animali e le piante che erano felici di essere lì. Noi vi salutiamo e speriamo che tutto ciò lo facciate al più presto.

Gli alunni della I A, e di altre classi della Codermatz, e di alcuni insegnanti.

Seguono 140 firme

Ai vertici della Lega Nord

Mi sia permesso di rispondere brevemente alle critiche espresse sul Piccolo di martedì 19 aprile (quasi metà delle segnalazioni erano su questo argomento) sull'operato della Lega Nord. In particolare mi riferisco alle lettere firmate da Tullia Audoli e Pierina Sussan più 18 firme.

La prima è scontenta del segretario nazionale

della Lega Nord di Trieste, Roberto Tanfani, per la sua scarsa partecipazione alle sedute costitutive di Trieste, dimenticando che i compiti di segretario sono molteplici e che quindi giustamente gli possono impedire talvolta la presenza in aula. Mi meraviglia però che la signora abbia tanto tempo per seguire i lavori del consiglio regionale, in modo da contare presenti e assenti. Forse sarebbe più utile che impiegasse il suo tempo in un'attività meritoria quale quella del volontariato sociale: è una idea.

Agli altri diciannove firmatari che se la prendono con il segretario triestino per la sospensione dei tre consiglieri comunali della Lega, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, vorrei fare presente che tale misura è stata adottata dal Consiglio nazionale della Lega, organo eletto dai soci ordinari della stessa, in una pubblica assemblea.

Che cosa c'entra il tanto criticato Roberto Tanfani? A meno che — il dubbio ora mi assale — non ci sia qualcuno che aspira al posto di segretario nazionale della L.N. Atilia Benvenuti

Il medico delle diete

In riferimento all'articolo «Altri guai per il medico delle diete» apparso nell'edizione di mercoledì 4 maggio, preciso che l'affermazione «quelli che un tempo si sarebbero chiamati i suoi mutui, dovranno cercarsi un altro medico di base» non è esatta, in quanto i suoi mutui non dovranno cambiare medico ma potranno rivolgersi al medico che l'Usl avrà autonomamente designato in sostituzione del dott. Orlando Bernardi.

Appena scarcerato, lo stesso sarà riammesso all'esercizio della professione e quindi riprenderà la sua attività di medico convenzionato con l'Usl, in attesa della definizione del procedimento penale.

Dr. Giuseppe Parlatto presidente Ordine dei medici chirurghi

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Le Vs. risposte dipendono anche dal tipo che viene sottoposto al Vs. esame — mi limito a queste poche righe piuttosto generiche e schematiche, significative (con almeno sembrano a me, ma forse non è esatto)

Una penna

che rivela

orgoglio

e riservatezza

Dialettica fra i gesti grafici proiettivi di uno slancio vitale, di partecipazione, quali l'inclinazione degli assi ed il flusso grafico continuo, ed i movimenti della scrittura indicativi di sofferenza o per lo meno di difficoltà di espansione del sé, quali la ridotta ampiezza delle lettere e dei suoi contorni.

E' possibile, da ciò, trarre deduzioni generali (non generiche) situazioni esperienziali non felici oppure percezioni del vissuto soggettivamente non gratificanti condizionate da una sensibilità profonda e segretamente più rassicuranti. Ma nel suo intimo lo scrivente è orgoglioso di sé (firma delle iniziali ipertrofiche), crede in se

dalle proprie risorse interne.

I desideri, le spinte sono stati ridimensionati a favore di atteggiamenti e comportamenti difensivi, non particolarmente soddisfacenti, ma sicuramente più rassicuranti.

Ma nel suo intimo lo scrivente è orgoglioso di sé (firma delle iniziali ipertrofiche), crede in se

stesso, nelle sue convinzioni, nelle sue visioni delle cose; spia di ciò è la sua tendenza a dominare (barra delle t) con le proprie idee (tratti finali allungati), talvolta non sufficientemente filtrate dalla analisi critica.

Le problematiche sono comunque inquadrare in sistemi ordinati (organizzazione della pagina) fino alla pignoleria; rifugge dall'improvvisazione, dall'estro del momento che potrebbero rivelarsi destabilizzanti, almeno entro certi limiti.

Il rapporto relazionale, di conseguenza, è improntato per lo più ad una certa riservatezza, che lo protegge ma non lo gratifica.

«L'ambulanza è prenotata, ma scarica l'invalido»

Sono la moglie di un invalido civile e vorrei segnalare all'opinione pubblica i fatti accaduti martedì 3 maggio allorché mio marito deve recarsi all'Usl di via Farneto per la visita di revisione della pensione e dell'assegno di accompagnamento.

Premetto che la persona in questione non può camminare in quanto ha subito un delicato intervento chirurgico all'anca appena ventiquattro giorni fa; pertanto, il 2 maggio mi metto in contatto con il «118», che fornisce un servizio per il trasporto di persone disabili dall'abitazione all'ambulatorio e viceversa a pagamento: L. 25.000 andata e altrettanto per il ritorno.

Prenoto un'ambulanza in maniera da giungere in tempo utile, il giorno successivo, alla visita medica. Alle ore 14 del 3 maggio, giorno della visita, l'ambulanza non si vede ancora e perciò sollecito telefonicamente il «118»; alle ore 14.20 circa arriva finalmente il mezzo della Sogit, trasportano mio marito in via Farneto alle 14.30; la visita medica dura non più di cinque minuti. Dopodiché mio marito è già pronto, seduto sul seggiolino con le cinture allacciate

pronto per essere caricato sull'ambulanza e trasportato a casa, quando gli operatori della Sogit ricevono, via radio, una chiamata e affermano, senza meglio precisare, che devono recarsi altrove per un altro trasporto.

A quel punto vengono staccate le cinture del seggiolino e il malcapitato viene fatto accomodare su una sedia fuori dell'ambulatorio; dopo un po' d'attesa sollecito per ben tre volte l'operatore del «118» affinché invii un mezzo che ci riporti a casa (la pagamentazione); ma dell'ambulanza neanche l'ombra. Alle 17 stacca, arrabbiata e sfiduciata, telefono a mio figlio e a mio genero e chiedo loro di venire a prelevarmi dal «parcheggio»; finalmente arrivano, dopo aver abbandonato il posto di lavoro e, prelevato mio marito di peso, ci accompagnano a casa in macchina.

A parte il disagio sofferto personalmente durante l'arco di questo assurdo pomeriggio, vorrei sottolineare che così facendo le persone nelle condizioni di mio marito sono e comprendono di essere trattate, alle soglie del 2000, come dei pacchi postali e non come esseri umani con una loro dignità.

Andreina Abram in Cociani

SCUOLA / RAZIONALIZZAZIONE: LA MEDIA ANNESSA AL CONSERVATORIO 'Studenti trattati come pacchi postali'

Martedì 3 maggio è stata convocata presso la Scuola media annessa al Conservatorio Tarini un'assemblea straordinaria dei genitori inerente il futuro della scuola stessa. Nel corso dell'assemblea l'unanimità dei genitori presenti ha espresso viva preoccupazione e contrarietà al previsto provvedimento di un eventuale accorpamento ad altro istituto della Scuola media annessa, motivando il proprio dissenso con precise considerazioni, prima fra tutte quella per cui tale provvedimento non terrebbe conto della particolarità della scuola stessa, né a ben vedere, della motivazione, e quindi del lavoro, dei nostri figli; infatti questa scuola è stata espressamente scelta da noi genitori al fine di secondare ed incentivare la particolare predisposizione dei nostri ragazzi, i quali, per accedervi, hanno dovuto affrontare un selettivo esame di ammissione, seguito da un ulteriore, indispensabile per il proseguimento degli studi musicali.

Per i ragazzi un eventuale accorpamento costituirebbe un disagio sotto l'aspetto pratico ed organizzativo, in quanto renderebbe difficile una gestione serena e funzionale dello studio musicale con conseguenze facilmente prevedibili, come

la discontinuità e l'abbandono. La vicinanza dei locali del Conservatorio e il rapporto con i suoi docenti agevolano perciò un percorso scolastico armonico e costruttivo. Oltre a ciò desideriamo sottolineare il valore pedagogico — a beneficio peraltro di quello didattico — che tale vicinanza comporta; reputiamo che l'accorpamento svilirebbe quell'omogeneità di interessi e fiorire di iniziative fino a oggi possibili e che connotano tale scuola di una precisa peculiarità, il cui valore va oltre la scuola media stessa.

Si rifiutiamo per tanto che i nostri ragazzi vengano trattati alla stregua di «pacchi postali» a causa di soluzioni in cui non ravvisiamo una debita attenzione all'aspetto didattico-pedagogico. Di conseguenza, lamentiamo tale penalizzazione verso i nostri figli ed invitiamo chi ne ha la competenza ad una valutazione più globale e profonda della questione.

I genitori degli alunni iscritti alla Scuola media annessa al Conservatorio di musica «Tarini»

Intellettuali di sinistra

Il noto scrittore e traduttore Aldo Busi, sempre definito di sinistra e democratico, ha avuto un exploit comportamentale

degno del più classico stereotipo degli intellettuali impegnati, categoria che rappresenta la punta di diamante della cosiddetta società civile che abbraccia l'umanità sinistreggiante, lasciandosi fuori della porta la parte rimanente. La direzione dello Stabile di Trieste l'aveva mandato a prendere per portarlo al Teatro Rossetti, dove andava in scena un'opera di Schiller da lui tradotta, cui doveva seguire un dibattito critico; invece tutto il programma è saltato perché l'utilitaria con autista (mi sembra fosse una «Uno», non di certo una «Trabant») non è risultata consona alla fama e al talento dello scrittore che si è rifiutato di salire sull'autovettura, chiudendosi nel classico broncio dell'intellettuale incompreso.

Broncioparticolarmen- te diffuso, di questi tempi, nella benemerita categoria; dovuto ai risultati dell'ultima tornata elettorale, che l'ha vista come una delle principali perdenti. Non c'è da preoccuparsi, si sa che i tempi cambiano e che anche i monopoli più radicati cominciano, prima o poi, a mostrare i loro limiti, in particolare quando la coerenza tra il sociale predicato e quello praticato è inesistente. Infatti, per oltre un ventennio la vita culturale del nostro Paese è stata dominata dall'intellettuale

presuntuoso ed ideologizzato che è riuscito grazie ad un sistema compiacente caratterizzato dal «laissez faire» del centro e dell'ingordigia della sinistra, a prendere possesso della scuola come dell'Università, del mass-media, della carta stampata, dell'informazione televisiva, come dei vari enti ed iniziative culturali ed artistiche.

Fautrice dello stalinismo, che gli garantiva gratuitamente il mantenimento, la categoria si è impegnata con manifesti ed appelli per mantenere il vecchio sistema; non gli è andata bene, e non l'ha digerita, tanto che anche il «grande» Umberto Eco, quale atto conciliatorio, all'Università di Bologna, si è lasciato andare a scurrilità stile Decamerone.

Gli altri si trovano con le dita anchilosate per le troppe firme apposte sugli innumerevoli appelli agli italiani per farli ragionare, ancora sbalorditi dal fatto che la maggioranza del popolo ha ragionato con la propria testa. Il popolo ben non si è lasciato suggestionare da formule verbali astratte, da utopie fumose ma ha puntato al sodo, alla concretezza, lasciando attoniti questi «maestri di vita», retaggi della prima Repubblica e, con gli attuali atteggiamenti, perfettamente inutili nella seconda.

Roberto Rella

Si evidenzia

un'affettività

versatile

ma instabile

Scrittura dalle dimensioni superiori alla media anche se non omogenee e tendenti inoltre alla continuità gladiolée.

E' disposta sul foglio in modo non molto ordinato (eccessiva strettezza tra righe anche con presenza di aggrovigliamenti, direzione sinuosa, margini irregolari); presenta anche strettezza tra lettere e tra parole, orientamento tendenzialmente destrorso ma contrastato dai ritorni del tratto (es. tagli delle «t»), accartocciamento e molte lettere arrotondate «en spirales».

La grandezza del movimento grafico riflette sempre un dispendio di energie in manifestazioni esteriori e quindi ampiezza dei bi-

la scrivente prova di mettersi in vista, di attirare su di sé l'attenzione degli altri.

La strettezza mette anche in evidenza una certa difficoltà nei contatti con ripiegamento su sé, nel proprio mondo interiore.

Per quanto riguarda l'intelligenza, predomina il pensiero logico, portato alla penetrazione delle cose anche se non sempre la scrivente mostra di disporre della perseveranza che le consentirebbe di raggiungere i migliori risultati.

Comunque, come affina i sensi, così affina l'intelligenza, operando per lo più con prudenza e non senza diplomazia.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia - Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Norma De Pulcinella da Fiorenza Devescovi 30.000 pro Uldm.
— In memoria di Gastone Marini nel VII anniversario (5/5) dalla moglie e figlie con le loro famiglie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Marini nell'anniversario (5/5) da Franco e Maria Papo 20.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli (Chiesa San Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Almo per il compleanno (7/5) da Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giorgio Barzellato da Vincenzo e Rita Barzellato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bernetti (7/5) dalla figlia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Brunetti (7/5) da Grazia e Mario 100.000 pro Astad.
— In memoria dei miei cari genitori Antonio e Maria Dodic (7.5/69 e 18.5/39) dalla figlia Maria 10.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Ernesto Gioseito nel XIII anniversario (7/5) dalla moglie Gisella 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Maticezzi nel XII anniversario (7/5) dalla famiglia Matiazzi 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7/5) dalla figlia e genero 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Pitaccone nel XVIII anniversario e degli altri cari defunti da Maria Pitacco 50.000 pro Comunità di S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria di Luciano Skele nel XXVIII anniversario (7/5) da Gabriella, Antonella e Carlo Skele 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della prof. Caterina Tavella nel trigesimo da Mariuccia Gentili 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Zolla nel X anniversario dalla figlia Nedda 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wilma Cappello in Bassanesa da Cinzia, Alberto, Monica, Amadeo, Sabrina, Sabrina, Cinzia, Diego, Gianna e Marino 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Crasti in Zanetti da Matilde Fabris 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Stefania Doboni ved. Grisicani dalla nipote Aurora 40.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Defar da Brunella e Viviana Deffar 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Finetta de Lazzarini Battiala ved. Tolja dalle cugine Lavinia e Latina de Lazzarini Battiala 100.000 pro Soc. op. mutuo soccorso Albana; dalla figlia Silli 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ettore Gherardini dalla fam. Passante 200.000 pro Uldm.; dagli amici dell'ufficio di piano 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Lipizer da Laura e Maurizio Livraghi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara nonna Gina Marcovich dalla sua Cristina 50.000 pro

Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Silvano Novacco dalla Giuliana Soc. Coop. edilizia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Pierini Godina da Lisetta e Mariano Godina 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura Calligaris 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vera Ravnic Clavi dalle fam. Sepuca, Mikol, Pecchiari, Pellachiar, Zega, Ermanno, Premaz, Tosoratti 160.000, dalle fam. Kovic, Francesca Raseni, Maria Busan 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Radovan da Mario Randazzo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Arturo Radovan da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa S. Pio X).
— In memoria del dott. Fabio Russo dagli amici colleghi e allievi del figlio prof. Elio Dip. Bbcm Università di Trieste 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Smundin da Desi 50.000, da Myriam 50.000, da Orietta e Mauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Veronica Sperco dalla mamma Viviana de Grisogono 500.000 pro Centro di aiuto alla vita, 500.000 pro Agmen; da Claudio e Maria Magris 500.000 pro Centro di aiuto alla vita, 500.000 pro Agmen; da Mimy e Mario Bos 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ili Olivo 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bianca Tautscher da Laura Minusini e Paola Adams 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda (tr-

ma) Tripar da Valentino Valle 50.000 pro Chiesa di S. Luigi.
— In memoria di Dolores Varisco dagli amici 80.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Mario Vertovese da Maria, Cosetta, Gianfranco, Benella e fam. 75.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria del padre Bortolo Visintin da Lisetta Busdon 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Olga Ziegler dalla cognata Virginia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Casa natale Seminari Papa Giovanni XXI-II (Bergamo).
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Lucia Destradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Luciana Sponza e Giorgio Furlan 20.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Mario Zuppin 170.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Sebastiano Petronio 35.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Ferdinando Albi da Alfredo Gramonico 30.000 pro Com. Evangelica di confessione Augustana.
— In memoria di Gemma Barelli in Apollonio dalle fam. Ferrol, Braulin, Brani, Campanelli, Pulverenti 125.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Lorenzo Beatrice dalla fam. Danilo Luchesi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia - dott. Andolina).

— In memoria di don Ermegildo Borsi dal parroco della Sacra famiglia 1.017.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Sacra famiglia).
— In memoria di Duilio Bonifacio da Fulvio, Marina, Anita 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro ricerche).
— In memoria di Antonio Blomgren dalla famiglia 1.000.000; da Oliva Lenghi 100.000 pro Osp. Santorio I Div. geriatria (prof. Curri).
— In memoria del dott. Pier Luigi Bradascchia da Marina Zennaro 50.000; da Lina Cannarozzo 50.000 pro Cris (sez. femm.).
— In memoria di Rico Calcinai da Guerrino Bussani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmina (Wilma) Capello dalle fam. Claudio e Diego Bregant 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Caussi ved. Lavenia dal figlio Vincenzo 100.000 pro Frati Cappuccini Montuza, 100.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi), 100.000 pro Cest; dal nipote Gianfranco Bussani (Piacenza) 50.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Costa Carlucci dalle fam. Ivanisovich, Giovannetti, 200.000 pro Com. Luchetta, D'Angelo, Ota.
— In memoria di Stefi de Boni ved. Cresciani da Carmela Morari 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Drosina dalla nipote Mirella 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessan-

dro Fornasier dai condomini di v. Bellosguardo 140.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della mamma di Fiorano dai colleghi 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Giovannelli dagli amici 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Glauco Guardiani da Nidia e Giovanni 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Pietro Milocco dal dott. Luciano Davanzo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Milena Perini ved. Malossi da Ugo e Gilda Ciolli 100.000 pro Aism.
— In memoria di Nori Pierini ved. Godina da Leonella Trauba 25.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria della dott.ssa Graziella Filato in Calussi da Donatella e Giuseppe Caluzzi 200.000 pro Sogit; dalla fam. Capion-Trost 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Sogit; dai colleghi del figlio Gianpaolo 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Dino Predonzani da Erwin e Nini Bruckner 50.000 pro Cini.
— In memoria del dott. Arturo Radovan da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo delle fam. Benforti, Comelli, Dibitonto, Krasna e Margotti 150.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Teresa Renner dai colleghi del nipote Massimo 110.000 pro Ass. Amici del cuore.

30 aprile - 7 maggio
settimana delle occasioni fidate.

Le stelle annunciano
otto giorni
ricchi di occasioni.

Occasioni fidate Mercedes-Benz.

Da F.Lli Nascimben c'è una manifestazione da non perdere. Tutti i giorni, dalle 9 alle 19 potrete scegliere le migliori Mercedes-Benz d'occasione e tante altre vetture di marche diverse.

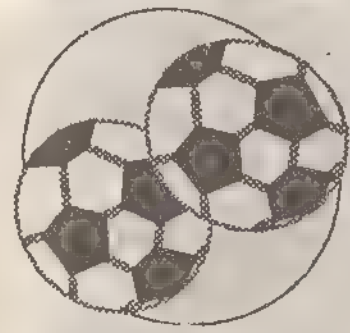
Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via Nereo Martinelli 10 - Zona Industriale Noghère
MUGGIA (TRIESTE) - Tel. 040/232277

Sabato 7 maggio 1994

CALCIO

IL MERCATO DEI CALCIATORI IN PIENO FERMENTO



Ferrara e Deschamps alla Juve

IL RITORNO DI RUUD

Gullit a Milanello Divorzio annullato

CARNAGO — Ciak, va in scena il passato. Rivedere Ruud Gullit a Milanello in casacca rossoneria, come a Tassotti e Maldini sotto lo sguardo di Capello fa l'effetto di una pellicola già vista. Il tempo non è trascorso, aveva detto ieri il campione olandese al suo primo giorno da milanista dopo il divorzio dello scorso anno. E oggi Ruud Gullit ha parlato del Milan come di una moglie sempre amata, mai tradita, solo lontana per qualche momento. «E' accaduto come in una coppia di sposati che si sono divisi pur amandosi ancora — ha esordito Gullit in una affollatissima conferenza stampa che si è svolta nel primo pomeriggio a Milanello —. Non si era separati davvero, solo divisi per lavoro, solo divisi per orgoglio. Ci voleva una scossa, lo ha fatto per primo il presidente Berlusconi, quando ha detto: "Mi sono sbagliato". Il Milan fa sempre capire nel suo modo quando ha certi interessi. Io, prima, non avevo mai pensato di fare questa scelta, non ho iniziato il campionato per tornare indietro. Ma un uomo cambia durante una stagione».

«Garanzie di questo tipo — ha detto Gullit — il Milan non ne può dare, né sarebbe giusto nei confronti degli altri stranieri. Ma non credo che mi abbiano voluto per mandarmi in panchina. Quest'anno il Milan ha avuto problemi in attacco, credo che mi abbiano scelto perché ho giocato in una certa maniera. Nell'ultimo periodo nel Milan giocavo invece in un altro ruolo». Dunque, il futuro di Gullit è nell'attacco rossonerio. L'olandese non ha ancora parlato con Berlusconi e sabato scorso ha salutato i compagni della Sampdoria con un breve discorso a tavola, alla vigilia dell'ultima gara di campionato. «Non ho mai giocato per una rivincita, mai, mai — ha ripetuto Gullit —, né ho mai pensato al business. Qui si è costruito qualcosa, dal niente siamo diventati la squadra più forte del mondo. Sono cose che rimangono dentro, e poi, alla fine della mia carriera, voglio rimanere in Italia. Le mie esigenze sono a Milano».

Scegliere, però, non è stato facile, dopo la splendida stagione con la Sampdoria. «Stavo bene alla Samp. I tifosi mi volevano — ha continuato —. La cosa più bella è che, prima il presidente Mantovani, poi i tifosi, hanno capito la mia scelta. «Potevo anche essere furbo, annunciare il mio trasferimento dopo l'ultima gara di campionato, ma per rispetto dell'opinione dei tifosi ho voluto dividere con loro questa mia scelta».

TORINO — Ciro Ferrara e Didier Deschamps sono ormai juvenini. Il difensore del Napoli e il centrocampista dell'Olympique Marsiglia si sono incontrati oggi a Torino con i dirigenti della società bianconera ed è stato raggiunto un accordo verbale — come dice una nota diffusa dalla Juventus — in attesa di incontrare Napoli e Olympique Marsiglia per definire i dettagli delle operazioni e di firmare i contratti con le società e i rispettivi giocatori. Ciro Ferrara, ventiseienne, e Didier Deschamps, ventiseienne, sono entrambi in regime di svincolo: in base ai rispettivi parametri, la Juventus dovrà pagare nove miliardi al Napoli e tre e mezzo al club francese. Con i due giocatori i bianconeri completano difesa e centrocampo, due reparti che nella scorsa stagione avevano mostrato qualche lacuna, anche se l'arrivo di Deschamps com-

porterà la quasi certa cessione di Dino Baggio, un mediano che ha vissuto una stagione poco felice, ma viene considerato da Sacchi uno dei migliori nel ruolo. La fisionomia tecnica della squadra, disegnata dal nuovo tecnico Marcello Lippi e dai vertici dirigenziali juvenini, prevede ancora l'arrivo di un libero italiano, Bia o Minotti del Parma, senza però esporti a spese folli: in alternativa, il giovane Torricelli gode già di sufficiente fiducia da parte del nuovo corso dirigenziale.

Non sono previste novità per l'attacco juvenino, affidato a Viali e Baggio. Ma con un centrocampo così rafforzato, è opinione della nuova dirigenza bianconera che la squadra subirà pochi gol e sarà in grado di dare abbondanti rifornimenti alla coppia di punte. Il mercato della Juventus, comunque, non sarebbe finito con queste due ultime operazioni. La società bianconera per quadrare il bilancio dovrà cedere alcuni giocatori: i più sicuri parrebbero sarebbero Dino Baggio (alla Roma) e Andy Moeller (richiesto all'estero). Intanto stamane a Orbassano l'«vice» di Marcello Lippi ha condotto il primo allenamento con la sua nuova squadra: Narciso Pezzotti, cinquantaduenne, con un passato di otto anni alla Samp e un biennio trascorso a Torino con Eugenio Bersellini, quando allenava i granata, guiderà i bianconeri fino al congedo per le vacanze, a metà giugno, poiché Trapattoni aveva chiesto alla Juventus di essere lasciato libero alla fine del campionato. Lippi, subentrerà ufficialmente il 18 luglio, giorno del raduno bianconero.

A proposito del mercato degli azzurri (scade il 13 maggio il termine per i trasferimenti del 31 giugno), il vulcanico imprenditore friulano ha riferito che non vuole più essere coinvolto da Pozzo in questo valzer di nomi. Oltretutto, proprio in questi giorni, sta studiando una soluzione ad hoc per giungere al più presto alla costruzione dello stadio nuovo del capoluogo veneto, tramite una società ad azionariato popolare che contribuisca dal punto di vista finanziario alla realizzazione dell'impianto. Un messaggio abbastanza chiaro che evidenzia come Zamparini non abbia la benché minima intenzione di lasciare la sua società. Anche se la situazione potrebbe essere interpretata come una assoluta necessità, nel caso in cui gli interessi per l'Udinese fossero reali, di operare con il massimo riserbo e, soprattutto, senza



Ciro Ferrara, dal Napoli alla Juventus.

ZAMPARINI NEGA UN SUO INTERESSE VERSO LA SOCIETA' BIANCONERA

L'Udinese ancora senza futuro

Cagliari e Roma inseguono Rossitto ma Pozzo non sembra intenzionato a lasciarlo partire



Cagliari e Roma interessate a Rossitto.

UDINESE — La società bianconera è sempre «fra color che son sospesi»; decidere il futuro dell'Udinese è impresa quantomai ardua, anche perché sono troppi i segnali contrastanti sulle questioni future per riuscire ad avere chiarezza sul futuro dell'«indice friulano». Il paron parla espressamente di una chiara volontà di cedere la mano e indica in Maurizio Zamparini, presidente e padrone del Venezia Calcio 1907, l'unico possibile acquirente, ma dal capoluogo lagunare giungono solo seccate smentite. L'ultima di queste risale a ieri pomeriggio quando, in un comunicato ufficiale della società arancio-verde, Maurizio Zamparini ha fatto sapere che è estraneo a qualsiasi tipo di interesse nei confronti dell'Udinese

calcio». Il vulcanico imprenditore friulano ha riferito che non vuole più essere coinvolto da Pozzo in questo valzer di nomi. Oltretutto, proprio in questi giorni, sta studiando una soluzione ad hoc per giungere al più presto alla costruzione dello stadio nuovo del capoluogo veneto, tramite una società ad azionariato popolare che contribuisca dal punto di vista finanziario alla realizzazione dell'impianto. Un messaggio abbastanza chiaro che evidenzia come Zamparini non abbia la benché minima intenzione di lasciare la sua società. Anche se la situazione potrebbe essere interpretata come una assoluta necessità, nel caso in cui gli interessi per l'Udinese fossero reali, di operare con il massimo riserbo e, soprattutto, senza

andare incontro a clamorosi dietrofront dell'ultima ora come accadde durante la prima trattativa. Oltretutto, confessare apertamente le sue mire proprio nel momento più delicato del campionato del Venezia non sarebbe certo una mossa avveduta nei confronti dell'opinione pubblica. Nel frattempo continuano a rimbalzare nel capoluogo friulano le voci che darebbero il gruppo Electrolux interessato ad acquistare la società bianconera, ma la voce è smentita dalla stessa azienda.

Venendo a radio mercato c'è da sottolineare che la nebulosità non è certo minore rispetto a quella che circonda le vicende societarie. Stando alle ultime, sembra si sia affievolito l'interesse dell'Udinese nei confronti di Daniel Zoratto, 33enne geometra di centrocampo ora in forza al Parma, lussemburghese di nascita, ma friulano d'origine. Si apre invece un caso Rossitto: ci sono due squadre di serie A che lo vogliono e, al momento, non si sa se Pozzo resisterà alle lusinghe (il mediano ha ancora due anni di contratto). La prima società è il Cagliari che offrirebbe un paio di giocatori (Crittini e Pancaro?), la seconda è la Roma la quale potrebbe lasciare in Friuli Statuto (che lunedì si opera al ginocchio) spendendo a farsi le ossa Totti. A proposito di giovani, è stato bloccato anche Raffaele Ametrano, classe 1973 e scuola Napoli, mediano interdiatore ora in C1 con l'Ischia Isolaverde.

Francesco Facchini

SERIE B / LA LOTTA PER LA PROMOZIONE

Derby, rischio grosso per il Padova che si gioca la serie A a Venezia

PADOVA — Ormai è risaputo, capita ogni anno il campionato di serie B viaggia nell'incertezza continua; e non è escluso che neppure l'ultima giornata, e cioè il 5 giugno, si quella definitiva per decidere chi va in serie A o chi retrocede. Il più delle volte sono stati necessari gli spareggi tra due o più squadre.

Il turno di domenica scorsa ha però chiarito alcune cose. In primo luogo che la Fiorentina, con 6 lunghezze dalle quarte, è (quasi) promossa. Questo si sapeva dall'inizio del campionato. Come ormai retrocedono il Monza.

A poi ribadito per chi non lo avesse capito, una cosa ovvia: e cioè che le partite durano 90 minuti e qualcosa di più. L'altro ieri i incontri importantissimi sono stati decisi a tempo scaduto, quando tutto si pensava, meno che a giocare.

Così l'Ancona resta in corsa per la promozione grazie al gol di Caccia, segnato al 90', dopo che la Fiorentina era andata in vantaggio con Luppi. Il Cesena ha perso malamente la partita e una buona fetta di serie A, per il gol dei veronesi Pesotto all'87' e di Riccadenti su rigore al 92', dopo essere andato in vantaggio con Sussi.

Infine, nello scontro salvezza l'Acquafredda ha battuto il Palermo al 92' grazie al palermitano Campofranco (autorete). Domenica è stata la giornata delle squadre venete. Tre vittorie e un pareggio, tutti importantissimi per la testa e per la coda della classifica.

Il Padova, con il bellissimo gol di Simonetta ha vinto una partita forse decisiva nella corsa alla serie A. Ha eliminato una diretta concorrente, ma soprattutto ha dimostrato di aver raggiunto la mentalità giusta per conquistare la promozione. Il successo contro l'Ascoli è maturato attorno a portiere Bonaiuti (eccezionali alcuni suoi interventi), ai tornanti Gabrielli e Pelizzaro e al centrocampista Longo. Mancava Nano Galderisi, fermato all'ultimo momento per il ricattizzarsi di una contrattura al bicipite femorale. I biancoscudati non vincevano dal 6 marzo (3-0 ad Acireale), eppure giocando bene avevano perso a Brescia, su un unico tiro di Lombardi, e pareggiato a Cesena, dopo aver sprecato banalmente

due palle gol. Ma proprio da Cesena sono arrivate le migliori notizie per i padovani. I cugini del Verona, una delle squadre attualmente più in forma, ha violato il campo dei romagnoli mettendoli nei guai. Il Cesena sta pagando il successo sul campo del Bari di tre domeniche fa. Dopo quella partita, anzi con la rissa scoppiata a fine partita con le conseguenti squalifiche, non è più riuscito ad esprimersi a quei livelli che lo avevano portato in testa alla classifica.

Buono anche il pareggio del Venezia a Bari. I pugliesi nelle ultime partite hanno perso molto di quel vantaggio accumulato. Ora si trovano sopra di un solo punto da Padova e Brescia. Il Venezia invece

SERIE C1 / DOMANI AL «ROCCO» ARRIVA LO SPEZIA

Ma Perugia è l'unico obiettivo

Squalificati Danelutti e Terracciano, ancora indisponibile Romano

Bologna-Mantova la partitissima della quartultima giornata

Quattro turni di campionato al termine della regular season. Al Dall'Ara è in programma l'ultimo scontro diretto tra due squadre in odore di promozione: il capoluogo mantovano, apparso recentemente frenato, sarà ospitato su una delle terze, quel Bologna che è in serie di tre vittorie consecutive, e in passato fu capace di mettere in fila addirittura sette. Il Bologna, con lo stesso Mantova, è la squadra che in casa ha fatto meglio di tutte (36 punti); ma il Mantova (con la Spal) è quella che in trasferta ha perso solo due volte. Il fattore campo avrà certamente il suo peso, ma non va dimenticato che la spartizione della posta potrebbe non bastare a entrambe: certo non basterà al Bologna, per il quale la mancata vittoria significherebbe l'abbandono di qualsiasi velleità di promozione immediata, e potrebbe non essere sufficiente neppure per i virgiliani, che potrebbero di nuovo essere superati da quel Chievo che pure nello scontro diretto un mese fa furono capaci di annichilire con un indiscutibile 2-0. Già, come sovente avviene in casi simili, il più probabile vincitore dello scontro diretto è pro-

prio il Chievo, sempre che sappia bissare con la Pistoiese il successo di domenica scorsa a spese della Pro Sesto. Gli arancioni sono di nuovo approdati al secondo posto, ma difficilmente anche quattro vittorie nelle rimanenti partite potrebbero garantire loro qualcosa di più dell'etichetta di squadra enormemente progredita nel girone di ritorno (24 punti sinora) rispetto a quello di andata (fuerono in tutto 18, esattamente come la Triestina). Battessero la Pistoiese, i veronesi tornerebbero solitari in vetta se il Mantova non riuscisse a sbancare S. Luca.

Dal canto loro, Spal e Como hanno impegnato sulla carta decisamente abbordabili. I bianconeri farebbero dovunque approfittare della trasferta a Palazzo per riavvicinarsi alla cima della graduatoria, sempre che tengano presente che il Mantova due domeniche fa riuscì a vincervi solo al 90'; gli azzurri lariani riceveranno la visita del modesto Carpi, che però giocherà con la forza della disperazione per evitare i play-out che sembrano nel suo destino.

Ben due i derby toscani in programma, e in entrambi il tema dominante è quello della salvezza. Prato ed Empoli sono accomunate da serie di nove partite senza vittorie, e non è improbabile che per entrambe il ritorno al pieno successo si faccia ancora attendere: il primo cerca di allontanarsi dalla zona play-out, mentre per il secondo si tratta ormai solo di allenarsi a dovere in previsione del doppio incontro che deciderà la sua sorte. Ancora più vivace dovrebbe risultare Massese-Carrarese, partita che in Apuania da sempre è il match dell'anno: per i biancorossi massesi si tratta in pratica dell'ultima spiaggia, giacché con una vittoria arriverebbero a un solo punto dai cugini azzurri.

Leffe-Alessandria pare di primo acchito partita in cui tutte e due le contendenti potrebbero accontentarsi di un punto, mentre Fiorentina-Pro Sesto è incontro che conta solo per definire la graduatoria alle spalle delle prime cinque.

Triestina-Spezia è partita pericolosissima per gli alabaradi perché solo vincendo a Trieste gli aquilotti liguri conserverebbero un barlume di speranza di salvarsi senza play-out.

g. m.

SERIE B Classifica dei cadetti

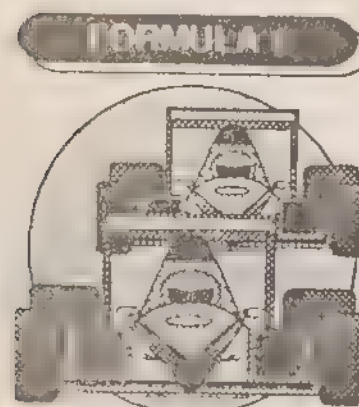
FIorentina	45
BARI	40
BRESCIA	39
PADOVA	39
CESENA	37
VENEZIA	36
ANCONA	35
ASCOLI	35
VERONA	34
F. ANDRIA	33
VICENZA	32
LUCCHESE	32
COSENZA	31
PESCARA	29
PISA	29
PALERMO	29
MODENA	28
ACIREALE	28
RAVENNA	27
MONZA	19

Schedina Totocalcio

Ancona-Pescara	1
Cosenza-Lucchese	1
F. Andria-Verona	1X
Fiorentina-Ascoli	1
Modena-Bari	X12
Palermo-Cesena	1X
Pisa-Monza	1
Ravenna-Acireale	1
Venezia-Padova	1X2
Vicenza-Brescia	1X
Bologna-Mantova	1X
Chieti-Siena	X
Juve Stabia-Casertano	1

Ferdinando Viola

a. r.



FORMULA UNO / QUERELLE SULL'ORA DELLA MORTE: I SANITARI BOLOGNESI REPLICANO AL FRATELLO DEL PILOTA

Senna, la difesa dei medici

FORMULA UNO / PARLA IL BOSS DELLA «FOCA»

Ecclestone si sfoga: «Non sono un killer»

SAN PAOLO — Bernie Ecclestone è «profondamente disgustato» per essere stato escluso dai funerali del «suo idolo» Ayrton Senna a San Paolo. Il potente presidente dell'Associazione costruttori della Formula 1 (Foca) e vicepresidente della Federazione internazionale (Fia) tacciato dalla stampa brasiliana come «il killer» del campione morto a Imola, si sfoga.

Arrivato con la moglie a San Paolo è stato avvicinato dal fratello di Senna, Leonardo, il quale gli ha fatto presente che non sarebbe stato gradito alla cerimonia funebre.

Ecclestone, in una conferenza stampa, ha detto di comprendere il difficile momento per i familiari del campione ma ha aggiunto di essere rimasto molto colpito dalle dichiarazioni inaspettate sul suo comportamento successivo all'incidente.

Leonardo Senna sostiene che Ecclestone sapeva che il fratello era morto sul colpo nello schianto contro il muro di cemento della curva Tamburello, ma che per non far fermare la corsa lo ha tenuto nascosto.

Ecclestone ha affer-



mato di aver informato immediatamente Leonardo Senna che Ayrton era morto, ma che «dieci minuti dopo Martin Withaker, addetto stampa della Fia» gli disse che vi era stata un'incomprensione e che il pilota era ancora vivo. «Così ho richiamato Leonardo e gli ho detto che il fratello era vivo e che era stato chiamato un elicottero per trasferirlo in ospedale», ha detto Ecclestone.

Ancora Withaker lo richiama mezz'ora dopo e gli dice che era vera la prima notizia: Ayrton era morto. «C'era di diventare matti», ha detto il presidente della Foca, «per farla finita detti di disposizione che prima di

diffondere un qualsiasi comunicato bisognava attendere un documento ufficiale dell'ospedale».

Arriva quindi il bollettino medico dell'ospedale di Bologna, prosegue la ricostruzione di Ecclestone, che parla di morte cerebrale. Secondo il dirigente, la corsa di Imola non fu annullata già dopo la morte dell'austriaco Roland Ratzenberger, avvenuta durante la seconda giornata di prove, perché i medici resero noto che il decesso del pilota era avvenuto in ospedale.

Per quanto riguarda la sicurezza del circuito, e soprattutto della curva del Tamburello,

Ecclestone ha affermato: «Ho parlato con Gerhard Berger, Alain Prost e loro stessi non volevano che fossero sistemati pneumatici di protezione in quel tratto».

Tuttavia il presidente della Foca ha sottolineato che sebbene questi aspetti siano di pertinenza dell'ispettore dei circuiti, la Fia aveva suggerito molto tempo prima dell'incidente e anche dopo di modificare il tracciato della curva.

La proposta della Federazione internazionale dell'automobile era di trasformare la curva in una «s» ad alta velocità in quanto il fiume poco oltre non consente di arretrare l'attuale muro di protezione. L'altra possibilità è cambiare il tracciato verso il lato sinistro del circuito, ma implicherebbe tagliare una ventina di alberi e «i verdi si opporrebbero».

Ecclestone si è incontrato col sindaco di San Paolo e col governatore, dicendo che a suo avviso l'incidente era stato causato da un guasto alle sospensioni della Williams, stando almeno alle riprese della telecamera montata sul mezzo di Schumacher.

BOLOGNA — Il direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Bologna, Giuseppe Guerra, ha diffuso un comunicato per replicare alle polemiche sull'ora della morte di Ayrton Senna che, secondo le accuse del fratello del pilota riportate dai giornali, non sarebbe stata quella comunicata dai medici.

«La documentazione clinica che riporta tutto l'iter diagnostico terapeutico - spiega il comunicato - stabilisce in modo esplicito che Senna è morto alle 18,40 del primo maggio, quando il suo cuore ha cessato di battere. Ogni illazione sulla veridicità di quanto affermato dai medici in diretta televisiva è altamente lesiva della loro onorabilità e della loro professionalità».

Che si possa pensare a una «collusione» tra i medici e la direzione di corsa, secondo il dott. Guerra è non solo «una cosa assurda», ma impossibile. «Basti pensare - precisa la nota - che su Senna hanno operato alcune decine di persone tra medici, infermieri e tecnici, che sono stati eseguiti numerosi esami diagnostici e una intensiva terapia (trasfusioni, farmaci, supporto respiratorio). Sarebbe stato tutto questo praticato ad una persona già deceduta? Il solo buon senso dà una risposta agli assurdi interrogativi che sono stati posti. Peraltro al letto di Senna hanno potuto accedere, tra gli altri, il pilota Berger e il prof. Watkins, autorevole medico della Fia. Quest'ultimo ha personalmente seguito gran parte dell'iter diagnostico-terapeutico».

Per evitare «ulteriori speculazioni», il comunicato della Direzione sanitaria ribadisce anche che il pilota austriaco Roland Ratzenberger è giunto ancora in vita al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore. Intanto, i Lloyd's di Londra e alcune altre compagnie di assicurazione stanno per sborsare una cifra da capogiro, circa sedici milioni di

dollari (pari a quasi 25 miliardi di lire), per la morte del campione del mondo della F1 Ayrton Senna.

A calcolare l'ammontare dei premi delle polizze sulla vita e su eventuali incidenti stipulate dal pilota brasiliano è il «Financial Times», uno dei più accreditati quotidiani finanziari del mondo.

Secondo le notizie fornite dal giornale britannico, le società di assicurazione non soltanto avevano accettato la copertura per diversi milioni di dollari di incidenti mortali di Senna, ma avevano anche stipulato contratti di copertura dei rischi di morte o di gravi ferite del pilota con numerose case o aziende che, a loro volta, avevano accordi pubblicitari con il pilota morto durante il GP di San Marino, a Imola.

I drammi vissuti sul circuito di Imola hanno inevitabili ripercussioni

sullo svolgimento e l'organizzazione dei prossimi Gran premi. L'Automobile Club di Monaco, organizzatore del GP di Montecarlo in programma il 15 maggio, ha deciso di aggiungere alle misure di sicurezza adottate mercoledì dalla Fia (federazione internazionale dell'automobile), in seguito alle morti del brasiliano Ayrton Senna e dell'austriaco Roland Ratzenberger a Imola, lo sgombero della pista 30 minuti prima dell'inizio di ogni sessione di prove.

Questo provvedimento supplementare riguarderà sia il GP di formula uno sia tutte le altre corse organizzate sul circuito.

La Fia ha già imposto modifiche degli accessi e delle uscite dai box in maniera da obbligare le vetture a rallentare al massimo; il divieto di presenza sulla pista dei box per tutte le persone che non debbano lavorare sulle vetture; definizione per sorteggio o altro sistema dell'ordine di fermata ai box.

Ieri circa 250 persone hanno preso parte ai funerali del pilota austriaco Roland Ratzenberger, deceduto sul circuito di Imola, il giorno prima di Senna.

Nonostante il carattere strettamente privato delle esequie, al crematorio del cimitero comunale di Salisburgo si sono radunati, oltre a amici e parenti, numerosi rappresentanti di stazioni televisive provenienti anche dall'estero.

Presenti alla cerimonia erano anche gli amici, e piloti, Gerhard Berger, che aveva partecipato anche ai funerali di Senna a San Paolo, Walter Lechner, Karl Wendlinger e l'ex campione del mondo Niki Lauda. Quest'ultimo e la fidanzata di Ratzenberger hanno tenuto un discorso.

«Roland Ratzenberger - ha detto fra l'altro Lauda - aveva un sogno e nello sforzo di realizzarlo ha messo da parte il rischio di cui era consapevole».

IN POCHE RIGHE

Tris di galoppo a Torino: 2-1-7 Marghine a passo di record

TORINO — Con soli 14 partenti dopo il ritiro di Nifera (numero 14), la tris di galoppo disputata a Torino ha battuto il record di movimento con un monte premi di 9 miliardi 82 milioni e 632 mila lire. Evidente, nel contesto della corsa, la superiorità di Marghine che ha seguito come un'ombra il fuggitivo Silen Respect per sopravanzarlo in dirittura d'arrivo tenendo poi a bada con sicurezza Classic Barrera e River Life, mentre quarto concludeva il Corsair. Totizzatore: 79; 31, 29, 25; (307). Combinazione vincente: 2-1-7, con quote popolarissime.

Ciclismo: poker di Jalabert alla Vuelta, Rominger leader

SARAGOZZA — Nuovo successo di Laurent Jalabert il quarto, nella Vuelta. Il corridore francese si è imposto in volata della dodicesima tappa, la Benasque Saragozza, di 226, 700 chilometri, in 5 ore 44'39". Tony Rominger ha conservato la maglia del leader.

Ciclismo: Giro di Romandia A Richard la tappa e il primato

GINEVRA — Lo svizzero Pascal Richard ha vinto la terza tappa del giro di Romandia, Losanna-Meyde de Riddes di 161 km, precedendo di circa 1'15" lo statunitense Andy Hampsten ed il francese Armand de las Cuevas, giunti nell'ordine. Con la vittoria di ieri Richard balza anche in testa alla classifica generale.

Auto: un equipaggio veneto guida la Mille Miglia

ROMA — La Maserati 200 dei veneti Marin-Maria guida la Mille Miglia storica avviata verso Roma. Vincitori già nel 1987 sperano nello storico bis ma sono incalzati dai ferraresi Zanolini-Zanolini su Jaguar Xk 140. Un incidente ieri ha tenuto per qualche minuto con il fiato sospeso gli organizzatori. Ad Alfonso la Triumph Dolomite 1954 dell'equipaggio Majzub (un principe persiano)-Ricketts ha tentato di superare un passaggio a livello che si stava chiudendo ed è stato centrato dalla sbarra.

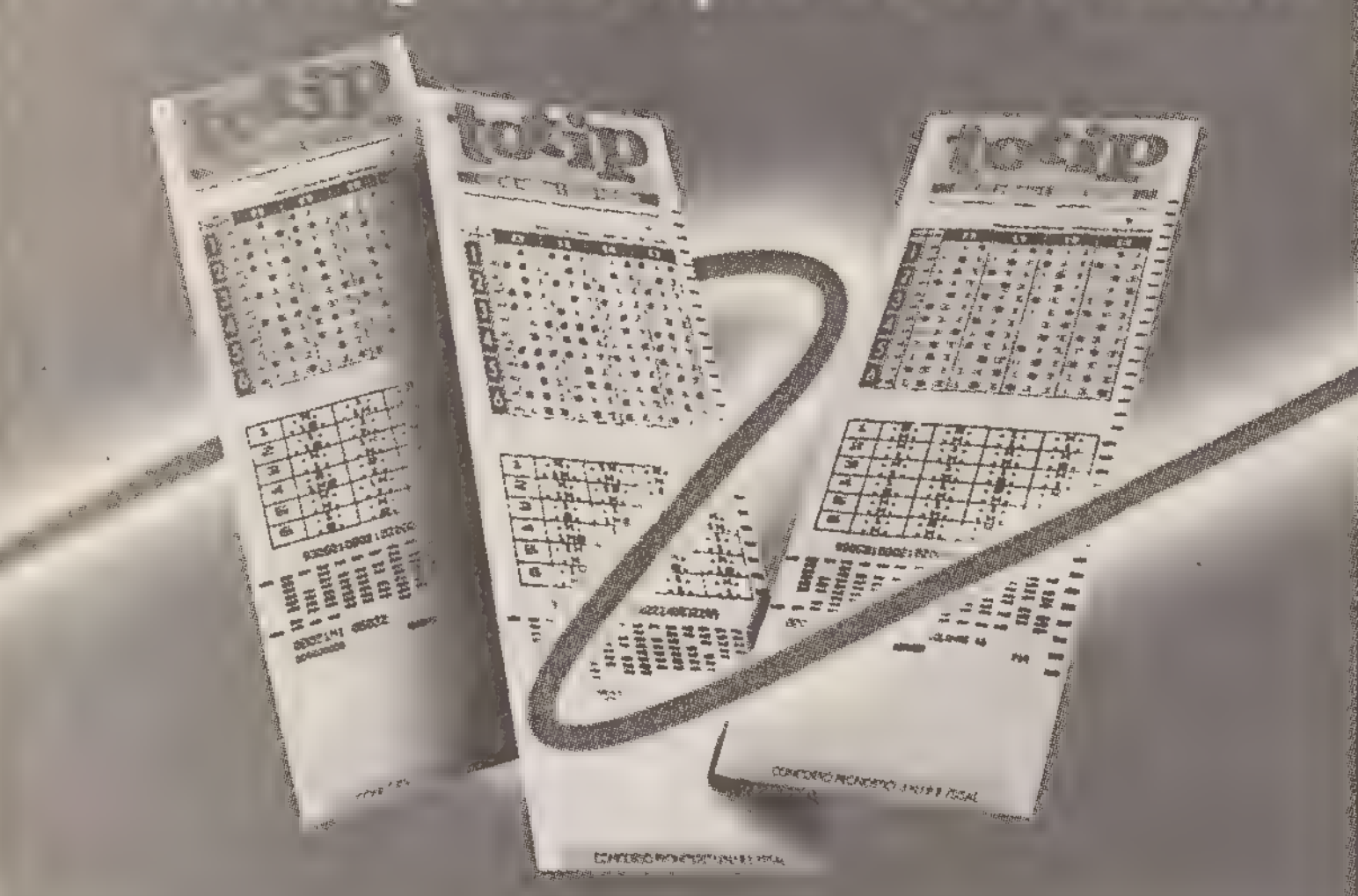
Mondiali di hockey su ghiaccio Oggi semifinali con Finlandia-Usa

BOLZANO — Il Campionato Mondiale di hockey su ghiaccio di gruppo A entra da oggi nella fase calda: quella che vale l'assegnazione delle medaglie. Le due semifinali proporranno a Milano due sfide stellari: Finlandia-Stati Uniti e Canada-Svezia. La Finlandia, terza alle Olimpiadi di Lillehammer è la squadra che fine ad oggi ha messo in mostra il maggior gioco.

Motomondiale: prove del Gp di Spagna Capirossi annuncia: dal '95 con le 500

JEREZ DE LA FRONTERA — Futuro e presente intersecano sul circuito di Jerez de la Frontera dove sono cominciate le prove in vista del GP di Spagna di domani, quarto appuntamento per il motomondiale, primo in Europa. Nella prossima stagione, è stato annunciato, Loris Capirossi passerà dalle 250 alle 500. Il campione romagnolo ha infatti raggiunto l'accordo con il team Pileri per tentare la carta della classe regina. Nelle prove di ieri i più veloci sono stati lo statunitense Kevin Schwantz su Suzuki nelle 500, l'italiano Massimiliano Biaggi su Aprilia nelle 250, il giapponese Kazuto Sakata su Aprilia nelle 125.

TOTIP ON LINE.
Più facile giocare, più bello vincere.



Giocare Totip con il nuovo terminale "On Line" da oggi è ancora più facile, più veloce, più immediato.

Più facile.

Basta marcare una sola volta il pronostico su una delle nuove schedine Totip e consegnarle al ricevitore. Il terminale farà tutto il resto.

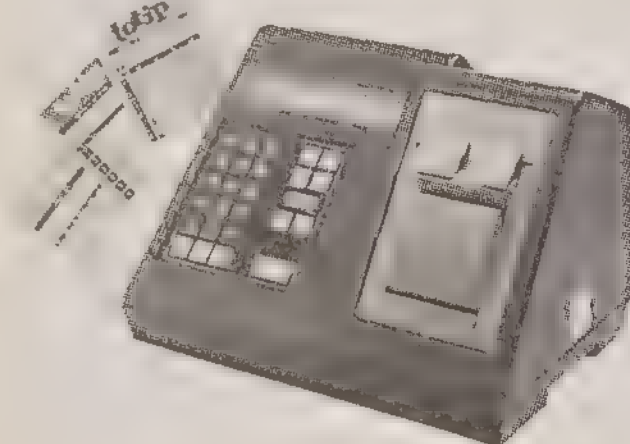
Più veloce.

Il terminale stamperà il tuo pronostico e sul visore apparirà subito e chiaro l'importo della tua giocata.

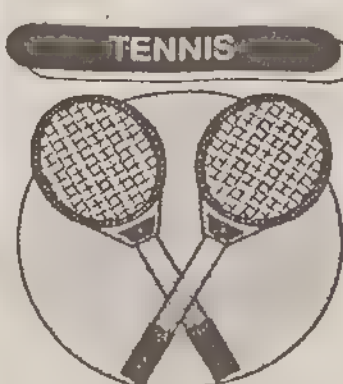
Più immediato.

Anche i sistemi più complessi e le carature, oggi si giocano "On Line". Il terminale svilupperà le tue giocate, visualizzandole con chiarezza e stampandole sulla scheda.

Totip On Line ti aspetta dal tuo ricevitore.



totip
ON LINE



ROMA — Si è concluso nei quarti di finale il sogno dell'italiana Adriana Serra Zanetti di fare strada negli Internazionali d'Italia in svolgimento al Foro Italico di Roma. La Serra Zanetti, reduce da due importanti successi nei turni precedenti contro avversarie più quotate nel ranking mondiale, ieri è stata battuta dalla slovacca Katerina Habudova 6-3, 6-2.

Negli altri incontri, la spagnola Conchita Martinez, testa di serie numero uno, ha battuto la francese Tauziat (n.8) 6-4, 6-4, mentre la rumena Irina Spirlea ha superato Judith Wiener, numero 9 del tabellone, 6-0, 4-6, 6-3.

Intanto, il tennis italiano si guarda attorno e pensa al futuro. Piccoli campioni crescono, da qualche parte. Bisogna solo andarli a cercare dalle Alpi alla Sicilia, scovarli quando sono in embrione, nelle periferie, in mezzo ai quartieri dormitorio o a quelli bene, rubarli al basket, al volley o all'atletica. Poi li si passerà al setaccio, se ne sceglieranno i migliori sotto i profili psicologico, fisico e del talento, e li si affiderà ai migliori e sempre aggiornati maestri, in accademie regionali.

Ecco «Progetto 2000», l'ultimo, estremo tentativo che la Fit compie per mettere fine ad una crisi di campioni e risultati. Ne hanno parlato ieri, al Villaggio Ospitalità del Foro. A enfatizzare l'avvenimento c'era lo schie-

INTERNAZIONALI D'ITALIA / CADE L'ITALIANA Stop al volo della Serra Zanetti La Fit vara il «Progetto Duemila»

ramento completo dei vertici federali. Lo hanno illustrato il presidente Galgani, il consigliere Costantino, il responsabile delle scuole maestri Raccicci, che ne curerà la realizzazione.

In buona sostanza, la Fit ha deciso di separare nettamente il tennis amatoriale da quello agonistico. Non abbandonerà i circoli, fra l'altro aggregamento completo dei vertici federali. Lo hanno illustrato il presidente Galgani, il consigliere Costantino, il responsabile delle scuole maestri Raccicci, che ne curerà la realizzazione.

In buona sostanza, la Fit ha deciso di separare nettamente il tennis amatoriale da quello agonistico. Non abbandonerà i circoli, fra l'altro aggregamento completo dei vertici federali. Lo hanno illustrato il presidente Galgani, il consigliere Costantino, il responsabile delle scuole maestri Raccicci, che ne curerà la realizzazione.

Ma la notizia più ghiotta proveniente da Amburgo è che Stich, numero 2 del mondo, parteciperà agli Internazionali d'Italia nel cui cast figurano già il numero 1 Sampras, il numero 3 Courier, oltre a Becker, Ivanisevic e Muster.

diti da crisi economica dovuta ai decrementi anagrafici e vocazionali della gioventù nazionale; sarà loro vicina come prima, ma pretenderà un contributo finalizzato, appunto, alla ricerca ed all'allevamento degli agonisti.

«Ne abbiamo 80.000 - ha ricordato il consigliere Costantino - e i giovani raggiungono appena il 27 per cento». «Il federalismo va molto di moda oggi - ha detto Galgani - ma io preferisco parlare di decentramento e autonomia. Responsabilizzeremo al massimo, oltre ai nostri professionisti centrali, anche quelli periferici».

«Abbiamo tutto il rispetto per il tennis amatoriale - ha precisato Raccicci - ma dobbiamo curare chi vuole fare il tennis agonistico e ne ha i mezzi. Ci sarà un settore tecnico in ogni regione, e sarà mio compito armonizzarlo, l'impegno. Dovremo combattere una letteratura contraria al tennis infantile, creare una nuova letteratura per i genitori e per la scuola italiana».

Gli obiettivi - è scritto nel progetto, alla cui elaborazione non ha partecipato Stich - sono fissati per biennio. Entro uno-due anni sono previste: la trasformazione delle scuole tennis (Sat) in centri di avviamento allo sport del tennis (Cast), l'organizzazione dei primi centri di avviamento agonistico nei club (CAA), la creazione della scuola per tecnici.

TENNIS / NC ALLA S. MARCO Stratta suda contro Colotti ma ottiene la semifinale

TRIESTE — Alessandro Stratta, testa di serie numero uno del tabellone riservato ai non classificati, ha guadagnato ieri sui campi della polisportiva San Marco, l'accesso alle semifinali del torneo «Metti Sport». Il tennista goriziano ha trovato qualche difficoltà in più del previsto per superare nei quarti Salvatore Colotti che grazie ad un gioco molto regolare nel primo set aveva sorpreso il suo avversario concedendogli soltanto due game. Nella altre partite però è venuta fuori la superiorità tecnica di Stratta che pareggiando il conto dei set ha poi chiuso con un secco 6-1 nella partita conclusiva.

Nella parte bassa del tabellone, invece, si affrontano la seconda e terza testa di serie del torneo, rispettivamente così i pronostici della vigilia. Si tratta di Lauritano, vittorioso su Quargnal, e Rovatti che in due set ha sconfitto Guadalupi, impegnato peraltro anche nel torneo over 45. Guadalupi, infatti, superando Bedrina costretto al ritiro a metà del secondo set, affronterà oggi nelle semifinali degli over 45 Ed Visintini.

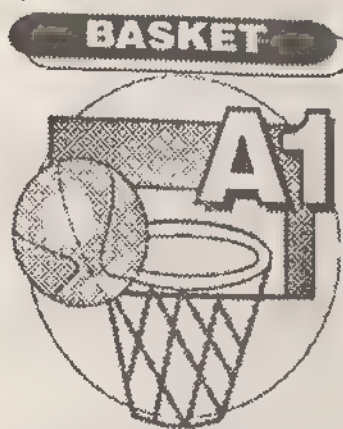
Nel tabellone riservato alle non classificate femminili la Zettin che si è imposta in due set sulla Matievich incontrerà in semifinale la vincente dello scontro tra la Radin e la Galante mentre tra le lottatrici Lopresti dominando il match con la Bruni, se la vedrà ora con la Ferrari.

Risultati. Quarti di finale torneo nc maschile. Stratta b. Colotti 2-6, 6-2, 6-1; Rovatti b. Guadalupi 6-3, 6-4; Lauritano b. Quargnal 6-2, 7-5. Quarti di finale torneo over 45 maschile. Guadalupi b. Bedrina 6-0, 3-0, ritirato. Quarti di finale torneo ladies femminili. Lopresti b. Bruni 6-1, 6-1. Quarti di finale torneo nc femminile. Zettin b. Matievich 6-2, 6-2.

Calendario terza giornata campionato regionale a squadre serie C femminile. Oggi. Primo girone: Tc Garden-Tc Muggia, At Opicina-Sa Gaia, Tc Gemona-Et Cordenons. Secondo girone: St Città di Udine-Polisportiva San Marco Udine, Tc Obelisco-Tc Gradisca, St Monfalcone-Tc Triestino.

Calendario terza giornata campionato regionale a squadre serie C maschile. Domenica. Triestino-St Monfalcone, Tc Martignacco-At Campagnuzza, Sa Gaia-Tc Pordenone. Secondo girone: Tc Garden-Tc Latisana, Tc Muggia-Ca Generali, Tc Grado-Et Cordenons.

Sebastiano Franco



STEFANEL / GARA-TRE (DIRETTA SU TMC, DALLE 19.05) METTE IN PALIO L'ACCESSO ALLA FINALE

Il terzo assalto a Pesaro

TRIESTE — «Brutta me la vedo in questa bella» portato dal vento di pessimismo, il motivetto non piace alla Stefanel, che cerca oggi nello spargimento di Pesaro (ancora diretta, su Telemontecarlo, alle ore 19.05) di ottenere il passaporto valido per due frontiere, quelle dello scudetto e dell'Europa. Strambi maratone, i biancorossi, corrono a perdifiato nelle varie manifestazioni, seminano gli avversari per buona parte del percorso e poi crollano in vista del traguardo, comportamenti così ripetitivi da sollevare un mare di interrogativi.

Ma prima di trovare risposte definitive è logico provare con qualsiasi mezzo di ribaltare un pronostico che assegna a Trieste il ruolo di «grande sfavorita», non solo per l'assenza di Cantarello (il pivot non era stato impiegato nei due incontri di semifinale) ma soprattutto per il contraccolpo psicologico susseguente al k.o. interno. I giocatori biancorossi piano piano stanno riprendendosi anche perché si rendono conto che la Scavolini non può essere diventata improvvisamente irresistibile, pure Bianchini ha i suoi problemi e quindi ci sarà da evitare una spinta iniziale negativa che potrebbe rivelarsi fatale. Lasciamo stare l'ambiente, ormai Pilutti e soci hanno visto cose turche e greche, non è che possano rimanere turbati da qualche fischio in più, piuttosto devono caricarsi sulle loro spalle una giusta dose di responsabilità e abbattere all'indubbia qualità quella carica agonistica che talvolta ha lasciato a desiderare.

Non va, poi, trascurato il fatto che questo impegno rappresenta un esame in proiezione futura in quanto se le promesse non vengono mantenute possono tornare in discussione i programmi stilati all'inizio della stagione e con essi le singole posizioni. Nel basket ormai non si inventa nulla, tuttavia

Tanjevic tenterà di correre a sorpresa la rotta della sua formazione sebbene c'è da augurarsi che si possa uscire dall'equivoco di quintetti iniziali strampalati, che spesso si sono rivelati ad alto rischio per il risultato in sé e per gli atleti che si sentono usati e immediatamente gettati.

La Stefanel diventa più corta e la insostenibile leggerezza del suo essere sotto canestro consiglierà una diversità di compiti e accorgimenti che potrebbero costituire vantaggi e handicap al tempo stesso. Sotto il profilo caratteriale non è che la Scavolini possa contare su elementi affidabilissimi, in quanto Garrett deve dare un paio di stoppate per avere in cambio un'iniezione di fiducia e McCloud, tipo che comunque sa trovare la zampata del campione, non dimostra particolare attenzione a quanto accade sul parquet. Magnifico e Myers rimangono i grossi pericoli, il primo per il costante rendimento, il secondo per l'imprevedibilità e la potenza.

Riteniamo che Bodiroga, ragazzo intelligente e di talento (la lezione ricevuta gli è indubbiamente servita) e Gentile, che è sempre l'uomo della provvidenza, siano in grado di formare proprio in questo momento delicato, un tandem in grado di imprimere la svolta ad una sfida dove conterà saper disciplinare il gioco e mantenere lucidità, senza deleteri personalismi. In gara del genere nulla è scontato e al di là delle valutazioni prettamente tecniche incide la voglia di vincere, una molla che scatta puntuale in gente che vuole arrivare ad un obiettivo. Giustamente molti hanno ricordato alla Stefanel che la sua bacheca è ancora desolata, mentre vuota a proposito di trofei significativi. Stasera verifichiamo se vuole liberarsi della Scavolini o di un fardello che è diventato troppo pesante per lei.

Severino Baf

E alla vigilia spunta la polemica fantasma



Fucca malconcio ma in campo. (Italfoto)

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Sta diventando ormai un classico: ogni «bella» ha la sua polemica. Alla Stefanel, in fondo, può anche andare bene visto come si è risolto il precedente battibecco tra Tanjevic e Scariolo (ricordate le amenità «re nudo» e «uomo-gel»?). Stavolta, per giunta, la polemica sembra costruita sulla sabbia.

Lo spunto sarebbero infatti recriminazioni di Tanjevic sull'arbitraggio di gara-due che, però, nessuno ha mai sentito. Eppure il general manager della Scavolini Santi Puglisi se ne esce con «Siamo sbalorditi e sbigottiti di questo maledetto tentativo di condizionare gli arbitri della terza partita. Se ci

sono stati degli svariati arbitri, siamo stati noi le vittime» conclude rifacendosi allo sfondamento fischio a Myers alla fine dei tempi regolari.

In realtà, la «bella» di oggi non ha proprio bisogno di ulteriore fuoco. Gli ambienti delle due società sono già elettrici. Da Pesaro rimbalza la voce di un Bianchini mediatore e «preoccupato». Il «vate» aveva accolto con indifferenza la notizia di un possibile forfait di Fucca. «Tanto, poi quello gioca...»

L'infermeria della Scavolini è senza clienti, gli ultimi due frequentatori (Magnifico e Garrett) hanno praticamente risolto le loro magagne. Solo McCloud aveva un problema per un colpo ricevuto alla gola durante un allenamento ma è

roba di poco. I marchigiani si interrogano, piuttosto, sul rendimento che l'ex Indiana sarà in grado di offrire.

E dall'inizio dell'anno che con McCloud vanno sul «taboga»: se la Scavolini fallisse l'accesso alla finale e la conseguente qualificazione all'Euroclub, l'Usa avrebbe bel l'e pronto il foglio di via. Una condizione che, beato lui, non sfiora Garrett: il biennale da un miliardo se l'è messo in tasca la scorsa estate e può anche permettersi di bucare la partita.

Il rendimento alterno di McCloud ha spinto in gara-2 Bianchini a «intendersi» la mossa dei tre piccoli (Gracis, Rossi e Myers), rivelatasi alla fine vincente. La panchina pesarese, tuttavia, non è infinita e le possi-

bilità tattiche sono ridotte. Teoricamente, la Stefanel ha il suo punto di vantaggio nella maggiore varietà di turn-over e mosse. Ma è fondamentale che stasera l'uomo-camaleonte della formazione biancorossa, Fucca, sia in buone condizioni.

I precedenti incontri di semifinale hanno fatto registrare una maggiore precisione triestina nei tiri da due e una supremazia pesarese nelle bombe e dalla lunetta. Nei rimbalzi di posizione la Scavolini ha imposto la stazza di Garrett ma la Stefanel si fa preferire nelle carambole lunghe. Incredibile: dati alla mano, con Fucca il miglior rimbalzista nelle ultime due partite è stato Bodiroga.

Arbitrano Cazzaro e D'Este.

PLAY-OFF / L'ALTRA GARA Mike D'Antoni mette in guardia Bologna: «La Glaxo non scherza»

TRIESTE — Verona è riuscita ad impattare contro la favorita Buckler, soffrendo ma dimostrando, una volta di più, la sua saldezza di nervi: martedì ha vinto l'ennesimo incontro in volata. Per una neopromossa, si tratta già di un rilevante risultato, comunque vada a finire lo spareggio. E proprio la tranquillità di essere comunque andata oltre ogni più ambizioso programma, potrebbe rivelarsi l'arma in più della squadra di Franco Marcelletti nello spareggio odierno (ore 14.45, diretta tv su Raiuno, arbitri Pasetto e Baldini).

La Buckler resta comunque favorita, anche se un osservatore ormai neutrale, Mike D'Antoni, coach della Reccoaro Milano, grande esperto di faccende di play-off tricolori, le consiglia massima attenzione: ha verificato sulla sua pelle le potenzialità veronesi. «La chiave per la Glaxo è di non fare troppi falli in modo da tenere in campo il più a lungo possibile il suo quintetto-base. Inoltre il play Bonora deve avere la possibilità di controllare il ritmo».

«Bologna» — continua nella sua analisi D'Antoni — «deve sfruttare la sua maggiore completezza, il suo fisico, la sua esperienza ed evitare di arrivare ad un finale punto a punto, dove potrebbe pesare la pressione del dover vincere, che avrà addosso. Verona, invece, è tranquilla, può permettersi di giocare solamente per i sogni».

BENETTON / CAMBIA LA GUIDA TECNICA

Liquidato Frates con due righe Nel futuro il mago del Limoges

TREVISIO — «La Benetton comunica di aver interrotto anzitempo il rapporto di lavoro con l'allenatore Fabrizio Frates». Sono bastate due righe ed un laconico comunicato per darsi addio.

Dopo una settimana di silenzio la dirigenza biancoverde ha dato il benvenuto al coach canterino. L'eliminazione dalle Euroclub e la prematura uscita di scena in campionato hanno pesato più della Coppa Italia vinta a Casalecchio.

Anche la città ha avuto la sua parte nella vicenda. Sin dall'inizio i tifosi hanno chiesto la testa del giovane allenatore. Frates si sente più che mai la vittima sacrificale. E va via sbattendo la porta, gridando al

tradimento: «Mezzi sorrisi, pacche sulle spalle e dietro preparavano le feste. Sono venuto a saperlo dall'esterno che non sarei stato confermato. No, non si fa così».

In realtà il licenziamento era nell'aria da tempo, il contratto triennale prevedeva la possibilità di recedere dopo il primo anno. Della clausola, che entrambe le parti avrebbero potuto far valere, ha approfittato la Benetton. Così il buon Fabrizio racconta il suo «giorno del giudizio». «Sono stato convocato in sede verso mezzogiorno di mercoledì. Il presidente Buzzavo e il gm Gherardini mi hanno fatto sedere ed hanno cominciato a parlare. Buzzavo non ha avuto nem-

meno il coraggio di guardarmi negli occhi. Gherardini ha detto che anche la dirigenza ha commesso degli errori. Hanno ripetuto che le colpe non erano solo mie, ma non ritenevano opportuno confermarli».

«Mi hanno chiesto anche un'analisi di questa stagione» — continua Frates — «ed io ho risposto che, visto come stanno le cose, me la tengo per me». Intanto è già cominciata la caccia al suo sostituto. Il candidato numero uno è Maljkovic, l'uomo che ha guidato il Limoges a brillanti successi in Coppa e che quest'anno ha affondato le residue speranze di qualificazione del trevigiano. C'è però da risolvere il problema del contrat-

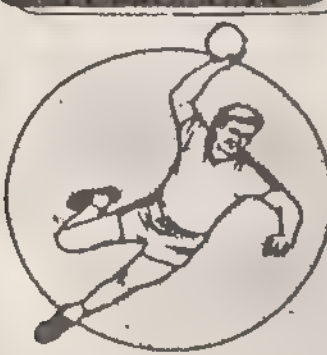
to, visto che la società transalpina non ha nessuna intenzione di privarsi dei suoi servizi.

Scorrendo la lista dall'alto in basso, troviamo Carlo Recalcati, protagonista di un grande finale di campionato con la Pflzer. Poi il sogno proibito Mike D'Antoni che, qualora trovasse l'accordo, potrebbe riuscire a portare con sé anche Dordjevic. Il quarto uomo è Ivkovic, attuale allenatore del Paok Salonico.

La squadra ha ripreso gli allenamenti. Iacopini è stato già operato alla cartilagine del ginocchio e passerà l'estate a ridurre l'arto. Commenta così il licenziamento di Frates: «Sono dispiaciuto, ma me lo aspettavo».

Paolo Carpigiano

PALLAMANO



RITORNO DI SEMIFINALE DEI PLAY-OFF A RISCHIO: MARCO LO DUCA E SIVINI INUTILIZZABILI

Un Principe zoppo a Bressanone

PALLAVOLO / SPRINT FINALE Rum Baker inguaiata a Povoletto In casa dell'Oma arriva il Feltre

TRIESTE — Sprints finali e ultimi sforzi per tentare di evitare retrocessioni che, alla vigilia del campionato, non erano neppure ipotizzabili. La Rum Baker, più che mai inquieta in classifica, si gioca tutto in casa del Pittarello di Povoletto: i triestini tecnicamente non hanno nulla da temere in questo incontro, ma la partita di questa sera avrà una veste molto particolare. Subentrerà un agonismo esasperato che, sommato alla tensione e al nervosismo per l'importanza della posta in palio, potrebbe giocare ai triestini un brutto scherzo. La Pallavolo Trieste sarà invece impegnata alla Suvich alle 18 in un incontro che sarà unicamente la celebrazione dell'avvenuta promozione in B/1 del Volley Ball Udine.

In B/2 femminile l'Oma Adria Food ospita alle 20.30 alla Suvich una «reginetta» della categoria, il Feltre. L'Oma sarà chiamata a un impegno serio e possibilmente proficuo, tenendo sotto controllo i risultati degli altri campi. In C/1 femminile sia Bor che Sloga giocheranno in trasferta: la prima con il Cus Padova e la seconda col Sipar Trento.

Giulia Stibel

HOCKEY / FINALE ANTICIPATO Latus, telegramma di «forfait» e rinuncia all'ultima trasferta

TRIESTE — Un telegramma inviato alla Lega e uno alla società ospitante, il Salerno, per comunicare l'impossibilità («Per motivi tecnici» si indica nel testo) a effettuare l'ultima trasferta di campionato. Chiude così la sua amara stagione in A1 la Latus, che ha deciso di archiviare con una settimana d'anticipo le fatiche di un torneo certamente da non incorrinare.

Evidentemente in casa biancorossa l'esito scontato da tempo (la retrocessione) e lo scoraggiamento diffuso fra i giocatori hanno determinato la dirigenza a questa decisione, che costerà, fra l'altro, una pesante multa e un punto di penalizzazione nella classifica, che vedrà perciò, alla fine delle ostilità, una Latus con soli due punti all'attivo.

A questo punto però la dirigenza deve analizzare in profondità la situazione e valutare i passi da fare in vista del prossimo campionato, quello di A2, da affrontare con un piglio diverso (bilancio permettendo) per evitare figuracce.

u. sa.

TRIESTE — Le grane vengono fuori quando non serve. Già la trasferta a Bressanone non entusiasma il Principe e a ciò si aggiunge pure il forfait di capitano Piero Sivini per un doloroso disturbo al ginocchio operato l'anno scorso.

L'esperto centrale triestino stasera dovrà rinunciare a scendere sul parquet altoatesino e come lui, probabilmente, dovrà fare anche Giorgio Oveglia. La botta alla schiena presa sabato nel primo match di semifinale dei play-off ha riattivato un vecchio dolore che da tempo perseguita il terzino biancorosso. A ciò, poi, va aggiunta la squalifica inflitta a Marco Lo Duca.

Al suo posto ci sarà un Fuliani a corto di allenamenti per motivi di lavoro. Peggio di così, a questo punto della stagione, non poteva andare. «Abbiamo fatto un ricorso d'urgenza per la squalifica di Marco» — sbotta l'allenatore-padre Giuseppe Lo Duca — «perché la motivazione del giudice sportivo non rispecchia la realtà dei fatti. La reazione di mio figlio al fallo ingiustificabile di Neossing è stata solo verbale e nessuno ha spintonato l'autore del deprecabile gesto antisportivo».

La vigilia è tesa e lo stesso paron Mario Dukovich è ben consapevole che la Forst farà di tutto per ritornare martedì sera a Trieste a giocare l'eventuale terzo



incontro. Ai biancorossi la «bella» non interessa e confidano di risolvere l'impiccio già oggi. Non sarà facile, considerando che i triestini scendono sul parquet senza due titolari e con il perno della difesa più in panchina che in campo. Di imprese i campioni d'Italia ne hanno messe a segno tante. Ultima, in ordine di tempo, quella dello scorso anno che li ha portati a vincere lo scudetto con ben tre giocatori squalificati dalla giustizia sportiva. Oggi, più o meno, la situazione sarà la stessa. Un piccolo aiuto arriverà pure dagli spalti, da quei tifosi che hanno accolto l'incontro del neonato Club amici della pallamano e sono saliti all'alba sul

pullman diretto a Bressanone. I padroni di casa potranno far affidamento sul loro folto pubblico che da anni segue con attenzione le mosse dei beniamini altoatesini.

Il sapore dello scudetto conquistato dalla Forst nel '92 si fa sentire nuovamente. La finale è vicina e nessuna delle due contendenti intende farsela sfuggire. Dall'altra parte della mischia sono impegnate Merano e Prato e anche qui la lotta per un posto in prima fila all'ultimo atto del torneo è accesi.

La vittoria del Principe di sabato scorso è maturata grazie a una esemplare prestazione della difesa e del portiere Meistriner. L'allenatore Kovacs in settimana avrà di sicuro lavorato sulla manovra offensiva della Forst con l'intento di renderla più incisiva nei confronti del muro biancorosso. Ritocchi saranno stati apportati pure all'apparato difensivo brissinese che difficilmente lascerà i terzini biancorossi andare al tiro. Ma anche nel settematissimo determinante risulterà l'apporto della «piova» Niederwieser. Con lui in forma le conclusioni della lunga distanza vanno raramente a finire dentro la porta.

Il match si prevede, agonisticamente caldo e a dirigerlo sono stati designati Lucchini e De Pasquale, di Napoli. Una coppia promettevole che forse in fatto di esperienza pecca un pochino... Andrea Bulgarelli

PALLANUOTO / TRIESTINA IN TRASFERTA A MILANO L'Edera ospita il President Bologna

TRIESTE — Dopo due trasferte consecutive e infruttuose, l'Edera ritorna alla «Bianchi» con la ferma volontà di far punti per lasciare quanto prima il fondo della classifica. Sulla sua strada troverà questa sera alle 19 il President Bologna, compagine che occupa, con i suoi quattro punti, una posizione di metà classifica. Facendo i debiti sconti, balza agli occhi il particolare modo in cui gli emiliani hanno raccolto il loro bottino, tutto con vittorie esterne. Edera avvisata, mezza salvata, o almeno così si spera. La

squadra bolognese è certamente, assieme al Bisolati Cremona, la rivelazione del torneo. A marzo si pensava fosse destinata al ruolo di vittima predestinata, condannata in partenza alla retrocessione. E' bastata però la prima di campionato, con la vittoria proprio alla «Bianchi» con la Triestina, per capire che la realtà era ben diversa.

I bolognesi possono contare su di un ottimo portiere, il croato Sinisa, e su di un pericoloso centrone, Montanaro, da tener d'occhio, anche in attacco, napoletano. Nel complesso si tratta di

una squadra molto esperta e piuttosto lenta, che potendo contare su di un portiere di qualità si dispone in marcamento a zona. L'Edera dovrà cercare di fare molto movimento e di ricorrere a dei «tagli» per far muovere e battere la zona. La lentezza difensiva non implica però la mancanza di capacità di lanciarsi in controgio: l'Edera dovrà stare all'erta ogni volta che perderà la palla.

Mezz'ora prima dell'Edera scenderà in acqua, a Milano, la Triestina. Gli alabardati sono chiamati a una prova im-

pegnativa per evitare di essere sorpassati in classifica. Il lombardo occupa l'ultima posizione con un solo punto, ma non per questo possono essere presi sottogamba. Sorvegliato speciale dell'incontro sarà il romeno Tufan. Tra gli altri sono temibili anche Siberia e Consonni. I triestini sono in ogni caso decisi a far risultare nonostante le assenze, per motivi di studio, di Marini e Poboni. In campo giovanile, la vittoria nel derby «ragazzi» è andata alla Triestina, che ha piegato per 7 a 5 l'Edera.

Massimo Vascotto

TUFFI / DOPO VARI ANNI UN TORNEO A TRIESTE

Alla «Bianchi» si lustrano i trampolini

TRIESTE — L'Edera fa tornare i tuffi a Trieste: dopo parecchi lustri la nostra città ospiterà domani a partire dalle ore 10 un torneo di questa spettacolare disciplina. La società rossonera ha voluto intitolare questa manifestazione a Gabriele Foschiatti, atleta ederino morto nel 1944 nel lager bavarese di Dachau e insignito della medaglia d'oro al valor militare. La manifestazione è riservata alle categorie C1 e C2, oltre a quella «ragazzi» e vedrà in lizza, oltre all'Edera,

tre altre società molto quotate: il Bolzano Tuffi, il Buonconsiglio Trento e il Bentegodi Verona. Tutti gli atleti appartengono a una fascia d'età compresa tra i dieci e i quattordici anni. Alla fine della manifestazione verranno stilate due diverse graduatorie: una per i singoli atleti, suddivisi comunque per categorie, e una a livello di società, contenente il risultato globale della manifestazione. L'importanza dell'iniziativa è testimoniata anche dall'annunciata presenza alla «Bianchi», durante le ga-

re, di parecchi dirigenti a livello di Federazione nazionale. Per spiegare il perché di questo «Trofeo Foschiatti» affidiamo alle parole del presidente dell'Associazione sportiva Edera, Livio Ungaro: «Abbiamo pensato che in una città di mare come Trieste bisognasse dare la possibilità, a chi viveva di ricordi e di immagini televisive, di praticare questo sport altamente spettacolare».

L'Edera ha profuso molte energie per realizzare il «Trofeo Foschiatti», facendosi carico, tra

l'altro, dell'installazione alla «Bianchi» dei trampolini di 1 e di 3 metri. La società può ritenersi comunque già soddisfatta che il suo invito sia stato raccolto da sodalizi di ottimo livello pronti a dare battaglia. L'Edera ha vinto a Cori (provincia di Latina) il trofeo «Coppa Magnolia 1994» per gare di tuffi a squadre a livello amatoriale. La società rossonera ha preceduto in classifica il Buonconsiglio Trento, il Rari Nantes Bergamo, il Cus Roma e il C.S. Magnolia.

Massimo Vascotto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026.

Lavoro pers. servizio richieste

MONFALCONE PROFES- SIONE CASA 0481/412424 villette schiera prossima costruzione mutuo 5% informazioni planimetrie ns. uffici.

Impiego e lavoro richieste

AUTO cuoco con esperienza, diploma scuola alberghiera, milita assolto, offresi anche per qualsiasi altro lavoro, tel. 941522.

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi 040/273208. (D00)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o studio. Scrivere a Cassetta n. 12/L. Publied 34100 Trieste. (A5151)

GEOMETRA abilitato libera professione offresi a imprese edili o studi tecnici. Scrivere a cassetta n. 9/L. Publied 34100 Trieste. (A5266)

IMPIEGATA capace ventennale esperienza primario, contabilità e iva su computer offresi tempo pieno. Tel. 040/823679. (A5198)

LAUREATO ingegneria 39 anni responsabile produzione in aziende metalmeccaniche e di servizi. Esperienza maturata in ambienti informatizzati interessato esaminare proposte. Scrivere a cassetta n. 3/L. Publied 34100 Trieste. (A5186)

ODONTOTECNICA 27.enne con esperienza di laboratorio, igienista, assistente alla poltrona, offresi anche per collaborazione. Tel. 380338 ore serali. (A5274)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

OFFRESI per lavoro serale, anche festivo, banconiera, cameriera pratica, baby sitter referenziata. Telefonare mattino 040/392325. (A5301)

PLURIENNALE esperienza agenzia viaggi biglietti aerea ferroviaria marittima sistema Sigma/Gallie offresi prontamente. Ore pasti 040/425198. (A5234)

SIGNORA 40enne per miglioramento cerca lavoro come praticante ufficio. Scrivere a cassetta n. 29/H. Publied 34100 Trieste. (A5108)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. AIUTATECI a realizzare una nuova idea nel campo della comunicazione pubblicitaria cerchiamo una figura professionale e dinamica di età compresa tra i 22-33 anni, disponibile immediatamente, offresi fisso mensile 1.500.000 interessanti incentivi, corso di formazione. Telefonare allo 0481/521821. (A00)

A.A.A. SIGNORA età 30-45 buona cultura cerca per attività pubbliche relazioni rivolta presentare previdenza integrativa. Manoscrittore esperienze a Agenzia Bin, cassetta postale 660. (A5339)

A. STUDIO tecnico cerca collaborazione anche saltuaria di addetto tecnico, buona conoscenza Cad - Dos - Wp - Ws. Possibile eventuale apprendistato. Inviare curriculum a cassetta n. 7/L. Publied 34100 Trieste. (A099)

AGENZIA principale di primaria compagnia di assicurazione ricerca due collaboratori da inserire nella propria rete di vendita. Si garantisce formazione professionale e guadagni elevati rapportati al rendimento. Scrivere curriculum a cassetta n. 1/L. Publied 34100 Trieste. (A5151)

ALLEANZA Assicurazioni ricerca due laureati o diplomati da assumere, previo training iniziale, in qualità di ispettori di produzione, per le zone di Go-Monfalcone e Cervignano. Presentarsi nei giorni 11 e 12 maggio dalle 9 alle 12 in Corso Italia 51 Gorizia. (B00)

ASSUMESI prontamente tempo pieno e part-time pratici settore regalo, lista nozze, arredamento. Telefonare 040-635853 (A5253)

AUTISTA patente C/D pratico consegne città-provincia. Inviare curriculum a Cassetta N. 13/L. Publied 34100 Trieste. (A5300)

AZIENDA di distribuzione prodotti surgelati, facente parte primario gruppo alimentare seleziona n. 2 addetti per attività di supporto alle vendite. Richiedesi età 20/40, milita assolti, predisposizione contatti con la clientela. Offresi inquadramento di legge, formazione e automezzo aziendale, retribuzione commisurata alle capacità. Indispensabile patente B o C. Sede di lavoro province di Trieste e Gorizia. Per appuntamento tel. 040/208293. (A5199)

AZIENDA in sviluppo, operante nel settore elettronico-radio, offre opportunità di crescita professionale a giovane di temperamento creativo, dotato/a di immaginazione, grosso intuito psicologico, iniziativa, sana ambizione, personalità forte ma aperto/a alla collaborazione, che abbia fatto esperienza nella progettazione o produzione di apparati elettronici professionali radio e/o telecomunicazioni. Sarà preferita persona sui 30 anni, con conoscenza scritta e parlata della lingua inglese, interessata / a ad occuparsi di acquisti e marketing dei componenti elettronici su un mercato internazionale, molto competitivo e soggetto a rapido

sviluppo delle tecnologie. Sede di lavoro Trieste. Teltal Srl. V.le Stazione di Prosecco 5/B - 34010 Sgonico (Ts). (A5249)

CERCASI apprendista o formazione lavoro e commessa pratica per negozio centralissimo calzature, serietà bella presenza. Manoscrittore cassetta n. 22/L. Publied 34100 Trieste. (A5451)

CERCASI collaboratrice ambito ristorazione. Richiamare il 425039 a causa guasto segreteria del 24-25 aprile. **CERCASI** in regione piccola industria/ufficio eletromeccanica per assemblaggio continuativo compressori aria. Scrivere a cassetta n. 24/L. Publied 34100 Trieste. (A5461)

CERCASI insegnante-istruttore scuola guida abilitato. Via San Lazzaro 17. (A5185)

CERCASI personale pulizie part-time Grado lavoro continuativo. 040/271992. (D00)

CERCASI venditrice 25/35 anni per lavoro in Slovenia. Fisso più incentivi. Scrivere a cassetta n. 23/L. Publied 34100 Trieste. (A5459)

CERCHIAMO urgentemente manager o aspiranti possibilmente con contatti Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Est. Carriera veloce e forti guadagni. Tel. 0330/722243. (A5167)

CERCO apprendista bancaniera, bar Teo, via Gheda 2, presentarsi dopo le ore 14. (A5289)

COMMESSA/O 18-30 anni esperienza abbigliamento conoscenza lingue slave cercasi prontamente. Scrivere a Cassetta n. 15/L. Publied 34100 Trieste. (A5324)

COMMESSA/O esperta referenziata cercasi per negozio abbigliamento sportivo. Scrivere a cassetta n. 30/H. Publied 34100 Trieste. (A5142)

FUNZIONE AMMINISTRATIVA CON ORARIO NOTTURNO importante albergo cittadino offre a ragioniere con provata esperienza gestione contabilità generale. Saranno titolo di preferenza: esperienza uso computer; stato di mobilità; stato di pensionamento. Scrivere al-

legando curriculum vitae a cassetta n. 16/L. Publied 34100 Trieste. (A5336)

GRUPPO industriale selezione due giovani automobili per facile lavoro consulenza tecnica presso industrie Friuli-Venezia Giulia. Offresi guadagno iniziale 4.200.000 mensili inquadramento legge. Appuntamento telefonando 0432/503662. (A5172)

MONFALCONE cercasi signora per pulizie fono part-time. Tel. 0481/485000. (C280)

NUOVA società di telemarketing cerca signora/ina 25/40 part-time con contratto a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 4/L. Publied 34100 Trieste. (A5190)

SOCIETÀ di telemarketing cerca telefoniste da inserire part-time nel proprio organico. Tel. ore ufficio al 384371. (A5310)

SOCIETÀ immobiliare seleziona ambasciadori dinamici diplomati automobili ottimo trattamento provvigionale. Manoscrittore curriculum a Cassetta N. 14/L. Publied 34100 Trieste. (A00)

SOCIETÀ leader settore arredamento seleziona esperti venditori per filiale di Lubiana. Necessaria perfetta conoscenza sloveno parlato e scritto. Astenersi primo impiego. Inviare curriculum a cassetta n. 6/L. Publied 34100 Trieste. (A099)

SOCIETÀ con sede a Trieste cerca pratico/a import-export e Cad, conoscenza sloveno-inglese. Telefonare 040/3752206/7. (A5158)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A5295)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA causa partenza vendo camera due letti completi, divano con due poltrone, frigorifero, televisione, lavatrice, cucina elettrica tel. 040-630260. (A5255)

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento soleggiato o cassetta periferica, tel. 567004 ore pasti. (A5314)

ASSOCIAZIONE cerca urgentemente in affitto ufficio decoroso già ristrutturato di circa 100/110 mq in zona centrale composto da almeno 3/4 stanze, ripostiglio e servizi. Necessario ascensore. Preferibile riscaldamento autonomo. Scrivere a cassetta n. 5/L. Publied 34100 Trieste. (A5207)

MEDICO referenziatissimo cerca appartamento in affitto periodo transitorio preferibilmente vuoto. Tel. 640377. (A5314)

AFFITTASI appartamento anche predisposizione ambulatorio dentistico. Montecore tel. 0481/40858 orario ufficio. (C1)

AFFITTASI ufficio prestigioso mq 540 garage mq 23 in palazzina ristrutturata, zona Sacchetta arredamento completo optional. Telefonare 312311 orario ufficio. (A5440)

AFFITTO in cassetta appartamento graziosamente arredato 600 mila. Tel. 660311. (A5314)

OPICINA cercasi appartamento in affitto vuoto di circa 75 mq possibilità di acquisto fra 1 anno. Tel. 0330/477594 dalle 9 alle 18. (B429)

SOCIETÀ commerciale cerca locali in affitto (1 o 2 stanze) uso ufficio a Gorizia, zona centrale. Telefonare 0481-537291/798829 ore ufficio. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

Appartamenti e locali offerte d'affitto

QUANTO VALE UN'AZALEA L'8 MAGGIO? DIPENDE DAL VALORE CHE DATE ALLA RICERCA.



REGALA ALLA MAMMA L'AZALEA DELLA RICERCA.

Diamo nuovo impulso alla ricerca. Domenica 8 Maggio, in più di 1200 piazze d'Italia, ritorna la giornata dell'azalea. L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro offre un'azalea a tutti coloro che sottoscrivono una quota associativa di 20.000 lire. I fondi raccolti verranno impegnati per potenziare la ricerca sui tumori femminili. Perché l'8 maggio sia soprattutto una giornata di speranza, a tutte le mamme verrà regalato un opuscolo che spiega l'impegno della ricerca per prevenire, diagnosticare e curare il tumore del seno. Grazie ai 15.000 volontari che si sono adoperati e che si adopereranno l'8 maggio per garantire il successo dell'Azalea della Ricerca; grazie all'Acqua Levissima per la generosità dimostrata in questa occasione, ai Fratelli Ratti Serre di Como e alla Società

LEVISSIMA

ACQUA MINERALE NATURALE

Dalla purezza,
più forza alla ricerca.

Trasporti Castelletti. Vi aspettiamo. Troverete l'azalea della ricerca nelle principali città d'Italia e nella Vostra regione a: **TRIESTE** Piazza della Borsa (ang. Capodipiazza) - **MUGGIA** Piazza Marconi - **GORIZIA** Piazza S. Antonio - **GRADO** Viale Europa Unita - **MONFALCONE** Piazza della Repubblica - **RONCHI DEI LEGIONARI** Piazza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio - **SILIMBERGO** Corso Roma - **S. VITO AL TAGLIAMENTO** Piazza del Popolo e Madonna di Rosa - **UDINE** Piazza Matteotti - **CERVIGNANO** Piazza Indipendenza - **CIVIDALE** Borgo di Ponte - **FAGAGNA** Castello di Villalta - **FRAFOREANO** DI **RONCHIS** Villa Kechler de Asarta - **JALMICCO** Piazza Unione - **LATISANA** Piazza Indipendenza - **RIVI-**

GNANO Piazza IV Novembre - **TOLMEZZO** Piazza XX Settembre - **VENEZIA** Loggia del Palazzo Comunale.

LE AZALEE VIAGGIANO GRAZIE A:
CASTELLETTI
SOCIETÀ TRASPORTI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Partecipate anche voi alla "Azalea della Ricerca". Ritagliate, compilate il tagliando e consegnatelo con la vostra quota associativa (L. 20.000) agli incaricati dell'A.I.R.C. sulla piazza della vostra città. Potrete così diventare soci dell'A.I.R.C. e ritirare "l'Azalea della Ricerca".

Scrivere in stampatello

8 maggio: l'Azalea della Ricerca.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N° _____

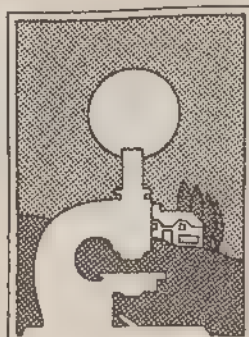
CITTA' _____ C.A.P. _____ PROV. _____

Ho partecipato all'iniziativa "l'Azalea della Ricerca" contribuendo all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

☐ Già Socio con codice _____

☐ Nuovo Socio (1° versamento all'A.I.R.C.) Contributo associativo di L. _____

IL PICCOLO
FOTOCOPIARE-2000 AX



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.



Società Pubblicità Editoriale

</

Continuaz. dalla 22.a pagina

CAPANNONE mq 850 affittasi vicinanza svincolo autostradale Villesse. Tel. 0481/91000. (ore ufficio - escluso sabato). (B425)

COMISSO 040/351388 affittasi: ORLANDINI palazzina recente con ascensore, piacevole alloggio, ammobiliato: due stanze, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, 900.000; PIETÀ ammobiliato: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, stanza, autometano 700.000; GALLERIA contratto 1 luglio, appartamento, primo ingresso arredato: 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, wc, stanzino, autometano 900.000; RUGGERO MANNA primo ingresso: quattro stanze, cucina, bagno, wc, autometano 850.000; UFFICI S. Nicolò 80-340 mq, salita Monticelli ottimo mq 75. (A5313)

L'IMMOBILIARE 040/7608141: CENTRALISSIMO signorile epoca finemente ristrutturato luminosissimo ampio 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi a non residenti foresteria; PICCIOLA ammobiliato semirecente salone camera cameretta cucina servizi balconi; GHIRLANDAIO ammobiliato salone 2 camere cucina servizi terrazzo a non residenti foresteria; CORONEO ammobiliato luminoso piano alto salone 2 camere cucina servizi terrazzo a non residenti foresteria. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq, zona via Gattari via Cripoli, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LORENZA 040/734257: ammobiliati, non residenti, Ponanzino camera, cucina, wc, doccia 500.000; S. Marco 2 stanze, cucina, bagno 650.000; Giulia, due stanze, cucina, bagno 700.000. (A5306/19)

MAGAZZINO zona PAM 53 mq, vano unico con servizio, altezza m 3,50, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

MINIUFFICIO centralissimo in stabile di prestigio 400.000 consumi compresi Sal Amministrazioni 040/639093. (A5302)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino miniappartamento, taverna, giardino privato... da L. 185.000.000!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano bicamera validissimo cantina garage... L. 110.000.000. (C00)

MUGGIA attico ammobiliato camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, affittasi a non residenti La Chiave. 040/272725. (D00)

PRIVATO affitta box auto nuovo doppio-singolo Rossetti - Ginnastica. 040/947619 ore serali. (A5311)

PRIVATO AFFITTA UFFICI pronto ingresso zona Ospedale maggiore. Tel. 370533. (A5323)

STUDIO 4 040/370796 affitta Eremo vuoto, salone, tre stanze, vista golfo; Severo stanza, soggiorno, servizi, arredato; Combi vista totale 80 mq; altri arredati vuoti residenti. (A5312)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimesse, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

Capitoli - Aziende

A.A.A. aziende e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (S00)

CEDESI attività artigianale affittata utensili per legno e riparazioni utensili elettrici portatili. Tel. 040/368106. (A5450)

CEDESI attività negozio rinale tab. IX, X, XIV/5, articoli vestitori, maglieria, camiceria, biancheria, accessori abbigliamento, tessuti anche per arredamento. Tel. 392620. (A5344)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

VENDITA ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 25 maggio 1994 alle ore 11 nella stanza n. 285 del Tribunale, davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto il seguente bene immobile di proprietà della signora Furlan in Picigia Lijana:

P.T. 1555 di Muggia, c.t. 1.0 composto da casa e corte al civico n. 26 di via della Raffineria - Muggia.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

- l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 115.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;
- ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) il 25% del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;
- l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, il 3 maggio 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(dott. Bianca Tomizza Mastropasqua)

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1994

E' prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1994. Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuare nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio. Il versamento dell'importo può essere effettuato presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o, gratuitamente, mediante le macchine per l'incasso automatico "Bancobol".

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono caricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo del conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre). Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun Istituto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Per una guida confortevole e sicura
auto air conditioners
Diavia
Vendita e servizio:
PICCINI CODROPO
Tel. 0432-906223
CLIMATIZZATORI D'ARIA
CFC R134a

CEDO Lic. bar cibi cotti 6+6 appena restaurato. Telefonare dopo 20 al 632560. (A5323)

GORIZIA: cedesi azienda commerciale rivendita tabacchi e valori con altre tab. merceologiche. Per serio interessamento telefonare ore ufficio 0481/34181. (B431)

LICENZA tab. XIV 1-23 orificeria orologeria trasferibile vendesi. Telefonare 304175. (A5204)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO appartamento ottimo qualità 60-70 mq box zona residenziale. Telefonare 764926 pomeriggio. (A5338)

DITTA acquista appartamenti da ristrutturare prezzo proporzionale al degrado. Telefonare 040/366345. (A5331)

PRIVATO acquista da privato appartamento recente mq 100/120. Box auto zona signorile pagamento contanti. Scrivere a cassetta n. 8/L. Pubblied 34100 Trieste. (A5251)

PRIVATO vende villa sul Carso. telefonare 040/948664-040/948211. (A5315)

Case-ville-terreni vendite

A. PRIVATO vende Rozzolo recente ottimo soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo di 70 mq vista golfo 280.000.000 più posto macchina coperto. No agenzie. Tel. 040/948571 ore serali 18-20. (A5307/22)

ABITARE a Trieste. Rionale, locale circa 80 mq, retro, laboratorio. 150.000.000. 040-371361. (A5263)

ABITARE a Trieste. Tigor. Cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, cantina, 155.000.000. 040-371361. (A5263)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale elegantemente ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, 103 mq, 150.000.000. (A5316)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca da ristrutturare, 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, poggolo, 60.000.000. (A5316)

ALPICASA Opicina recente saloncino cucina bistranze servizi poggolo posto auto 200.000.000 mutuibili. 040/7608116. (A05)

BEGLIANO appartamento, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, garage per due auto, cantina, giardino condominiale. Tel. 0481/474241. (C287)

BIBIONE mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431/430428-439515. (A099)

CAMINETTO vende Borgo Teresiano magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A5288)

CENTRALISSIMO, 180 mq, da privato a privato. In stabile di prestigio, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, lanciaia. Riscaldamento autonomo e condizionamento. Astenersi agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A5293)

COIMM Locchi adiacenze autometano salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, servizio, cantina, terrazzo, balcone, tel. 040/371042. (A5308)

COMISSO 040/351388 Torbianca, stabile pronta consegna appartamento: tre stanze, salone, cucina, ripostiglio-guardaroba, due bagni, porta blindata, impianti nuovi da rifinire, pavimenti pitturazioni, ottimo prezzo. (A5313)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (adiacenze). Lo piano mq. 90 ascensore, centraliniscaldamento. 2 matrimoniali, saloncino, cucina, poggoli, vista aperta, senza vis a vis, cantina 160.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5258/22)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga, nel verde, prenotazione appartamenti in costruzione residenziale, soggiorno, due camere, doppi servizi, cucina, terrazzi, posti auto e box, da 190.000.000; con giardino proprio 270 mq e taverna 65 mq 245.000.000; attici 310.000.000; piscina coperta e parco condominiale. Prezzi bloccati. Comodo pagamento dilazionato. Contributo ventennale. Trattative previo appuntamento. (A5319)

GORIZIA KRONOS appartamento zona Tribunale, 1 camera, cantina, posto auto, 90.000.000. 0481/411430. (C00)

GRADISCA e dintorni appartamenti prontissimo 105-120 mq con terrazzo. Prezzi: 145.000.000, 165.000.000. Edilis, 0481/92976. (B00)

GRADISCA prossima costruzione ville singole con 600 mq di terreno. Edilis, 0481/92976. (B00)

GRADO centro attico panoramico: trilocale biservizi climatizzazione posto auto grande terrazza salone 288.000.000 finiture lusso. 0337/497133. (A5319)

GRADO CENTRO ULTIMISSIMI APPARTAMENTI in rifinitissima costruzione camera soggiorno angolo cottura terrazzo a partire da 135.000.000. (A00)

GRADO centro ultimissimi appartamenti in rifinitissima costruzione, camera, soggiorno, angolo cottura, terrazzo, a partire da 135.000.000. Ottimo reddito garantito annuo 10.000.000, ultima possibilità attici stupendi riscaldamento autonomo garage. Vendite dirette sabato e domenica in cantierie via Morosini villa Lidia. Per informazioni Tel. 0337/548696. (A00)

GRADO, fronte mare, da privato a privato. Nuovissimo, ampie terrazze, 2 camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità box. Escluso agenzie. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5291)

GRADO centro ultimissimi appartamenti in rifinitissima costruzione, camera, soggiorno, angolo cottura, terrazzo, a partire da 135.000.000. Ottimo reddito garantito annuo 10.000.000 ultima possibilità attici stupendi riscaldamento autonomo garage. Vendite dirette sabato e domenica in cantierie via Morosini villa Lidia. Per informazioni tel. 0337-548696. (A00)

IMMOBILIARE GEPPA adiacenze piazza Borsa, bellissima mansarda uso studio/laboratorio, luminosissimo, 260.000.000. 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE GEPPA San Giacomo, vista mare, soleggiatissimo, ristrutturato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio separato, ripostiglio, 125.000.000. 040/660050. (A00)

LORENZA 040/734257, Valdivino ottimo salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio, altro Viale mq 85 da ristrutturare 95.000.000. (A5306)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centralissimo trilocale biservizi, terrazzo mq. 60 rifinitissimo. Autometano. Garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro trilocale autoriscaldato garage cantina soffitta... L. 159.000.000. Buon investimento. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 90 con soffitta mq 50 terrazzo mq 70, cantina, garage, L. 148.000.000!! (C00)

MONFALCONE LA ROCCA appartamento centralissimo, 2 camere, garage, buone condizioni, lire 145.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ronchi dei Legionari palazzina in costruzione, buone finiture, 2 camere, terrazzo, box e cantina da lire 150.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ronchi dei Legionari villa a schiera di prossimo inizio lavori, 3 camere, biservizi, salone, cucina e piano scantinato, giardino, finiture accurate. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA S. Canzian d'Isone, Turriaco, Begliano, casa indipendente, buona metratura abitabile ed ampio giardino. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Stanzano, villa a schiera in costruzione, 3 camere, 3 servizi, salone, cucina, zona scantinato, ottime finiture, ampio giardino da lire 240.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario centralissima casetta accostata da ristrutturare L. 35.000.000. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario zona tranquilla, villa bifamiliare, una/due stanze letto, cantina, ampiezza garage, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Canzian d'Isone casetta accostata, esposta due piani; due stanze letto, corte, legnaia, cantina, L. 60.000.000. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze stazione, costruendi appartamenti, palazzina, tre piani, due stanze letto, riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino, consegna autunno '94. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MUTUI FRIE AL TASSO FISSO DEL 5% ANNUO fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Montefalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati d'avanzamento lavori, rateo di circa L. 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa Ge.Co Spa - via Montfort n. 4 - Tel. 040/303231 ore ufficio.

OTTIMO reddito garantito annuo L. 10.000.000 ultima possibilità attici stupendi riscaldamento autonomo GARAGE. VENDITE DIRETTE SABATO E DOMENICA IN CANTIERE VIA MOROSINI VILLA LIDIA. Per informazioni tel. 0337/548696. (A00)

PAI via Canova piano basso due stanze cucina bagno 63.000.000. Tel. 040/360644. (A5330)

PRIVATO vende appartamento zona Commerciale Davis 170.000.000 possibilità box. Tel. 422374. (A5312)

PRIVATO vende causa trasferimento, appartamento S. Giusto, luminosissimo, nel verde, recente, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, ampio garage, 165 milioni trattabili, tel. 768563. (A5305)

PRIVATO vende ingresso, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, mq 157, ammezzato, 280.000.000. 02/3610961. (A5514)

PRIVATO vende ingresso, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, mq 169, primo piano, 360.000.000. 02/3610961. (A5514)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Settefontane recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone 110.000.000. (A5321)

PROFESSIONE CASA 638404 Salita Vardel, ottimo, recente, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, cantina, 175.000.000. (A5321)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Dorico costruenda, bifamiliare con giardino, taverna, box, salone, cucina, tre camere, due bagni. (A5321)

PROFESSIONE CASA 638408 Università casa schiera, tre livelli, terrazzo, ottime condizioni, 210.000.000. (A5321)

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Goldoni, libero piano alto, vista San Giusto, perfetto, soggiorno, camera, 2 camerette, studio, cucina, bagno, complessivi 125 mq, riscaldamento autonomo, 245.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Greta, libero appartamento su due livelli, fantastica vista mare e città, signorile, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, studio, salone verandato, 2 posti auto, 520.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Costalunga libera casetta su un piano, composta a soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cortile, posto auto, 109.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Matteotti, libero locale d'affari con passo carraio 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RONCHI Monfalcone appartamenti 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, da 108.000.000 + mutuo regionale concesso pronta consegna Valdagade Costruzioni Spa

S. MARCO epoca soleggiata, decoroso, ingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizio 138.000.000. 040/661066. (A00)

SOCIETA' vende immobile a Codroipo v. 4 Novembre 27, costituito da terreno di mq 410 con sovrastante edificio di mq 213 e mc 1028. L'alienazione sarà effettuata con la procedura della migliore offerta. Per informazioni tel. 040/7788432. (A00)

STABILE in blocco da ristrutturare totalmente 250 mq per piano San Giacomo posizione centrale 305.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

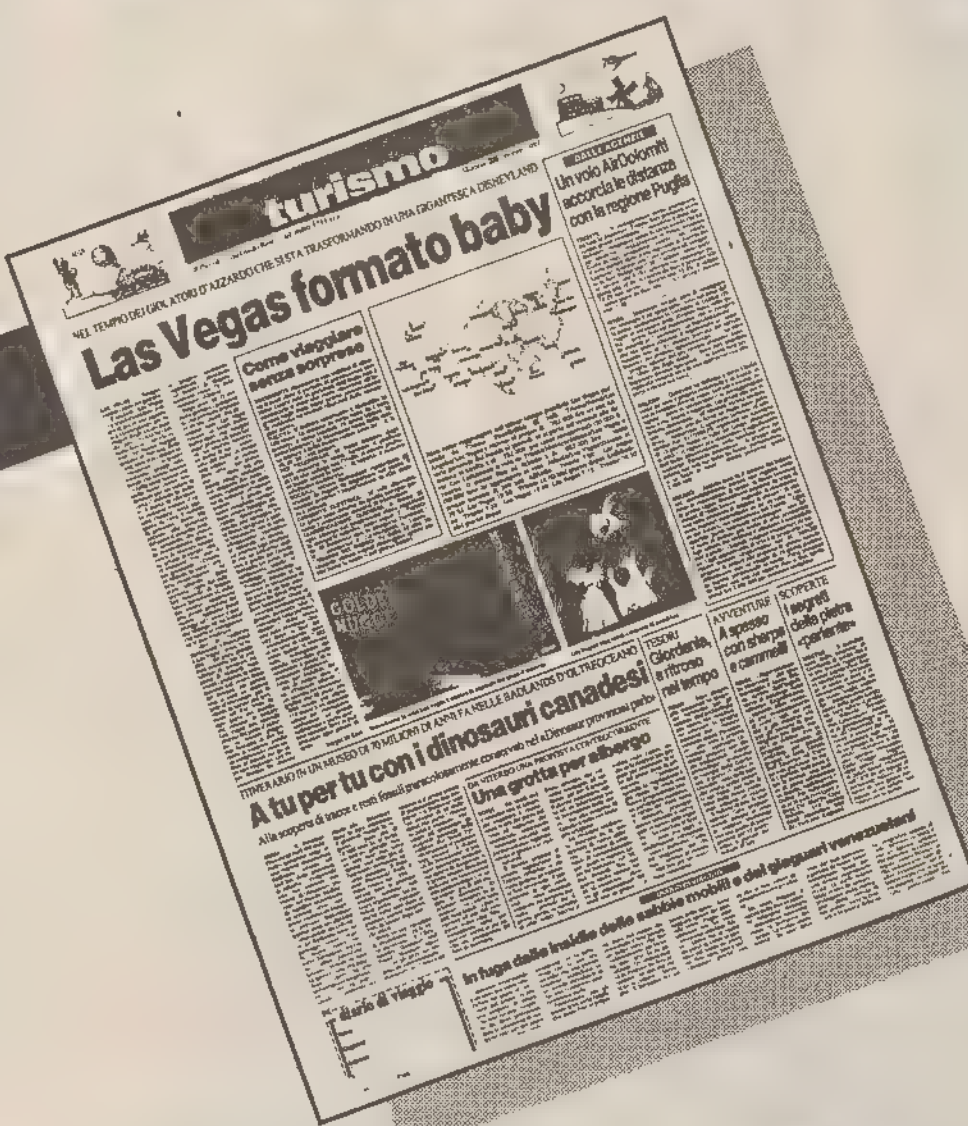
IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più
i suoi speciali...

MARTEDÌ

TURISMO

consigli,
suggerimenti,
proposte ed...
esperienze
sul campo



MERCOLEDÌ

PICCOLO GIOVANI

scritta interamente
dagli alunni per aprire
un dialogo fra la città
e i suoi giovani



GIOVEDÌ

UNIVERSITÀ

una pagina che dà
voce ai problemi del
mondo universitario



medicina

TESO? Calma e cerotti

Una nuova terapia per combattere con la disidratazione



MEDICINA
dalle frontiere della
ricerca
all'informazione
medico-scientifica

VENERDÌ

WEEK - END

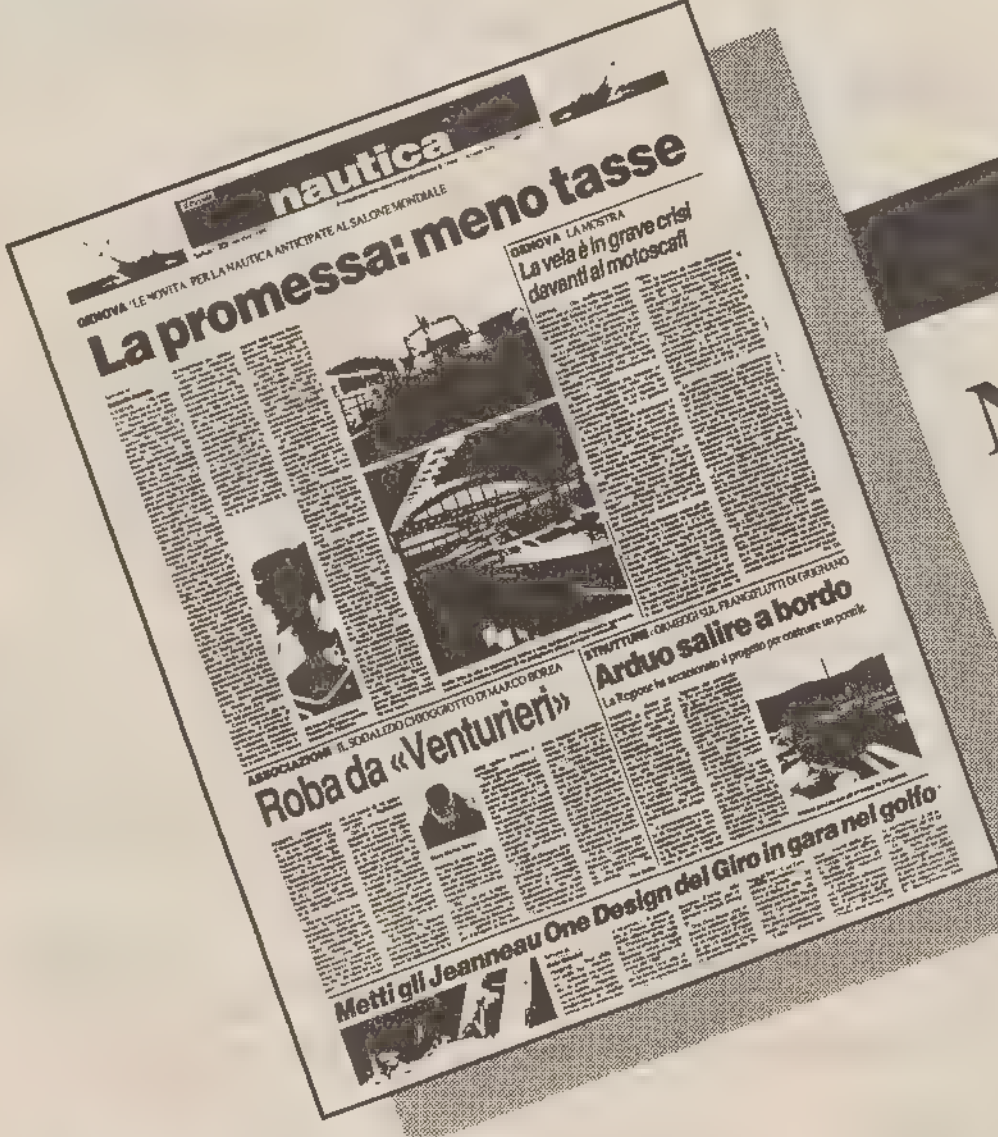
le manifestazioni,
gli spettacoli
tutto per organizzare
il fine settimana



SABATO

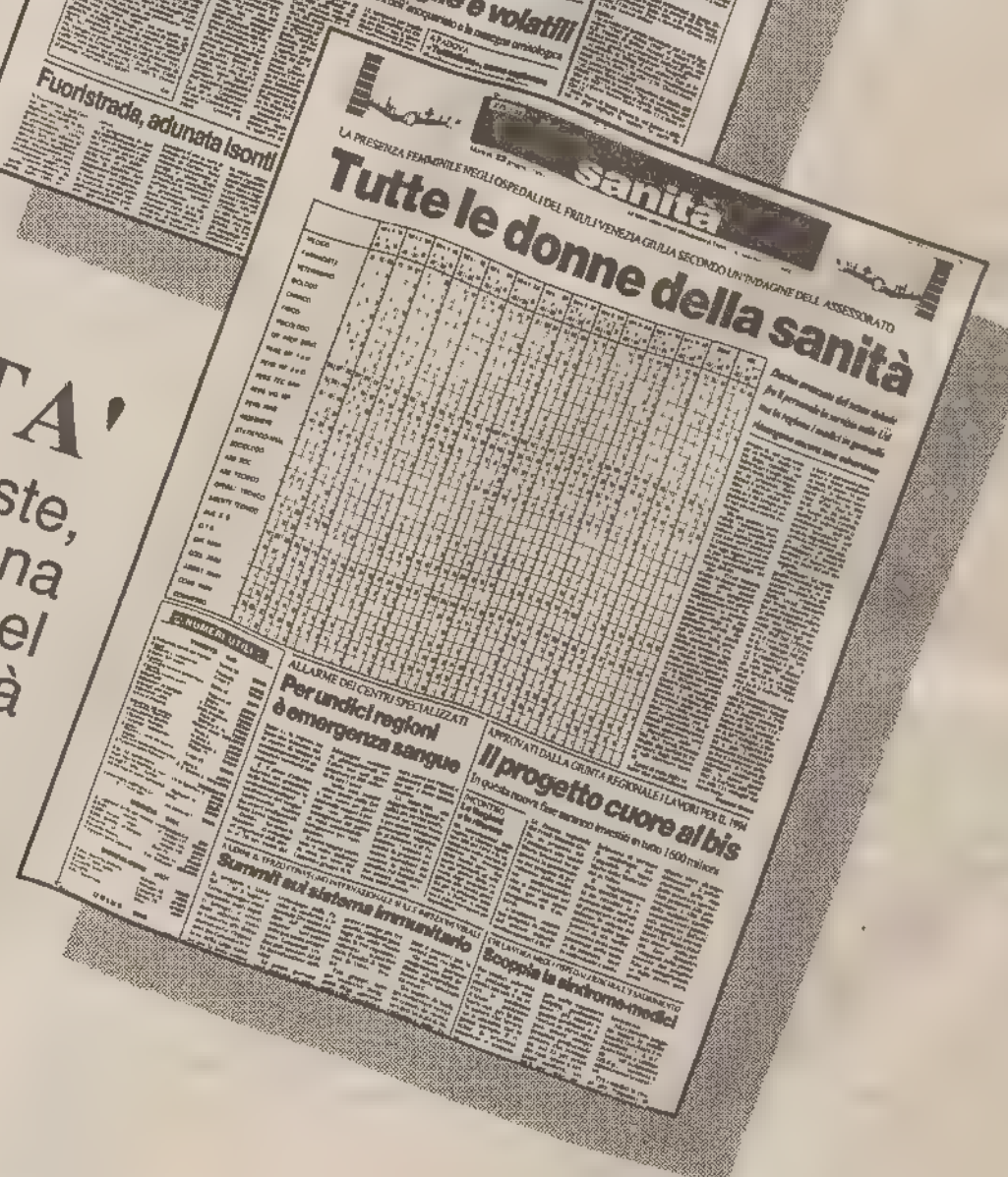
NAUTICA

le cose utili da sapere,
le notizie, i consigli per
chi come noi vive nella
città della Barcolana



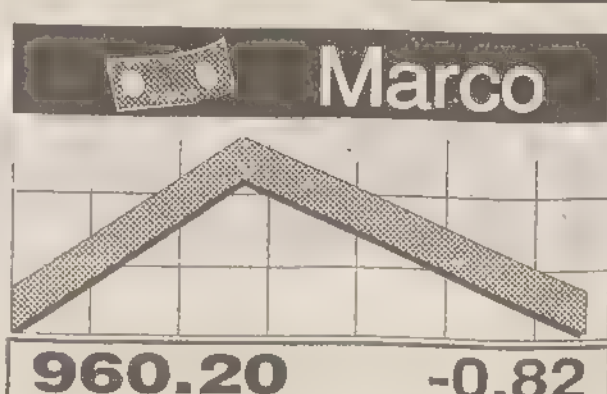
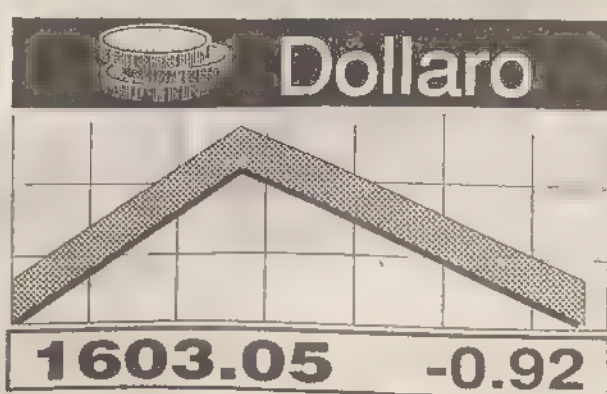
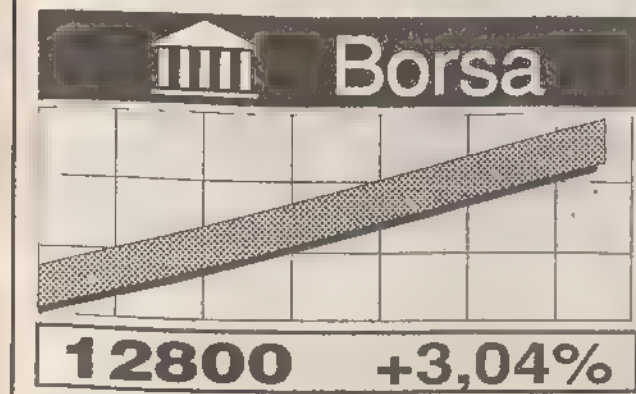
SANITÀ

servizi, inchieste,
testimonianze: una
guida per orientarsi nel
dedalo della sanità



IL PICCOLO

112 anni insieme alla tua città



BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Osc. Rel.	Max	Min	Contr.
Abeille	83979	0.91	83600	84300
Acque Pot. To	12010	0.00	12010	12010
Aedes	14694	1.16	14580	14850
Aedes Rnc	7839	1.81	7800	7900
Alitalia	1409	0.28	1396	1440
Alitalia Pr	1068	5.22	1041	1100
Alitalia R	1080	3.85	1060	1100
Alleanza	18828	2.31	18600	19400
Alleanza R	15765	2.88	15600	16000
Alleanza w	3149	7.55	3110	3175
Ambro Rn 1.7.9	3245	2.24	3200	3300
Ambroveneto	4962	3.14	4900	5010
Ambroveneto R	3306	2.86	3275	3350
Ansaldo Trasf.	7223	2.05	7175	7295
Asitalia	17436	14.13	17105	17640
Ati Intm	3528	3.31	3510	3570
Ausilare	8950	-0.56	8950	8950
Auto To Mil	12684	-5.54	12400	13100
Autoside Pr	2301	1.01	2285	2330
Avanti	7820	2.44	7700	8000
B. Toscana	3711	2.80	3690	3750
B. Roma	1400	8.36	1381	1420
B. Rnc	16052	1.13	16000	16130
Banca Roma	2160	3.75	2130	2190
Banca Roma wA	413.4	4.45	405	430
Banca Roma wB	290.3	4.46	285	295
Banco Chiavari	4436	2.80	4430	4450
Bancstel	10173	5.49	10100	10290
Bastogi	191.9	12.62	188	195
Bayer	399000	6.40	399000	399000
Bca Agricola M	12000	1.69	12000	12000
Bca Fideuram	2202	1.52	2150	2250
Bca Mercantile	10020	3.30	10000	10150
Bca Pop Bergamo	24088	1.32	23950	24500
Bca Pop Brescia	9540	1.78	9535	9590
Bca Legnano	8456	1.68	8455	8500
Bca Napoli	2234	0.68	2205	2270
Bca Napoli R	1703	0.53	1690	1713
Bca Sanpaolo To	11024	1.75	10905	11145
Bca Sardegna R	16960	0.43	16750	17000
Benetton	27822	2.87	27600	28150
Binda	511.9	13.35	500	520
Bna	4998	5.58	4945	5070
Bna Pr	2129	6.61	2050	2200
Boero	9550	0.42	9550	9550
Bon Siele	2273	10.93	2250	2300
Bon Siele Rnc	26720	8.72	26100	26950
Briochi	895	88.42	895	895
Brogi War	454.4	0.98	454	455
Burgo	11796	2.88	11700	11840
Burgo Pr	10452	0.40	10380	10500
Burgo R	11900	3.42	11700	12000
Buton	6400	0.00	6400	6400
Caffaro	2875	3.72	2830	2900
Caffaro R	3150	-2.02	3135	3150
Calcestruzzi	13214	1.40	13190	13300
Calp	5446	0.26	5410	5475
Calligione	2579	0.82	2520	2600
Calligione 1.1	2383	1.40	2370	2440
Calligione R	2800	-0.18	2800	2800
Camfin	3400	0.32	3400	3400
Canloni	3310	1.53	3310	3310
Canloni R	2880	0.35	2880	2880
Cem Augusta	3498	1.04	3490	3530
Cem Augusta w	2129	4.11	2055	2200
Cem Barletta	7203	2.90	7200	7210
Cem Barletta R	4880	-0.41	4880	4880
Cem Sardegna	7450	-0.67	7450	7450
Cem Siciliana	7034	1.78	7000	7050
Cementir	2393	1.92	2370	2415
Cini Zirelli	225.3	7.28	218	229
Ciga	1198	2.18	1179	1208
Ciga Rnc	1215	1.50	1190	1226
Cir	2889	5.40	2820	2950
Cir R	1760	8.24	1720	1790
Cir War A	2092	6.41	2055	2130
Cir War B	215.1	1.46	205	220
Circo	1022	0.20	1018	1030
Cmi	4461	-0.11	4450	4480
Cofide	1803	6.69	1750	1850
Cofide Rnc	2372	10.22	2325	2410
Cofide R	1363	4.69	1345	1380
Cogefar	2542	5.92	2500	2590
Cogefar Rnc	2431	4.69	2380	2490
Comau	5622	1.85	5585	5680
Comit	5440	-0.27	5425	5460
Commerzbank	350000	1.66	350000	350000
Costa	4858	1.17	4830	4910
Costa R	3168	0.48	3110	3175
Cr Commerciale	6380	1.29	6330	6380
Cr Lombardo	5772	0.84	5735	5800
Cr Fideuram	3478	5.39	3445	3550
Cr Bergamasco	21422	4.91	21000	21800
Cr Valleliniese	18773	-0.04	18700	18850
Cr. Romagn.	15912	2.04	15800	16150
Credit	2629	3.26	2600	2675
Credit Rnc	2603	3.54	2555	2660
Cucini	1326	-2.72	1326	1326
Dalmine	516.1	3.43	511	519
Danelli	12573	0.70	12500	12600
De Ferrar	7266	3.58	7155	7295
De Ferrar Rnc	6400	-7.25	6400	6400
De Faver	2367	-1.00	2360	2370
Edison	1906	4.17	1880	1930
Edison Rnc	8906	1.67	8810	8920
Edison w	7021	6.85	6250	6920
Edilarte	2281	2.48	2250	2300
Enchem Aug	3300	3.35	3300	3300
Enchem Rnc	35786	4.98	35300	36500
Eni	253918	1.53	253800	254000
Eni Rnc	1166	3.01	11575	11640
Eni R	5293	4.27	5106	5240
Eni Rnc	3346	2.01	3300	3400
Eni Rnc R	2003	5.42	2000	2020
Eni Rnc R	5420	5.18	5205	5450
Eni Rnc R	6420	4.29	6185	6450
Eni Rnc R	7505	2.11	7390	7600
Eni Rnc R	20390	0.00	20390	20390
Eni Rnc R	2437	5.09	2400	2470
Eni Rnc R	1473	7.80	1452	1490
Eni Rnc R	24000	9.59	24000	24000
Eni Rnc R	8600	7.63	8600	8600
Eni Rnc R	7021	4.59	6960	7070
Eni Rnc R	4425	4.29	4380	4460
Eni Rnc R	4924	4.78	4250	4350
Eni Rnc R	2970	6.11	2925	2990
Eni Rnc R	7053	4.32	6905	7350
Eni Rnc R	896.7	4.06	885	900
Eni Rnc R	459.9	2.00	450	460
Eni Rnc R	11074	6.13	10900	11250
Eni Rnc R	9455	5.22	9205	9600
Eni Rnc R	1499	0.54	1480	1500
Eni Rnc R	1582	0.06	1580	1585
Eni Rnc R	530.8	1.40	525	535
Eni Rnc R	1709	5.63	1700	1710
Eni Rnc R	2234	1.82	2210	2250
Eni Rnc R	2348	8.05	2330	2355
Eni Rnc R	834	-0.33	834	834
Eni Rnc R	1070	-1.74	1070	1070
Eni Rnc R	2800	0.00	2800	2800
Eni Rnc R	2100	-0.38	2100	2100
Eni Rnc R	1351	2.97	1345	1379
Eni Rnc R	1089	19.80	1089	1089
Eni Rnc R	5204	0.53	5200	5240
Eni Rnc R	17046	5.28	16900	17200
Eni Rnc R	14742	0.04	14740	14800
Eni Rnc R	101.1	0.00	101.1	101.1
Eni Rnc R	360.28	57.36	360	360
Eni Rnc R	24266	1.83	23850	24500
Eni Rnc R	2784	4.86	2720	2800
Eni Rnc R	1158	6.83	1140	1170
Eni Rnc R	1092	6.85	1050	1100
Eni Rnc R	1938	3.42	1920	1950
Eni Rnc R	1492	4.12	1480	1505
Eni Rnc R	4639	3.98	46200	47500

PIAZZA AFFARI

Disgelo politico, il listino vola

MILANO — Seduta euforica alla Borsa valori di Milano, il mercato, tornato in prossimità dei massimi dell'anno, ha puntato a riflettori sulle trattative sul governo e scommesse sulle Generali, il travolge, nel finale, da una valanga di acquisti. Il «disgelo» tra il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, e il presidente del consiglio incaricato, Silvio Berlusconi, ha spinto il listino sin dalle prime battute della seduta, ma i massimi della giornata sono stati raggiunti nel pomeriggio (più 3,35 per cento alle ore 15.30) quando, quasi contemporaneamente alla convocazione del vertice tra le forze di maggioranza, si è appreso dell'aumento di capitale gratuito delle Generali.

I titoli della compagnia di Trieste sono subito «schizzati» fino a 47,450 (più 4,61 per cento) per poi chiudere a 46,839 lire (più 3,99 per cento). Il mercato, comunque, ha puntato sull'intero settore assicurativo, che si presume favorito dalla politica del futuro governo. In evidenza, da qualche giorno, le Fondiaria che hanno fatto un balzo del 5,28 per cento a 17.046 lire.

L'indice Mib ha chiuso con un rialzo del 3,44 per cento (la crescita da inizio anno è del 29,2 per cento), il Mibtel è salito del 3,04 per cento a quota 12.800. Gli scambi hanno raggiunto i 1.630 miliardi di controvalore, rispetto alla media dei 1.200 delle ultime giornate.

Titoli	Osc. Rel.	Max	Min	Contr.
Abn-Amro	31502	5.18	31200	31750
Subalpina	13925	2.39	13800	14150
Tecnost	3956	1.20	3950	3960
Teknocom	872	3.93	855	880
Teknocom Rnc	595.4	4.46	590	600
Teleco	9931	0.53	9905	9930
Teleco Rnc	595.4	4.46	590	600
Termac Acqui Rn	1713	3.90	1750	1800
Termac Acqui Rn	915	1.54	915	915
Termac Acqui Rn	1350	0.00	1350	1350
Termac Acqui Rn	34237	3.15	34000	34750
Termac Acqui Rn	14341	4.27	14160	14455
Termac Acqui Rn	17351	4.12	17190	17695
Termac Acqui Rn	3076	1.85	3075	3080
Termac Acqui Rn	2171	6.06	2170	2200
Termac Acqui Rn	1326	4.49	1300	1350
Termac Acqui Rn	14503	-4.87	13800	15000
Termac Acqui Rn	7742	-1.15	7610	7800
Termac Acqui Rn	2798	5.11	2760	2810
Termac Acqui Rn	12625	2.67	12400	12790
Termac Acqui Rn	8480	3.33	8300	8590
Termac Acqui Rn	4650	0.24	4650	4650
Termac Acqui Rn	1410	2.17	1410	1410
Termac Acqui Rn	5857	1.86	5850	5860
Termac Acqui Rn	9358	2.20	9340	9400
Termac Acqui Rn	515000	0.00	515000	515000
Termac Acqui Rn	7375	1.03	7370	7500
Termac Acqui Rn	11864	1.48	11820	11950
Termac Acqui Rn	10037	1.11	9950	10050
Termac Acqui Rn	5718	0.02	5700	5750

MERCATO RISTRETTO

	Osc. Rel.	Max	Min	Contr.
Brianza	13850	14000	-1.07	
Mantovana	117200	116200	+0.86	
Prov Na	5080	51200	-0.78	
ggi Izar	1600	1570	+1.91	
B.	9100	9060	+0.44	
Varese	490	490	-0.00	
emme Plast	111	107	+3.74	
dotte Acqua	sosp	sosp	-100.00	
altellina	17000	17010	-0.06	
ilwest	9000	9100	-1.10	
Nord Mi	2999	2780	+7.88	
nce	sosp	sosp		
nce Priv	sosp	sosp		
e	4401	4410	-0.2	
Pr	1150	1150	-0.00	
urop	sosp	sosp		
diff.				
diff. Rnc				
plet. Gas	3100	3400	-8.82	
Gas	sosp	sosp	-100.00	
Comm Ind	18200	18300	-0.55	
Crema	51000	50500	+0.99	
Cremona	11200	11300	-0.88	
Emilia	97700	97700	-0.00	
Intra	13590	13600	-0.07	
Lecco	16900	17605	-4.00	
Lodi	12900	13000	-0.77	
Lulino Va	16670	16670	-0.00	
Milano	6900	6900	-0.00	
Novara	13250	12800	+3.52	
Siracusa	13950	14300	-2.45	
Sondrio	60700	60700	-0.00	
Pr	1410	1410	-0.00	
e Bognanico	258	265	-2.64	
vatt	7000	5950	+17.65	



GENERALI Le scelte trasparenti tonificano il mercato

MILANO — Aumento di capitale gratuito e dividendo tutto in contanti: tutti soddisfatti. Dopo dividendi in forma mista (contanti più azioni) e aumenti di capitale a pagamento senza precise motivazioni, il mercato ha apprezzato la trasparenza della politica di remunerazione degli azionisti decisa per l'esercizio 1993.

Positive le valutazioni degli analisti: i risultati si sono confermati in linea con le attese e l'aumento di capitale rientra nelle distribuzioni gratuite di azioni decise periodicamente dalla compagnia di Trieste. Dopo aver paventato un aumento di capitale, magari molto consistente, gli analisti sembrano però quasi dispiaciuti che l'operazione non sia stata effettivamente annunciata.

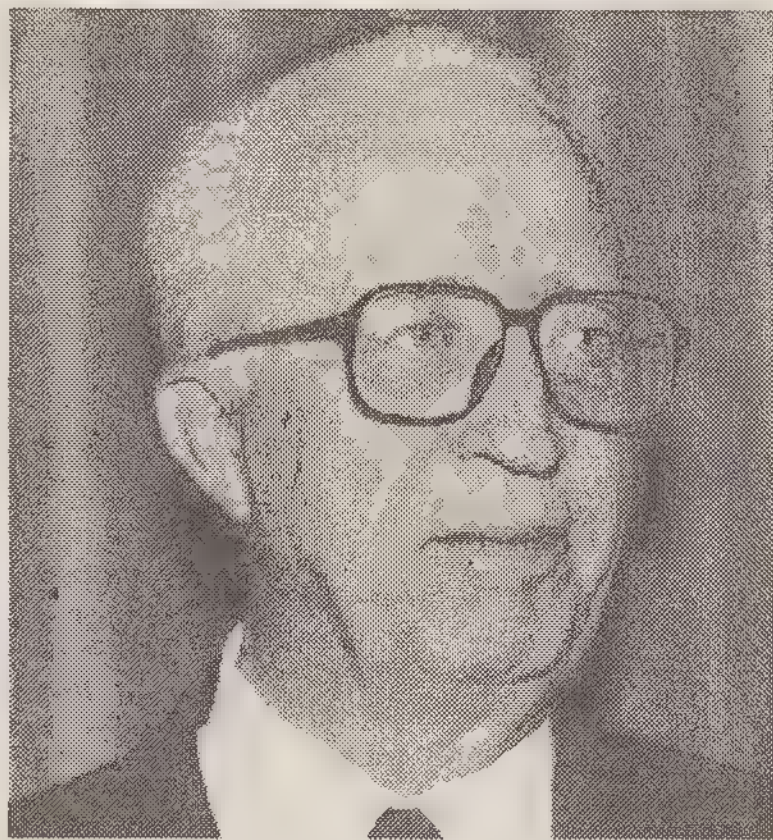
Le Generali infatti dovrebbero aver bisogno di mezzi freschi per concludere l'acquisizione del gruppo francese Victoire, operazione auspicata dagli analisti. L'auspicio è quindi che Generali sia effettivamente interessata a crescere in Francia attraverso Victoire ma che preferisca attendere la conclusione dell'operazione per lanciare un aumento di capitale a pagamento.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: SMENTITE TUTTE LE VOCI DI CLAMOROSE NOVITA'

Generali, un aumento gratuito

Utile netto a 420,4 miliardi - Il dividendo passa da 350 a 360 lire per azione - Assemblea il 25 giugno a Trieste

ROMA — Utile netto di 420,4 miliardi per le Assicurazioni Generali nel 1993, in crescita rispetto ai 389,8 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione, riunito ieri a Roma, proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata a Trieste per il 25 giugno, la distribuzione di un dividendo in contanti di 360 lire per azione (350 lo scorso anno), che includendo il credito di imposta risultante di 562,5 lire per azione. Verrà proposto ai soci un accantonamento dell'utile per 130 miliardi alla riserva straordinaria. Il cda proporrà inoltre un aumento gratuito del capitale da 1.457,5 a 1.603,25 miliardi, con l'assegnazione di una nuova azione (godimento 1.1.94) ogni gruppo di 10 azioni possedute. Nel comunicato diffuso al termine del cda non si fa alcun cenno ad operazioni straordinarie, sulle quali vi era grande attesa negli ambienti finanziari, riguardanti in primo luogo la Fondiaria e Victoire. Nella nota diffusa al termine del cda, si sottolinea il miglioramento dei risultati della gestione ordinaria sia per la parte industriale che per quella patrimoniale. I premi lordi sono ammontati a 9.776,4 miliardi, mentre quelli consolidati sfiorano i 25 mila miliardi: il bilancio di gruppo è in fase di elaborazione e sarà esaminato dal cda a Roma il 27 maggio prossimo. Il risultato tecnico dei rami danni - si legge nella nota - è stato portato a sostanziale equilibrio per quanto attiene al lavoro italiano, è ancora in perdita, invece, nel lavoro estero e in quello indiretto. Nel ramo vita il lavoro italiano registra un incremento dell'utile ed un valore del portafoglio in ulteriore crescita: il lavoro estero ha messo a segno un risultato migliorato, anche se ancora di segno negativo, il lavoro indiretto, infine, un utile in linea con il precedente esercizio.



Il presidente delle Generali, Coppola di Canzano.

zio. I costi complessivi presentano un'incidenza rispetto ai premi del 23%, con il miglioramento di un punto percentuale. Gli investimenti hanno raggiunto i 30.690,7 miliardi, con un aumento di 4.921,8 miliardi rispetto al 1992.

In attesa della pubblicazione del bilancio consolidato, la nota informa comunque che sulla base delle prime indicazioni il risultato ed il patrimonio netto di gruppo si preannunciano superiori a quelli del 1992. I premi aggregati delle società del gruppo, raccolti su una quarantina di mercati, hanno superato i 29 mila miliardi, con un incremento del 12,9% (a termini omogenei, 7,4%). Deputati dagli scambi riassicurativi intervenuti tra le compagnie del gruppo, essi ammontano a 24.900 miliardi (+10,9%, a condizioni omogenee +5,8%), di cui il 30% proviene dal mercato italiano.

Tornando agli investimenti, dalla valutazione del portafoglio titoli sono emerse minusvalenze di 185,4 miliardi che hanno gravato, come in passato, il conto economico. Il complesso dei titoli presentava comunque a fine esercizio

una plusvalenza non contabilizzata di 8.567,4 miliardi (4.650,2 miliardi nel 1992). I redditi netti degli investimenti hanno superato i 2.481,6 miliardi con un incremento del 17% (13,9% a parità di cambi). Il tasso medio di rendimento è stato dell'8,4%. Il patrimonio netto della compagnia, incluso l'utile d'esercizio, passa da 6.440,6 miliardi a 6.567,8 miliardi, con un incremento di 127,2 miliardi. Rispetto ai fabbisogni per la copertura del margine di solvibilità la compagnia presenta un'eccedenza del patrimonio netto di 2.252,4 miliardi nei rami danni e di 2.323 miliardi nel ramo vita. La capitalizzazione di borsa del titolo a fine aprile era di 33.520 miliardi.

A determinare i 9.776,4 miliardi di raccolta premi, sottolinea la nota, hanno concorso per 5.396,5 miliardi il lavoro italiano (+9,3%) e per 4.379,9 miliardi il lavoro estero (+13,2%, a parità di cambi +3,4%). La raccolta nel ramo vita è stata di 3.850,3 miliardi (+12,8%, a parità di cambi +9,3%), quella nei rami danni di 5.926,1 miliardi (9,9%, a parità di cambi +4,7%). Nel ramo vita il lavoro

diretto italiano è proiettato a un tasso sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente. Nei rami danni l'incremento dei premi sul mercato italiano è risultato più contenuto dello scorso esercizio sia nel segmento aziende che in quello persone. Le azioni di riforma del portafoglio e di selezione assuntiva in corso dal 1991 hanno contribuito ad una sensibile riduzione del rapporto sinistri a premi in quasi tutti i rami. Il lavoro diretto estero e l'indiretto hanno avuto positivi indici di crescita quanto a volume di premi, con un aggravamento però della sinistralità. I risultati dei singoli rami danni riflettono anche la consueta prudente appostazione della riserva sinistri, accentuata da una modifica del criterio di determinazione della riserva premi che ha gravato sul risultato complessivo per 68,7 miliardi.

Dei 30.690,7 miliardi di investimenti, che hanno registrato un aumento del 19,1% (+15,6% a condizioni omogenee, eliminato cioè l'effetto dell'allineamento dei cambi e delle perdite di registro su titoli), 13.959,2 miliardi sono riferiti a titoli a reddito fisso, 5.674,7 miliardi a partecipazioni azionarie, 2.663,7 miliardi agli immobili, i rimanenti a mutui e prestiti, depositi presso istituti di credito, depositi attivi di riassicurazione. In presenza del favorevole andamento dei mercati azionari e obbligazionari l'attività finanziaria della compagnia è stata intensa ed ha interessato le principali piazze internazionali.

Investimenti rilevanti sono stati effettuati, come di consueto, nel comparto dei titoli obbligazionari, la cui consistenza presenta complessivamente un incremento di 3.172,3 miliardi di lire. Una modifica di carattere cautelativo ha riguardato il maggior ammontamento sugli immobili che ha inciso sul risultato per 42 miliardi.

IL CDA DELLE GENERALI SCENDE IN CAMPO

«Ma l'Italia è penalizzata nell'Europa delle polizze»

ROMA — «Pesanti gravami normativi, specie di carattere fiscale rischiano di penalizzare la competitività delle imprese italiane» nel mercato transnazionale europeo che vedrà la luce con le nuove direttive comunitarie. E quanto sottolinea il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, esprimendo «l'auspicio che si sappia superare la politica di gettito di corto respiro innovando il re-

gime fiscale sull'impresa e sul contratto d'assicurazione al fine di privilegiare le prospettive di sviluppo della libera previdenza con i maggiori ritorni in termini di investimenti e di crescita economica del paese».

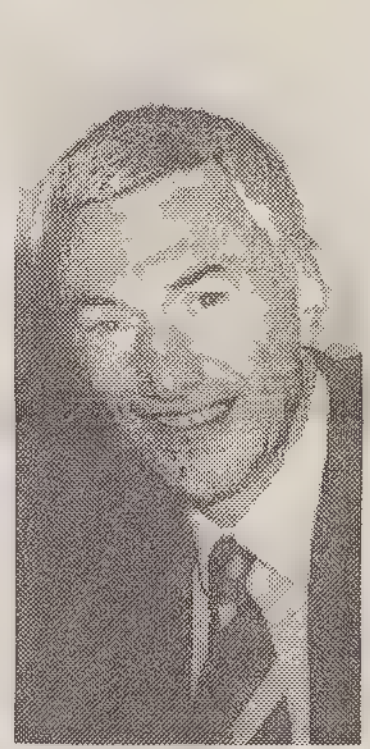
La data del primo luglio 1994, sottolinea il cda della compagnia, segnerà per il mercato italiano «la fine del regime di tariffe amministrative nell'assicurazione obbligatoria rc auto: dopo 23 anni le compa-

gnie potranno fissare autonomamente i livelli di premio, in modo da meglio garantire l'equilibrio tecnico delle proprie gestioni. La libertà tariffaria dovrà comportare però - ricorda il consiglio di amministrazione della compagnia - anche l'assunzione di maggiori responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti. Le autorità di controllo avranno accresciuti compiti di vigilanza al fine di evitare che politi-

che commerciali troppo disinvolte possano mettere a rischio la solvibilità delle imprese. Le imprese, a loro volta, dovranno adottare livelli tariffari atti a garantire l'equilibrio tecnico (migliore ponderazione del rischio, più articolati meccanismi di penalizzazione), migliorando l'efficienza interna per ridurre l'incidenza dei costi, accrescendo la qualità del servizio curando in primo luogo la tempestività della liquidazione».

LE OPERAZIONI CONDOTTE NEL 1993

Il rafforzamento in Comit Shopping in America Latina



Gianfranco Guty

«ROMA — «Shopping» all'estero, sempre più finanziaria e industria «selezionata» nel portafoglio. Nel '93 il gruppo Generali è arrivato ad espandere su un totale attuale di 40 mercati: 86 le compagnie attive nel mondo col marchio del «Leone», 145 le società finanziarie, immobiliari, agricole o specializzate in altri settori. Ecco le tappe significative.

- Italia: ceduto alla controllata Alleanza per 156,5 miliardi il pacchetto di azioni (5,25%) dell'Ambroveneto.

Ingresso col 2,45% nel capitale Fiat e cessione al gruppo torinese

il 40% di Europe Assistance. Spesi 245 miliardi, ma incassati dall'altro lato 160,6 miliardi.

- Romania: costituita la Generali Assicurazioni (51% Generali).

- Italia: rilevata Risparmio Assicurazioni e Risparmio Vita dalla Cassa di risparmio di Torino. Costo: 22,9 miliardi.

- Spagna: elevata dal 50 al 75% la quota nella Holding Central Hispano-Americano. Esborso di 270 miliardi.

- Ecuador: rilevata maggioranza (51,37%) de La Nacional.

- Perù: portata dal 57,28 all'82,65% quota nella Atlas di Lima. Spesi 5,5 miliardi.

- Italia: aumentata al 3% quota in Comit. Spesi 130,3 miliardi.

- Italia: ceduto ad Alleanza il 51% de La Venezia Assicurazioni ed altre società finanziarie minori. Ricavo di 169,6 miliardi.

- Argentina: costituita la Euroholding (Generali al 50%, altri soci il gruppo Comit e il Banco Central Hispano Americano).

- Perù: fusa controllata Atlas con la compagnia italiana e creazione della Generali Perù.

- Colombia: acquistato il 72,71% della compagnia La Andina.

TUTTI I NUMERI DELLE GENERALI

CAPITALE SOCIALE

Da 1.457,5 a 1.603,25 miliardi con assegnazione di una nuova azione (godimento 1.1.94) ogni gruppo di 10 azioni possedute

UTILE NETTO

420,4 miliardi (389,8 nel '92)

DIVIDENDO

360 lire (350 nel '92)

ACCANTONAMENTO UTILI

130 miliardi alla riserva straordinaria

PREMI LORDI

9.776,4 miliardi

PREMI CONSOLIDATI

circa 25 mila miliardi

INVESTIMENTI

30.690,7 miliardi (con un aumento di 4.921,8 miliardi)

PATRIMONIO NETTO

6.567,8 miliardi (da 6.440,8)

TASSO MEDIO DI RENDIMENTO

8,4%

I TITOLI DELLA COMPAGNIA SCHIZZANO FINO A 47.450 LIRE

E Piazza Affari diventa euforica

Chi possiede cento azioni del Leone riceverà una «gratifica» di 460.000 lire, compreso il dividendo

MILANO — Seduta euforica alla Borsa valori di Milano. Il mercato, tornato in prossimità dei massimi dell'anno, ha scommesso sulle Generali travolte, nel finale, da una valanga di acquisti. Il listino ha fatto segnare un progresso del 3,35 per cento alle ore 15.30 quando, quasi contemporaneamente alla convocazione del vertice tra le forze di maggioranza, si è appreso dell'aumento di capitale gratuito delle Generali.

I titoli della compagnia di Trieste sono subito «schizzati» fino a 47.450 (più 4,61 per cento) per poi chiudere a 46.839 lire (più 3,99 per cento). Il mercato, comunque, ha

puntato sull'intero settore assicurativo, che si presume favorito dalla politica del futuro Governo. In evidenza, da qualche giorno, la Fondiaria che hanno fatto un balzo del 5,28 per cento a 17.046 lire. L'indice Mib ha chiuso con un rialzo del 3,44 per cento (la crescita da inizio anno è del 29,2 per cento), il Mibtel è salito del 3,04 per cento a quota 12.800. Gli scambi hanno raggiunto i 1.630 miliardi di controvalore, rispetto alla media dei 1.200 delle ultime giornate.

Generali richiama anche al mercato dei premi della Borsa valori di Milano. Gli scambi si sono concentrati

Quello annunciato ieri è il decimo aumento gratuito della compagnia. Il Mibtel è salito del 3,04 per cento

sui titoli guida. Il titolo di Trieste ha fissato le basi fino a 51 mila lire: la maggior parte dei contratti sono stati stipulati con base 47.000 e dont per giugno a 1500-2200 lire.

Quello annunciato ieri è il decimo aumento gratuito del capitale delle Generali negli ultimi vent'anni porterà nelle tasche di un azio-

nista possessore di cento azioni del Leone di Trieste una «gratifica», compreso il dividendo, di circa quattrocentosessantamila lire.

L'operazione giunge a conferma di una consolidata tradizione che, con un ritmo quasi regolare di un'assegnazione gratis ogni due anni, si perpetua

dal 1975. In questi anni, in realtà, si è saltato un turno e l'ultimo aumento gratuito risale a quattro anni fa, ovvero al 1990, attuato con le medesime modalità di quello odierno, ovvero attraverso l'assegnazione di una nuova azione gratuita ogni dieci possedute.

L'anno successivo, nel 1991, il capitale venne invece incrementato a pagamento, con l'offerta di un nuovo titolo ogni quattro al prezzo unitario di 12 mila lire.

Nei confronti di un ipotetico azionista titolare di un investimento di quattro milioni e settemcentomila lire e possessore di cento azioni generali, come

noto il titolo principale del «cassettista» italiano, la «gratifica» decisa ieri dagli amministratori della prima compagnia assicurativa italiana è pari appunto a circa quattrocentosessantamila lire.

Il titolo ha infatti chiuso in Borsa a 47.080 lire e il valore delle dieci nuove azioni assegnate si situa, tenendo conto di un deprezzamento pari a circa il 10%, attorno alle quattrocentomila lire, a cui si devono aggiungere le trentasei mila lire del dividendo. Un venerdì ricco quindi, per gli azionisti delle Generali, altrettanto soddisfatto forse di più, degli operatori.

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMIT, LIONELLO ADLER

Banca Commerciale, «aumento entro la fine dell'anno»

ROMA — Il neopresidente della Comit, Lionello Adler, esclude «nella maniera più assoluta la possibilità di un'OPA (offerta pubblica di acquisto) per l'esistenza di un patto di sindacato nella banca recentemente privatizzata. Adler, parlando a margine di un convegno sindacale sul settore della carta, ha confermato il progetto di un aumento di capitale per la Comit che «sarà eseguito entro fine anno».

Sulla verifica della sussistenza di elementi per

il lancio di un'offerta pubblica di acquisto (OPA) sulle azioni della Comit, la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha comunque aperto un «dossier», avviando una serie di verifiche con gli attuali e gli ex vertici della banca. Procedura, peraltro avviata anche per il Credit.

Per il momento, tuttavia, la Consob ha fatto sapere che non sono pervenute comunicazioni delegate dell'esistenza di patti o intese parascapali finalizzate al controllo sui di-

ritti di voto, senza le quali non si può formalmente parlare di un nucleo di controllo della maggiore banca privata italiana. Un particolare che, almeno sulla carta, sembrerebbe impedire l'applicazione della legge sulle offerte pubbliche d'acquisto obbligatorie.

L'ipotesi di un aumento di capitale per la Comit, invece, è stata recentemente rinnovata dall'amministratore delegato, Luigi Fausti, che ha proposto e motivato le «new entry» nel consi-

glio di amministrazione, con le prospettive di sviluppo della banca. «Domani — ha detto nel corso dell'assemblea della Comit — avremo bisogno di bussare alle loro porte perché per crescere ci vorranno i soldi». Un possibile aumento di capitale era stato ventilato in precedenza anche dall'ex presidente Sergio Siglienti che aveva affermato, rispondendo agli azionisti, che una tale operazione «è auspicabile e sempre possibile».

Intanto sulla possibile trasformazione in socie-

tà per azioni del Monte dei Paschi di Siena è scaturito tra l'«azionista di riferimento», Comune e Provincia, ed alcuni amministratori della banca. In occasione della presentazione ufficiale del bilancio 1993 alle autorità locali, ieri il sindaco, il pedisimo Pierluigi Piccini, ha difeso a spada tratta l'istituto di diritto pubblico come forma giuridica per la banca e ha fatto riferimento alla Comit come esempio di privatizzazione che «ha creato qualche problema».



Lionello Adler

Bilancio in salute per la Toro (Fiat) L'utile netto sale a 101 miliardi

TORINO — La Toro Assicurazioni (gruppo Fiat) ha chiuso con risultati positivi il bilancio '93. La capogruppo ha registrato un utile netto di 101 miliardi di lire (più 12,2% rispetto al '92) e ha emesso «premi» per 1.382 miliardi (più 7,1%). All'assemblea sarà proposto un dividendo invariato di 300 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 320 per le risparmio. A livello consolidato il risultato netto è stato di 153,2 miliardi (più 10,1%).

A livello consolidato

sono stati emessi premi per 2.629 miliardi (più 10,2% sul '92) con uno sviluppo per il lavoro diretto del 9,1% nei rami danni e del 16,1% nel ramo vita. Le riserve tecniche — sempre a livello di gruppo — sono pari a 5.282 miliardi (più 17,1%) e il rapporto è di 2,32 volte rispetto ai premi di competenza (2,26 volte a fine '92). Gli investimenti sono ammontati a 6.793 miliardi (più 16,1%), mentre gli organici sono scesi da 2.190 a 2.171 dipendenti (meno 1%).

La Toro sottolinea, in un comunicato, che i positivi dati di sviluppo sono stati conseguiti «in una fase recessiva e riflettono le azioni avviate nei precedenti esercizi». I costi generali scendono al 5,7% dei premi rispetto al 6,2% del precedente esercizio; i redditi degli investimenti crescono dell'11,8% pur in presenza della riduzione dei tassi accentuata nella seconda parte dell'anno. Durante l'esercizio è stata introdotta una nuova polizza vita in valuta-

NULLA OSTA DI BRUXELLES ALLA CESSIONE DEL 69% ALLA GENERAL ELECTRIC

Nuovo Pignone, si vende

Non incide, secondo il commissario Van Miert, sulla libera concorrenza nel settore turbine

ROMA — Nuovi passi avanti nel processo di privatizzazioni in Italia, «chiave di volta (come ha sottolineato il neopresidente del Senato Carlo Scognamiglio) per una nuova costituzione economica». A Bruxelles la Commissione europea per la politica della concorrenza ha dato il via libera alla vendita da parte dell'Eni del 69% del Nuovo Pignone all'americana General Electric. A Roma invece procede l'iter per dismettere l'ultima tranche della Sme (Iri), cioè la Gs (grande distribuzione) e l'Autogrill (ristorazione). Il pacchetto fa gola a molti, italiani e stranieri, tant'è che sono oltre 20 le richieste di ammissione alla gara di vendita.

La vendita del Nuovo Pignone non rappresenta un pericolo per la libera concorrenza a li-

Nuovo Pignone (che comprende anche la Savio di Pordenone) e General Electric

avranno una quota combinata pari al 20%

del mercato europeo. Sme, ultime privatizzazioni.

vello europeo nel mercato delle turbine. Lo ha dichiarato il commissario Karel Van Miert. Secondo il regolamento anti-trust, infatti, l'esclusiva per il controllo delle concentrazioni di società che superano una certa dimensione. Nuovo Pignone e Ge avranno una quota di mercato combinata del 20% a livello europeo. Ma sullo stesso mercato sono presenti e attive almeno altre 10 imprese.

Passiamo alla Sme. Dunque, abbiamo anticipato che sono più di 20 i Gruppi interessati all'acquisto. Nei prossimi giorni l'Iri invierà la bozza di contratto alla Banca d'affari Wasserstein Perella che farà una selezione già entro la prossima settimana. Si dovranno verificare i requisiti richiesti dal bando di gara e l'attendibilità rispetto ai criteri di vendita indicati dalla bozza di contratto. Questa dovrà indicare anche gli eventuali

vincoli alla possibilità concessa al futuro acquirente di separare Gs da Autogrill e di cedere la parte ritenuta non strategica.

In corsa, tra gli altri, c'è la cordata composta da Centromarca (in cui figurano Barilla e Ferrero, ma anche Coop, Conad, Vegè), Ifil e Rinascente (cui spetterebbe, in caso di acquisto, la gestione della Sme), Comit (la cui quota potrebbe essere diluita tra altri investitori istituzionali. Per gli aspetti finanziari la cordata è co-

ordinata dalla Fincomit (Banca d'affari della Comit). L'Iri, lo ricordiamo, ha messo in vendita un pacchetto pari al 32; della Sme rispetto al 62,12% posseduto.

Gli acquirenti, uniti in patto di sindacato, dovranno formare un «nociolo duro» che controlli il 50%. L'altro 18% dovrà essere raccolto sul mercato lanciando un'Opa (Offerta pubblica d'acquisto). La quota residua dell'Iri potrà essere ceduta mediante una Opv (offerta pubblica di vendita) destinata in prelazione ai dipendenti Sme.

Due le novità rispetto alla prima gara non andata in porto: come detto, la possibilità di dismettere la parte non considerata strategica dal futuro acquirente; l'eliminazione del vincolo per l'Iri di mantenere una quota (golden share).



Franco Bernabè (Eni)

DOPO DUE GIORNI DI SCIOPERO

Porto di Trieste, riprende il lavoro

TRIESTE — Una mugugnante assemblea dei soci Culpit ha preso atto ieri mattina delle notizie romane; nella speranza che non si tratti del solito anestetico e che i decreti promessi vengano effettivamente varati, i lavoratori della Compagnia, dopo due giorni di sciopero, sono tornati al lavoro.

Riepilogo d'obbligo per chi avesse perso la puntata precedente: giovedì pomeriggio, a Roma, Giuseppe Giurgola, direttore generale del lavoro portuale presso il ministero dei trasporti (chi ha buona memoria ritroverà in passato il suo nome tra i periodici candidati al commissariamento Eapt), ha garantito alla delegazione triestina che un decreto assegnerà alla Culpit gli «esodi» ancora disponibili e che un decreto-legge verrà approvato a breve per destinare altri 500 prepensionamentali-

le Compagnie (con priorità attenzione nei confronti di Trieste).

Dunque, appuntamento alla fine del mese e appello a tutti i politici e amministratori di buona volontà, affinché nelle varie sedi capitoline facciano sentire alta e forte la voce tergestina. In buona sostanza, la dirigenza della Compagnia si attende, nel giro di pochi giorni, una quindicina di «esodi» e spera di aggiudicarsi 70-80 pensionamenti alla prossima lotteria, che lo stesso Costa ha promesso a Illy. Se si avverassero i voti Culpit, l'organico della Compagnia si assesterebbe intorno ai 330-340 addetti: ancora molti, ma si comincia a ragionare.

Anche all'imprenditoria privata triestina preme che la faccenda «esodi» venga sistemata, con generale soddisfazione, al più presto. A Trieste una volta privatizzati i Moli V e VI, in attesa che si capisca quale fine

tocchi al VII, associato che Adria terminal rimane scalo pubblico a disposizione degli operatori non-terminalisti, non rimane molto altro da spartire. L'Eapt e la Culpit schierano complessivamente 900 lavoratori, 300 dei quali considerati irreducibili. E' chiaro che, in base agli attuali traffici (il momento non sembra essere dei migliori) e nella prospettiva della trasformazione dell'ente in authority, l'imprenditoria portuale guarda con preoccupazione a livelli di manodopera così abbondanti. Il presidente del comitato utenza, Francesco Slocco, ha spedito un telegramma al ministero, sollecitando — al fine di mantenere la pace sociale e di far decollare l'ancora timida privatizzazione triestina — l'accoglienza delle istanze giuliane per quel che concerne gli ammortizzatori sociali.

ma. gr.

STABILIMENTO FINCANTIERI DI MUGGIANO

Destriero fa scuola

Arriva dalla Florida il super yacht «Eco» per sofisticati lavori manutentivi

LA SPEZIA — Arriverà stamane al cantiere del Muggiano (gruppo Fincantieri) il super yacht «Eco» proveniente da Fort Lauderdale (Miami-Florida). La nave, lunga 70 metri, larga 11, è in grado di raggiungere 34 nodi di velocità: il super yacht rimarrà al Muggiano per almeno due mesi per sofisticati lavori di refitting. E' stata la notorietà internazionale raggiunta dal cantiere del Muggiano con il Destriero, la nave detentrica del Nastro Azzurro, ad aver indotto l'armatore del super yacht «Eco» ad affrontare un percorso di 3 mila miglia per fare eseguire i lavori sulla nave al Muggiano.

Lo stabilimento spezzino di Fincantieri è l'unico, oltre a Blohm & Voss costruttore di Eco, ad avere installato su Destriero un apparato a motore da turbina a gas LM 1600 della General Electric, riduttori della Renk Tacke e idrogetti della KaMeWa.

Sono scese di dieci unità le navi che hanno eseguito nel corso del 1993 i lavori al Muggiano gestito dalla società «Gestione bacini La Spezia» (Fincantieri): dalle 44 unità del '92 si è passati a 34 nel '93. Il bilancio di esercizio si è chiuso con un sostanziale pareggio a fronte di 2 miliardi e 649 milioni di entrate e 2 miliardi e 542 milioni di uscite.



IL GIGANTE DELL'INFORMATICA USA

Digital, 20.000 licenziamenti

Annunciata una drastica cura dimagrante in due anni - Il problema dei costi

ROMA — Drastica cura dimagrante in vista per la Digital Equipment. Il gigante dell'informatica Usa prevede di tagliare altri 20.000 posti di lavoro nei prossimi due anni, e di cedere alcune consociate nell'ambito di un piano di ristrutturazione finalizzato a guadagnare competitività. In un ampio articolo il Wall Street Journal fa il punto della situazione partendo da un allarmistico promemoria ai dirigenti e agli impiegati del gruppo di Robert Palmer, amministratore delegato della Digital: «Tuttavia, l'impresa è a rischio», non verrà ridotta drasticamente la forza lavoro. Un portavoce della Digital ha confermato l'au-

tenticità del promemoria ottenuto dal Wall Street Journal. La forza-lavoro complessiva della Digital attualmente è di 92.000 unità, inclusi 7.000 contratti a termine. Nonostante la situazione non certo rosea, Palmer intravede la strada di un ritorno all'utile entro la fine dell'anno.

Ai lavoratori della Digital Palmer non chiede miracoli, ma una forte riduzione dei costi dopo il deludente risultato messo a segno nel terzo e quarto trimestre '93: una perdita di 189 milioni di dollari, che ha innescato un crollo del titolo.

Secondo Palmer i problemi della Digital derivano principalmente da una struttura dei costi troppo cara.

A MARZO LIEVE AUMENTO

Disoccupazione, l'Europa peggiora

BRUXELLES — La disoccupazione in Europa ha registrato un leggero aumento a marzo rispetto al mese precedente, passando dal 10,8% al 10,9%. Un livello, comunque, inferiore rispetto all'Italia che ha segnato una crescita dell'11,3%. La percentuale degli europei

iscritti nelle liste di collocamento era del 10,3% nel marzo 1993, poi è arrivata al 10,8%, livello al quale è rimasta ferma dall'ottobre 1993 fino al leggero aumento osservato questo mese. Secondo Eurostat, sono all'incirca 17.600.000 i disoccupati al mese di marzo. Gli aumenti più

significativi sono stati registrati in Olanda dove il tasso è passato dall'8,4% al 10,7%, in Spagna (dal 21,2% al 22,9%) ed in Portogallo (dal 4,9 al 6,1%). La disoccupazione è diminuita solo in Gran Bretagna (dal 10,4 al 10%) ed in Irlanda (dal 18,4 al 18%).

Finest e Informest presentate alla platea imprenditoriale veneta

PADOVA — Assistenza specifica per le piccole e medie imprese venete che intendono operare nell'Est europeo. E' quanto propone Veneto Sviluppo, la finanziaria della Regione che ha presentato alla Fiera di Padova, nell'ambito di «Nuova Impresa», in un convegno sui mezzi finanziari per l'avvio di iniziative imprenditoriali, alcune delle sue iniziative specifiche. Si tratta della finanziaria Finest per il supporto nell'espansione verso l'Oriente (anche se è prematuro

parlare di imprese miste all'estero, ha precisato il responsabile dei finanziamenti di Veneto Sviluppo Angelo Begelli); e di Informest, una struttura di informazione sui mercati, sulle norme, le agevolazioni e le leggi vigenti ad Est, con sede centrale a Gorizia e uffici anche a Venezia. Importante invece per l'operatività aziendale il fondo di rotazione per integrare il fabbisogno delle imprese, uno strumento gestito da Veneto Sviluppo e operante presso il Mediocredito delle Ve-

nezie (partners Banco Ambrosiano Veneto e BNL) grazie al quale sono stati finora approvati finanziamenti per oltre 55 miliardi con costi finanziari tra il 6,5 e il 7%. Oltre all'animazione economica che in un progetto limitato nel tempo, con 250 miliardi ha finanziato 240 imprenditori, Veneto Sviluppo sottolinea il proprio impegno a favore dell'innovazione, dell'introduzione della qualità azienda, dell'internazionalizzazione delle imprese e del consolidamento delle loro strutture finanziarie.

Scienza e azienda, messaggio da Padova

PADOVA — Anche il vicino Veneto ha la sua Area di ricerca. Le opportunità che il Parco Scientifico Tecnologico Multipolare Veneto offre alla struttura produttiva veneta sono state presentate infatti ieri al Centro Congressi di Padovafiere, nell'ambito di «Nuova Impresa & Incontro '94».

Il presidente di Veneto Innovazione Gian Carlo Ferretto e il rettore dell'Università di Padova Gilberto Muraro, che del progetto-parco e il coordinatore, hanno illustrato l'iniziativa. Nest (Network for Science and Technology), il Parco Scientifico Tecnologico Multipolare Veneto, si propone come risposta alla necessità di dar vita a una rete di opportunità a sostegno dell'imprenditoria.



OMOLOGATO MINISTERO P.T.

Philips inventa per te "Trio".
Il primo telefono con fax e segreteria in un solo piccolo corpo

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-820026



PHILIPS

In vendita da:

ANCONA RADIO - Via Fabio Severo, 95 - TRIESTE
FURLAN - Via Muratti, 4 - Via Carducci, 20 - TRIESTE
KALCIC SRL - VIA DANDOLO, 5/A - TRIESTE
UNIVERSALTECNICA - Piazza Goldoni, 1 - TRIESTE

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.15 DOVE STA ZAZA?
10.20 IL LUNGO VIAGGIO VERSO CASA. Film (drammatico '91). Con Mark Harmon, Lee Purcell.
11.50 CANAL GRANDE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.45 BASKET. BUCKLER-GLAXO
16.20 GINNASTICA ARTISTICA. GRAND PRIX, FINALE
16.45 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
17.10 NASTY BOYS. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 L'INSOLITO CASO DI MR. HIRE. Film (drammatico '89). Con Michel Blanc, Sandrine Bonnaire.
1.40 PASSION. Film (drammatico '84). Con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla.
3.05 TG1

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 GIORNI D'EUROPA
10.50 LASSIE. Telefilm.
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETTEDICI
13.30 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 UN Istante ... E VINCI
15.40 SPAZIO LIBERO
15.55 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.55 ZUM ZUM ZUM 2. Film (musicale '69). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Isabella Savona.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 LA MORTE SI FA BELLA. Film (thriller '91). Di Paul Lynch. Con Jennifer Rubin, Sally Kellerman.
22.30 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Notte di luna"
23.25 TG2 - NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 TG2 IN EUROPA
0.10 CANAL GRANDE
0.45 TGS NOTTE SPORT
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.25 LO SCUDO DEI FALWORTH. Film (avventura '54). Di Rudolph Mate. Con Tony Curtis, Janet Leigh.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
9.30 TGR AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.40 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 ORETTEDICI
12.15 IL RITORNO DI PAPA'. Film (drammatico). Di Rick Wallace. Con Michael McKean, Jonathan Ward.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
16.00 GINNASTICA ARTISTICA. GRAND PRIX, FINALE
17.45 PALLAVOLO FEMMINILE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOC CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.30: Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.30: Pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai (23.00); 19.22: Ascolta si fa sera; 21.15: Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Viperia; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chiche e sia; 13.26: I più venduti in Italia; 14.30: Speciale GR. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papeveri; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli antepremia GR; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Truciolli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black-out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiotre. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di logica; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Ifigenia in Tauride; 0.00: Radiotre Notte Classica; 2.00: Notturmo italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali, pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sul letterario; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Sceneggiato.
22.30 NEWS LINE
22.45 BABY KILLER. Film (orrore '75). Di Larry Cohen. Con John Ryan, Sharon Farrell.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 F.B.I. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
22.30 L'ULTIMO WEEKEND. Film.
23.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 NINJA. LA SFIDA DEL TIGRE. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV / PERSONAGGIO

Cecchetto estivo

«Tradirà» il Festivalbar di Salvetti, passando alla Rai



«Saranno in gara dieci cantanti esordienti» anticipa Cecchetto.

ROMA - Sarà Claudio Cecchetto l'organizzatore e il conduttore del «Disco per l'estate», la manifestazione musicale in onda su Raiuno il 14, 15 e 16 giugno prossimi. Cecchetto, «tradirà» così il Festivalbar di Vittorio Salvetti.

Cecchetto organizzerà il «Disco per l'estate» con Carlo Bixio e Marco Ravera della Publispei. L'idea è quella di restituire alla manifestazione il suo senso originario: quello cioè di una gara musicale tra 10 cantanti esordienti, per scegliere il disco più in dell'estate, ha anticipato Cecchetto precisando che il programma andrà in onda da un celebre luogo delle vacanze estive degli italiani: Viale Ceccarini a Riccione.

Quanto al Festivalbar, in onda su Italia 1 a partire dal 31 maggio alle 20.30 (con una pausa di un mese durante i mondiali di calcio), la 31.ma

E in giugno

presenterà

il «Disco

per l'estate»

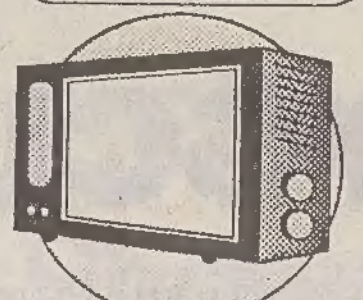
edizione, ancora organizzata da Salvetti, sarà presentata dal deejay Amadeus insieme con Federica Panicucci e registrata ad Ascoli Piceno e a Lignano Sabbiadoro. Per le prime puntate potrebbe esserci anche Fiorello.

Secondo un'intervista a Vittorio Salvetti in onda su Cinquestelle sabato 14 e 21 maggio alle 13 nel programma «Superpass» di Art De Rosa, tra i cantanti che parteciperanno al Festivalbar ci sarebbero Lucio Dalla, Jovanotti, Amedeo Minghi, Gino Paoli, Mango, Laura Pausini, Vernie Bjork, Yazz, Corona Ice Mc.

La finale del Festivalbar, sabato 3 settembre, potrebbe tenersi nella Piazza degli Scacchi a Marostica, qualora come per lo scorso anno non venga concessa l'autorizzazione per l'Arena di Verona.

Claudio Cecchetto ha inoltre confermato il passaggio, nella prossima stagione televisiva di Fiorello da Italia 1 al Canale 5. Prima con Superkaraoke e poi con una nuova trasmissione «fatta su misura per Fiorello, autentico showman creato dalla tv in onda in prima serata per almeno 12 puntate. «Il titolo - ha detto Cecchetto - non c'è ancora perché la formula del programma è in discussione in queste settimane. Sarà uno show non soltanto musicale in onda da metà ottobre o da novembre il giovedì o la domenica sera».

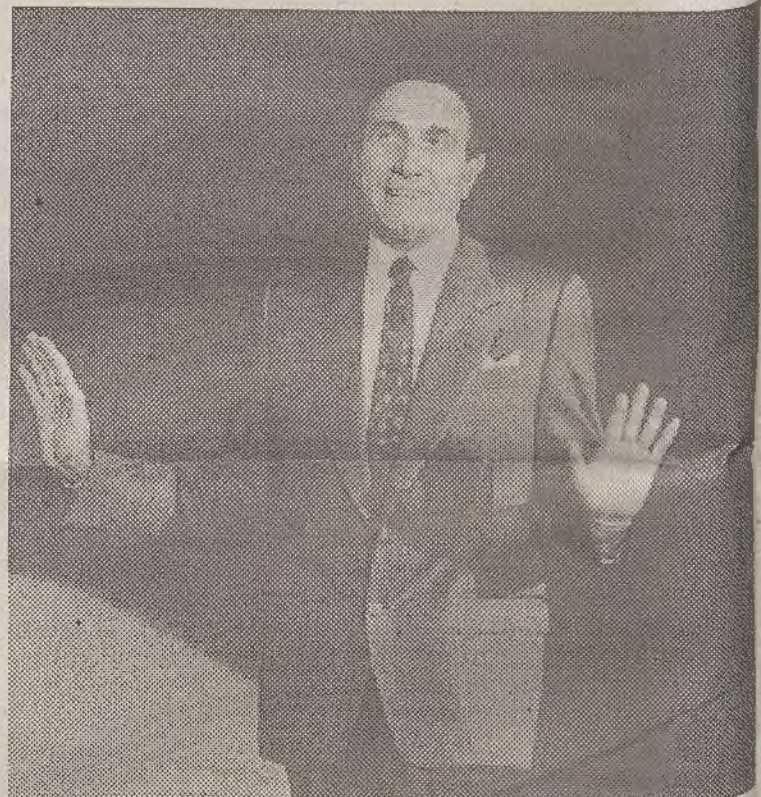
TELEVISIONE



I FILM

La morte si fa bella

Thriller di Paul Lynch con Jennifer Rubin



Pippo Baudo presenta questa sera su Raiuno la decima puntata del varietà «Tutti a casa».

In alternativa ai varietà del sabato sera («Tutti a casa» su Raiuno, con Pippo Baudo che ospiterà Brigitte Nielsen e Heather Parisi, e «La Corrida» di Corrado su Canale 5) le reti televisive pubbliche e private propongono oggi i seguenti film:

«La morte si fa bella» (1991) di Paul Lynch (Raidue, ore 20.40). E' un thriller in prima visione tv, interpretato da Jennifer Rubin e Sally Kellerman, che racconta di come una top model scopre che una collega è stata uccisa tre mesi prima proprio nell'appartamento in cui è andata a vivere lei...

«Bull Durham» (1988) di Ron Shelton (Retequattro, ore 20.30). Commedia con Kevin Costner, campione sfortunato ma affascinante di baseball. Con Susan Sarandon e Tim Robbins.

«L'insolito caso di Mr. Hire» (1989) di Patrice Leconte (Raiuno, ore 0.20). Film drammatico in cui un uomo solitario, emarginato dalla gente, si innamora di una ragazza, sua vicina di casa, che lo coinvolge in un omicidio. Con Michel Blanc, Sandrine Bonnaire e Luc Thuillier.

«Mr. Crocodile Dundee» (1986) di Peter Faiman (Italia 1, ore 20.30). Ritorna il simpatico Paul Hogan nel panni del cacciatore di coccodrilli Mich Dundee. Accanto a lui si rivede Linda Kozlowski.

«Zucchero, miele e peperoncino» (1980) di Sergio Martino (Italia 1, ore 22.30) con Renato Pozzetto, Pippo Franco e Lino Banfi. Film leggero leggero, in tre episodi con protagonisti rispettivamente un feroce assassino, un laureato disoccupato e un tassista maniaco dell'automobile...

«Passion» (1982) di Jean-Luc Godard (Raiuno, 1.40). A tarda ora va in onda questo film drammatico diretto dal grande Godard e interpretato da fior di attori: Isabelle Huppert, Michel Piccoli e Hanna Schygulla. Quanto alla trama: un film nel film.

Raitre, ore 20.30

Paracadutista salvato all'«Ultimo minuto»

Il clamoroso salvataggio di un paracadutista sarà al centro della puntata odierna di «Ultimo minuto», in onda su Raitre. Maurizio Brambilla è stato salvato dall'inglese Andy Peckett che si è lanciato in picchiata ad una velocità superiore ai 300 chilometri orari.

Raiuno, ore 23.10

«Speciale TG1» e il nuovo Sud Africa

Alla rinviata di Nelson Mandela, dal carcere al governo, al Sud Africa, alla liberazione dall'apartheid, all'African National Congress è dedicata la puntata di oggi di «Speciale TG1», a cura di Paolo Giustella. L'inviato del Tg1 ha registrato testimonianze e storie di gente comune: coppie miste, giovani, studenti, raccontano il nuovo paese dove non ci sono più neri e bianchi ma solo sudafricani. In chiusura «Speciale TG1» si collegherà con Sarajevo dove si trova l'inviato Ennio Remondino.

Raiuno, ore 12.35

«Check-up» e le epatiti

Il programma di medicina di Biagio Agnes si occuperà oggi delle epatiti. La ricerca medica negli ultimi trent'anni ha fatto grandi passi avanti in questo campo. Oggi si sa che le cause delle epatiti croniche sono virali nel 60 per cento dei casi, e solo per il 27 per cento sono di cause ignote.

RADIO

Claudio Magris in diretta dal Caffè San Marco

ROMA - Domani, alle ore 9 su Radiotre, «In diretta dal», il programma condotto da Laura Fontana, andrà in onda dal Caffè San Marco di Trieste e avrà come ospite e protagonista Claudio Magris (nella foto), che parlerà della civiltà del caffè, tipica nella Mitteleuropa, un luogo dove la gente va per lavorare, ma anche per osservare; un modo per stare da soli, ma in mezzo alla gente.



TV / ASCOLTI

Kevin Costner il più amato ha fatto vincere la Rai

ROMA - Kevin Costner è una specie di garanzia d'ascolto: anche il film «Gli Intoccabili», che non era al primo passaggio ed è stato trasmesso giovedì sera da Raidue, è stato il più visto della serata con 5 milioni 792 mila spettatori e il 21,20 di share.

Il risultato del film di Brian De Palma, interpretato anche da Sean Connery e Andy Garcia, ha contribuito al successo delle reti

Rai, che hanno ottenuto comunque ascolti mediamente elevati. In tutto le reti di Stato hanno raccolto 14 milioni 440 mila spettatori contro i 10 milioni 613 mila delle reti Fininvest.

Al Rosso e nero, che era dedicato alla Formula Uno e alla morte di Senna, su Rai tre è stato visto da 4 milioni 771 mila spettatori, mentre in oltre 4 milioni hanno seguito «Il cervellino».

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC

7.00 Euronews
8.30 GHOOPER
10.00 KELLY. Telefilm.
11.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.30 AUTOMOBILISMO. CAMP. ITALIANO TURISMO
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LA FORZA INVISIBILE. Film (giallo '66). Di Byron Haskin. Con George Hamilton, Suzanne Pleshette.
16.05 CALCIO. CAMPIONATO PORTOGHESE
17.45 NBACTION
18.15 CICLISMO. LA VUELTA
18.45 TELEGIORNALE
19.00 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 STRINGI I DENTI E VAI. Film (western '75). Di Richard Brooks. Con Gene Hackman, Candice Bergen.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SISTINA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 FUGA DISPERATA. Film tv (drammatico '90). Di Tony Wharmby. Con Meredith Baxter Birney, David Ogden Stiers.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SPECIALE «LA CORRI-DA». Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALLI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI «NON E' LA RAI»
15.30 WRESTLING SUPER-STAR
16.00 A TUTTO VOLUME
17.00 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
17.55 POWER RANGER. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Con Paul Hogan, Linda Koslowski.
22.30 ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO. Film (commedia '86). Con Renato Pozzetto, Pippo Franco.
0.30 QUI ITALIA
1.20 STARKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

9.10 PANTANAL. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.50 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.20 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.50 PRINCIPESSA. Telefilm.
16.20 PERDONAMI
17.15 C'ERAVAMO TANTO ANNI. Con Luca Barbareschi.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Con Susan Sarandon, Kevin Costner.
22.30 MALEDETTA ESTATE. Film (thriller '85). Con Kurt Russell, Mariel Hemingway.
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '80). Con Anna Maria Rizzolo, Lino Banfi.
2.20 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baligueri.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.10 CARTONI ANIMATI
16.30 IL VECCHIO E IL MARE. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Felipe Pazos.
18.05 MISTO
18.40 RITUALS. Telenovela.
19.05 SALTO NEL BUJO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE FAVOLE DI ESOPPO
20.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
21.25 SPECIALE MAGAZINE
22.10 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 Euronews
17.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh.
22.20 TUTTOGGI
22.35 L'AVAMPPOSTO DELL'INFERNO. Film (avventura '54). Di Joseph Kane. Con Rod Cameron, John Russell.
0.00 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IERI E OGGI
14.15 PICCOLO CESARE. Film.
16.15 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 WOLF. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS

RTA SPORT

19.40 RTA SPORT
20.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 WOLF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 GRAND HOTEL. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 ITALIA CINQUESTELLE
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 NOVITA' CINEMA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.45 LA BANCHIERA. Film tv (drammatico '80). Di Francis Girod. Con Romy Schneider, J.L. Trintignant.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 GRAND HOTEL. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore.
3.40 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

9.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.25 MONOGRAFIE: MARIA CALLAS. Documenti.
13.00 RITORNO ALL'ALBA. Film (drammatico '38). Di Henry Decoin. Con Danielle Darrieux, Pierre Dux.
15.00 OPERA: LUCIA DI LAMMERMOOR
17.30 +3 NEWS

TEATRO / TRIESTE

Vestito solo di carta

Ennio Marchetto stasera protagonista a «Pinocchio siamo noi»

Quaranta divi della canzone, dell'opera, del rock e del cinema nello spettacolo di questo geniale artista e trasformista comico

TRIESTE — C'è un personaggio che ritorna sempre negli spettacoli di Ennio Marchetto. È Marilyn Monroe. Ma attenzione: è una Marilyn molto particolare. Di carta e cartone. Quando lei scompare — ed è il breve volgere d'una canzone — tocca a Elvis, e poi a Callas, Marlene, Mina, perfino Pavarotti. Tutte sagome, rigorosamente di carta.

È la specialità di Marchetto: divi e divi di carta. Solo la faccia è la sua, e qualche volta le gambe e le braccia (non per la Venere di Milo, naturalmente), mentre scorre il nastro del playback e la bocca mima gorgheggi celebri. Quaranta divi della canzone, dell'opera, del rock e del cinema, ma in sole due dimensioni, nello spettacolo più originale delle scorse stagioni: «Carta diva».

Inventato da questo geniale artista e trasformista comico, «Carta di-

ta video al Festival di Edimburgo. Il resto è storia recente.

«Credo che i miei spettacoli piacciono perché vi partecipano, anche se sono di carta, i grandi miti internazionali, quelli più famosi e più vulnerabili, di cui esalto pregi e difetti», spiega ancora Marchetto che intanto ha già allestito un secondo spettacolo, ha ottenuto una nomination al «Laurence Olivier Award» e si è visto dedicare un documentario, «Paper Marilyn», trasmesso da Channel Four.

Ma è così facile inventare un personaggio? «Sono stato invitato a una trasmissione della Carrà», racconta — ero l'ospite, «dovevo» imitare. Sergio Japino mi ha chiuso in una stanza d'albergo e non mi ha lasciato uscire finché non ho inventato il personaggio: una parrucca bionda e strisce, i pantaloni neri a zampa: pronto per ballare il tuca-tuca».



La sagoma del geniale comico, che presenterà «Carta diva» al Miel.

TEATRO / ROMA

Le donne della Maraini cambiano anima schiacciate dal regista

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Si esce dal teatro Ateneo fondamentale perdersi al termine di «Commedia femminile», l'atteso nuovo testo di Dacia Maraini messo in scena da Marco Mauro. Si esce stringendo in mano il fascicolo con la commedia, con la netta sensazione che quanto si è svolto sul palcoscenico sia completamente diverso da quello che si nasconde tra le pagine stampate.

La Maraini racconta, nel modo frammentato tipico delle conversazioni femminili, quattro individualità chiuse nel microcosmo soffocante di quella che un tempo sarebbe stata una «casa chiusa» e che oggi è un appartamento condiviso da donne che esercitano il mestiere più antico del mondo. Come in un bordello, però, hanno ognuna un universo interiore segreto fatto di desideri, sogni, aspirazioni, delusioni, incubi. C'è Lucilla, sarcastica e aggressiva, ma di un'aggressività sterile che si consuma in un turpiloquio che diventa folclore; c'è Viola con i suoi patetici esercizi di dizione e il ridicolo sogno nel cassetto di diventare attrice a 50 anni; c'è Maria un po' innamorata di un cliente regolare, con alcune idee fisse che rasentano l'assurdo; c'è Marina, infine, giovane «spostata» e incongrua, perseguitata da pulsioni di morte che in lei diventano strana poesia. Su tutte incombe l'ombra di un Uomo che, voce smaterializzata, soffre, ematella, gode, piange e fa una ben misera figura nell'unica scena in cui si presenta come un cliente in carne e ossa che «tira» sul prezzo. Lo vediamo con gli occhi delle donne che hanno ormai imparato l'ottica smagata di tutte le Lucille del mondo e che tuttavia non riescono a smettere di essere

vittime.

Ma sul palcoscenico buio del teatro Ateneo la storia prende una piega ben diversa sotto le mani maschili di Marco Mauro. E non c'è nulla di peggio di un maschio riformato che voglia far ammenda delle colpe della metà del cielo: la sua volontà penitente riduce i personaggi della Maraini — generosi, rilassati e innamorati di quel chiacchiericcio pigro ed ellittico tipico della comunicazione femminile — a quattro ombre cupe crocifisse su altrettanti cubi bagnati di luci impietose sotto le quali le donne si muovono a scatti grotteschi come nelle vetrine del famoso quartiere a luci rosse di Amsterdam.

Nel suo volere a tutti i costi farci percepire Marina, Viola, Lucilla e Maria come vittime di un universo maschile violento anche nella sua assenza, Mauro ha trituro qualsiasi rapporto intrinseco tra le donne, ogni sfumatura intrinseca dei loro dialoghi sempre in bilico tra concretezza e paradosso. In questo procedimento il regista riesce a essere pervicace fino all'autoleismo, in un atto di coerenza che, alla fine, torna magicamente a suo onore, perché non si può fare a meno di ammirare chi persegue un concetto fino ai suoi estremi limiti.

Spettacolo duro e scostante, quindi, attanagliato da una colonna sonora continua che alterna gemiti e ansiti a interventi musicali di Diego Dall'Osto rapidi come bagliori, ma sostenuto anche da quattro prove di attrici soliste. Celeste Brancato (Marina), Bedy Moratti (Maria), Renata Zamengo (Viola) e Paola Pavese (Lucilla) si disputano incoerentemente la ribalta, coadiuvate da Enzo Giraldo e Laura Del Vecchio che mimano la presenza di un'Autrice che ascolta e scandisce sulla pagina le voci delle sue Creature.

co (il Goldfinch Club), lo spettacolo si svolge letteralmente tra i piedi dei pochi spettatori ammassati su ogni sedia. Scarni i costumi di Mariella Visalli e intriganti le luci di Paolo Ferrarini: fonti luminose improprie che, grazie proprio alla loro improprietà, ritagliano momenti teatrali interessanti.

Bravi gli attori, tutti fisicamente molto presenti; ricordiamo Barbara Valmorin nei panni della vedova, Martino D'Amico, Paolo Musio e Gianfranco Varetto.

Ch. Vat.

TEATRO / ROMA

Si va in birreria con Brecht

Una «farsa» giovanile, che anticipa Madre Coraggio

ROMA — Werner Waas è un giovane regista tedesco che ha lavorato in Italia come assistente di Cobelli, Tiezzi, Castri e Cecchi; ora allestisce in modo del tutto inusuale un testo di Bertolt Brecht poco frequentato dai palcoscenici italiani, «Un uomo è un uomo», che, nella opinabile revisione di un titolo universalmente condiviso, è diventato «Uomo = Uomo».

Commedia decisamente farsesca risalente al primissimo periodo creativo di Brecht (1926), il testo curiosamente anticipa un personaggio che vedrà la luce nella sua interezza e complessità soltanto una dozzina di anni dopo, quella Madre Coraggio che trascina la

carretta dietro la truppa. Ma si propone anche come una rilettura in chiave moderna e pienamente ideologizzata di una delle commedie principali del teatro latino, quell'«Anfitrione» plautino pieno di umori sul furore, di dolore e di riso dolente. Anche Galy Gay, scaricatore irlandese stanziatosi nell'India colonizzata e impegnato in una vicenda tragicomico, si troverà di fronte a un altro Se Stesso, determinato e manipolato dalla concretissima forza socioeconomica della visione marxiana.

Come in tutte le vicende paradigmatiche, il pretesto per cui Galy Gay si avventura nel mondo è assolutamente futile: l'acquisto di un

pesce. Ma quel pesce, nella pentola approntata dalla moglie, non ci arriverà mai. Dapprima distratto dall'incontro con la furba vedova Begbick, Galy incontra un plotoncino che si è macchiato di un delitto; per coprire le prove i soldati «incassano» Galy fino a fargli assumere l'identità di uno di loro. Il ruolo si «appiccica» sempre di più al povero scaricatore che nel suo divenire «uomo economico», si spersonalizza fino a trasformarsi in un Uomo Senza Nome che, di fronte al plotone di esecuzione, si convince della morte del Sé precedente e si trasforma in un soldatuccio aggressivo e sanguinario.

Allestito in una vera birreria del centro stori-

co (il Goldfinch Club), lo spettacolo si svolge letteralmente tra i piedi dei pochi spettatori ammassati su ogni sedia. Scarni i costumi di Mariella Visalli e intriganti le luci di Paolo Ferrarini: fonti luminose improprie che, grazie proprio alla loro improprietà, ritagliano momenti teatrali interessanti.

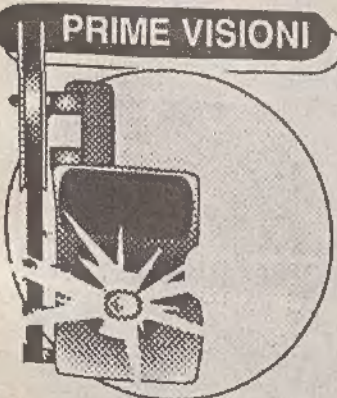
Bravi gli attori, tutti fisicamente molto presenti; ricordiamo Barbara Valmorin nei panni della vedova, Martino D'Amico, Paolo Musio e Gianfranco Varetto.

Ch. Vat.

TEATRO
Cvetaeva
in scena

ROMA — Dall'11 al 22 maggio, al Teatro Colosseo di Roma, la compagnia di Marco Solari e Alessandra Vanzetti metterà in scena «L'accalappiatopi» della poetessa russa Marina Cvetaeva. Musiche di Paolo Modugno.

Il testo si presenta come una partitura vocale e una voce narrante scorre tutto lo spettacolo. Scritto nel 1925 tra Parigi e Praga sulla base di diverse tradizioni folkloriche e letterarie, il testo reca traccia del «Filaria magico» di Browning, è ambientato in una opulenta cittadina tedesca invasa dai topi, che un pifferaio riuscirà a trascinare fuori città e, non ripagato, si vendicherà trascinandosi dietro anche i bambini.



L'INFERNO
Regia di Claude Chabrol
Interpreti: Emmanuelle Béart, François Cluzet.
Francia, 1994.

Recensione di

Paolo Lugh

La gelosia, «questo inquieto bisogno di tirannia», come scrisse Proust. La gelosia, passione devastante della provincia borghese, come ci ha sempre detto Claude Chabrol. Questo regista intelligente, caustico, prolifico, che è uno dei più grandi usciti dalla «nouvelle vague», ha firmato i suoi massimi capolavori proprio indagando sul tarlo del sospetto che attanaglia le agiate coppie di paese, falsamente quiete e soddisfatte, cariche del benessere.

Paul (François Cluzet) e Nelly (Emmanuelle Béart) sono una di queste coppie, proprietari di un albergo a conduzione familiare sulle

le rive di un lago. Affari discreti, un marmocchio, la foto «ufficiale» del matrimonio sul comodino. Ma l'estate scaldava i sensi, e un cliente play-boy sembra incuriosire la bellissima Nelly, viso innocente e corpo «colpevole» sotto le tuniche svolazzanti per la brezza.

Forse non accade niente, ma Paul ha la sensazione che sia accaduto tutto. Da una banalità, il castello di certezze di questo borghese un po' tronfio sembra crollare. Beve, chiede alla moglie «dove sei stata?», «chi hai visto?», poi le chiede scusa, poi insiste, beve ancora, non dorme. E il loro matrimonio diventa un inferno.

Questa commedia nera e disperata, che pare sempre volgere al dramma per ritirarsi subito atterrita, come Paul col suo sospetto, abbandona ben presto ogni pretesa realistica per diventare un'avventura mentale, atemporale, su un tema eterno. «La gelosia non esiste», ha detto Chabrol, «credo che non si diventa pazzi di gelosia,

ma che si è pazzi prima di essere gelosi». E per narrare il delirio di Paul, questa volta Chabrol ha rubato stilisticamente a Godard: novimenti bruschi, flash-back a colori esagerati, sbavature sintattiche snob, allucinazioni. E c'è anche il corridoio dell'albergo che sembra allungarsi sotto lo sguardo di Paul, con l'effetto che Hitchcock (su cui Chabrol ha scritto un libro) inventò per le scale de «La donna che visse due volte».

Tratto da una sceneggiatura non realizzata di un altro regista «nero», Henry Clouzot, questo affascinante e aspro «inferno» è stato definito da Chabrol il «remake di un film mai fatto», come la storia racconta la gelosia per un tradimento che non c'è. Ma al centro di questo gioco di riflessi sulle assenze, non scompare mai Emmanuelle Béart, luminoso oggetto del desiderio e ultima reincarnazione di una galleria di dive (di corpi francesi, al centro di micidiali «amour fou».

CONCERTO: TRIESTE

Brindisi galante alla storia che «risuona»

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Concerto-battesimo-lesione: era un po' tutto questo il recital dedicato al fortepiano «Heichele» di proprietà del Museo «Schmidl». Giovedì sera, un pubblico numeroso (l'incasso della manifestazione andava a favore della «Sogit») affollava la Basilica di San Silvestro per ascoltare lo strumento di primo Ottocento che, grazie al contributo dell'«Inner Wheel Club» di Trieste, è stato recentemente restaurato dalla

ditta Botteon di Vittorio Veneto.

Il festoso successo tributato al quattromani Modena-Gregoletto celebrava degnamente il ritorno alla «vita» di questo nonno dei moderni pianoforti. Ma si «brindava» anche all'illuminato atto di mecenatismo culturale e all'operazione messa a segno dal Civico Museo Teatrale e dal suo conservatore Adriano Dugolin. Dunque una parata di ringraziamenti, discorsi, doni e galanterie. Veniamo al fortepiano. E senza dubbio magnifico, risanato,

tirato a lucido, ravvivato nelle decorazioni dorate, con le sei ottave e le corde in ferro dolce pronte a restituire nelle dinamiche lievi quel suono morbido e ovattato, oppure — nei «forti» — quel suono degli acuti acidi e dai bassi un po' fraccassoni.

Elena Modena e Ilario Gregoletto illustrano con perizia strumento e repertorio. Ma sono anche ottimi musicisti. Affiancano alla filologia la spontaneità espressiva. Percorreranno un «Itinerario Viennese» che dall'eleganza fantasiosa di

Mozart, Diabelli e Beethoven, approda ai pezzi caratteristici di Kollnitsch, Mioni-Belloni e A. Schmidl, pieni di «turcherie» bandistiche. Sì, perché tra i sei pedali che il fortepiano triestino possiede, l'ultimo scatenava grancassa, piatti e campanello. Allora giù con le acciacchature dominanti di Diabelli, giù con le cannonate percussive della celeberrima Marcia militare in re maggiore di Schubert. «Hausmusik» per la gioia di dame e signorini. Da gustare, oggi, sorridendo curiosi alla storia che «risuona».

KURT RUSSEL
VAL KILMER
JOANNA PACULA
CHARLTON HESTON

TOMBSTONE

DAL GENIO DIABOLICO
DI STEPHEN
KING
MAX VON SYDOW

COSE
PREZIOSE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, sabato 7 maggio ore 17 nona rappresentazione (Turno S) de «La Cenerentola». Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Un'ora con... Sala Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 9 maggio alle ore 18, incontro di canto con il soprano Eva Jernis. Ingresso Lire 4000.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 530063). Ore 20,30, Gabriele Lavia e Monica Gueritore in «Il duello» di H. von Kleist, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 3A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno sabato e libero. Durata 3 ore e 30'. Video dalle 19,30.

Prenotazioni e prevendita per «Zeno e la cura del fumo» con Giulio Bosetti (spettacolo 9, dall'11 al 22 maggio).

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 9 maggio ore 20,30, 20 artisti per «Sarajevo cuore d'Europa», manifestazione organizzata dall'Associazione per la pace. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063). Platea L. 30.000, galleria L. 25.000. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo oggi per «Pinocchio siamo noi», ore 21: «Carta Diva» di e con Ennio Marchetto, spettacolo di mimo, danza e trasformismo comico. Sorpresa da non perdersi! Prevendita Ulat, ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, per «Pinocchio siamo noi», ore 21: «Una carta racconta», spettacolo di animazione e carta di Marionette & Co. Prevendita Ulat, ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananin. Ore 20,30 per il Concerto del Teatro Amatoriale «Città di Trieste-3.a ed.», «L'Armonia» presenta la Compagnia «Teatro incontro» in «Mandragnolo» di N. Machiavelli, adattamento e regia di Sandro Rossetti. Prevendita all'Ulat di Galleria Protti. Ingresso: Inter L. 10.000, ridotti L. 8.000 e «ridotto speciale abbonati» L. 5.000.

ARISTON. Ore 17,15 e ore 21: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg. La vera storia di una famiglia che divenne un eroe durante l'Olocausto. 7 premi Oscar 1994. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra i 1 e 2 tempo. 8.a settimana di successo.

ARISTON. Prezzi ridotti per scolaresche e singole classi, anche al pomeriggio, per la visione di «Schindler's List». Informazioni e prenotazioni tel. 304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore 16,45, 18,30, 20,15, 22: «L'inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Lei è bellissima, lui è gelosissimo. Risultato? L'inferno.

EXCELSIOR. Ore 17,30, 19,20, 22,15: «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben, con Macaulay Culkin. Il giallo più inquietante e inaspettato dell'anno. V.m. 14.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. Un guerriero. Un capo. Una leggenda. «Geronimo» con Jason Patric, Robert Duvall, Gene Hackman e West Studi nella parte di Geronimo.

mo. EDEN. 15,30, ult. 22: «Una zia molto disponibile». La novità del '94 con Jessica Rizzo e Rossana Doll. V.m. 18.

MIGNON. 16, 17,30, 19,20,30, 22,15: Sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena» diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE 1. 15,30, 17,05, 18,45, 20,25, 22, 23,40: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20,05, 22,15: «Tombstone» di George P. Cosmatos. Con Kurt Russell, Val Kilmer, Joanna Pacula e Charlton Heston. Dal regista di «Rambo» la nuova «Sfida all'O.K. Corral» che fa ritornare il western in primo piano! Successo straordinario e incassi record in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17,30, 19,05, 20,40, 22,23,40: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15,45, 17,50, 20,22,15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19,30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington. CAPITOL. 16,45, 18,30, 20,20, 22,10: «Trappola d'amore». L'ultimo grande successo di Richard Gere e Sharon Stone. V.m. 14.

LUMIERE FICE. «Oscar '94» ore 17,45, 20,22,15: «Philadelpia» di Jonathan Demme con Tom Hanks e Denzel Washington. Domani inizio ore 15,30.

RADIO. 15,30, ult. 21,30: «Morbosità bestiale». Il massimale dell'hard core» con Eva Orlovsky e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio. «Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 10 maggio ore 20,30 concerto del pianista Louis Lortie. Biglietti alla cassa del Teatro, Ulat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio. «Una civiltà musicale». Parte IV: venerdì 13 maggio ore 20,30 concerto con il Coro della Radiotelevisione croata, Zagreb, diretto dal m. Igor Kuljerić, al pianoforte Vania Kuljerić. Biglietti alla cassa del Teatro, Ulat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio. «Una civiltà musicale». Parte IV: lunedì 16 maggio ore 20,30 concerto del violinista Gidon Kremer, al pianoforte: Vadim Sakharov. Musiche di Mozart, Beethoven, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Ulat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17,40, 19,50, 22: «My life» con Michael Jackson e sette attrici repliche all'ARISTON.

SCHINDLER'S LIST di STEVEN SPIELBERG. Spettacoli ore 17,15 e ore 21.

al MIGNON

Sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard!

MILLY D'ABBRACCIO

PROPOSTA OSCENA

di GERARD DAMIANO

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

E' APERTA

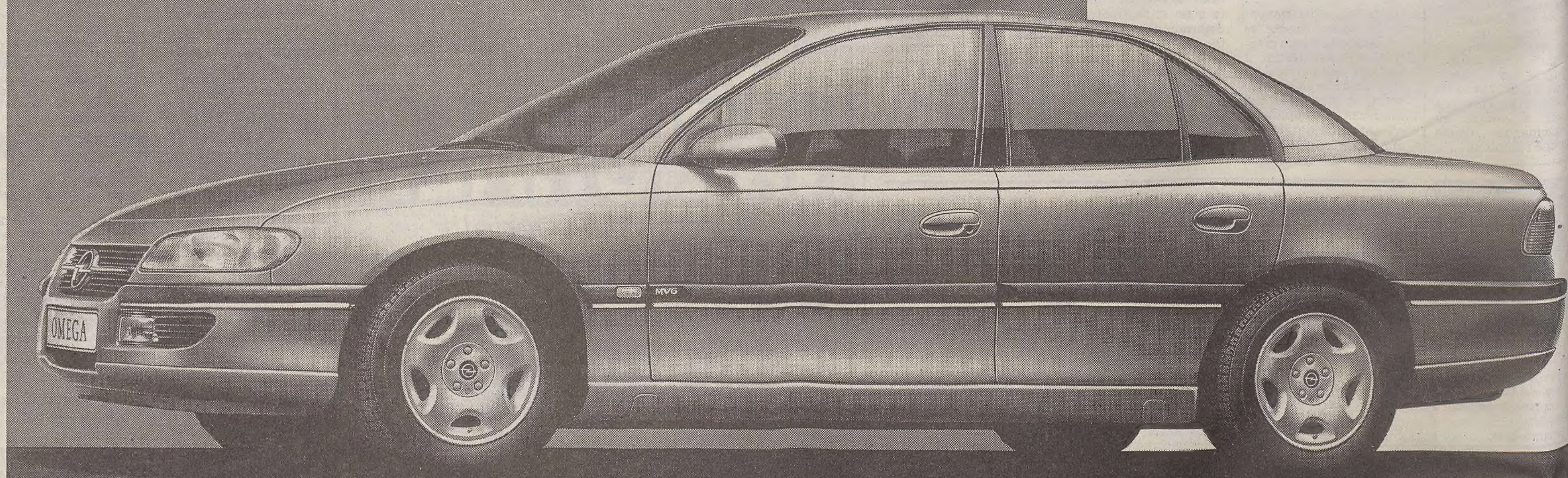
con ampi saloni
attrezzati per convegni
cerimonia
discoteca - piano bar

LA VILLA
AL TROVATORE

In una nobile villa veneta del Seicento, racchiusa in un bellissimo e folto parco, ha la residenza estiva il CLUB RISTORANTE VILLA AL TROVATORE. La cucina, la discoteca con attrazioni internazionali e il servizio impeccabile fanno di questa residenza un posto ideale per trascorrere indimenticabili serate.

RISTORANTE CLUB SCODOVACCA
TEL. 0431 - 30464

Nuova Opel Omega. Opera Omnia.



Nasce la nuova Opel Omega. In una sola automobile tutte le più avanzate tecnologie in armonia con il design più esclusivo. Un nuovo capolavoro dell'ingegneria Opel nelle versioni Berlina e Station Wagon. Omega, un'opera intelligente che apre nuovi capitoli nella storia dell'automobile.

IL NUOVO COMFORT. Un equipaggiamento senza compromessi con regolazione separata della climatizzazione per guidatore e passeggero, sedili anatomici **Dual Component** a regolazione elettrica. Climatizzatore ecologico di serie sulle versioni CD e MV6.

LA NUOVA SICUREZZA. Un sistema di sicurezza senza precedenti: di serie su tutti i modelli il rivoluzionario sistema **SYNPRO** che sincronizza due Opel Full Size Airbag, pretensionatori e blocco istantaneo delle cinture di sicurezza. La tranquillità di guida è assicurata dall'**ABS** elettro-

nico e dal servofreno con doppio cilindro. E, inoltre, abitacolo a cellula rigida, piantone dello sterzo collassabile e doppie barre di acciaio nelle portiere. Un'auto sicura sa ben proteggere anche se stessa: telecomando integrato nella chiave per chiusura serrature e immobilizzatore elettronico. In più sulla MV6 sistema ad ultrasuoni per la protezione dell'abitacolo.

IL NUOVO COMPORTAMENTO SU STRADA. Sistema **DSA** (Dynamic Safety) delle sospensioni anteriori e **Multilink** delle posteriori per un grande comfort e una tenuta di strada ai vertici della categoria. Sterzo servoassistito su tutti i modelli, a gestione elettronica sulla MV6.

I NUOVI MOTORI. Un ulteriore primato nella nuova gamma di motori **ECOTEC** che anticipa le severe normative europee previste per il 1996 in materia di emissioni.

Dal 2.0i 16 valvole al 3.0i V6 24 valvole, grande potenza, silenziosità ed elasticità a tutti i regimi, grazie alla gestione elettronica del **Motronic**. Sulla MV6 sistema **Multiram** dei collettori di aspirazione per una grande riserva di potenza a tutti i regimi. E la perfezione Diesel 2.5 6 cilindri Turbo Intercooler.

LA NUOVA QUALITÀ. Oltre 64 milioni di chilometri già percorsi con i primi 2000 esemplari prodotti hanno dimostrato con un test così severo l'assoluta affidabilità di Omega.

Opel Omega: la massima espressione della qualità globale.

Nuova Opel Omega, nata per voltare pagina. Vi invitiamo ad ammirarla e a provarla dal Vostro Concessionario Opel.

I CONCESSIONARI OPEL VI INVITANO SABATO 7 E DOMENICA 8 MAGGIO.

**PROTEZIONE
CLIENTE**

- Accordo Opel. Il contratto trasparente.
- Prezzo bloccato fino alla consegna.
- Opel Assistance triennale. Per viaggiare tranquilli.

OPEL